

Documento di Economia e Finanza Regionale 2017

Presentazione

Per poter agire efficientemente è necessario definire le priorità. E per definire le priorità di ciò che si intende fare bisogna pensare e programmare per tempo e con metodo. Il primo Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFER) della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia anticipa i tempi della programmazione, definendo le prime linee programmatiche dell'azione regionale nell'anno che verrà con largo anticipo, per permettere una migliore elaborazione del dettaglio degli interventi nella seconda parte dell'anno e per stimolare la partecipazione democratica fin dall'inizio dei processi decisionali, coniugando l'apertura al dialogo con la responsabilità delle scelte.

Fermi restando gli obiettivi strategici enucleati nel Piano Strategico, il DEFER apre il ciclo annuale della programmazione, con proiezione triennale, fornendo le prime indicazioni sulle linee programmatiche che informeranno l'attività della Regione nel 2017, sia dal punto di vista legislativo e regolamentare che dal punto di vista operativo. Tali linee guida ispireranno la redazione dei documenti di pianificazione settoriali, mentre con la Nota di aggiornamento del DEFER, che sarà approvata unitamente alla legge finanziaria in vece della Relazione Politico Programmatica Regionale, saranno ripresi e ulteriormente specificati nel dettaglio gli interventi già pianificati nel DEFER. Definite le dotazioni finanziarie, i singoli interventi, con le relative scadenze e le persone responsabili della loro attuazione, saranno esplicitati nel Piano della prestazione. L'esecuzione sarà monitorata attraverso i report di controllo di gestione, mentre la Relazione sulla prestazione e la Relazione di gestione concluderanno con la rendicontazione il ciclo di programmazione. Sarà la coerenza tra le varie fasi del processo di programmazione a misurare la credibilità e l'affidabilità della Regione. La congruità delle azioni rispetto agli intenti consentirà ai lettori di conoscere e valutare in modo incisivo i risultati che l'ente conseguirà per migliorare la vita dei cittadini del Friuli Venezia Giulia.

La Regione, pur nella sua autonomia, opera in un sistema in cui la finanza pubblica necessita di coordinarsi tra vari livelli: il livello statale, regionale e comunale hanno obiettivi complessivi in termini di spesa e indebitamento che richiedono il contributo di tutti. È in tale ottica che il D.Lgs. 118/2011 sull'armonizzazione dei bilanci pubblici ha previsto la redazione del DEFER, che anche come tempistiche segue il DEF nazionale con una prima redazione nella prima metà dell'anno e la Nota di aggiornamento in preparazione della Legge di Stabilità.

Il DEFER è composto da tre parti principali. Il contesto all'interno del quale opera la Regione viene descritto nella prima parte del Documento. Si presenta l'andamento dell'economia negli ultimi trimestri, si evidenziano le principali riforme approvate e le misure di politica macroeconomica intraprese a livello regionale, nazionale ed europeo. Riforme che già stanno sortendo i primi effetti, di cui si rende conto al cittadino, e sortiranno ulteriori effetti positivi in futuro.

La seconda parte del Documento comprende principalmente l'enunciazione delle politiche da adottare nel 2017 con proiezione triennale, suddivise nei 33 obiettivi strategici della Regione. Questa suddivisione esplicita l'integrazione del Documento di Economia e Finanza Regionale con gli altri strumenti del ciclo di pianificazione strategica regionale e permette al cittadino di verificare la coerenza della programmazione nelle sue tre fasi: l'enunciazione degli obiettivi, nel DEFER, lo stanziamento delle risorse, nella Nota di aggiornamento del DEFER, la definizione delle responsabilità individuali nell'esecuzione e delle relative scadenze, nel Piano della prestazione.

Gli indirizzi ad altri Enti di rilevanza regionale compongono la terza parte. Tra questi rientrano le agenzie regionali, le società "in house" e quelle partecipate e in generale tutti i soggetti terzi ai quali la Regione delega attività per il perseguimento dei propri fini istituzionali. L'Amministrazione regionale mantiene nei loro confronti funzioni di controllo, verifica ed indirizzo: a tale scopo per ogni Ente si riportano la mission istituzionale, i principali risultati economici dell'ultimo esercizio, una sintetica descrizione dei risultati ottenuti nel 2015 e nella prima parte del 2016, nonché i nuovi indirizzi di programmazione.

La Presidente

Debora Serracchiani

Premessa di metodo

Il completamento del processo di armonizzazione del bilancio regionale secondo i principi e con le modalità definite dal D.Lgs. n. 118/2011, così come modificato ed integrato dal D. Lgs. n. 126/2014 e dalla L. n. 190/2014, prevede che il nuovo ciclo di programmazione economico finanziaria 2017-2019 venga sviluppato a partire dal presente Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) previsto dall'articolo 36 del medesimo decreto n. 118/2011.

Il DEFR 2017 si pone come documento di indirizzo unitario per la programmazione integrato nel ciclo della pianificazione strategica della Regione e contiene le linee strategiche e le politiche sulla cui base verranno elaborate le previsioni di spesa del bilancio di previsione annuale 2017 e triennale 2017-2019.

In applicazione del decreto, dall'esercizio finanziario 2017 verrà introdotto il regime di contabilità economico-patrimoniale per la Regione, con il superamento della logica di ripartizione della spesa per finalità ed una classificazione delle spese in funzione delle Missioni e dei Programmi definiti dall'art. 13 del decreto¹ ed individuati dai regolamenti comunitari secondo criteri omogenei, allo scopo di assicurare maggiore trasparenza delle informazioni riguardanti la destinazione delle risorse pubbliche, agevolare la "lettura" secondo la finalità di spesa, consentire pertanto la più ampia comparabilità dei dati di bilancio e permetterne l'aggregazione. Il DEFR rappresenta il quadro di riferimento per la definizione dei programmi da realizzare all'interno delle singole missioni di spesa e per la definizione delle risorse disponibili per il finanziamento degli stessi.

Il DEFR 2017 è redatto secondo lo schema previsto dal principio contabile applicato della programmazione di bilancio Allegato n. 4/1 al decreto n. 118/2011. Tale principio definisce il sistema di programmazione delle Regioni garantendo un forte raccordo con il processo di programmazione economico finanziaria dello Stato, il quale a sua volta è integrato nel ciclo di programmazione europeo, anche a seguito delle modifiche introdotte dalla L. n. 196/2009 e dalla L. n. 42/2011. Preliminarmente occorre specificare che il documento limita la sua portata ad un contenuto programmatico e orientato a obiettivi non finanziari, nel rispetto di quanto previsto dal paragrafo 5.3 del medesimo Allegato n. 4/1, nelle more dell'attuazione del federalismo fiscale di cui alla L. n. 42/2011.

Le linee programmatiche per l'azione di governo ed il quadro delle risorse disponibili per il raggiungimento degli obiettivi della pianificazione regionale sono definiti nel DEFR 2017 in linea di continuità con la Relazione politico-programmatica regionale (RPPR) di cui all'articolo 7 della L.R. 21/2007, approvata dal Consiglio Regionale il 17 dicembre 2015 per il triennio 2016-2018 e redatta con la nuova struttura del DEFR di elaborazione del quadro tendenziale di finanza pubblica regionale e di articolazione delle risorse finanziarie per missioni e programmi di spesa, ai sensi della L.R. 26/2015 di specificazione ed integrazione del D. Lgs. n. 118/2011.

Come sopra ricordato il presente documento, come già la RPPR 2016-2018, è integrato nel ciclo della pianificazione strategica in quanto è elaborato in coerenza con le priorità e gli obiettivi strategici contenuti nel Piano strategico regionale 2014-2018, il cui aggiornamento per l'anno 2016 è stato approvato con la deliberazione della Giunta Regionale n. 167 del 5 febbraio 2016. Sotto tale profilo il DEFR 2017 garantisce il successivo raccordo tra gli strumenti di programmazione finanziaria (bilanci di previsione annuale e triennale) e lo strumento di programmazione delle performance (piano della prestazione).

Il DEFR 2017 si suddivide in tre sezioni. La prima descrive il quadro complessivo regionale socioeconomico di riferimento tramite l'analisi di indicatori statistici di contesto; parallelamente il documento illustra i principali risultati raggiunti focalizzando l'attenzione sulle misure di politica economica e sulla qualità della finanza regionale, con le relative politiche di valorizzazione delle risorse.

¹ Le Missioni rappresentano le funzioni principali perseguite dalle Amministrazioni utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate; sono definite in base al riparto di competenze stabilito dagli articoli 117 e 118 della Costituzione, assumendo come riferimento le Missioni individuate per lo Stato;

i Programmi rappresentano gli aggregati omogenei di attività volte a perseguire gli obiettivi istituzionali definiti nell'ambito delle missioni; la denominazione del Programma riflette le principali aree di intervento delle Missioni di riferimento, consentendo una rappresentazione di bilancio, omogenea per tutti gli enti pubblici, che evidenzia le politiche realizzate da ciascuna amministrazione con pubbliche risorse.

La seconda parte del documento descrive le risorse a disposizione, con la rappresentazione delle entrate previste per il triennio, distinte secondo il titolo di entrata e con evidenza dei corrispondenti importi approvati nell'ultimo bilancio. Una volta illustrato il quadro di sintesi delle risorse finanziarie, il DEFR 2017 sviluppa il ciclo della programmazione economico-finanziaria con la descrizione degli obiettivi strategici presi a riferimento dalla pianificazione strategica di legislatura.

Nel quadro dei 33 Obiettivi strategici, per ciascuno di essi viene declinata la programmazione con la descrizione delle finalità, del contesto statistico di riferimento, delle Direzioni centrali e Strutture della presidenza responsabili dell'attuazione. Segue la definizione puntuale delle politiche da adottare nel 2017, con proiezione triennale 2017-2019, proposta dalle strutture responsabili in coordinamento con l'organo politico di riferimento e linearmente con la programmazione economica, finanziaria e gestionale già effettuata per il triennio 2016-2018.

I principali risultati attesi, espressi anche in termini di indicatori di efficacia ed efficienza, ed il quadro delle spese 2017-2019 articolato per missioni e programmi, con allegate le schede delle risorse disponibili per ciascuno degli Obiettivi strategici, saranno oggetto della Nota di aggiornamento del DEFR che verrà presentata al Consiglio Regionale contestualmente al Disegno di legge regionale del bilancio annuale 2017 e triennale 2017-2019, nei termini previsti dal paragrafo 6 dell'Allegato n. 4/1 al D.Lgs. n. 118/2011.

Nella terza parte del DEFR vengono esplicitati gli indirizzi e gli obiettivi agli enti strumentali ed alle società partecipate a cui la Regione demanda il perseguimento dei propri fini istituzionali, precisando per ciascun soggetto la missione, la partecipazione regionale ovvero le risorse finanziarie regionali trasferite ed i risultati raggiunti nell'ultimo esercizio.

Viene allegato al DEFR 2017 il Programma statistico regionale che elenca le rilevazioni, le banche dati e le elaborazioni statistiche utili e necessarie alle finalità di pianificazione strategica, programmazione e controllo della Regione.

Indice

Presentazione	2
Premessa di metodo	3
1. Tendenze macroeconomiche e di spesa	7
<i>Lo scenario internazionale</i>	8
<i>L'economia nazionale</i>	9
<i>Quadro complessivo regionale e misure di politica economica</i>	13
<i>Qualità della finanza regionale: politiche di valorizzazione delle risorse</i>	22
2. Le politiche regionali	29
<i>Il quadro delle entrate</i>	30
<i>Gli obiettivi strategici</i>	32
<i>Obiettivo strategico 1.1: Sostegno all'impresa</i>	34
<i>Obiettivo strategico 1.2: Sostegno alla cooperazione</i>	36
<i>Obiettivo strategico 1.3: Favorire l'accesso al credito</i>	37
<i>Obiettivo strategico 1.4: Nascita di nuove imprese</i>	39
<i>Obiettivo strategico 1.5: Sviluppo del turismo</i>	41
<i>Obiettivo strategico 1.6: Sviluppo del commercio</i>	43
<i>Obiettivo strategico 1.7: Rilancio dell'agricoltura</i>	45
<i>Obiettivo strategico 1.8: Sostegno al settore della pesca e gestione faunistico-venatoria</i>	47
<i>Obiettivo strategico 2.1: Contro la disoccupazione</i>	49
<i>Obiettivo strategico 2.2: Politiche del lavoro e formazione professionale</i>	52
<i>Obiettivo strategico 2.3: Rafforzamento del sistema universitario e della ricerca regionali</i>	54
<i>Obiettivo strategico 2.4: Rispetto dell'uguaglianza e pari opportunità</i>	56
<i>Obiettivo strategico 3.1: Rendere competitivo ed incrementare il trasporto delle merci</i>	58
<i>Obiettivo strategico 3.2: Potenziamento e integrazione delle infrastrutture</i>	60
<i>Obiettivo strategico 3.3: Migliorare le prestazioni del trasporto pubblico locale</i>	63
<i>Obiettivo strategico 3.4: Promozione della tecnologia digitale</i>	65
<i>Obiettivo strategico 4.1: Protezione dell'ambiente e delle foreste</i>	67
<i>Obiettivo strategico 4.2: Ridurre le situazioni emergenziali di rischio per la popolazione e politiche di sicurezza</i>	71
<i>Obiettivo strategico 4.3: Lavori pubblici ed edilizia</i>	73
<i>Obiettivo strategico 4.4: Pianificazione territoriale e tutela del patrimonio storico, del paesaggio urbano e rurale</i>	75
<i>Obiettivo strategico 4.5: Interventi per l'energia e le risorse idriche</i>	77
<i>Obiettivo strategico 4.6: Politiche per la montagna</i>	79
<i>Obiettivo strategico 5.1: Promozione della salute, prevenzione e assistenza primaria</i>	81
<i>Obiettivo strategico 5.2: Continuità assistenziale e rete ospedaliera</i>	84
<i>Obiettivo strategico 5.3: Efficienza del sistema sanitario</i>	86
<i>Obiettivo strategico 5.4: Promozione del benessere e della coesione sociale</i>	89
<i>Obiettivo strategico 5.5: Politiche per la cultura</i>	92
<i>Obiettivo strategico 5.6: Politiche per la scuola e i giovani</i>	95
<i>Obiettivo strategico 6.1: Trasparenza</i>	98
<i>Obiettivo strategico 6.2: Contenimento dei costi della politica</i>	100

Obiettivo strategico 6.3: Razionalizzazione delle spese e incremento delle risorse.....	102
Obiettivo strategico 6.4: Riforme istituzionali per le Autonomie locali	107
Obiettivo strategico 6.5: Funzionamento della Regione ed interventi istituzionali di valutazione	111
3. Enti, Agenzie e Società partecipate	115
<i>Premessa di metodo</i>	116
<i>Enti strumentali</i>	119
Agenzia regionale per il diritto agli studi superiori - ARDISS.....	120
Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale - ARPA	123
Agenzia Regionale per lo Sviluppo Rurale - ERSA.....	125
PromoTurismoFVG.....	127
Ente regionale per il patrimonio culturale - ERPAC.....	131
ARLEF - Agenzia regionale per la lingua friulana (ARLEF - Agjenzie Regionâl pe lenghe furlane).....	135
Consorzio Innova FVG	136
Ente tutela pesca del Friuli Venezia Giulia - ETP	138
Le aziende territoriali per l'edilizia residenziale – ATER del Friuli Venezia Giulia.....	139
ATER Alto Friuli	139
ATER Gorizia.....	140
ATER Pordenone.....	142
ATER Trieste.....	143
ATER Udine.....	143
I parchi naturali regionali.....	146
Ente Parco Naturale delle Prealpi Giulie	146
Ente Parco Naturale delle Dolomiti Friulane	147
Centro di servizi e documentazione per la Cooperazione Economica Internazionale - Informest.....	150
<i>Società partecipate</i>	152
Friuli Venezia Giulia Strade S.p.A.	153
Informatica per il Sistema degli Enti Locali S.p.A. - INSIEL	156
Società Ferrovie Udine-Cividale S. a r.l.	161
Aeroporto Friuli Venezia Giulia S.p.A.....	163
A.F.V.G. Security S.R.L.....	164
Elettra – Sincrotrone Trieste S.c.p.A.	165
Banca Mediocredito del Friuli Venezia Giulia S.p.A.....	166
Finanziaria Regionale Friuli Venezia Giulia – FRIULIA S.p.A.....	168
Società per Azioni Autovie Venete (S.A.A.V.)	171
Società Alpe Adria S.p.A.	175
Interporto Cervignano del Friuli S.p.A.	176
Friulia Veneto Sviluppo S.g.r. S.p.A.	177
FINEST S.p.A.....	179
BIC Incubatori FVG S.p.A.....	182
Informest Consulting S.r.l.	183
Polo Tecnologico di Pordenone S.c.p.A.	184
G.I.T. Grado impianti turistici S.p.A.....	186
<i>Attività delegate</i>	187
Friuli Venezia Giulia Strade S.p.A.	188
Enti locali regionali.....	189
Enti locali e loro consorzi, consorzi di bonifica, enti e consorzi per lo sviluppo industriale	189
Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura – Unioncamere FVG	190
Centro di assistenza tecnica alle imprese artigiane	191
Centri autorizzati di assistenza agricola (CAA).....	193
Azienda per l'assistenza sanitaria n. 2 "Bassa friulana-isontina"	194
Allegati	196

1. Tendenze macroeconomiche e di spesa

Nel 2015, dopo tre anni consecutivi di contrazione, l'economia italiana è tornata a crescere (+0,6%) e, in accordo con i primi dati 2016², la crescita dovrebbe rafforzarsi in corso d'anno (+1,1%)³ grazie al contributo positivo della domanda interna, sostenuta, in particolare, dall'accelerazione dei consumi. Quest'ultimi riflettono, infatti, il progressivo miglioramento delle condizioni sul mercato del lavoro e la ripresa degli investimenti, che beneficerebbe di condizioni finanziarie favorevoli e, per l'anno in corso, degli incentivi alla spesa in beni strumentali introdotti nell'ultima legge di stabilità. Il mantenimento di una politica espansiva sia in ambito fiscale che monetario dovrebbe contribuire al consolidamento della ripresa per il prossimo biennio attestandosi nell'ordine del +1,2%. I principali fattori di incertezza che gravano su questo scenario provengono dalla prosecuzione della fase di debolezza delle economie emergenti e da una ripresa meno intensa di quelle avanzate, fattori che potrebbero frenare gli scambi internazionali andando ad incidere sulla componente del PIL legata alla domanda estera. In questo contesto anche l'economia regionale ha registrato nel 2015 un andamento positivo (+0,8%)⁴ grazie soprattutto all'incremento, più sostenuto rispetto a quello registrato a livello nazionale, dei consumi delle famiglie (+1,4%) e degli investimenti (+1,2%). Dal lato dell'offerta risulta particolarmente positivo l'andamento del valore aggiunto dell'industria (+1,6%) con attese favorevoli nel breve periodo soprattutto in relazione all'andamento dell'occupazione e della domanda interna. La regione, dunque, esce dalla crisi con il rilancio del manifatturiero anche grazie agli incentivi della Rilancimpresa; combattendo la disoccupazione e riducendo la marginalità sociale tramite la Misura di sostegno al reddito e inclusione attiva. Tutto questo mantenendo elevato il livello dei servizi sia in ambito socio-sanitario attraverso la riforma della sanità, in primis, ma anche attraverso la riorganizzazione delle autonomie locali e l'aumento dell'efficacia dell'azione amministrativa.

Lo scenario internazionale

Nel 2015 il PIL mondiale ha registrato un incremento del 3,1% in decelerazione rispetto al 3,3% dell'anno precedente per effetto del rallentamento delle economie emergenti e di un'ineguale distribuzione della crescita e dell'occupazione tra le economie avanzate, in particolare nell'Eurozona.

Prodotto interno lordo per il Mondo, le principali aree geo-economiche e alcuni Paesi selezionati (variazioni % su anno precedente). Anni 2014-2017

Regioni e Paesi	2014	2015	Previsioni	
			2016	2017
Mondo	3,4	3,1	3,2	3,5
Economie avanzate	1,8	1,9	1,9	2,0
USA	2,4	2,4	2,4	2,5
Area Euro	0,9	1,6	1,5	1,6
Germania	1,6	1,5	1,5	1,6
Italia	-0,4	0,8	1,0	1,1
Spagna	1,4	3,2	2,6	2,3
Economie emergenti	4,6	4,0	4,1	4,6
Russia	0,6	-3,7	-1,8	0,8
Cina	7,4	6,9	6,5	6,2
Brasile	0,1	-3,8	-3,8	0,0

Fonte: IMF, World Economic Outlook, aprile 2016

Tra le economie avanzate, negli Stati Uniti, la crescita del PIL nel 2015 è stata pari a quella dell'anno precedente (2,4%), mentre la disoccupazione ha seguito un trend discendente e si è attestata su valori minimi (4,9 per cento). Il rallentamento dell'economia mondiale e la scarsa dinamica degli investimenti hanno spinto la Federal Reserve, dopo la stretta monetaria di dicembre, a lasciare il tasso di riferimento invariato tra lo 0,25 e lo 0,50 per cento e a rivedere al ribasso l'entità degli ulteriori aumenti previsti nel breve termine. Il PIL del Giappone è cresciuto dello 0,6% in termini reali nel 2015, in aumento rispetto alla stagnazione del 2014, trainato dalla crescita delle esportazioni (+2,8%) e dai consumi pubblici (+1,2%) che hanno compensato la diminuzione dei consumi privati (-1,2%), dovuta anche alla struttura demografica particolarmente vecchia e alla bassa natalità.

Tra le economie emergenti il ribilanciamento cinese da una crescita basata sugli investimenti a una basata sui consumi ha causato le maggiori turbolenze a livello mondiale. Pur registrando una crescita decisamente robusta rispetto alle economie avanzate (+6,9% nel 2015), dal punto di vista finanziario lo scoppio della bolla azionaria

della borsa di Shanghai a giugno ha avuto notevoli contraccolpi sui mercati finanziari, con ribassi che sono proseguiti, pur se in maniera non continuativa, anche nel 2016. Permangono inoltre rischi relativi al crescente indebitamento dell'economia cinese, salito fino al 237% del PIL alla fine del primo trimestre 2016, in netta crescita dal 148% del PIL

² Istat, Nota mensile sull'andamento dell'economia italiana; periodo di riferimento: maggio 2016. Edizione del 7 giugno 2016.

³ Banca d'Italia, Proiezioni macroeconomiche per l'economia italiana. Edizione del 6 giugno 2016.

⁴ Prometeia. Edizione di aprile 2016.

registrato a fine 2007. Il ribilanciamento cinese verso il terziario ha avuto una forte influenza sulla domanda di materie prime a livello mondiale, contribuendo al calo dei prezzi. Tale andamento ha avuto un impatto significativo sui paesi esportatori di materie prime, con recessioni, ad esempio, in Russia (-3,7%) e Brasile (-3,8%), dove alla crisi economica si è aggiunta la crisi politica. Fra gli emergenti, solo in India il prodotto continua ad espandersi a ritmi sostenuti (+7,5% su base tendenziale).

Nell'Area dell'Euro, la crescita del PIL dell'1,6%, in accelerazione rispetto all'anno precedente, è principalmente attribuibile ai consumi privati e agli investimenti fissi, che restano comunque su livelli inferiori rispetto a precedenti periodi di ripresa del ciclo. Il tasso di disoccupazione per l'area nel complesso, sebbene in diminuzione, si è mantenuto ancora su livelli elevati (10,3 per cento a gennaio 2016) e si sono accentuati i rischi associati all'andamento della domanda estera e all'incertezza della situazione geopolitica. Le misure espansive adottate dalla BCE, tra cui l'acquisto di titoli, la riduzione dei tassi ufficiali e le misure di finanziamento delle banche, sono risultate fondamentali nel sostenere l'attività economica principalmente favorendo l'afflusso di credito all'economia e riducendone l'onere; tali misure non hanno tuttavia ancora conseguito i risultati sperati in termini di crescita reale e di inflazione, che rimane prossima allo zero.

Principali indicatori macroeconomici (variazioni % su anno precedente). Anni 2014-2017

Indicatori	2014	2015	Previsioni	
			2016	2017
Commercio mondiale	3,5	2,8	3,1	3,8
Importazioni -avanzate	3,5	4,3	3,4	4,1
Importazioni -emergenti	3,7	0,5	3	3,7
Prezzi al consumo -avanzate	1,4	0,3	0,7	1,5
Prezzi al consumo -emergenti	4,7	4,7	4,5	4,2

Fonte: IMF, World Economic Outlook, aprile 2016

Secondo le più recenti previsioni del Fondo Monetario Internazionale il tasso di crescita dell'economia globale nel 2016 dovrebbe risalire al 3,2%, con il commercio in aumento del 3,1% (tre decimi di punto percentuali in più rispetto l'anno precedente). In dettaglio, per le economie avanzate è atteso un incremento del PIL dell'1,9%, per l'Area dell'Euro dell'1,6% (con un tasso di disoccupazione pari al 10,5 per cento) e per gli Stati Uniti del 2,4%. Nel 2017, il PIL dell'economia mondiale è atteso crescere del 3,5%, con un aumento del commercio del 3,8%; per l'Area dell'Euro è prevista una crescita dell'1,5 per cento; per gli Stati Uniti del 2,4%.

Sebbene le prospettive per l'economia mondiale siano ancora orientate verso una moderata ripresa, i rischi associati allo scenario internazionale sono ancora principalmente al ribasso. Si è accresciuta la vulnerabilità finanziaria, così come è dimostrato dalla caduta, tra fine 2015 e inizio 2016, delle quotazioni azionarie e obbligazionarie a livello mondiale. La ripresa economica nelle economie avanzate è ancora fragile e si accompagna a tassi di inflazione eccezionalmente bassi. La caduta del prezzo del petrolio e le difficoltà incontrate dal settore manifatturiero cinese (caratterizzato da un notevole eccesso di capacità produttiva) hanno dato luogo a spinte deflative i cui effetti non si sono ancora del tutto esauriti.

L'economia nazionale

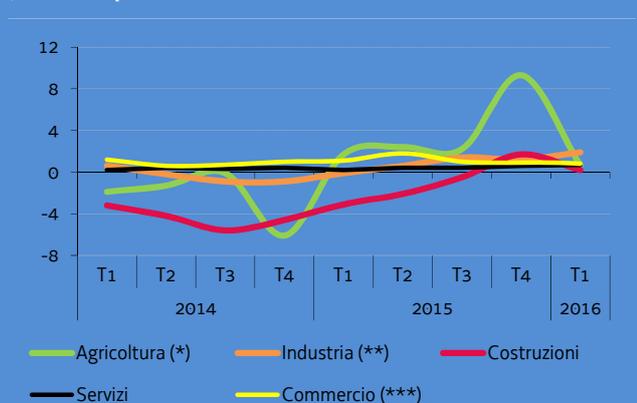
Dopo tre anni di continua contrazione nel 2015 il PIL italiano è tornato a crescere: +0,6% rispetto all'anno precedente. A sostenere la dinamica positiva, il nuovo aumento della spesa delle famiglie (+0,9%) registrato, in particolare, nella seconda metà dell'anno ma già in risalita nel corso del 2014. Al recupero dei consumi nel 2015 ha concorso il primo incremento del reddito disponibile valutato in termini reali dal 2008 (+0,8% rispetto l'anno precedente) ed il graduale attenuarsi dell'incertezza circa il valore della proprietà immobiliare conseguente alla stabilizzazione dei prezzi delle case in atto dall'estate scorsa nonché le migliorate condizioni finanziarie.

A trainare i consumi delle famiglie soprattutto nella prima parte del 2015 è stata la componente dei beni durevoli (+6,9%) mentre quelli di beni non durevoli sono rimasti pressoché invariati (+0,3%), un comportamento tipico delle fasi di ripresa del ciclo economico nel quale l'acquisto di tali beni assume un comportamento anticipatore rispetto alle altre tipologie di consumo. Al contrario, le politiche di contenimento della spesa per redditi e per consumi intermedi nelle Pubbliche Amministrazioni hanno portato ad una riduzione dei consumi pubblici reali (-0,7%), la cui dinamica è ininterrottamente negativa dal 2011. Positivo anche l'andamento degli investimenti (+0,6%) in tutte le sue componenti, in particolare quella legata ai mezzi di trasporto (+19,7%, grazie all'ottimo recupero nel quarto trimestre)

e quella legata all'acquisto di impianti e macchinari, rispetto ai quali è atteso un ulteriore incremento a seguito delle agevolazioni fiscali introdotte dalla legge di stabilità approvata a fine 2015. Gli investimenti nelle costruzioni, invece, continuano a registrare un andamento negativo (-0,9% rispetto al 2014) malgrado il recupero evidenziato nel secondo semestre 2015, tutt'ora in corso. Le esportazioni, nonostante il rallentamento del commercio mondiale, sono aumentate del 4,3% rispetto al 2014, beneficiando anche del deprezzamento dell'euro. La dinamica delle importazioni è risultata, invece, più vivace (+6,0%) in risposta alla ripresa dei consumi e alle esigenze dell'export legate all'importazione di beni intermedi e alla ricostituzione delle scorte. Tali andamenti hanno subito un'inversione di tendenza nel primo trimestre 2016 nei flussi a valore (-0,4% per l'export e -2,4% per l'import) mentre si è registrato un continuo aumento rispetto ai volumi (+0,2% per l'export e +3,5% per l'import). La diminuzione degli scambi internazionali coinvolge entrambe le principali aree di sbocco, con un decremento più accentuato verso i mercati Ue (-2,5% rispetto al quarto trimestre 2015) e tutti i principali raggruppamenti di beni, ad eccezione dei prodotti energetici (+16,4%) e dei beni strumentali (+1,9%).

Dal lato dell'offerta, nel 2015 il valore aggiunto ai prezzi base è aumentato (+0,5%) grazie al buon recupero dell'industria in senso stretto (+0,8%) e dei servizi (+0,4%), cruciale per il suo peso nell'economia. All'interno dell'aggregato, risulta positivo l'andamento del settore del commercio, trasporto e alloggio (+1,2%) mentre permane negativo, invece, il valore aggiunto del settore delle costruzioni (-1,0%), nonostante il recupero registrato nel terzo e quarto trimestre 2015 (rispettivamente +0,2% e +0,8%). La variazione congiunturale del settore è risultata negativa anche nel primo trimestre 2016 (-0,5%) malgrado il recupero registrato in termini tendenziali (+0,2%). Positivo, in termini tendenziali, il valore aggiunto anche in tutti gli altri comparti: +1,9% per l'industria in senso stretto, +1% per il settore del credito, assicurazioni, attività immobiliari e servizi professionali, +0,8% per le altre attività di servizi, +0,2% per il settore che raggruppa le attività del commercio, alberghi e pubblici esercizi, trasporti e comunicazioni, +0,7% per l'agricoltura.

Valore aggiunto per settore di attività economica (variazioni % su anno precedente). Anni 2014-2016



Note: (*) Agricoltura, silvicoltura e pesca, (**) In senso stretto, (***) Commercio trasporto alloggio. Fonte: ISTAT

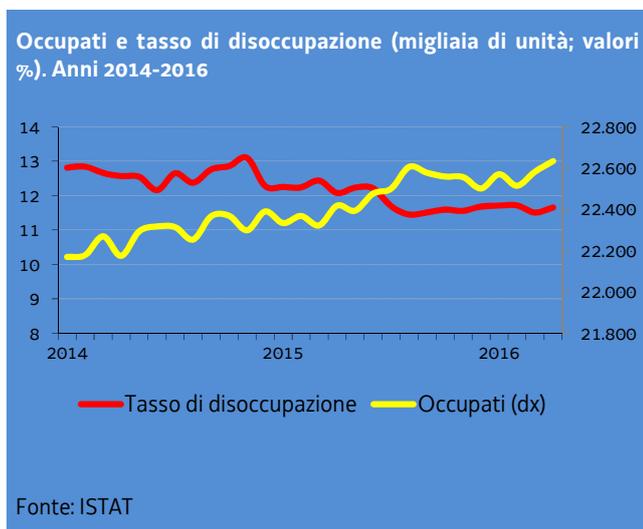
L'andamento della produzione è stato altalenante nel corso del 2015 ma nel complesso ha mostrato segnali positivi: l'indice calcolato al netto delle costruzioni ha registrato un aumento tendenziale in media d'anno pari allo 0,9%, valore che sconta una ripresa più lenta nei primi due trimestri del 2015 rispetto a quella registrata in media nel terzo e nel quarto trimestre dell'anno (rispettivamente +1,8% e +1,4%). Tra le attività più dinamiche, quelle legate alla produzione di beni strumentali hanno registrato un incremento dell'indice in media d'anno pari al 3,4% su base tendenziale; queste imprese, peraltro, sono beneficiarie della misura di incentivo agli investimenti in beni strumentali (super ammortamento), provvedimento ritenuto "abbastanza o molto rilevante" per i propri piani di spesa. La produzione delle imprese di beni di consumo è rimasta pressoché stabile (+0,1%) grazie al leggero recupero dei beni non durevoli (+0,2%) che ha compensato l'andamento negativo dei beni durevoli (-0,6%). Nella media dei primi quattro mesi

dell'anno 2016 la produzione è aumentata dell'1,6% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, segnando incrementi rilevanti nel settore manifatturiero (+2,3%) in particolare nella componente legata alla fabbricazione di mezzi di trasporto (+6,1%) e di macchinari e attrezzature (+6,0%).

Il miglioramento della congiuntura e l'aumento dei redditi disponibili delle famiglie hanno contribuito all'aumento della fiducia dei consumatori e al recupero delle vendite al dettaglio, sia in volume (+0,2% in media d'anno di cui +0,4% per i beni non alimentari e +0,3% per i prodotti alimentari) che a valore (+0,8% in media d'anno di cui +0,5% per i beni non alimentari e +1,3% per i prodotti alimentari). La dinamica è stata più positiva per la grande distribuzione (+1,6% in media d'anno) e, tra i beni non alimentari, nell'abbigliamento (+1,0% in media d'anno), nel settore del mobile e dell'arredo (+0,6%), degli elettrodomestici (+0,8%) e nei prodotti di profumeria e per la cura della persona (+1,4%). Nell'ultimo trimestre disponibile (gennaio-marzo 2016) l'indice delle vendite in valore registra una variazione nulla,

mentre l'indice in volume aumenta dello 0,1% rispetto al trimestre precedente. A contribuire alla dinamica positiva dei consumi, dunque, anche l'inflazione, che nella media del 2015 è rimasta debole, facendo registrare una sostanziale stabilità (+0,1% dal +0,2% del 2014). L'evoluzione dell'inflazione è stata condizionata dalla persistente flessione delle quotazioni internazionali del petrolio, che ha determinato forti ribassi dei prezzi al consumo nel settore energetico: -6,8% nella media del 2015. Effetti di sostegno alla dinamica dell'inflazione sono derivati, al contrario, dalla risalita dei prezzi dei prodotti alimentari e dei beni industriali non energetici, spinti dalla ripresa della domanda per consumi delle famiglie. Nei primi mesi dell'anno l'inflazione al consumo al netto degli energetici è positiva e in lieve aumento, anche se il quadro complessivo è di sostanziale stabilità e dovrebbe rimanere appena negativa o prossima allo zero ancora nei mesi estivi con un possibile recupero a partire dall'autunno.

Nel 2015 il mercato del lavoro ha beneficiato della favorevole congiuntura e, in chiusura d'anno, delle politiche fiscali espansive introdotte nella legge di stabilità. L'occupazione è cresciuta per il secondo anno consecutivo (+186 mila unità, +0,8% rispetto all'anno precedente), a ritmi più sostenuti rispetto al 2014 portando il tasso di occupazione al 56,3% (+0,6 punti) e, per la prima volta dopo sette anni, si è registrato un calo della disoccupazione (-0,8 punti). L'incremento del lavoro alle dipendenze (+207 mila unità, +1,2%) ha riguardato soprattutto gli uomini e nella metà dei casi il tempo indeterminato, il cui aumento si è concentrato nell'ultimo trimestre come effetto anticipazione indotto dagli sgravi contributivi sulle nuove assunzioni; continua, invece, la diminuzione del numero di lavoratori indipendenti (-22 mila unità, -0,4%) dovuta nel 2015 ai collaboratori, in diminuzione dal secondo trimestre.



Dopo sei anni di calo, torna a crescere il lavoro a tempo pieno (+110 mila unità, +0,6%) quasi soltanto tra gli uomini (+104 mila unità, +0,9%); continua, a ritmi meno sostenuti, la crescita del tempo parziale, ininterrotta dal 2010 e concentrata tra le donne. Prosegue con minore intensità l'aumento del part time involontario (+2,2%), mentre si rafforza la crescita di quello volontario (+2,7%). Nel primo trimestre 2016 l'occupazione ha continuato ad espandersi registrando 242 mila occupati in più (+1,1%) con un contributo decisivo dell'occupazione dipendente a tempo indeterminato (+341 mila, +2,4%), a fronte della sostanziale stabilità di quella a termine (+0,1%) e del calo degli indipendenti (-1,8%).

Le prospettive per l'anno in corso continuano ad essere improntate ad un cauto ottimismo. Ai risultati positivi registrati nel primo trimestre si affiancano alcuni segnali di debolezza nelle aspettative delle imprese e negli ordinativi del settore manifatturiero. L'indicatore composito anticipatore dell'economia italiana formulato da ISTAT, nel mese di maggio ha segnato un ulteriore calo suggerendo il rallentamento nel ritmo di crescita dell'attività economica nel breve termine.

Complessivamente, il PIL è stimato in crescita dallo 0,8% all'1,0% per il 2016 grazie al mantenimento di una politica monetaria accomodante e di una politica fiscale moderatamente espansiva, con orientamenti più restrittivi solo a partire dal 2017. Un ulteriore miglioramento della crescita di qualche decimo di punto si dovrebbe realizzare nel biennio 2017-18 (+1,1% e +1,2%) per effetto dell'accelerazione delle esportazioni (+3,3% nel 2017, +3,7% nel 2018) e degli investimenti (+2,5% nel 2017) che beneficeranno delle ricadute positive legate alla riduzione dell'IRES del 24% oltre che dell'espansione del credito bancario sostenuta dalla politica monetaria, una misura che dovrebbe riflettersi positivamente sulla capacità di investimento delle imprese.

Previsioni dei principali aggregati economici (variazioni % sui valori concatenati, anno di riferimento 2005 dove non diversamente indicato). Anni 2015-2019

Aggregati	2015	2016	2017	2018	2019
PIL	0,8	1,0	1,1	1,2	1,0
Export	4,1	3,1	3,3	3,7	4,0
Investimenti fissi lordi	0,8	2,3	2,5	2,9	3,4
Spesa per consumi delle famiglie	1,1	1,3	1,1	1,3	0,7
Spesa per consumi delle AP e ISP	-0,6	0,0	-0,3	-0,2	0,0
Reddito disponibile delle famiglie (*)	0,8	2,4	2,2	2,6	2,5
Unità di lavoro (**)	0,8	0,4	0,7	0,6	0,9
Tasso di occupazione (%)	37,2	37,4	37,6	37,9	38,3
Tasso di disoccupazione (%)	11,9	11,5	11,2	10,6	9,9

Note: (*) valori correnti, (**) variazione % tendenziale; Fonte: Prometeia, aprile 2016

Tenuto conto degli impatti positivi sul triennio 2016-18 che dovrebbero giungere dalla realizzazione del piano Juncker⁵ e dal recupero del settore delle costruzioni, gli investimenti dovrebbero ulteriormente migliorare nel 2018 (+2,9%) per segnare, nel 2019, l'incremento più elevato nell'ultimo quinquennio (+3,4%).

Il basso prezzo degli energetici dovrebbe favorire la crescita del potere d'acquisto delle famiglie, contribuendo a sostenere i consumi, previsti in crescita dell'1,3% per l'anno in corso; tale effetto si ridurrà nell'anno successivo (+1,1%).

Il venir meno della decontribuzione totale e l'incertezza della domanda rallenteranno la crescita delle unità di lavoro nell'anno in corso (+0,7%). Il tasso di disoccupazione, in calo dallo scorso anno - nel quarto trimestre del 2015 si è raggiunto il livello più basso dall'inizio del 2013 - dovrebbe proseguire la discesa, portandosi nel 2016 all'11,5% per scendere ulteriormente all'11,2% nel 2017, al 10,6% nel 2018 e sotto il 10% nel 2019.

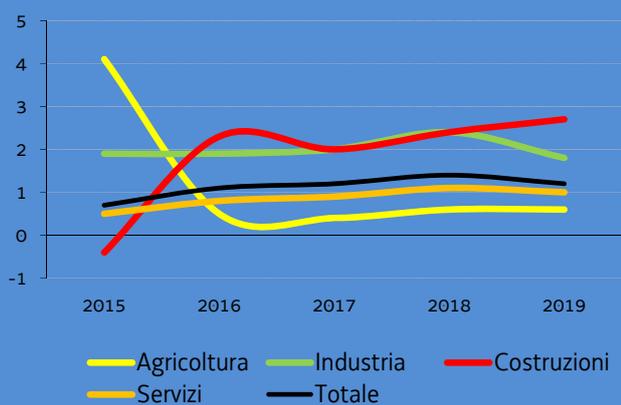
⁵ Commissione Europea, The Investment plan for Europe, Country Sheet: Italy, 14 marzo 2016. Il rapporto contiene i dati relativi al Fondo Europeo per gli Investimenti Strategici (FEIS): 29 iniziative, tra accordi di finanziamento e progetti infrastrutturali, che, considerando anche l'effetto "leva", potrebbero consentire l'attivazione di investimenti per circa 12 miliardi di euro.

Quadro complessivo regionale e misure di politica economica

Indicatori chiave dell'economia ed azioni di rilancio

Anche per il Friuli Venezia Giulia il 2015 è stato un anno di ripresa dopo tre anni consecutivi di contrazione: il PIL è tornato a crescere dello 0,8% in termini reali. Dal lato della domanda la crescita del prodotto è sostenuta dalla ripresa delle esportazioni (+1,6%) e dei consumi delle famiglie (+1,4%), con segnali positivi anche sul fronte degli investimenti. Dal lato dell'offerta, cresce il valore aggiunto dell'industria (+1,9%, +1,3% il valore medio nazionale) che, secondo le previsioni, manterrà tali incrementi anche nel triennio 2017-19 (+2% in media) contribuendo a sostenere la crescita del PIL su ritmi dell'1,2%.

Valore aggiunto per settore di attività economica (variazioni % sui valori concatenati, anno di riferimento 2005). Anni 2015-2019



Fonte: Prometeia, aprile 2016

Il settore manifatturiero della regione ha continuato la lenta ripresa iniziata attorno alla metà del 2015 evidenziando, proprio nella seconda metà dell'anno, un maggiore slancio. La produzione ha registrato, infatti, nel quarto trimestre del 2015, il secondo miglior risultato dal 2013: +5,2% rispetto lo stesso periodo dell'anno precedente. Sono migliorate, inoltre, anche le vendite, con buoni risultati soprattutto sul mercato interno. A fronte di un incremento del 3,1% su base tendenziale nelle vendite totali, le vendite all'estero si sono fermate al +2,4%, mentre le vendite Italia al +3,9%, tornando ad essere positive dopo un trimestre negativo. Positivo anche l'andamento dei nuovi ordini, in aumento del +4,8% su base tendenziale e dell'8,1% su base congiunturale. L'unico segnale in controtendenza, nel quadro sostanzialmente positivo rappresentato dall'indagine trimestrale di Confindustria, è la stimata

debolezza del fattore occupazione (-0,2% la variazione congiunturale). Nonostante i risultati positivi raggiunti a consuntivo del quarto trimestre 2015, le attese a breve termine (3 mesi) degli operatori sono per lo più improntate alla stabilità, attese che hanno trovato conferma nei risultati ottenuti nel primo trimestre 2016, quando la produzione e le vendite sono risultate pressoché stabili: rispettivamente +0,1% e +0,4% l'incremento tendenziale. I nuovi ordini si mantengono positivi sia nel confronto congiunturale (+0,1%), che nel confronto tendenziale (+2,6%). Le previsioni per il secondo trimestre dell'anno in corso sono ottimistiche: la percentuale degli intervistati che si aspetta un aumento supera da due a circa tre volte quella che prevede una diminuzione, sia riguardo alla domanda interna che alla domanda estera che, anche, all'occupazione. L'aspettativa migliore è quella relativa alla domanda estera per la quale un quarto degli operatori prevede un aumento, mentre solo il 7% ne prevede la diminuzione.

Determinante, in questo contesto, l'azione regionale che ha messo a disposizione nel 2015 oltre 304 milioni di euro per la crescita dell'economia rafforzando e creando misure volte all'attrazione di nuovi investimenti, allo sviluppo di un sistema produttivo competitivo e innovativo, alla semplificazione e al sostegno dei sistemi produttivi locali. I principali strumenti guida nell'ambito di questo processo sono la legge di riforma delle politiche industriali, LR 3/2015 "Rilancimpresa" promulgata a febbraio 2015, e la Strategia di Specializzazione Intelligente (S3), approvata in luglio.

Con "Rilancimpresa" la Regione si è dotata di un'ampia piattaforma contenente misure per l'attrazione di nuovi investimenti e per favorire lo sviluppo del sistema produttivo regionale e locale. In attuazione di tale legge è stato riordinato il sistema dei consorzi industriali, istituita l'Agenzia InvestimentiFVG, definito il programma di marketing territoriale e predisposto il primo bando per le filiere produttive. Sono state inoltre implementate misure per l'accesso al credito tramite il coordinamento regionale degli incentivi disponibili e attraverso specifici Fondi di rotazione a favore di imprese artigiane, commerciali e turistiche. È stato inoltre finanziato il sistema dei Confidi per 5 milioni di euro, adottando strumenti a supporto delle PMI per le quali la possibilità di disporre di garanzie è fondamentale tanto quanto ottenere contributi. Il rilancio dei Confidi consente, dunque, di dare nuovo ossigeno al sistema delle piccole e medie imprese e riconosce al sostegno al credito uno degli elementi fondamentali per l'operatività delle attività produttive. La contrazione dei crediti concessi dal settore bancario al resto dell'economia, infatti, pur essendo in parte

indotta dal calo della domanda, fa parte dei fattori che hanno contribuito ad aggravare la crisi economica a partire dal 2012 con impatti negativi sul sistema delle imprese. In Friuli Venezia Giulia, dopo tre anni di progressiva riduzione del credito concesso (2012: -2,9%, 2013: -4,3%, 2014: -2,6%), a partire dalla metà del 2015 si è registrata un'inversione di tendenza e l'anno si è chiuso con una crescita dell'1,8% rispetto al 2014. I prestiti bancari concessi alle imprese hanno subito delle lievi riduzioni per i primi sei mesi del 2015, successivamente hanno registrato una discreta ripresa, recuperando nell'anno complessivamente il 2,9% rispetto al 2014. In particolare, la ripresa si deve alle imprese medio-grandi (con almeno 20 addetti), nei cui confronti il credito concesso è incrementato del 4,5% annuo. Al contrario, i finanziamenti alle piccole imprese (con meno di 20 addetti, comprese le famiglie produttrici) hanno subito ulteriori riduzioni fino alla fine dell'anno, registrando una variazione pari a -2,7%.

Misure di stabilizzazione e competitività

Con la S3 la Regione ha definito un pilastro cruciale della politica di sviluppo con cui si mettono a sistema gli sforzi in materia di ricerca e innovazione. Obiettivo principale è favorire il necessario processo post-crisi di riposizionamento e specializzazione delle imprese regionali in segmenti produttivi a più elevato contenuto tecnologico, per conseguire un aumento della competitività sui mercati internazionali. Se confrontata con le altre regioni europee sui temi dell'innovatività e dell'attrattività economica, infatti, il Friuli Venezia Giulia mostra un buon posizionamento sotto il profilo dell'innovatività del sistema produttivo (69esima posizione su 248 regioni), in particolare per il numero di brevetti richiesti all'EPO (34esima regione in Europa e prima in Italia). Vi sono ancora però ampi margini di miglioramento, in particolare, riguardo alla dotazione di competenze qualificate del capitale umano, indicatore rispetto al quale la regione si colloca in 209esima posizione e per la quota di occupazione in settori a tecnologia medio-alta dove, sebbene la regione risulti 88esima in Europa e quinta in Italia si è registrato un peggioramento rispetto all'ultima rilevazione.

Indicatori di innovatività del sistema produttivo e del contesto economico del Friuli Venezia Giulia – confronto tra le regioni dell'UE-28. Rilevazioni 2014 e 2015

Indicatore	ranking Italia		ranking UE-28		Trend
	2014	2015	2014	2015	
Indice di innovatività del sistema produttivo (*)	4	4	79	69	↑
Brevetti richiesti (per milione di PIL)	1	1	56	34	↑
Occupazione in settori a tecnologia medio-alta (% su totale dell'occupazione)	5	6	81	88	↓
Spesa in R&S del settore privato (% del PIL)	5	5	117	104	↑
Indice di dotazione di competenze qualificate del capitale umano (*)	11	6	244	209	↑
Popolazione con diploma di educazione terziaria (% totale popolazione di 25-64 anni)	11	9	250	240	↑
Popolazione attiva per livello di istruzione (% di laureati fra gli attivi)	14	10	264	242	↑
Tasso di partecipazione ad attività formative o educative	5	3	175	105	↑
Spesa in R&S del settore pubblico (% del PIL)	7	8	104	95	↑
Indice Innovatività Regionale (**)	5	3	164	149	↑

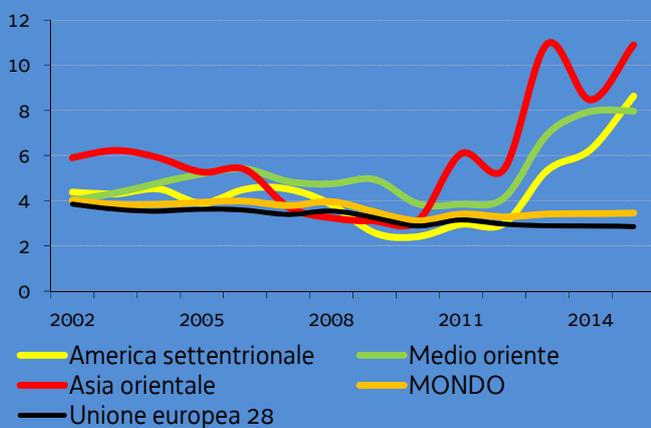
Note: (*) Costituiti dagli indicatori di seguito indicati; (**) Indicatore di sintesi costituito dai due precedenti indicatori calcolato su 248 regioni europee. Fonte: IRIS

Nel segno della competitività e dell'innovazione del sistema produttivo si muovono le misure volte alla riduzione dell'IRAP ed il sostegno finanziario alle imprese industriali per progetti di ricerca, sviluppo sperimentale ed innovazione dei processi e dell'organizzazione anche in relazione allo sviluppo dei progetti di filiera e di rete attraverso l'identificazione di specifici cluster di prodotto. Tali misure assumono particolare rilevanza soprattutto in relazione alla tipologia prevalente di finanziamento per lo svolgimento delle attività di R&S intra-muros. Gli ultimi dati dell'indagine ISTAT (2013) rivelano, infatti, che le imprese della regione si sono finanziate soprattutto con risorse proprie: l'80,6% delle unità si è autofinanziata, il 15,1% ha fatto ricorso al credito (per un ammontare pari al 21,3% della spesa totale sostenuta dalle imprese), il 12,1% ha ricevuto contributi a fondo perduto da Pubbliche amministrazioni locali, l'8,6% ha ricevuto finanziamenti esteri (in particolare dall'Unione Europea). Il 40,5% delle imprese che hanno fatto R&S in FVG

aveva inoltre attivato delle collaborazioni con soggetti esterni per lo svolgimento dell'attività di ricerca. Se sul fronte della spesa per ricerca le imprese del Friuli Venezia Giulia risultano tra le più virtuose d'Italia rispetto al PIL complessivo (1,53% contro l'1,31% del livello nazionale), anche rispetto all'incidenza di startup innovative in rapporto alle società di capitali la posizione della regione risulta tra le più alte in Italia: nel primo trimestre del 2016 il FVG si collocava infatti al terzo posto, dietro Trentino-Alto Adige e Marche, con 57 startup per 10 mila società di capitali.

Le misure volte all'aumento della competitività risultano ancor più importanti per le imprese che operano in ambito internazionale. Con un valore all'export di 12,1 miliardi di euro che sfiora il 35% del PIL regionale (+1,3% rispetto al 2014), le innovazioni di prodotto/processo introdotte nei settori della meccanica, cantieristica, siderurgia e dell'arredo casa risultano indispensabili per competere sui mercati internazionali, limitando l'impatto del rallentamento di alcune economie emergenti e le oscillazioni delle materie prime. In particolare, un settore dell'economia "tradizionale" che si è parzialmente ricollocato su segmenti a maggior valore aggiunto dopo aver vissuto una profonda crisi è quello del mobile, che nel 2015 valeva circa 1,3 miliardi di euro, oltre il 10% delle vendite totali all'estero della regione e che è risultato in crescita del 4% rispetto all'anno precedente.

Valori medi unitari (*) delle esportazioni di mobili per macro Area (euro/kg). Anni 2002-2015



Note: (*) Rapporto tra valore e quantità esportata. Fonte: ns. elaborazioni su dati Coeweb, ISTAT

In questo settore, per esempio, si è assistito ad una contrazione dei volumi di export verso l'America Settentrionale da una media di 49 mila tonnellate di merce nella prima metà degli anni Duemila a 22 mila dopo il 2008, e ad un aumento dell'ordine del 4% nei valori medi unitari delle esportazioni, ad indicare un maggior valore delle merci e dei beni esportati. Lo stesso andamento positivo si è registrato per i Paesi del Medio Oriente (+18,7% nei valori medi unitari) e dell'Asia Orientale (+34,7%).

Rilevante la spesa in R&S anche nel settore della fabbricazione di apparecchi elettrici, motori, generatori e trasformatori e altre apparecchiature elettriche, ambito che nel 2013 ha assorbito il 19% della spesa complessiva in R&S e che nel 2015 ha realizzato all'estero oltre 1 miliardo di euro (+14,1% rispetto al 2014) così come la spesa per l'industria del ferro e dell'acciaio (17% della spesa complessiva in

R&S e 2,4 miliardi all'export) e quella per la cantieristica navale (16% della spesa complessiva in R&S e circa 1 miliardo all'export).

Di fondamentale importanza, dunque, che la ricerca entri in azienda e si realizzi un vero trasferimento tecnologico con il sistema universitario e dell'Alta Formazione, i cluster e i parchi scientifici e tecnologici, destinatari di aumentate risorse finalizzate a progetti di ricerca e altre iniziative specifiche.

Accessibilità fisica e digital divide

Nell'ambito delle azioni volte al sostegno delle relazioni commerciali e più in generale dell'attrattività degli insediamenti sul territorio, finalità sostenuta anche attraverso l'istituzione dell'Agenzia Investimenti FVG, la portualità e la logistica rivestono un ruolo centrale. Le azioni sul tema riguardano, in primis, l'integrazione delle infrastrutture già presenti per rispondere ai crescenti trend di traffico merci di tutto l'arco portuale dell'Adriatico. Tra le azioni si inseriscono, in particolare, l'avvio dei lavori per la piattaforma logistica di Trieste, le procedure per l'ampliamento del Molo VII, l'approvazione degli indirizzi per il nuovo piano regolatore del Porto di Monfalcone e le conferenze dei servizi relative agli interventi di potenziamento di Porto Nogaro.

Il sistema portuale del FVG ha movimentato complessivamente 62.451.180 tonnellate di merci nel 2015. I restanti porti dell'Alto Adriatico hanno tutti avuto movimentazioni minori: Venezia 25.104.217 tonnellate (560.301 TEU), Ravenna 24.738.989 tonnellate (244.813 TEU) e Koper 20.711.872 tonnellate (790.736 TEU); Venezia e Koper hanno registrato incrementi rispetto all'anno precedente rispettivamente del +15,3% e +9,2%.

Traffico merci nei porti di Trieste, Monfalcone e Porto Nogaro (tonnellate). Anni 2013-2015

Porto	2013	2014	2015	Var. %
				2014/15
Trieste (escluso Oleodotto)	15.301.064	15.675.318	16.033.022	2,3
Oleodotto SIOT	41.284.644	41.443.486	41.128.172	-0,8
Monfalcone	3.970.642	4.286.382	4.451.422	3,9
Porto Nogaro	941.895	1.010.867	1.027.716	1,7
FVG	61.498.245	62.416.053	62.640.332	0,4

Fonte: Autorità portuale di Trieste, Azienda speciale per il porto di Monfalcone, Azienda speciale per il porto di Porto Nogaro

I porti del FVG hanno registrato una variazione positiva che è, però, il risultato di due componenti di segno opposto, ovvero della riduzione delle rinfuse liquide in transito per l'oleodotto SIOT (-315.314 tonnellate, -0,8%) e del contemporaneo aumento del traffico di altre merci in tutti e tre i porti regionali. In particolare, nel porto di Trieste le altre merci aumentano del 2,3%, con un raddoppio delle rinfuse solide (+106,8%, trattasi di cereali,

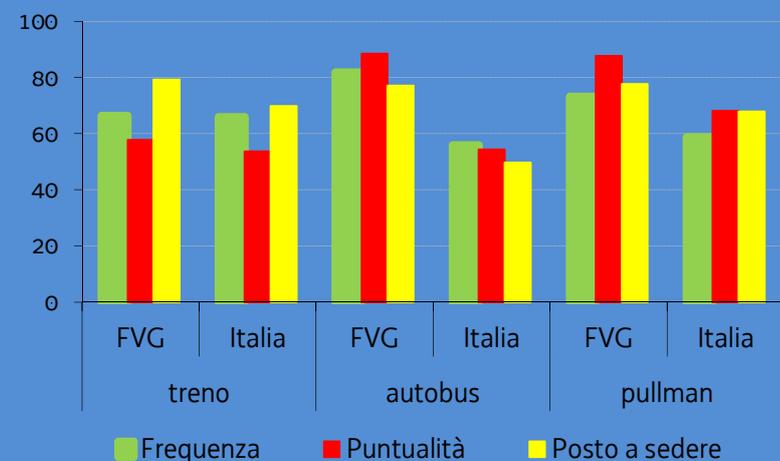
minerali, carbone ecc.) che compensa la contrazione del 2,7% delle merci in colli. Nel porto di Monfalcone il traffico è aumentato del 3,9%: similmente al porto di Trieste, sono aumentate le rinfuse solide (+11,4%, in particolare carbone, prodotti metallurgici e minerali), mentre è diminuita la movimentazione di merci in colli (-9,9%). In aumento anche i traffici a Porto Nogaro (+1,7% per complessive 1.027.716 tonnellate).

Per migliorare l'accesso ai porti turistici ed industriali e garantire la navigabilità di porti, canali e lagune sono stati effettuati diversi interventi di dragaggio e sono state avviate le procedure e le analisi ambientali per i prossimi interventi. Per lo sviluppo dell'intermodalità sono stati impegnati fondi a favore del soggetto attuatore del polo intermodale annesso allo scalo aeroportuale ed è stato definito inoltre il progetto preliminare del polo che prevede la realizzazione di una stazione ferroviaria, una stazione dei bus e 1.500 parcheggi rendendo concretamente possibile l'intermodalità tra aereo, ferrovia e strada.

Relativamente al trasporto ferroviario è stato avviato il tavolo con RFI e l'Autorità portuale per l'acquisizione di fondi per i corridoi europei. Prosegue inoltre l'iter per il riassetto del nodo di Trieste per razionalizzare la stazione merci di Campo Marzio e gli impianti ferroviari del porto al fine di gestire treni più lunghi e pesanti. Sono previsti, inoltre, interventi infrastrutturali sul nodo ferroviario di Udine per spostare il traffico merci della Venezia-Udine-Tarvisio sulla linea esterna di cintura creando un nuovo sistema di gestione della circolazione. Interventi di miglioramento sono stati inoltre effettuati tra i collegamenti transfrontalieri: 64,2 mila passeggeri hanno utilizzato nel 2015 la linea transfrontaliera tra Udine e Villach, con un aumento del 6,5% rispetto al 2014; 10.618 le biciclette caricate (+40% dal 2014).

Per quanto riguarda lo sviluppo stradale, continuano, con l'aggiudicazione del IV lotto, gli interventi sulla terza corsia dell'Autostrada A4 Trieste-Venezia, un asse strategico per la mobilità di merci e persone all'interno del corridoio Mediterraneo che attraversa l'Italia da Torino a Trieste. Il progetto, risulta fondamentale per rendere più fluido sia il traffico, soprattutto pesante, diretto verso il Centro ed Est Europa, sia quello regionale. Numerosi sono, inoltre, gli interventi alla viabilità e le attività per la realizzazione della rete di monitoraggio dei flussi di traffico (SIMOTRA).

Soddisfazione dei trasporti pubblici (valori % su 100 persone di 14 anni e più che utilizzano il servizio almeno una volta l'anno). Anno 2015



Fonte: ISTAT

Guardando alla qualità dei servizi resi agli utenti di mezzi pubblici, tra i cittadini del FVG si registra una soddisfazione uniformemente superiore alla media italiana rispetto alla frequenza, alla puntualità e ai posti a disposizione. In particolare, il gap più elevato si registra per la puntualità ed i posti a sedere degli autobus: rispettivamente 88,4% dei soddisfatti in FVG contro la media nazionale pari a 54,3% e 77,1% contro 49,7%.

Nello sviluppo di un territorio la crescita digitale è determinante quanto la sua accessibilità fisica.

In materia di promozione e diffusione della tecnologia digitale, nell'ultimo trimestre 2015 la Regione ha adottato due documenti fondamentali: l'Agenda Digitale

ed il Programma triennale per lo sviluppo delle ICT dell'e-government e delle infrastrutture telematiche della Regione Friuli Venezia Giulia per gli anni 2016-2018. Tra le azioni strategiche previste: gli interventi volti alla riduzione del digital divide infrastrutturale, attraverso lo sviluppo della banda larga e ultralarga per la Pubblica Amministrazione e la Sanità, la diffusione del WiFi pubblico, l'infrastrutturazione in fibra ottica delle Zone Industriali e la concessione in uso delle risorse della rete regionale ad operatori di telecomunicazioni, finalizzata all'erogazione del servizio in banda larga ai cittadini e alle imprese. Importanti anche le azioni in favore dei servizi digitali della PA grazie agli interventi previsti dal programma ERMES – Excellent Region in a Multimedia European Society, all'integrazione dei data center pubblici del sistema Regione - Autonomie locali – ASL e alla fruizione digitale delle informazioni turistiche della regione.

La copertura della rete fissa in banda larga (da 2 a 20 Mb/s) ha raggiunto nel 2015 il 97% delle famiglie del FVG. La connessione mobile tipo HSDPA (3G - fino a 20 Mb/s) è cresciuta fino a raggiungere il 98% della popolazione mentre la copertura della banda ultralarga in rete fissa ha già superato il 29%. La connessione mobile tipo LTE (4G – da 42 a 100 Mbps) ha raggiunto l'86% della popolazione⁶. Inoltre nel 2015 è stato realizzato l'86% (1.440 km su 1.679 Km) della dorsale regionale in fibra ottica. Il potenziamento delle infrastrutture e l'aumento dei contenuti e dei servizi fruibili in modalità digitale hanno contribuito ad innalzare i livelli di fruizione di internet da parte dei cittadini e delle imprese della regione. Il 65,5% della popolazione di 6 anni e più nel 2015 ha dichiarato di utilizzare internet (5 punti percentuali in più della media italiana), in particolare il 45,8% tutti i giorni (era il 41,8% nel 2014), il 16,4% almeno una volta alla settimana ed il 3,4% più raramente. Più della metà delle persone (54,5%), ha utilizzato la rete per partecipare ai social network e per leggere giornali e riviste on line (54,0%), il 48,1% ha usufruito di servizi bancari e più di un cittadino su due ha effettuato ordini o acquisti on line.

Nel 2015 sono migliorate anche le dotazioni di ICT delle imprese. Ormai praticamente tutte le unità con almeno 10 addetti (il 99,7%) utilizzano il computer e quasi tutte (il 98,7%) hanno accesso al web, il 97,2% con connessione in banda larga fissa o mobile. Il 73,3% delle imprese ha un proprio sito web o almeno una pagina su internet, quota in crescita di 3 punti percentuali rispetto al 2014. Quasi la metà delle imprese con almeno 10 addetti ha effettuato vendite e/o acquisti on line nel corso del 2014, il 12,8% ha venduto beni o servizi e il 44,8% ha effettuato degli acquisti.

Per quanto riguarda la Pubblica amministrazione, il 99% dei Comuni della Regione offre informazioni attraverso il proprio sito web e nel 94% dei casi sono disponibili on line moduli scaricabili. Il 34% dei Comuni consente l'inoltro di

⁶ Telecom Italia, Italia connessa 2015.

moduli via internet ed il 17% offre la possibilità di effettuare pagamenti on line. Nel 2014 il 34% delle famiglie e l'84% delle imprese hanno ottenuto informazioni dalla Pubblica amministrazione sul web e il 18% delle famiglie ha usufruito della possibilità di inoltrare moduli telematicamente.

La specializzazione nel terziario

Il Friuli Venezia Giulia vanta una elevata specializzazione nei servizi: il valore aggiunto attivato nel 2015 dal settore terziario è stimato pari a 22,5 miliardi di euro correnti, una quota pari al 72% del valore aggiunto complessivo, valore più elevato rispetto a quello del Nord Est (68,4%) ma inferiore al dato nazionale (74%). Tra il 2008-12, quando il valore aggiunto all'industria registrava un calo in media d'anno del 4% circa, i servizi si fermavano ad un più contenuto -1,4% contribuendo significativamente a limitare la contrazione del PIL. Tra il 2014 e il 2015 il valore aggiunto dei servizi è aumentato in termini reali dello 0,5% con previsioni di incrementi vicini all'1% nel prossimo triennio grazie al buon andamento della domanda interna.

In questo contesto, l'azione di governo si è rivolta, in particolare, al sostegno del commercio interno e del turismo. In marzo 2016 è stata approvata la legge di riforma del settore terziario con cui è stata innovata la legislazione di settore in materia di commercio, turismo e servizi e sono state introdotte alcune linee di finanziamento a favore di tali settori. I dati sulla crescita delle superfici dedicate al commercio al dettaglio rivelano, infatti, una concentrazione delle attività commerciali in mano ad un numero minore di soggetti: nell'ultimo quinquennio la dimensione media degli esercizi commerciali è passata da 161 mq a 171 mq. In calo anche la concentrazione delle vendite nella piccola-media distribuzione, il cui peso rispetto a tutte le tipologie di merce risulta pari al 45% del totale, un valore nettamente inferiore a quello registrato a livello italiano (57%). Tra le misure previste dalla nuova normativa anche la riorganizzazione dei Centri di assistenza tecnica alle imprese (CAT) nell'ottica di creare un referente unico per l'Amministrazione regionale cui delegare in maniera unitaria, per tutto il territorio regionale, le funzioni pubbliche relative alla formazione professionale e alla concessione di contributi a favore delle imprese e misure di intervento volte a sostenere il settore del commercio e del turismo. Rispetto a quest'ultimo si segnala la nascita della nuova agenzia PromoTurismoFVG che si pone come unica regia unica nel comparto turistico regionale, un settore in continua crescita e che nell'ultimo quinquennio ha subito profondi cambiamenti.

Arrivi presenze e permanenza media dei turisti per località del FVG. (Valori assoluti e variazione percentuale su anno precedente). Anno 2015

Cluster	Arrivi N.	Presenze N.	Permanenza media (gg.)	Var. % 2015/14	
				arrivi	presenze
Mare	960.617	4.859.977	5,1	6,2	2,5
Arte	710.125	1.573.112	2,2	5,2	8,0
Capoluoghi	609.677	1.318.807	2,2	5,3	8,6
Montagna	256.769	835.947	3,3	7,9	7,6
FVG	2.180.766	7.914.642	3,6	5,1	4,1

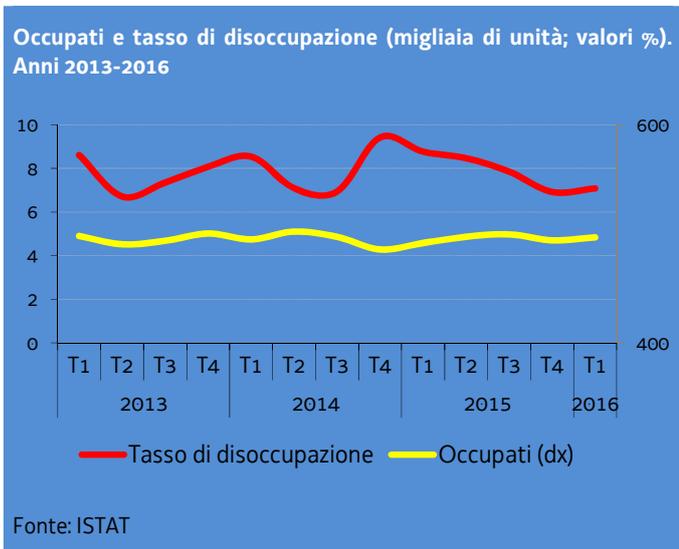
Fonte: WebTur

milioni di presenze, il turismo in regione ha segnato incrementi sia nei flussi dei turisti italiani (+5,0% negli arrivi e +4,0% nelle presenze) che in quelli degli stranieri (+5,2% e +4,2%). Relativamente alle destinazioni, è diminuito il peso del turismo balneare, soprattutto in termini di presenze (dal 64,2% delle presenze complessive al 61,4%) in favore, in particolare, dei capoluoghi.

Misure distributive e sistema di protezione sociale

La crisi economica non ha determinato solo variazioni ai principali aggregati economici, ha bensì avuto un impatto rilevante nella vita reale dei cittadini, in particolare rispetto alla loro partecipazione al mercato del lavoro, ai redditi familiari e ai consumi.

Dall'inizio della crisi al 2014 gli occupati in regione sono calati di circa 23 mila unità (-5%); la recessione ha colpito prevalentemente settori spiccatamente maschili (20 mila unità in meno), e in misura maggiore il lavoro autonomo (-9% corrispondenti a 10 mila unità in meno) e artigianale rispetto a quello dipendente. Nello stesso periodo, il tasso di disoccupazione è passato dal 4,3% all'8% (incremento corrispondente a 43 mila unità), registrando gli aumenti più consistenti nelle classi d'età più giovani: l'indicatore nella fascia 15-24 anni è pari al 27% (42% il valore nazionale) e raggiunge il 29% per la componente femminile; nella fascia 25-34 anni è di poco sopra il 12%. Accanto alle tipiche categorie di chi ha perso il proprio impiego, si conta quasi un terzo di disoccupati che prima erano inattivi, pari ad oltre 12 mila persone che, anche per contribuire al reddito familiare, cercano di uscire dalla condizione di inattività.



Nel corso del 2015 i principali indicatori del mercato del lavoro hanno segnato un'inversione di tendenza, seguendo l'andamento del ciclo economico. L'occupazione in regione è aumentata dello 0,7% su base tendenziale così come è aumentato il tasso di occupazione (+0,5%); il tasso di disoccupazione è rimasto stabile all'8% ma i dati al primo trimestre 2016 ne indicano una riduzione al 7,1%, di quasi un punto percentuale rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Secondo i dati dell'Osservatorio Inps, nel 2015 si sono registrate in FVG 100.500 assunzioni totali, di cui 28.569 a tempo indeterminato, a fronte di 91.090 cessazioni. Includendo anche le 13.198 trasformazioni a tempo indeterminato di contratti di apprendistato o a termine, il saldo dei rapporti di lavoro stabili si attesta a +13.250, mentre nel 2014 e 2013 era stato negativo

rispettivamente per 5.600 e 4.600 unità.

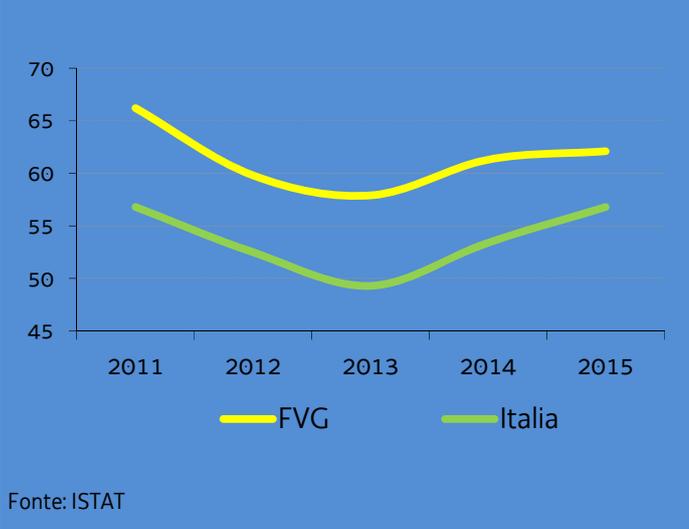
Anche l'utenza dei servizi sociali dei comuni è aumentata (+5,5%) evidenziando una costante crescita della componente adulta, che vive da sola e che ha perso il lavoro. Le persone fuori dal mercato del lavoro che si sono rivolte ai servizi sociali si attestano al 30% dell'utenza complessiva (circa 17.310 unità)⁷. Tra le problematiche lamentate dall'utenza, il tema del reddito, del lavoro e della casa sono quelle più rilevanti.

In questo contesto, con l'istituzione dell'Agenzia regionale per il lavoro (L.R. 13/2015) e l'approvazione della legge sulle Misure di inclusione attiva e sostegno al reddito (L.R. 15/2015), la Regione ha sperimentato l'integrazione delle politiche attive e passive del lavoro mettendo al centro degli interventi non solo i soggetti in difficoltà occupazionale ma anche tutto il nucleo familiare. In particolare, la misura per contrastare la povertà e l'esclusione sociale combina un'erogazione monetaria di sostegno al reddito limitata nel tempo con misure volte a migliorare l'occupabilità e ridurre i rischi di marginalità sociale. Ulteriori misure distributive riguardano l'assegnazione dei finanziamenti per lavori socialmente utili, di pubblica utilità e cantieri di lavoro per il 2015 cui si è affiancata la predisposizione di un modello sperimentale di attuazione di interventi sociali in favore dei disoccupati di lunga durata, coinvolgendo anche il terzo settore.

È stata inoltre avviata la nuova programmazione 2014-2020 del Piano Operativo Regionale per il Fondo Sociale Europeo: 276 milioni dedicati alle prospettive occupazionali dei giovani e di chi ha perso il proprio lavoro. Nell'ambito della formazione professionale, è stato predisposto il Disegno di legge in materia per mettere a sistema le pratiche positive del Piano integrato di politiche per l'occupazione e il lavoro. Nell'ambito del Programma operativo "SiConTe-Sistema di Conciliazione Integrato" sono state predisposte le modifiche regolamentari per l'ampiamiento e la semplificazione del sistema degli incentivi alle imprese femminili. Misure ad hoc sono previste per progetti di sviluppo locale nelle "Aree interne regionali" (DGR 597/2015).

⁷ Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Rapporto sociale regionale 2014. Aggiornamento dati.

Famiglie che valutano le proprie risorse economiche almeno adeguate (valori %). Anni 2011-15



Nonostante la difficile congiuntura, i cittadini del Friuli Venezia Giulia nel 2015 si confermano tra i più soddisfatti in Italia per la situazione economica. Oltre la metà delle persone si ritiene molto o abbastanza soddisfatta della propria situazione, in particolare il 5,1% molto soddisfatto, in aumento dal 3,8% del 2014. Calano gli insoddisfatti dal 14,8% del 2014 all'11,9% del 2015. La situazione economica rispetto all'anno precedente è rimasta invariata per il 55,7% delle famiglie del FVG mentre è migliorata per il 5,9% (5,0% a livello nazionale), un punto percentuale in più rispetto ad un anno prima. Le condizioni sono peggiorate per il 38,4%, quota sensibilmente inferiore al 47,9% del 2014. Sono rimaste stabili in regione al 60,6% le famiglie che considerano le proprie risorse adeguate, mentre sono leggermente aumentate quelle che dispongono di risorse ottime: dallo 0,9% all'1,5%. Lievi segnali di miglioramento provengono anche dai dati sul livello di

povertà delle famiglie: nel 2014 il 7,9% delle famiglie della regione si trovava in condizione di povertà relativa, valore inferiore a quello registrato l'anno precedente (8,1%) e al valore complessivo per l'Italia, pari a 10,4%.

Si è, inoltre, ridotta di poco la quota di persone a rischio di povertà, passata in regione dal 9,8% del 2013 al 9,2%, molto al di sotto del valore medio italiano, pari al 19,5%.

Con la riforma delle politiche abitative (L.R. 1/2016), l'Amministrazione, nel riconoscimento del valore primario del diritto all'abitazione, è intervenuta con una nuova normativa su affitti, prima casa e funzionamento delle Ater. La riforma prevede un nuovo canale contributivo per la prima casa, che interviene a favore dei precari o delle giovani coppie che cercano casa, con la Regione che si farà garante presso le banche. Sarà dunque possibile ampliare l'offerta e le possibilità di chi vuole accedere ad un'abitazione di proprietà. Sono inoltre previsti contributi per chi recupera o esegue una manutenzione su immobili già esistenti per la qualità dei centri urbani e limitare il consumo di suolo, elementi fondamentali della pianificazione territoriale regionale.

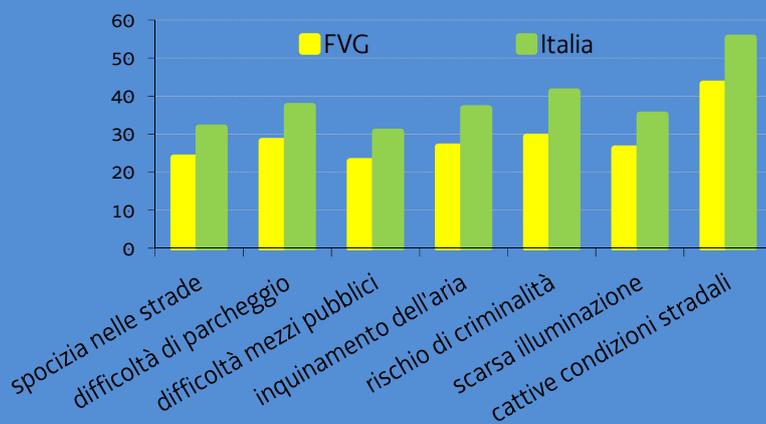
Nell'ambito della protezione della salute del cittadino, la Regione ha adottato il Piano regionale della prevenzione, documento con cui l'Amministrazione intende promuovere uno stile di vita sano finalizzato al benessere fisico e mentale. Intende, inoltre, limitare il carico di malattia, ridurre la mortalità prematura da malattie croniche non trasmissibili e ridurre gli incidenti, le malattie professionali e promuovere l'invecchiamento attivo. Relativamente al sistema salute, si segnalano iniziative di prevenzione anche attraverso progetti di odontoiatria sociale, rivolti alla popolazione in età pediatrica e in condizioni di fragilità sanitaria ed economica; interventi sulle malattie infettive nelle scuole; campagne informative sul gioco d'azzardo patologico.

Le misure si inseriscono in un contesto di elevata soddisfazione dei cittadini rispetto al loro stato di salute: l'83,7% dei residenti in Friuli Venezia Giulia nel 2015 ha dichiarato di godere di buona salute, dato in miglioramento di 3,3 punti rispetto all'anno precedente. In diminuzione le persone che dichiarano di avere una o due malattie croniche: dal 61,1% del 2014 al 59,2% del 2015.

La P.A. al servizio dei cittadini

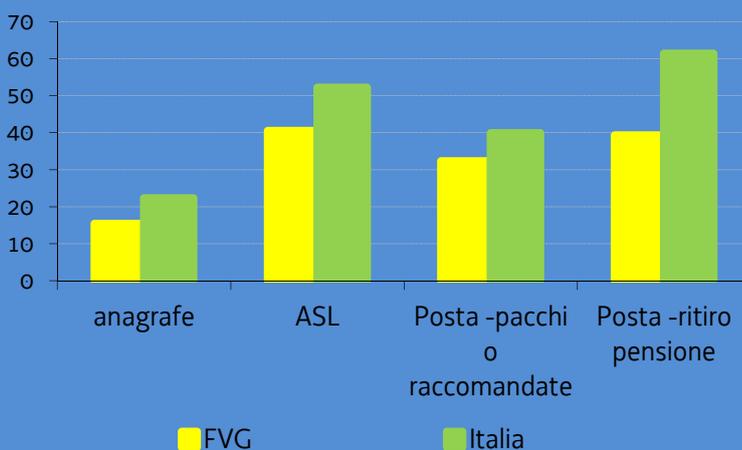
Nel corso del 2015 in Friuli Venezia Giulia sono state adottate misure volte al conseguimento di una maggiore efficienza della Pubblica Amministrazione, che deve essere in grado di rendere servizi di qualità a cittadini e imprese.

Famiglie che dichiarano molto o abbastanza presente i seguenti problemi nella zona in cui abitano (per cento famiglie con le stesse caratteristiche). Anno 2015



Fonte: ISTAT

Persone di 18 anni e più che per usufruire dei servizi di pubblica utilità indicati hanno aspettato più di venti minuti (per cento persone con le stesse caratteristiche). Anno 2015



Fonte: ISTAT

A questo scopo, nel corso del 2015 la Regione è stata impegnata nel riordino del modello istituzionale che ha previsto, dal punto di vista dell'organizzazione interna, il miglioramento delle performance di funzionamento e delle risorse umane (cfr. alla sezione qualità della finanza regionale: politiche di valorizzazione delle risorse). In questo contesto si inseriscono, inoltre, le misure di attuazione della riforma delle Autonomie Locali (L.R. 26/2014), con l'approvazione del Piano di riordino territoriale, l'adozione del primo Programma annuale delle fusioni di Comuni e il rinnovo del Consiglio delle Autonomie Locali nonché la nuova disciplina della finanza locale (L.R. 18/2015).

Nell'ambito delle azioni per il conseguimento di una maggiore efficienza della P.A. si inseriscono inoltre le misure per la riduzione della burocrazia e la digitalizzazione.

Rispetto a questo punto, il Friuli Venezia Giulia è la seconda Regione – dopo la Valle D'Aosta – con meno oneri burocratici a carico delle imprese, soprattutto grazie allo Sportello Unico Attività Produttive (SUAP) e all'introduzione della modulistica unica⁸. Gli interventi di adeguamento non hanno riguardato però solo le attività produttive ma anche l'ambito sociale, in particolare la sanità, tema peraltro indicato come prioritario da quasi tre cittadini su quattro dei rispondenti alla consultazione pubblica per la definizione dell'Agenda Digitale regionale, documento che definisce la strategia regionale per la crescita digitale

del Friuli Venezia Giulia. Il pagamento on line delle prestazioni, il sistema on line per le prestazioni già refertate con firma digitale, le prenotazioni ambulatoriali almeno per le principali visite di branca e la consultazione delle liste di attesa di tutti i servizi erogati sono azioni volte a favorire la fruizione ed il controllo del sistema socio-sanitario.

Nell'ambito di una più strategica distribuzione delle risorse, l'approvazione del Piano dell'emergenza-urgenza della Regione prevede la costituzione di una centrale unica regionale in luogo delle quattro centrali provinciali 118, nella quale confluiranno tutte le chiamate dei cittadini e che smisterà le medesime in base alla tipologia di problema segnalato. Vengono così superate le disomogeneità dei modelli di valutazione delle emergenze e le criticità operative attraverso una diversa distribuzione delle risorse, garantendo la centralizzazione dei pazienti più gravi secondo criteri uniformi.

⁸ Rapporto sulle economie territoriali, marzo 2016, Confcommercio Imprese per l'Italia.

Qualità della finanza regionale: politiche di valorizzazione delle risorse

Negli ultimi anni la Regione sta operando per dare continuità, coerenza e sistematizzazione alle proprie azioni di razionalizzazione e riqualificazione della spesa, con l'obiettivo di un utilizzo più efficiente delle risorse finanziarie in funzione delle priorità individuate dalla programmazione, nell'ottica del graduale superamento del dato di spesa storico come parametro per l'allocazione e la ripartizione delle risorse sul territorio. Nel 2014 l'Amministrazione ha avviato il progetto interdirezionale dedicato alla spending review, che individua in maniera organica e coordinata tra le strutture regionali le aree di intervento e le misure per l'efficientamento ed il contenimento della spesa. Tali misure sono state sviluppate anche tramite interventi del Piano della Prestazione 2014 ed implementate nei Piani 2015 e 2016 senza ledere i livelli di servizio già garantiti ai cittadini sul territorio. Il progetto è tuttora in fase di realizzazione e proseguirà per tutta la durata della legislatura.

Efficienza nell'impiego delle risorse

Qui di seguito vengono descritte le azioni più significative di efficientamento che sono state adottate dalla Regione, finalizzate a sortire effetti positivi nel corso dei prossimi anni in termini di riqualificazione e contenimento della spesa: razionalizzazione dei fabbisogni ed aggregazione della domanda per l'acquisto di beni e servizi; piano di razionalizzazione delle società partecipate; valorizzazione del patrimonio immobiliare: piano sedi; riorganizzazione del Servizio sanitario regionale; misure trasversali di efficientamento: semplificazione, agenda digitale regionale.



Razionalizzazione dei fabbisogni ed aggregazione della domanda per l'acquisto di beni e servizi

La Centrale unica di committenza (CUC) è stata costituita dal legislatore regionale con la L.R. n. 26/2014 per accentrare e semplificare le procedure di acquisto di beni e le forniture a favore della Regione e degli Enti Locali e monitorare i consumi. In applicazione dell'art. 9 del D.L. n. 66/2014, convertito con L. 23 giugno 2014 n. 89, la CUC svolge la funzione di soggetto aggregatore a livello regionale per l'acquisizione di beni e servizi.

La Giunta Regionale, con deliberazione n. 555 del 27 marzo 2015 ha approvato la prima programmazione delle attività della CUC per il triennio 2015-2017, individuando le procedure di gara da espletarsi da parte della medesima. Sulla base dell'analisi dei fabbisogni, il documento programmatico ha individuato le potenziali aree di intervento per l'aggregazione della domanda, con una prima quantificazione dei risparmi generati dalla centralizzazione degli acquisti tramite accordi quadro e gare su delega. La centralizzazione degli acquisti si sostanzia in economie di scala che portano ad una semplificazione dell'azione amministrativa e ad un miglioramento dell'efficienza delle attività di acquisto, con una riduzione dei costi di gestione (inclusi gli oneri amministrativi connessi all'espletamento delle procedure di acquisto) e dei tempi di approvvigionamento.

Nel corso del 2015 sono state svolte le gare su delega relative al servizio di tesoreria ed all'assistenza tecnica a supporto delle Autorità di gestione titolari dei programmi di sviluppo cofinanziati con fondi UE per il periodo 2014-2020. La gara unica per il servizio di tesoreria ha riguardato 17 enti ed ha consentito un risparmio di 350.000 euro sulle spese procedurali. La gara unica per l'assistenza tecnica sui programmi europei ha consentito di rendere la base d'asta più elevata rispetto a quattro gare singole, conseguendo l'aggiudicazione con un ribasso del 26% alla base d'asta e con un risparmio pari a 3,5 milioni di euro, oltre a un abbattimento dei tempi procedurali con un risparmio in ore/uomo pari a 90.000 euro.

Nel 2016 ulteriori economie procedurali sono attese dall'espletamento da parte della CUC delle altre gare programmate per il triennio (valutazione unitaria dei programmi comunitari, servizi integrati di vigilanza e portierato degli immobili istituzionali regionali, gestione degli asili nido aziendali), dall'istituzione dell'Ente per la gestione accentrata dei servizi condivisi (EGAS), che in rapporto di avvalimento con la CUC gestirà in maniera accentrata le forniture di beni e servizi destinati al settore sanitario regionale, e dal completamento del software gestionale Utility for Public Procurement (UPP) che costituisce lo strumento di lavoro unico per la gestione degli appalti pubblici della Regione a partire dal 2016.

Piano di razionalizzazione delle società partecipate

Nell'ottica di ricondurre ad un'unica struttura la supervisione delle società a partecipazione regionale, coerentemente con l'orientamento di semplificazione e di contenimento dei costi delle società a partecipazione pubblica da parte del legislatore nazionale, la Regione ha istituito nel 2014 il Servizio partecipazioni regionali, con la finalità di valutare la qualità, l'efficacia e l'efficienza delle prestazioni e dei servizi delle singole società partecipate, sia sotto il profilo strategico che sotto quello organizzativo gestionale.

A seguire, in applicazione dell'art. 1 (commi 611-614) della L. n. 190/2014, la Giunta Regionale, con deliberazione n. 540 del 27 marzo 2015, ha adottato il Piano di razionalizzazione delle partecipazioni societarie regionali, con la previsione di ridurre, entro il 31 dicembre 2015, il numero delle partecipazioni direttamente o indirettamente possedute, mediante processi di liquidazione, cessione, fusione o internalizzazione. Il processo di riduzione viene condotto sulla base di una serie di criteri fissati dal legislatore, tra cui quello del contenimento dei costi di funzionamento, anche mediante riorganizzazione degli organi amministrativi e di controllo e delle strutture aziendali, nonché attraverso la riduzione delle relative remunerazioni. Il Piano è corredato da un'apposita relazione tecnico-finanziaria, che illustra nel dettaglio le economie di spesa stimate per il triennio 2015-2017, pari a 2,8 milioni di euro, derivanti dalle misure di riassetto delle società partecipate (es. dismissioni di quote societarie, riorganizzazione degli organi amministrativi e delle strutture aziendali).

Ulteriori puntuali disposizioni finalizzate alla riduzione e semplificazione delle partecipazioni ed al relativo contenimento della spesa sono contenute nella Deliberazione n. 2468 dell'11 dicembre 2015, con cui la Giunta Regionale ha approvato gli indirizzi di razionalizzazione delle partecipazioni regionali indirette tramite enti.

In data 25 marzo 2016 è stata approvata dalla Giunta Regionale la relazione sullo stato di attuazione del Piano di razionalizzazione, in cui si fornisce una visione di insieme delle azioni realizzate e delle misure adottate nel corso del 2015. La progressiva attuazione del Piano ha prodotto una notevole riduzione sia delle partecipate dirette che delle partecipate indirette. Sotto il profilo del criterio relativo al contenimento della spesa, risparmi potranno derivare dalla riduzione complessiva sia del numero degli amministratori che dei relativi compensi. E' da sottolineare che il limite regionale del compenso agli amministratori, aggiornato dalla Deliberazione della Giunta Regionale n. 334 del 27 febbraio 2015, è inferiore al tetto imposto dalla normativa nazionale (-20% rispetto al costo complessivamente sostenuto nell'anno 2013).

Tra gli interventi avviati, proseguirà l'analisi di fattibilità per attuare processi di rivisitazione del ruolo e di progressiva aggregazione tra soggetti che, a vario titolo partecipati, operano attualmente sul territorio regionale nell'ambito di incubazione di impresa, parchi scientifici e tecnologici, infrastrutture, servizi e sostegno finanziario alle imprese.

Per rendere più incisivo ed esteso il controllo sulle partecipate, con le Deliberazioni n. 2022/2015 e n. 384/2016 la Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 11, co. 5 della L.R. 20/2015, ha approvato rispettivamente uno schema di accordo quadro e di accordo operativo con l'Università degli Studi di Udine, che prevede un'analisi più ampia sull'efficacia e l'efficienza del sistema delle partecipazioni regionali condotto con la metodologia scientifica dell'analisi delle politiche pubbliche.

Valorizzazione del patrimonio immobiliare: piano sedi

La Regione ha posto in essere una serie coordinata di interventi per migliorare l'efficienza complessiva della gestione del patrimonio immobiliare. Nell'ambito delle politiche volte a valorizzare il patrimonio regionale, l'Amministrazione sta attuando il Piano approvato con la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1455/2014, che prevede la dismissione di un certo numero di immobili di proprietà regionale, con una previsione di entrata complessiva stimata in circa 2.700.000 euro.

In relazione alla razionalizzazione delle sedi istituzionali, la progressiva attuazione dei Piani delle sedi degli uffici regionali (approvati con deliberazioni della Giunta regionale n. 2595/2014, n. 536/2015, n. 2023/2015 e n. 2607/2015) costituirà un'incisiva azione di efficientamento, con l'ottimizzazione degli spazi utilizzati per gli uffici e la valorizzazione degli stabili non direttamente utilizzati per fini istituzionali. Nel prossimo triennio il completamento del Piano sedi porterà ad una riduzione strutturale della spesa a seguito della risoluzione delle locazioni e dell'alienazione degli stabili dismessi.

Sempre in tema immobiliare, la Regione proseguirà nel processo di dismissione di parte del proprio patrimonio disponibile a seguito dalla sdemanializzazione dei beni del demanio idrico regionale, ai sensi della L.R. n. 17/2009 e del D.P.Reg. n. 108/2012.

Riorganizzazione del Servizio sanitario regionale

La riforma del Servizio sanitario regionale disciplinata dalla L.R. n. 17/2014 vede, a partire dal 2015, la riorganizzazione e l'integrazione tra i servizi di assistenza primaria ed ospedalieri, nell'ottica dell'aggregazione di funzioni ed equipe per aumentare appropriatezza, sicurezza, qualità ed equità delle prestazioni, coniugate all'efficientamento della spesa ed alla sostenibilità del sistema sanitario.

La rimodulazione del sistema gestionale in termini di maggiore efficienza dell'organizzazione, sia dal punto di vista amministrativo che clinico specialistico, è collegata ad un meccanismo di assegnazione delle risorse basato sul modello dei costi standard per popolazione pesata e non più parametrato a un dato di spesa storico che non tiene conto né della dinamica della popolazione né dell'evoluzione dei fabbisogni sanitari.

La legge di riordino, nel ridisegnare le strutture organizzative ed i processi di offerta di servizi sanitari, si traduce in un quadro di interventi complessi che attua un coordinamento a sistema dei servizi sanitari per garantire una migliore assistenza e continuità delle cure e rendere più efficiente la prevenzione, la riabilitazione ed il monitoraggio sulle principali cause di malattia. Il nuovo modello, già in fase di avanzata applicazione nel 2015, prevede il potenziamento delle cure primarie, il miglioramento della continuità assistenziale e l'articolazione della rete ospedaliera in hub (presidi ospedalieri specializzati su base sovra-aziendale) e spoke (presidi ospedalieri di base) per incentivare la deospedalizzazione e favorire l'home care, con benefici effetti anche sotto il profilo dell'allocazione delle risorse e della razionalizzazione della spesa.

Il potenziamento dell'assistenza primaria e la maggiore appropriatezza dei ricoveri consentirà una riduzione del numero di pazienti dimessi ed una riduzione del tasso di occupazione in day hospital, oltre che un allineamento agli standard nazionali dei posti letto (3 posti letto per acuti e 0,7 posti letto per riabilitazione su mille abitanti).

La digitalizzazione di processi e dei servizi svolge un ruolo chiave nell'evoluzione del modello assistenziale delineato dalla riforma, in quanto garantisce la continuità di cura consentendo l'accesso ai servizi da casa, negli studi dei medici di medicina generale e nelle strutture per i servizi sociosanitari. Tra i servizi forniti in modalità digitale, strumenti significativi di efficientamento sono costituiti dal fascicolo sanitario elettronico, che assicura l'uniformità qualitativa delle informazioni e riduce i costi di gestione, nonché dal centro unico di prenotazione online delle prestazioni sanitarie a livello regionale e sovraterritoriale, che facilita l'accesso e riduce i tempi di attesa alle cure da parte del cittadino.

Un'attenzione particolare verrà posta nel 2017 allo sviluppo di Servizi innovativi di sanità digitale (mHealth): telemedicina, tele-monitoraggio e teleconsulto che vedono il paziente/assistito quale parte attiva della propria cura/prevenzione, con consistenti benefici in termini di riduzione dei costi e miglioramento della qualità delle prestazioni sanitarie.

Misure trasversali di efficientamento: semplificazione, agenda digitale regionale

Nel più ampio contesto delle politiche europee e nazionali di miglioramento dell'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC), nonché di soddisfacimento delle condizionalità ex ante applicabili ai Programmi ed ai Piani 2014-2020 cofinanziati dall'Unione Europea, la Giunta Regionale ha approvato l'Agenda digitale regionale con la deliberazione n. 2590 del 22 dicembre 2015. Tale documento definisce la strategia regionale per la crescita digitale del Friuli Venezia Giulia ed individua, nelle aree di intervento prioritarie per la digitalizzazione, una serie di azioni (progetti acceleratori), alcune delle quali destinate a produrre importanti effetti in tema di semplificazione e snellimento dei processi e di efficienza nell'impiego delle risorse.

Nella priorità dell'Agenda digitale "Connettività ed infrastrutture ICT", il progetto acceleratore della razionalizzazione dei data center pubblici prevede la progressiva centralizzazione delle basi dati presso un unico Data Center regionale, tramite il quale gestire ed erogare i servizi del Sistema informativo integrato regionale (SIIR) a beneficio dell'Amministrazione regionale, delle strutture sanitarie e degli Enti Locali. Obiettivo è valorizzare le strutture esistenti

e migliorare l'affidabilità e l'efficienza dei sistemi, riducendone al contempo i consumi ed i costi di gestione, con l'aumento del numero e della tipologia di servizi digitali fruibili in modalità "cloud".

Nella priorità dell'Agenda digitale "Pubblica Amministrazione digitale", vi sono due progetti acceleratori che attuati in maniera integrata sono considerati degli elementi importanti per la riduzione della spesa nel prossimo triennio, in termini di risparmi diretti ed indiretti. Il progetto della dematerializzazione e semplificazione dei processi amministrativi mira a creare un sistema di gestione documentale flessibile e standardizzato che consenta l'utilizzo del documento elettronico, la dematerializzazione dei flussi documentali in ingresso e in uscita, la digitalizzazione dei procedimenti contributivi gestiti dall'amministrazione regionale e degli iter autorizzativi, siano essi interni (decreti, delibere), oppure coinvolgano soggetti esterni.

Il progetto collegato della razionalizzazione delle basi dati del SIIR consentirà di eliminare le disomogeneità e le duplicazioni delle basi dati, garantendone la piena interoperabilità a livello intra e interistituzionale ed il raccordo tra i procedimenti di front office e quelli di back office con un incremento dell'efficienza del sistema stesso in termini di risorse utilizzate e di tempi e qualità del servizio, e con una riduzione dei costi di gestione e di manutenzione dell'infrastruttura.

La priorità PA digitale prevede inoltre lo sviluppo del progetto della fatturazione elettronica, già realizzato nel 2015 con 240 enti accreditati nel sistema SDI-FVG dal quale sono transitate oltre 300.000 fatture. Nel 2016 l'azione verrà ulteriormente sviluppata con la gestione interamente digitale del ciclo di vita degli approvvigionamenti di beni, servizi e lavori finalizzato al recepimento della Direttiva Comunitaria Appalti 2014/24/UE che fissa al 18 aprile 2017 la deadline per la gestione dematerializzata di tutte le fasi delle procedure di appalto da parte delle Centrali di Committenza. La programmazione e la gestione delle procedure di gara e l'esecuzione dei contratti in modalità telematica unica per tutte le strutture organizzative regionali interessate produrranno evidenti benefici in termini di efficientamento, dovuti alla standardizzazione e alla semplificazione dell'intero ciclo degli acquisti nonché all'eliminazione dei flussi cartacei.

Contenimento e riduzione dei costi di funzionamento

Il processo di contenimento e razionalizzazione della spesa costituisce un impegno programmatico di rilevanza strategica per la Regione, che si è concretizzato nel progetto dedicato "Spending review regionale" ed ha trovato espressione nei piani della Prestazione 2014, 2015 e 2016, negli interventi della Priorità strategica "Trasparenza per i cittadini e risorse dell'Amministrazione" con riferimento agli obiettivi strategici "Razionalizzazione delle spese e incremento delle risorse" e "Funzionamento della Regione ed interventi istituzionali di valutazione".

Gli interventi selettivi di riduzione della spesa individuati dalla Regione si concretizzeranno sia in risparmi di tipo economico (spending review funzionale), ma anche in miglioramenti nell'allocazione complessiva delle risorse all'interno dell'organizzazione tramite la reingegnerizzazione e la semplificazione dei processi di lavoro, con benefici effetti sul piano dei servizi erogati e sugli esiti dell'azione amministrativa (spending review trasformativa).

Ambiti di riduzione delle spese di funzionamento

Gli ambiti nei quali l'Amministrazione ha operato e continuerà ad agire per la riduzione delle spese, in linea di continuità con le azioni avviate nel 2014 a seguito del progetto "Spending review regionale" sono i seguenti:

- ✓ Rinegoziazione dei contratti di durata ex art. 8, comma 8 D.L. n. 66/2014;
- ✓ Revisione e razionalizzazione dei contratti di somministrazione dell'energia elettrica, gas ed acqua;
- ✓ Revisione dei costi di gestione dei servizi informatici della società Insiel;
- ✓ Carta, cancelleria e materiali di consumo;
- ✓ Revisione del parco automezzi;
- ✓ Dematerializzazione;
- ✓ Progetto Printerless;
- ✓ Razionalizzazione del patrimonio immobiliare;

- ✓ SUAP in rete;
- ✓ Spese del personale.

Complessivamente, gli interventi di riduzione della spesa già attuati negli ambiti sopracitati (ad esclusione dei risparmi sulle spese per il personale, per i quali si rimanda al paragrafo dedicato) hanno portato ad una riduzione delle spese strutturali della Regione pari ad euro 12.300.031,09 per il 2015 e ad euro 23.298.606 stimati per il triennio 2014-2016.

Di seguito si illustrano nel dettaglio le misure di contenimento dei costi di funzionamento per ciascuna area di intervento.

Rinegoziazione dei contratti di durata ex art. 8, comma 8 D.L. n. 66/2014

In applicazione della normativa in oggetto, l'Amministrazione ha ridotto l'importo residuo per i contratti su prestazioni per servizi di pulizia (180.000 euro su base annua) e di vigilanza delle sedi, per il quale è proceduto alla riduzione del 5% dell'importo residuo con un risparmio nel 2015 di 150.000 euro. Nel 2016 la Centrale Unica di Committenza, in qualità di soggetto aggregatore, ha bandito la gara unica per i servizi integrati di vigilanza e portierato per le amministrazioni della regione (compresi i Comuni) dalla quale ci si attendono economie di scala ed ulteriori risparmi per il prossimo triennio.

Revisione e razionalizzazione dei contratti di somministrazione dell'energia elettrica, gas ed acqua

L'amministrazione regionale ha aderito a Consip per le forniture dell'energia elettrica e di gas naturale a partire da giugno 2012, per uniformare le tariffe e le scadenze di pagamento di tutte le utenze. Tale adesione ha permesso di avere una visione di insieme sui consumi complessivi e sulle spese ad essi correlati, suddivisi per tipologia, periodo ed immobile e di stimarne con maggiore precisione l'andamento. L'adesione ai contratti di somministrazione Consip ha permesso il contenimento dei prezzi unitari di acquisto attraverso l'aggregazione della domanda e conseguenti economie di scala. Ulteriori risparmi deriveranno dalla conclusione dell'attività di censimento organico sul territorio dei contatori con l'obiettivo di ridurre il numero, aumentando al contempo la potenza disponibile.

Revisione dei costi di gestione dei servizi informatici della società Insiel

Nel corso del 2014 la Regione ha operato per una revisione dei rapporti con la società in house Insiel S.p.A., al fine di soddisfare in maniera più efficiente le esigenze di automazione e informatizzazione dell'ente. Grazie all'entrata in vigore del nuovo Disciplinare di servizio per l'affidamento in house delle attività relative allo sviluppo e gestione del SIAR è stata operata una revisione del catalogo dei servizi informatici e delle relative tariffe. Tale aggiornamento ha portato ad un abbattimento degli oneri di gestione del sistema informatico di 6,6 milioni di euro dal secondo semestre 2014 al 31.12.2015.

Carta, cancelleria e materiali di consumo

Nel corso dell'ultimo triennio la Regione è intervenuta in modo incisivo per ridurre la spesa per la carta, la cancelleria ed i materiali di consumo, con risultati particolarmente significativi. Il risparmio ottenuto, pari al 54% nell'ultimo triennio, è stato utilizzato per l'acquisto di carta ecologica totalmente proveniente da materiali riciclati e garantita dalle certificazioni ambientali. Inoltre l'aumento dell'utilizzo del centro stampa regionale, che permette di ottenere il materiale di stampa a costi inferiori, consente una riduzione delle spese di affidamento esterno per la stampa delle pubblicazioni.

Revisione del parco automezzi

Nel corso del 2014 la Regione ha operato una revisione complessiva del parco macchine regionale, che ha portato alla vendita dei mezzi dismessi attraverso due aste pubbliche. Queste economie di spesa si vanno ad assommare al risparmio conseguito con il contratto di noleggio delle auto di rappresentanza, stipulato nel 2013, che, riducendo la cilindrata ed il numero dei mezzi, ha tagliato i costi del 50%, con un risparmio su base annua di 212.000 euro. Attualmente l'Amministrazione dispone di un parco automezzi pari a 46 unità, di cui 32 in proprietà e 14 a noleggio. L'avviata targatura dei mezzi speciali porterà ad una riduzione della spesa per i bolli con un risparmio su base annua quantificato in 120.000 euro.

Dematerializzazione

Nell'ambito delle azioni volte ad un utilizzo innovativo delle TIC per migliorare l'accesso ai servizi da parte del cittadino, l'Amministrazione prosegue nei processi di dematerializzazione dei flussi documentali, con lo sviluppo di piattaforme tecnologiche e modelli organizzativi che hanno consentito la sostituzione dei supporti cartacei con quelli digitali (documenti e firme elettroniche). In tale ambito si inserisce l'implementazione delle applicazioni legate al protocollo elettronico ed all'utilizzo della PEC. Grazie all'utilizzo massivo di questo strumento in luogo dell'uso dei tradizionali mezzi di trasmissione cartacei, il risparmio su base annua si attesta sull'importo di euro 335.000⁹. La stima delle ore di lavoro annue risparmiate con l'utilizzo della PEC è pari a 9.662 ore.

Progetto "Printerless"

Il progetto "Printerless", volto a razionalizzare i sistemi di stampa negli uffici, con una drastica riduzione numerica delle stampanti sui posti di lavoro, è stato avviato in forma sperimentale nel 2014 presso la Direzione centrale funzione pubblica nelle sedi di Piazza Unità d'Italia e di Corso Cavour a Trieste, con la sostituzione dei 134 dispositivi di stampa presenti nelle stanze dei dipendenti con 20 stampanti locali e 12 stampanti multifunzione di rete, di tipo avanzato, condivise nei corridoi. La nuova configurazione dei sistemi di stampa ha comportato un abbattimento del 18% delle stampe/copie prodotte, con un risparmio annuo pari a circa 3.870 euro per i soli uffici della Direzione, a cui si devono aggiungere i risparmi energetici e quelli per lo smaltimento dei toner, quantificabili in euro 266.000. È attualmente in corso la progressiva estensione del sistema Printerless a tutte le Direzioni centrali regionali in modo da ottenere significative riduzioni di spesa relative a numerose voci connesse a stampe e copie prodotte (risparmio energetico, risparmio sui consumabili, risparmio di carta, spese di manutenzione). Tali risparmi sono quantificabili in circa 400.000 euro nel triennio 2014-2016.

Razionalizzazione del patrimonio immobiliare

In relazione alla gestione del patrimonio, l'Ente sta attuando un'operazione di valorizzazione attraverso la riduzione delle locazioni passive, la razionalizzazione del servizio di vigilanza delle sedi e l'alienazione degli immobili non più essenziali per l'esercizio delle funzioni istituzionali o la cui gestione non risulti più economicamente conveniente, o in relazione ai quali non sussiste un interesse attuale al mantenimento della proprietà pubblica del bene. Nel corso del 2015 vi è stata una riduzione delle spese per locazioni passive rispetto al 2014 pari al 56,5% e rispetto al 2013 pari al 73,5%.

La progressiva attuazione del piano delle valorizzazioni e alienazioni immobiliari, approvato con la deliberazione n. 1455/2014, ha portato nel 2015 alla stipula di quindici contratti di compravendita di immobili di proprietà regionale per un valore complessivo di 400.000 euro; sono state inoltre perfezionate nove cessioni gratuite di immobili finalizzate a soddisfare esigenze di pubblico interesse e a promuovere la valorizzazione del bene nel rispetto dei principi di adeguatezza e di sussidiarietà, per un valore complessivo di circa tre milioni di euro.

SUAP in rete

La messa in rete dello Sportello Unico per le Attività Produttive è riconducibile alla tipologia di spending review trasformativa, in quanto tale azione, prevedendo la comunicazione in modalità telematica delle pratiche di insediamento, avvio e svolgimento delle attività produttive, ha promosso un nuovo paradigma di comunicazione tra l'Amministrazione regionale ed il cittadino/imprenditore, che percepisce lo sportello come unico punto di contatto con la P.A. per tutte le attività di impresa. Al 31.12.2015 sono associati a "SUAP in rete FVG" oltre 130 Comuni ed il portale mette a disposizione una banca dati unificata e standardizzata a livello regionale implementata con 792 procedimenti gestiti completamente online. Nel biennio 2014-2015 il sistema ha gestito oltre 10.000 pratiche on line attestandosi, nell'ultimo semestre 2015, su una media di 593 pratiche al mese. A partire dal 2014 sono stati conseguiti significativi miglioramenti nella qualità dei servizi, dovuti all'utilizzo di tecnologia opensource, alla standardizzazione dei procedimenti e della relativa modulistica; significativa anche la riduzione delle ore di lavoro annue (-121.000). Per il triennio 2016-2018 si prevede lo sviluppo di nuove funzionalità di front office e di back office e

⁹ Tale importo si ottiene sommando il risparmio tempo/uomo per l'invio dei documenti cartacei, pari a circa euro 192.660 su base annua, con la riduzione delle spese per la carta e delle spese postali di invio tramite raccomandata (- 30%)

l'integrazione con i sistemi informativi di altre amministrazioni, con ulteriori risparmi di tipo economico e di miglioramento organizzativo

Spese del personale

Nell'ambito della gestione delle risorse umane, l'Amministrazione ha operato sia sul fronte del contenimento della spesa che sul versante di un progressivo riordino organizzativo, collegato ad una razionalizzazione delle strutture e funzionale ad una riallocazione più efficiente del personale. Molteplici interventi normativi (L.R. n. 22/2010, L.R. n. 9/2012, L.R. n. 16/2012, L.R. n. 23/2013, L.R. n. 12/2014) hanno regolamentato alcune delle fattispecie di spesa oggetto di riduzione; sul fronte della riorganizzazione e razionalizzazione delle strutture dell'amministrazione regionale, particolarmente significativi sono stati i riordini definiti dalla Deliberazione della Giunta Regionale n. 1860/2010 (strutture organizzative direzionali) e dalla Deliberazione della Giunta Regionale n. 1612/2013, la riduzione del trattamento economico correlato al conferimento di incarichi dirigenziali apicali stabilita dalla Deliberazione della Giunta Regionale n. 1457/2013 e la riduzione numerica delle posizioni organizzative (-15%) e della relativa spesa (ulteriore riduzione del 10% sul budget 2014 delle Direzioni regionali) di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 1549/2014. Da segnalare anche la semplificazione delle procedure ed il risparmio di risorse umane in termini di ore/uomo a seguito della gestione di permessi e congedi con l'applicativo SSD (Self service dipendente).

Nel 2015 la spesa complessiva per il personale (ad esclusione del personale comandato e somministrato) si è attestata ad euro 147.418.368,42, in riduzione del 2,5% rispetto al 2014 e del 6,2% rispetto al 2013. Complessivamente, nel triennio 2014-2016, i risparmi associati ad interventi di razionalizzazione della spesa sono stimati in euro 110.823.402. In relazione alla loro ripartizione tra le diverse componenti, le voci più rilevanti sono rappresentate dal blocco del turnover di cui alla L.R. n. 24/2009 ed alla L.R. n. 12/2014 e dal blocco della contrattazione collettiva dal 2010 al 2014, con una riduzione della spesa pari rispettivamente ad euro 51.215.189 e ad euro 29.587.332. Gli interventi di riordino organizzativo genereranno un risparmio complessivo nel triennio stimato in euro 6.566.651.

2. Le politiche regionali

Il quadro delle entrate

Quest'anno la Regione adotta per la prima volta il Documento di Economia e Finanza Regionale previsto dal decreto legislativo 118/2011, contenente la normativa in materia di armonizzazione dei bilanci delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi.

Il DEFR previsto dalla riforma dei bilanci ha chiaramente lo scopo di fornire una indicazione delle previsioni economico – finanziarie a politiche invariate. Stime queste che in sostanza dovrebbero servire per poter effettuare quegli aggiustamenti nel medio periodo da programmare allo scopo di conseguire gli obiettivi previsti.

In questa ottica il DEFR del decreto legislativo 118/2011 chiede l'illustrazione del quadro finanziario unitario di tutte le risorse disponibili per il perseguimento degli obiettivi della programmazione unitaria.

Nel bilancio della Regione FVG il quadro delle entrate previste nel triennio in corso risulta quello riportato nella seguente tabella in cui le entrate sono distinte in base al titolo di entrata:

TITOLO	2016	2017	2018
1 – Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	5.841,03	5.824,65	5.824,65
2 – Trasferimenti correnti	126,4	126,58	127,2
3 – Entrate extratributarie	69,83	42,69	23,64
4 – Entrate in conto capitale	78,44	51,94	44,56
5 – Entrate da riduzione di attività finanziarie	473,22	473,04	471,5
6 – Accensione prestiti	68	–	–
9 – Entrate per conto terzi e partite di giro	124,54	124,5	124,5
Totali	6.781,46	6.643,29	6.615,95

Come è possibile osservare, le entrate del titolo 1 costituiscono il perno della finanza regionale. Tali proventi finanziari, risolvendosi quasi esclusivamente in entrate di natura tributaria risultano legate fundamentalmente agli andamenti delle attività economiche ed occupazionali ed alle manovre di finanza pubblica statali, trattandosi di tributi sottratti alla potestà impositiva regionale. L'andamento di tali risorse, in base alle numerose variabili esogene da cui dipendono, potrebbe influire sulla realizzazione delle politiche economiche regionali programmate.

In considerazione di ciò è stato esaminato l'andamento di dette entrate tributarie dall'inizio dell'anno sino al mese di maggio (mese a cui si riferiscono gli ultimi dati disponibili) e confrontato detto andamento con quello dello stesso periodo dell'anno precedente.

ENTRATA	2015	2016	Variazione (mln €)	Variazione %
Accise su benzine	45,93	38,03	-7,90	-17,21%
Accise su tabacchi	50,70	51,71	1,01	2,00%
Accise sull'energia elettrica	24,16	27,78	3,62	14,97%
Canoni demaniali	0,04	0,05	0,01	31,58%
IRES	22,59	2,11	-20,48	-90,65%
IVA	389,28	472,82	83,54	21,46%
Imposte sostitutive	97,35	66,79	-30,56	-31,39%
IRPEF	642,93	671,61	28,68	4,46%
IRPEF pensioni	343,30	348,05	4,75	1,38%

Come è possibile osservare, il gettito dell'IRPEF risulta complessivamente incrementato del 5,84% (+4,46% l'IRPEF e +1,38% l'IRPEF derivante dalle ritenute applicate sui redditi da pensione percepiti da soggetti residenti in Regione FVG) mentre quello dell'IRES evidenzia una sostanziale riduzione (-90,65%). L'IRES, tuttavia, a differenza dell'IRPEF che viene per lo più versata mensilmente attraverso le ritenute sui redditi da lavoro, viene versata in misura consistente alle scadenze annuali dei saldi e degli acconti di giugno e novembre. Trattandosi, quindi, di un dato non ancora disponibile, non è possibile effettuare delle valutazioni attendibili.

	2015	2016	Variazione (mln €)	Variazione %
IRAP privata monoimpianto	13,03	9,15	-3,88	-29,77%
IRAP privata multimpianto	4,56	5,28	0,71	15,64%
Totale IRAP privata	17,60	14,43	-3,17	-17,99%

	2015	2016	Variazione (mln €)	Variazione %
Addizionale regionale all'IRPEF	60,49	64,50	4,01	6,62%
IRAP pubblica	95,48	99,18	3,70	3,88%

Per quanto riguarda le accise sui carburanti si rileva una contrazione dell'accisa sulla benzina (-17,21%) mentre il dato dell'accisa sul gasolio (+4,85%) risulta in rialzo.

Un consistente calo subiscono anche le imposte sostitutive che, tuttavia, essendo legate anch'esse per lo più alle scadenze degli acconti e dei saldi, in quanto per la gran parte le imposte sostitutive sostituiscono imposte sui redditi, non risultano ancora possedere un buon grado di attendibilità.

Relativamente all'IRAP si osserva un incremento dell'IRAP versata dagli enti pubblici (+3,88%) a fronte di un risultato negativo dell'IRAP versata dai privati, per quest'ultima valgono, comunque le considerazioni effettuate sopra sulle scadenze. Risulta necessario, tuttavia, aggiungere che a seguito dell'introduzione, a partire dal periodo d'imposta 2015, della deduzione dalla base imponibile IRAP del costo del lavoro dipendente a tempo indeterminato, l'IRAP privata potrebbe verosimilmente registrare una significativa flessione.

Sotto il profilo delle imposte indirette, emerge, invece, un incremento importante del gettito dell'IVA che si attesta al 21,46%. Quest'ultima imposta risente ancora del meccanismo dello split payment introdotto dall'art. 1 comma 629 della legge di stabilità 2015, in base al quale gli enti pubblici versano direttamente all'erario l'IVA relativa agli acquisti di beni e alle prestazioni di servizi di cui usufruiscono. Meccanismo che, tuttavia, comporta, dall'altro lato, che i fornitori della Pubblica Amministrazione accumulino credito IVA che potrà essere chiesto a rimborso o portato a compensazione.

Infine sia l'accisa sui tabacchi (+2,0%) che quella sull'energia elettrica (+14,97%) testimoniano un aumento del gettito.

In generale si può ritenere che complessivamente ci sia una sostanziale tenuta delle entrate tributarie in riferimento al primo periodo dell'anno. In autunno, più precisamente ad ottobre, quando verrà presentata la Nota di aggiornamento del DEF, sarà possibile, comunque, fare valutazioni più verosimili avendo a disposizione i dati del gettito tributario relativo ai primi 9 mesi dell'anno.

Gli obiettivi strategici

Priorità strategica 1: Gestione della crisi e rilancio del settore manifatturiero

- 1.1 Sostegno all'impresa
- 1.2 Sostegno alla cooperazione
- 1.3 Favorire l'accesso al credito
- 1.4 Nascita di nuove imprese
- 1.5 Sviluppo del turismo
- 1.6 Sviluppo del commercio
- 1.7 Rilancio dell'agricoltura
- 1.8 Sostegno al settore della pesca e gestione faunistico-venatoria

Priorità strategica 2: Verso la ripresa con politiche del lavoro e la ricerca

- 2.1 Contro la disoccupazione
- 2.2 Politiche del lavoro e formazione professionale
- 2.3 Rafforzamento del sistema universitario e della ricerca regionali
- 2.4 Rispetto dell'uguaglianza e pari opportunità

Priorità strategica 3: Infrastrutture e reti di comunicazione: dai trasporti alla tecnologia digitale

- 3.1 Rendere competitivo ed incrementare il trasporto delle merci
- 3.2 Potenziamento e integrazione delle infrastrutture
- 3.3 Migliorare le prestazioni del trasporto pubblico locale
- 3.4 Promozione della tecnologia digitale

Priorità strategica 4: Sviluppo di economia sostenibile: ambiente, energia e territorio

- 4.1 Protezione dell'ambiente e delle foreste
- 4.2 Ridurre le situazioni emergenziali di rischio per la popolazione e politiche di sicurezza
- 4.3 Lavori pubblici ed edilizia
- 4.4 Pianificazione territoriale e tutela del patrimonio storico, del paesaggio urbano e rurale
- 4.5 Interventi per l'energia e le risorse idriche
- 4.6 Politiche per la montagna

Priorità strategica 5: La persona al centro: sanità, assistenza, cultura e istruzione

- 5.1 Promozione della salute, prevenzione e assistenza primaria
- 5.2 Continuità assistenziale e rete ospedaliera
- 5.3 Efficienza del sistema sanitario
- 5.4 Promozione del benessere e della coesione sociale

5.5 Politiche per la cultura

5.6 Politiche per la scuola e i giovani

Priorità strategica 6: Trasparenza per i cittadini e risorse dell'Amministrazione

6.1 Trasparenza

6.2 Contenimento dei costi della politica

6.3 Razionalizzazione delle spese e incremento delle risorse

6.4 Riforme istituzionali per le autonomie locali

6.5 Funzionamento della Regione ed interventi istituzionali di valutazione

Obiettivo strategico 1.1: Sostegno all'impresa

Finalità:

Sostenere le imprese del FVG, in particolare quelle che si occupano di ricerca e innovazione e le produzioni di eccellenza regionali, per accrescere la competitività del territorio ed incrementare le esportazioni di beni e servizi. Le imprese dovranno essere sostenute attraverso politiche industriali e infrastrutturali adeguate.

Contesto di riferimento:

L'indagine condotta trimestralmente da Confindustria FVG sulla produzione industriale evidenzia previsioni di breve periodo, relative al secondo trimestre 2016, orientate all'ottimismo. Sebbene la maggioranza degli operatori si aspetti un quadro economico di produzione, domanda e occupazione stabile, gli imprenditori che si aspettano un miglioramento sono più numerosi di quelli che si aspettano un peggioramento. Anche il valore aggiunto del settore industriale è previsto in crescita, con una stima del +1,9% per il 2016 e +2,0% per il 2017. Il valore relativo al 2015 era pari a +1,9%.

A livello tendenziale l'andamento della produzione industriale rilevato nel primo trimestre rimane positivo rispetto all'anno precedente (+0,1%), sebbene abbia registrato un rallentamento (-3,3%) rispetto al trimestre precedente, durante il quale, invece, il valore era stato di +3,5%.

Nel 2015 il valore delle merci esportate dal FVG è stato pari a 12,1 miliardi di euro, oltre 153 milioni in più rispetto all'anno precedente pari ad una variazione tendenziale positiva dell'1,3%. Il saldo commerciale è risultato ampiamente in attivo per circa 5,1 miliardi di euro registrando, nell'ultimo anno, un minor avanzo dovuto all'incremento delle importazioni: +6,4%. Rispetto al 2014 l'export del manifatturiero ha registrato un aumento dell'1,1%, grazie all'andamento positivo dei mobili (+4,0%, 10% dell'export totale), della meccanica per impieghi speciali (+3,3%) e della cantieristica (+5,8%). Il primo trimestre 2016 vede l'export in calo del 3,2% determinato, in particolare, dalla perdita di valore delle esportazioni in ambito siderurgico (-13,9%). Per lo svolgimento delle attività di R&S le imprese regionali si finanziano soprattutto con risorse proprie (nel 2013 l'80,6% della spesa derivava da autofinanziamento) o tramite il ricorso al credito (per un ammontare pari al 21,3% della spesa totale sostenuta dalle imprese) il 12,1% ha ricevuto contributi a fondo perduto da Pubbliche amministrazioni locali, l'8,6% ha ricevuto finanziamenti esteri (in particolare dall'Unione Europea).

Strutture organizzative interessate :

Direzione centrale attività produttive, turismo e cooperazione

Direzione centrale autonomie locali e coordinamento delle riforme

Servizio relazioni internazionali e infrastrutture strategiche

Politiche da adottare:

Nell'ambito degli interventi previsti nel piano di sviluppo del settore industriale sarà completata l'attuazione degli interventi previsti dalla legge "RilancimpresaFVG" (L.R. 3/2015), che hanno lo scopo di attrarre nuovi investimenti in FVG, anche attraverso l'attività dell'Agenzia investimenti FVG. Si sosterranno i nuovi progetti imprenditoriali di innovazione, ricerca e sviluppo o di razionalizzazione dei fondi di garanzia per le PMI in correlazione ai bandi del POR FESR 2014-2020, che hanno preso il via nei primi mesi del 2016 e saranno attuati nel corso del triennio 2017-2019.

Sempre nell'ambito della legge "RilancimpresaFVG", si promuoverà l'insediamento di imprese nelle zone catastali di categoria D1 di competenza dei Consorzi industriali o dei Comuni. Saranno privilegiati gli investimenti proposti prioritariamente da imprese di medie dimensioni aventi significativi impatti occupazionali. Si finanzieranno con

apposito regolamento le iniziative per lo sviluppo dei cluster di imprese come individuati dalla L.R. 3/2015 (art. 15), volte ad incentivare le attività innovative mediante la promozione, la condivisione di strutture, lo scambio e il trasferimento di conoscenze e competenze, contribuendo efficacemente alla creazione di reti, alla diffusione di informazioni e alla collaborazione tra imprese e gli altri organismi che costituiscono i cluster. Le iniziative relative allo sviluppo dei cluster hanno ad oggetto: l'innovazione del prodotto e del processo, l'internazionalizzazione delle imprese, lo sviluppo nel settore della logistica industriale e l'introduzione di sistemi di certificazione aziendale. Si monitorerà il processo di riordino dei consorzi di sviluppo industriale e si predisporranno i regolamenti di attuazione delle norme contributive a favore dei consorzi di sviluppo locale, previste sempre dalla L.R. 3/2015.

Si prevede inoltre di supportare la ripresa dell'intero tessuto economico regionale mediante interventi di incentivazione destinati alle PMI dei comparti commercio e terziario. Detti interventi contributivi saranno realizzati mediante l'impiego di fondi comunitari previsti nel Programma Operativo Regionale FESR in attuazione della nuova programmazione 2014-2020, oltre che tramite fondi PAR FSC, già disponibili.

L'acquisto di macchinari da parte delle PMI sarà oggetto di sostegno regionale. Tramite delega ad Unioncamere FVG, si incentiverà lo sviluppo e la competitività delle PMI, e si sosterranno iniziative imprenditoriali tese a fare fronte alle situazioni di crisi produttiva (L.R. 3/2015) e si promuoveranno nuove forme di svolgimento di attività economiche, quali il coworking e la creazione di Fab-lab.

Come previsto dagli artt. 3 e 29 della legge regionale 20 febbraio 2015, nel corso del 2017 sarà cura dell'Agenzia investimenti FVG implementare le attività di supporto all'Amministrazione attuando il Programma di marketing territoriale, dando seguito anche alla predisposizione di materiale promozionale ed informativo attraverso pubblicazioni su mezzi di comunicazione specialistici. Sarà inoltre costante l'attività di accompagnamento degli investitori nazionali ed internazionali.

Nell'ambito delle situazioni di crisi aziendali Friulia SpA continuerà ad assistere l'Amministrazione regionale nella valutazione delle ipotesi di composizione di singoli casi di crisi, anche per la valutazione della sostenibilità di piani industriali o accordi di rilancio.

Nel corso del 2017 si proseguirà con le attività di promozione e interscambio con l'estero ed i processi di internazionalizzazione delle imprese, per potenziare lo sviluppo economico regionale in ambito internazionale. Al fine di garantire un utilizzo efficiente delle risorse, tale attività sarà svolta dalla Regione attraverso il ricorso allo SPRINT (Sportello per l'internazionalizzazione del sistema delle imprese) e mediante il coinvolgimento degli organismi pubblici e privati quali CCIAA, ASDI, Consorzi industriali, Informest, Finest e degli enti rappresentativi delle categorie economiche regionali.

Verranno elaborate specifiche direttive per le iniziative da realizzare attraverso lo Sportello SPRINT FVG, sia per l'avvio di nuovi partenariati internazionali che per il rafforzamento della presenza regionale su aree strategiche consolidate. Lo SPRINT FVG si pone come punto di sintesi delle istanze, delle progettualità e delle opportunità degli attori coinvolti nel processo di internazionalizzazione delle imprese regionali.

Obiettivo strategico 1.2: Sostegno alla cooperazione

Finalità

Favorire l'incremento qualitativo e quantitativo del comparto cooperativo e sostenere le cooperative sociali e l'associazionismo cooperativistico, anche attraverso interventi di promozione dei principi e valori della cooperazione.

Contesto di riferimento

Al 31 dicembre 2015 risultavano iscritte al registro regionale (art. 3 L.R. 20/2006) 230 cooperative operanti nei settori dei servizi socio-sanitari, educativi o in attività di vario genere finalizzate all'inserimento nel mercato del lavoro di persone svantaggiate. L'incremento generale rispetto al 2014 è dunque del 2,2%. Le cooperative sociali più numerose sono quelle che gestiscono servizi socio-sanitari, assistenziali ed educativi con 126 unità; il relativo incremento è il più sensibile tra i settori di attività (+5,9%). Si registrano invece dei cali per le cooperative che svolgono attività finalizzate all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate, per un -2,7% rispetto al 2014.

Strutture organizzative interessate

Direzione centrale attività produttive, turismo e cooperazione

Politiche da adottare:

Tramite delega ad Unioncamere FVG, verrà supportata l'autoimprenditorialità nella forma cooperativa mediante la concessione di incentivi per l'acquisizione di consulenze specialistiche necessarie a valutare la fattibilità del progetto di costituzione di nuove cooperative da parte dei lavoratori di imprese in crisi e per le relative procedure di supporto della nuova impresa nella gestione della fase di avvio.

La Regione eserciterà inoltre i poteri di vigilanza sulle società cooperative, sui loro consorzi e sugli altri Enti. Si adeguerà la normativa regionale in materia di vigilanza sul comparto cooperativo. Si adotteranno politiche atte a valorizzare le associazioni del movimento cooperativo, che hanno la funzione di consentire la partecipazione diretta dei cittadini ai processi solidaristici di sviluppo economico e di crescita del patrimonio sociale delle comunità locali regionali, ed il ruolo del credito cooperativo per la sua peculiare azione di sistema nello sviluppo locale.

Obiettivo strategico 1.3: Favorire l'accesso al credito

Finalità

Garantire la liquidità necessaria alle imprese, anche attraverso i fondi di garanzia regionali, sia per ridurre il rischio di default delle imprese che per favorire la ripresa economica con nuovi investimenti.

Contesto di riferimento

I prestiti bancari concessi alle imprese hanno subito delle lievi riduzioni per i primi sei mesi del 2015 e successivamente hanno registrato una discreta ripresa, recuperando nell'anno complessivamente il 2,9% rispetto al 2014. La ripresa si deve in particolare ai prestiti alle imprese medio-grandi (almeno 20 addetti), che hanno registrato un incremento del 4,5%. Al contrario il credito alle imprese di piccole dimensioni ha subito una contrazione del -2,7%.

I volumi delle operazioni di investimento attuate da Friulia S.p.A. nell'esercizio 2013/2014 in società partecipate operative si sono attestati a complessivi 14,2 milioni di euro, di cui circa 10,1 milioni relativi a nuove operazioni e circa 4,1 milioni relativi a interventi di "follow-on". Al 30 giugno 2014 il totale degli investimenti in società partecipate detenute nell'ambito dell'attività di investimento alle imprese del territorio si è attestato a circa 190 milioni di euro (223 milioni al 30 giugno 2013). Gli interventi attuati hanno riguardato prevalentemente i settori di attività tradizionali, quali quello dei prodotti e servizi per l'industria, quello manifatturiero e quello alimentare. Più in generale, al 30 giugno 2014, gli investimenti effettuati da Friulia S.p.A., Finest S.p.A., Fondo AlAdInn e BIC Incubatori FVG S.p.A. ammontavano complessivamente a 265 milioni di euro, di cui la maggior parte investiti in realtà di piccole e medie dimensioni.

Strutture organizzative interessate

Direzione centrale attività produttive, turismo e cooperazione

Politiche da adottare:

La Regione ha tradizionalmente svolto un ruolo di grande rilievo nell'ambito dell'agevolazione dell'accesso al credito delle imprese. Il più risalente degli strumenti di incentivazione creditizia, il FRIE (Fondo di rotazione per le iniziative economiche), compie quest'anno 60 anni di attività, essendo stato istituito dallo Stato con la legge 908/1955.

A fronte della crisi economico-finanziaria iniziata nel 2009, la Regione ha fortemente potenziato nel tempo le dotazioni finanziarie destinate ai diversi strumenti di credito agevolato di cui la stessa dispone.

Accanto al Fondo per lo sviluppo delle PMI e dei servizi ed al FRIE per il finanziamento degli investimenti, sono attive la Sezione per gli interventi anticrisi a favore delle imprese commerciali, turistiche e di servizio e la Sezione per gli interventi anticrisi a favore delle imprese artigiane e a sostegno delle attività produttive, che applicano un tasso di interesse pari all'1% fisso.

Le Sezioni anticrisi si stanno rivelando una misura di aiuto importante in particolare per le imprese di minori dimensioni che trovano maggiori difficoltà nell'accesso al credito. Al riguardo, significativi sono i dati sul c.d. microcredito (prestiti di importo non superiore a 25.000 euro) concesso: dall'attivazione delle Sezioni, avvenuta nel 2014, sono state oltre 200 le operazioni di microcredito approvate dal Comitato di gestione per un valore complessivo di circa 3,5 milioni di euro. Tale funzione continuerà nell'anno 2017 ed inoltre saranno introdotte modifiche alla normativa regolamentare al fine di rendere più vantaggiose le condizioni di accesso ai prestiti agevolati.

A partire dal 2017 si procederà all'attivazione di una Sezione dedicata alle imprese operanti in Friuli Venezia Giulia presso il Fondo centrale di garanzia per le PMI (FCG), mediante l'utilizzo di risorse a valere sul POR FESR 2014-2020. Il valore distintivo e caratterizzante degli interventi connessi al FCG è la garanzia di ultima istanza dello Stato, che opera

per tutti gli impegni assunti a titolo di garanzia, controgaranzia e cogaranzia. Tale meccanismo permette alle banche finanziatrici di ridurre l'importo delle riserve percentuali a patrimonio, accantonando risorse a titolo di rischio a copertura della sola parte dell'operazione finanziata non garantita dal FCG. Ciò significa, da un lato, maggiore capacità di erogare credito alle PMI e, dall'altro, migliori condizioni contrattuali.

Il Servizio per l'accesso al credito delle imprese, in veste di Struttura regionale attuatrice della misura, monitorerà l'attività di implementazione della Sezione "Risorse POR FESR Friuli Venezia Giulia", svolta in qualità di Organismo intermedio del POR FESR dal Ministero per lo sviluppo economico e prestata come Soggetto gestore del FCG da un Raggruppamento temporaneo di imprese, guidato da Mediocredito Centrale S.p.A.

Obiettivo strategico 1.4: Nascita di nuove imprese

Finalità

Favorire l'avvio di nuove attività imprenditoriali, in special modo quelle che puntano sull'innovazione e la creatività, al fine di creare nuovi posti di lavoro, sostenere lo sviluppo del territorio e rafforzare la competitività del sistema produttivo regionale.

Contesto di riferimento

Nel corso del 2015 si sono registrate 5.706 nuove iscrizioni di imprese e 6.312 cessazioni (5.978 al netto delle cancellazioni d'ufficio). Il tasso di crescita delle imprese è risultato pari a -0,26% ad indicare un processo complessivo di ristrutturazione aziendale in atto. A livello nazionale il tasso si è mantenuto positivo, attestandosi per il 2015 allo 0,75%.

In FVG operano tre incubatori certificati iscritti al registro delle imprese, gestiti e ospitati all'interno dei parchi scientifici: Innovation Factory di Area Science Park, Techno Seed di Friuli Innovazione e l'incubatore del Polo tecnologico di Pordenone; a questi si aggiunge Bic Incubatori del gruppo Friulia.

Al 30.4.2016 risultano iscritte nel registro delle start up innovative delle Camere di Commercio 138 imprese del FVG di cui 44 hanno iniziato l'attività nel corso del 2015 e 9 nel primo trimestre del 2016; Il 63,8% delle startup della nostra regione sono attive nei servizi, in particolare in ambito informatico e della ricerca e sviluppo.

Strutture organizzative interessate

Direzione centrale attività produttive, turismo e cooperazione

Politiche da adottare:

Nell'ambito del complesso di interventi previsto da RilancimpresaFVG saranno utilizzati i progetti vincitori del concorso di idee START, avviato nel 2015 per promuovere nuove forme di sostegno per lo sviluppo dell'imprenditorialità. Saranno inoltre incentivati in conto capitale progetti di imprenditoria giovanile presentati da nuove imprese, a parziale copertura dei costi per la realizzazione dei pertinenti investimenti, nonché delle spese di costituzione e primo impianto.

Relativamente alle imprese artigiane, sarà assicurata continuità agli interventi di supporto e sostegno alla nascita di nuove imprese mediante specifiche misure di incentivazione, previste nel testo unico dell'artigianato, e misure di accompagnamento, consistenti in progetti di incubatore d'impresa attuati dal CATA, finalizzati alla riduzione della mortalità delle nuove imprese, sostenendole nel primo periodo di attività mediante l'offerta di servizi materiali ed immateriali. Gli incubatori certificati della Regione FVG forniranno sulla base della recente disciplina (D.P.Reg. n.192/2015) servizi per sostenere la nascita e lo sviluppo delle start-up innovative. Tali azioni si inseriscono in modo complementare all'azione a sostegno delle start up innovative prevista dalla L.R. 3/2015 RilancimpresaFVG, che sarà attuata a partire dal 2016 anche grazie ai fondi destinati all'azione 1.4 "sostegno alla creazione e al consolidamento di start up innovative ad alta intensità di applicazione di conoscenza e alle iniziative di spin-off della ricerca" nell'ambito del POR FESR 2014-2020.

In materia di sostegno alle filiere produttive (Sistema Casa, Agroalimentare, Meccanica e componentistica, Cantieristica navalmeccanica offshore, Siderurgia e ICT) previsto dalla L.R. 3/2015, dal Piano di sviluppo industriale e dalla Strategia di specializzazione intelligente, si favoriranno processi di aggregazione delle imprese per lo sviluppo di relazioni orizzontali, volte al superamento della bassa propensione a collaborare tra imprese e sistema della ricerca, che si ripercuote anche sulla capacità di esportazione da parte delle imprese e sulla loro presenza in settori dinamici.

Dopo l'emanazione del bando per l'accesso ai contributi per i progetti di aggregazione di impresa della filiera produttiva regionale del Sistema casa, si prevede l'avvio di forme di sostegno per i cluster regionali.

Il SUAP in rete, nel 2017 verrà implementato su tre direttrici: sviluppo della dematerializzazione-utilizzo degli strumenti di information technology nel contesto dell'Agenda digitale regionale, formazione di collaboratori dello Sportello unico nell'ambito delle Unioni territoriali intercomunali, revisione della normativa regionale del SUAP nel contesto dell'Agenda per la semplificazione 2015-2017.

Obiettivo strategico 1.5: Sviluppo del turismo

Finalità

Coordinare il sistema turistico attualmente troppo frammentato per migliorare l'accoglienza del turista e la riconoscibilità dell'offerta regionale. Allargare il bacino di clientela per incrementare gli arrivi e le permanenze sia differenziando l'offerta che utilizzando strumenti informatici e di programmazione economica.

Contesto di riferimento

Durante il 2015 gli arrivi turistici in FVG sono stati 2.180.766 con una crescita del 5,1% rispetto all'anno precedente. I pernottamenti sono invece stati 7.914.642, pari ad un +4,1% sul 2014. La componente turistica straniera rappresenta il 50,6% degli arrivi e il 54,4% dei pernottamenti; arrivi e pernottamenti di turisti stranieri sono aumentati rispettivamente del 5,2% e del 4,2% in 12 mesi. L'incremento più sensibile di arrivi e presenze si è avuto nelle località di montagna (+7,9% e +7,6%). Il cluster "mare", che rappresenta il 61% delle presenze regionali, ha registrato invece una crescita del 6,2% per gli arrivi e del 2,5% per i pernottamenti. Anche nei capoluoghi, infine, si sono avuti incrementi del 5,3% per gli arrivi e del 8,6% per le presenze. L'offerta di strutture ricettive si è ampliata (+3,8% dei posti letto): nel settore alberghiero è aumentata soprattutto la capacità ricettiva di fascia medio alta (+1,3% i posti letto degli alberghi 4-5 stelle, +8,3% negli alberghi 3 stelle per l'affermazione, in particolare, dell'albergo diffuso) e nell'extra-alberghiero (+4,6% nei posti letto) è aumentata l'offerta degli alloggi agroturistici (+20,7% nei posti letto) e dei B&B (+40%).

Strutture organizzative interessate

Direzione centrale attività produttive, turismo e cooperazione

Direzione centrale infrastrutture e territorio

Politiche da adottare:

Obiettivo dell'azione regionale è supportare la complessa attività di rafforzamento ed organizzazione della struttura operativa di PromoTurismoFVG, a seguito della intervenuta fusione per incorporazione tra Agenzia Regionale Promotur e Agenzia Turismo FVG. Proseguiranno gli interventi, anche infrastrutturali, volti ad accrescere il posizionamento nazionale ed internazionale della Regione FVG quale destinazione turistica, ed il miglioramento qualitativo dei servizi offerti dagli operatori turistici. Verrà incrementato il livello di formazione di quest'ultimi, al fine di meglio incontrare le esigenze delle molteplici categorie di turisti, anche tramite la creazione di appositi e specifici pacchetti turistici incentrati sui prodotti maggiormente interessanti sul territorio regionale, secondo le indicazioni del Piano strategico per il turismo regionale 2014-2018.

Si sosterrà la realizzazione di manifestazioni e iniziative promozionali in ambito turistico anche da parte di soggetti pubblici e privati, attraverso la stampa e diffusione di materiali promozionali.

Tenuto conto degli obiettivi di sviluppo regionale nel quadro delle componenti transfrontaliere e transnazionali dell'obiettivo di Cooperazione Territoriale Europea per il periodo 2014-2020, in linea con le priorità strategiche di Europa 2020 in relazione a una crescita "intelligente, sostenibile ed inclusiva" e con l'Accordo di Partenariato 2014-2020 tra lo Stato e la Commissione Europea, nell'anno 2017 si prevede di supportare interventi di partecipazione attiva a progetti di cooperazione territoriale su scala transfrontaliera e transnazionale, a valere sui bandi dell'attuale programmazione europea, sugli assi prioritari dedicati ai trasporti, alla sostenibilità ambientale e alla promozione del patrimonio turistico e culturale.

Per l'anno 2017, si prevede il miglioramento dell'accessibilità turistica della Regione, implementando la rete delle ciclovie di interesse regionale e attivando servizi di trasporto pubblico passeggeri bici+treno bici+bus e lungo la ciclovia Alpe Adria radweg e Adriabike.

Lo scopo è incrementare la qualità e la quantità di servizi di mobilità sostenibile per collegare in modo più agevole le località d'interesse e per aumentare i flussi turistici provenienti dall'Austria, Slovenia e Croazia, valorizzando i numerosi fattori d'eccellenza del Friuli Venezia Giulia, con particolare riguardo alle città d'arte, alle risorse storico-artistiche e architettoniche ed ai percorsi enogastronomici, nonché alla possibilità di praticare attività sportive (sci, ciclismo, golf, etc.) e di relax (terme e benessere).

Per quanto concerne nello specifico la strategia di sviluppo turistico della montagna, per l'anno 2016 si prevede di procedere nell'implementazione dell'intervento, in regime di finanza di progetto, relativo alla realizzazione e alla gestione di un impianto di collegamento a fune tra Pontebba e il comprensorio sciistico di Pramollo – Nassfeld e alla valorizzazione turistica dell'area. A seguito della delibera giunta n. 2644 di data 29 dicembre 2015, oltre a prenotare la spesa di parte pubblica necessaria al cofinanziamento dell'intervento (pari a 48 milioni di euro), sono stati conferiti alla competente struttura regionale puntuali indirizzi in ordine alla definizione della procedura selettiva di cui all'art. 153 D.Lgs. 163/2006, per la scelta del concessionario che dovrà progettare, realizzare e gestire l'impianto.

Nel corso del primo semestre 2016 sono stati condotti gli opportuni approfondimenti tecnico-giuridici in ordine al completamento degli atti di gara, alla puntuale identificazione del soggetto titolato a prestare tutte le garanzie richieste dall'Amministrazione regionale e all'aggiornamento del Piano economico finanziario.

Tali attività sono tuttora in corso e proseguiranno nell'anno 2017.

Obiettivo strategico 1.6: Sviluppo del commercio

Finalità

Favorire lo sviluppo delle strutture commerciali ponendo particolare attenzione alla riqualificazione del territorio e alla tutela del consumatore. Sostenere gli investimenti per favorire una crescita competitiva e innovativa del tessuto imprenditoriale.

Contesto di riferimento

Dall'Osservatorio Nazionale del Commercio risultano attivi nella nostra regione 12.627 esercizi al dettaglio alla data del 31 dicembre 2015, l'1,6% in meno rispetto al 2014 e il -4,7% rispetto al 2011. I dati indicano infatti un processo, più veloce nella nostra regione che nel resto d'Italia, di concentrazione delle attività commerciali in mano ad un numero minore di soggetti. Il Friuli Venezia Giulia si distingue infatti per l'elevata superficie media di vendita (171 mq nel 2015 e 161 nel 2011) e per una densità di esercizi commerciali, pari a 10,3 unità per mille abitanti, tra le più basse in Italia. La spesa per consumi finali delle famiglie sul territorio economico del FVG è stimata in crescita dell'1,4% nel 2015 e per il 2016 è prevista crescere ulteriormente dell' 1,5%, per stabilizzarsi nel triennio 2017-19 su ritmi pari all'1,2%.

Strutture organizzative interessate

Direzione centrale attività produttive, turismo e cooperazione

Politiche da adottare:

Saranno sostenuti progetti di investimento in ricerca, sviluppo e innovazione da parte delle imprese del terziario mediante l'attivazione di misure contributive, finanziate con fondi prevalentemente regionali o statali, quale strategia per il conseguimento di una maggiore competitività del comparto non solo sul mercato nazionale, ma anche nella prospettiva di una crescente internazionalizzazione.

Oggetto di attenzione sarà la piccola e media distribuzione, la cui riqualificazione sarà sostenuta, in particolare per i negozi di vicinato collocati nei centri storici e nelle periferie, che rappresentano un elemento essenziale per il conseguimento degli obiettivi di sviluppo economico e per il rafforzamento della coesione sociale del territorio.

Si valorizzeranno gli insediamenti commerciali dei centri urbani, promuovendo localmente azioni di coordinamento e aggregazione degli esercizi esistenti in centri commerciali naturali (CCN), mediante interventi contributivi a sostegno delle iniziative coerenti con programmi condivisi sul territorio tra soggetti pubblici e privati.

È previsto il finanziamento di iniziative per l'ammodernamento della rete distributiva commerciale e delle imprese del terziario, attraverso l'attuazione di interventi – anche di carattere formativo e agevolativo – specificamente orientati a sostenere alcune tipologie di investimento necessarie agli operatori del settore per l'adeguamento degli esercizi commerciali agli standard imposti dal mercato, avvalendosi del Centro di Assistenza Tecnica alle imprese del terziario (CATT FVG) nell'azione di sostegno alle imprese sul territorio.

Saranno promossi e sostenuti finanziariamente, anche attraverso soggetti pubblici o a partecipazione pubblica, quali organismi intermedi, interventi di miglioramento infrastrutturale relativi a strutture logistiche, commerciali ed emporiali.

Si finanzierà la realizzazione di studi, ricerche, analisi socio-economiche volte a favorire la corretta informazione dei consumatori e degli operatori del settore sull'evoluzione del comparto commercio e terziario e del contesto economico generale, e in particolare si supporteranno i programmi di attività delle Associazioni dei consumatori per lo svolgimento dell'azione istituzionale di tutela dei diritti degli utenti.

Verrà consolidato il sistema di rilevazione dei dati sull'andamento delle attività commerciali effettuata dall'Osservatorio regionale del commercio con funzione strumentale all'attività istituzionale dell'Amministrazione regionale, nonché con finalità conoscitive a beneficio degli operatori del settore e di altri soggetti interessati senza fine di lucro.

Sarà oggetto di revisione la disciplina regionale del commercio, al fine non solo di adeguarla all'attuale quadro normativo regionale, nazionale e comunitario, ma anche di introdurre nuovi strumenti, sempre in chiave di semplificazione degli adempimenti a carico delle imprese e di chiarezza delle regole applicabili agli operatori, che consentano il consolidamento e lo sviluppo del tessuto commerciale in modo equilibrato tra esercizi di piccola, media e grande dimensione, in considerazione della funzione sociale svolta da una diffusa e competitiva rete di piccola e media distribuzione nonché del servizio reso ai cittadini con lo sviluppo efficiente della grande distribuzione, nell'ambito di una dinamica concorrenziale di mercato.

Obiettivo strategico 1.7: Rilancio dell'agricoltura

Finalità

Rafforzare le filiere agroalimentari e le produzioni tipiche e biologiche. Sostenere il settore primario con azioni che contrastino il frazionamento e l'abbandono dei terreni, favorendo il ricambio generazionale e la diversificazione produttiva. Supportare le funzioni secondarie dell'agricoltura (presidio del territorio, gestione e sicurezza dell'ambiente) soprattutto nelle zone montane.

Contesto di riferimento

Sul lungo termine si è registrata la tendenza, comune a tutte le regioni d'Italia, ad una progressiva concentrazione dell'attività agricola su operatori meno numerosi ma di maggiori dimensioni e forza produttiva. Le 20.176 aziende agricole rilevate al 2013 operano su una superficie utilizzata pari a 213 mila ettari (ha), ed hanno pertanto una dimensione media di 10,5 ha, superiore ai 9,6 ha rilevati nel 2010 e al dato italiano (8,4 ha). Tali valori sono inferiori rispetto alla media europea pari a circa 14 ha. Al contrario, le 2.769 aziende con allevamenti contate nel 2013 hanno dimensioni e redditività superiori alla media europea, in particolare per quanto riguarda pollame e suini.

Le coltivazioni sono concentrate su poche tipologie: il mais e la soia tra i seminativi e la vite tra le legnose agrarie. La superficie destinata a coltivazioni biologiche è stabile a 3.701 ettari mentre risultano in crescita, rispetto al 2013, gli operatori (441). Le colture vitivinicole di qualità, insieme a quella del materiale di propagazione della vite, caratterizzano sempre di più l'agricoltura regionale, sia per ammontare di imprese e di superfici investite, che in termini di redditività economica ed esportazioni. La produzione di vino nel 2014 è aumentata in regione del 27,4% sul 2013. Nel 2014 le produzioni certificate Dop o Igp coinvolgono circa 858 operatori tra produttori o trasformatori nei settori del formaggio, dei prosciutti, dell'olio di oliva e della brovada.

Il valore aggiunto di agricoltura, silvicoltura e pesca, pari a circa 510 milioni di euro al 2014, risulta in contrazione del -3,9% annuo. L'Istituto Prometeia prevede una ripresa del valore aggiunto pari al 4,5% per il 2015 e una stabilizzazione per il 2016. I dati della bilancia commerciale mostrano che generalmente il Friuli Venezia Giulia importa prodotti grezzi del settore primario per esportarli trasformati dall'industria alimentare e accresciuti di valore. È questo per esempio il caso dei prodotti da forno e farinacei, degli altri prodotti alimentari (in particolare caffè) e le bevande, soprattutto vino, che da solo vale circa 100 milioni di euro all'export (+10,0% rispetto al 2014).

Strutture organizzative interessate

Direzione centrale risorse agricole, forestali e ittiche

Politiche da adottare:

In riferimento al Programma di Sviluppo Rurale, nel 2017 proseguirà l'azione di attuazione del programma, in particolare focalizzata sull'avvio delle attività di coerenza tra quanto previsto nel PSR, gli esiti dei primi bandi e le prime evidenze della valutazione. Con tali elementi, confrontati con l'andamento economico del settore agricolo e forestale in regione e degli indicatori ambientali, si verificherà l'opportunità o necessità di adeguare il PSR alle esigenze eventualmente emerse, concordandole con il partenariato.

Verrà sviluppata l'azione di supporto e di sostegno alla vitivinicoltura regionale avvalendosi in primis delle misure di sostegno al settore garantite dall'Unione europea mediante l'Organizzazione Comune di Mercato del settore vitivinicolo (OCM vino). In particolare si interverrà sull'intero ciclo produttivo sia nella fase di produzione primaria che nelle fasi successive di trasformazione e commercializzazione. In particolare, per quanto riguarda il miglioramento della fase di produzione primaria verrà attuata la misura di riconversione e ristrutturazione dei vigneti rendendoli idonei alla meccanizzazione totale o parziale, con la finalità di aumentare la competitività dei produttori di uva da vino.

Per quanto riguarda la fase di trasformazione verrà attivata la misura investimenti che consente l'erogazione di aiuti per l'acquisto di contenitori in legno per l'affinamento e l'invecchiamento dei vini, al fine di migliorare la qualità degli stessi. Per quanto, infine, attiene alla fase di commercializzazione si continuerà ad attuare la misura promozione sui mercati dei paesi terzi, che consente di erogare aiuti alle aziende regionali che attuano la promozione dei propri vini nei paesi extraeuropei al fine di entrare in nuovi mercati o di consolidare la propria posizione in mercati dove erano già presenti.

Le politiche adottate per perseguire tale obiettivo, come in passato, si possono tradurre in un'ulteriore intensificazione delle azioni già adottate dal Fondo di rotazione in agricoltura relativamente sia alla promozione ed al sostegno dei progetti di investimento delle imprese agricole che agli interventi di carattere meramente finanziario a favore di imprese con problematiche di liquidità. In particolare, per quanto riguarda gli investimenti la tipologia di finanziamenti proposta alle imprese, in continuità con quanto avviene attualmente, potrà prevedere l'erogazione a tasso zero ed una durata estesa a quindici anni.

Si procederà nel perseguimento della semplificazione amministrativa, finalizzata al sostegno del settore primario, attraverso la definizione di specifiche linee di indirizzo, a disposizione degli uffici regionali, rivolte all'accertamento, verifica e certificazione della qualifica di imprenditore agricolo professionale.

Nel 2017 si perseguirà la valorizzazione delle produzioni tipiche di qualità del sistema agricolo e agroalimentare regionale, puntando a rafforzare le iniziative più efficaci in grado di esaltare le eccellenze ed i valori culturali espressi dal patrimonio agroalimentare regionale, frutto di un aumentato grado di maturazione imprenditoriale dei produttori stessi che vedono sempre di più nel riconoscimento e nella tutela delle peculiarità delle loro produzioni, una forte leva per la commercializzazione e l'affermazione delle produzioni stesse sul mercato.

Nel corso del 2017 si prevede di perseguire una semplificazione degli adempimenti connessi con la direttiva 91/676/CEE (direttiva nitrati) e di procedere con il miglioramento della sostenibilità ambientale delle produzioni agricole, anche alla luce del recente Decreto del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali 25 febbraio 2016 (Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento e delle acque reflue, nonché per la produzione e l'utilizzazione agronomica del digestato) con cui si offrono maggiori possibilità di diversificazione e crescita per le imprese che potranno valorizzare gli scarti di produzione e produrre energia da fonti rinnovabili.

Si garantirà l'efficienza delle infrastrutture pubbliche di bonifica e irrigazione attraverso la manutenzione delle opere al fine di permettere un'efficiente irrigazione e un corretto smaltimento delle acque nelle zone di bonifica. Sarà ottimizzata l'efficienza degli impianti irrigui per garantire il corretto utilizzo della risorsa idrica, anche mediante interventi di trasformazione irrigua da scorrimento a pressione. Tali interventi sono volti al miglioramento delle produzioni agricole, alla salvaguardia dei territori dalle esondazioni e ad un aumento del reddito degli agricoltori. La realizzazione degli interventi verrà affidata ai Consorzi di Bonifica tramite delegazione amministrativa.

Sono previsti interventi per recuperare gli storici terrazzamenti del costone carsico triestino, per garantire un adeguato sviluppo agricolo del territorio.

Si promuoverà la cooperazione territoriale transfrontaliera 2014-2020 nel settore ittico in attuazione alla Strategia per la Macroregione Adriatico Ionica (EUSAIR), mediante condivisione con il partenariato del Distretto Alto Adriatico per la presentazione di nuove idee progettuali da presentare ai bandi europei con un focus particolare su Italia-Croazia e Adrion 2014-2020. Attraverso la presentazione di queste nuove proposte si prevede di dare continuità agli interventi di tutela ambientale, incremento e gestione integrata delle risorse ittiche, in un'ottica di condivisione delle politiche di gestione a livello interregionale e transfrontaliero.

Si favorirà il rafforzamento delle produzioni di qualità e biologiche e il rafforzamento di filiere produttive regionali.

Le eccellenze agroalimentari regionali saranno oggetto di interventi di valorizzazione.

All'ERSA saranno trasferiti i fondi statali per il potenziamento del servizio fitosanitario regionale, nonché le risorse destinate all'attuazione da parte dell'Agenzia di strategie di promozione del settore agroalimentare regionale attraverso iniziative da realizzarsi sia sul territorio nazionale che su quello estero.

Obiettivo strategico 1.8: Sostegno al settore della pesca e gestione faunistico-venatoria

Finalità

Potenziare i mercati nel settore pesca e acquacoltura, rafforzandone la competitività nel rispetto dell'ambiente. Migliorare l'attività faunistico-venatoria nell'ottica della razionalità e sostenibilità dei prelievi per preservare l'ecosistema regionale.

Contesto di riferimento

Il valore aggiunto della pesca, quasi 40 milioni di euro, incide per il 7,7% del totale del settore primario. Il settore ittico regionale si segnala per produzioni di qualità e importante presenza di imprese di trasformazione. Il ramo di maggior peso è l'allevamento in acque interne, dove operano 44 imprese con una produzione complessiva di 13.764 tonnellate e un valore di 35 milioni di euro. Nel settore della pesca marittima si contano invece 299 imprese attive nel 2014, con 387 pescherecci, una produzione pari a 4 mila tonnellate e 20,4 milioni di euro di ricavi. Sulle acque del demanio marittimo viene praticata la mitilicoltura (46 impianti di 16 imprese), la piscicoltura volta a produzione di avannotti e allevamento di branzini (1 impianto). Sulle acque del demanio regionale sono invece praticate la molluschicoltura (tre imprese su 650 ettari) e la vallicoltura (14 impianti di 14 imprese).

Nell'ambito faunistico – venatorio in Friuli Venezia Giulia sono stati individuati 15 distretti venatori omogenei dal punto di vista ambientale e di vocazione faunistica, che comprendono le 237 riserve di caccia e le aziende faunistico-venatorie, le aziende agri-turistico-venatorie e le zone cinofile. I cacciatori ammessi alle riserve sono oltre 8mila e 800, oltre a circa un migliaio di cacciatori con licenza annuale.

Strutture organizzative interessate

Direzione centrale risorse agricole, forestali e ittiche

Politiche da adottare:

Saranno semplificate le procedure inerenti alla gestione faunistico-venatoria con l'obiettivo di migliorare l'azione regionale in ambito di pianificazione, programmazione e controllo. Anche alla luce delle nuove competenze assunte ai sensi della L.R. 3/2016, sarà operata una razionalizzazione dell'utilizzo delle risorse umane e finanziarie disponibili, al fine di poter rendere ai portatori di interesse un servizio quanto più efficiente.

Si darà applicazione al regolamento sulla concessione di contributi alle associazioni del settore della pesca professionale e dell'acquacoltura operanti in regione, con finalità di modernizzazione del settore, di sostegno alle piccole e medie imprese e di promozione della cooperazione.

Nel corso della nuova programmazione 2014 -2020 a favore del settore della pesca e dell'acquacoltura prevista dal regolamento comunitario n. 508/2014 relativo al Fondo europeo per gli affari marittimi e pesca (FEAMP), si prevede, in attuazione all'Accordo Multiregionale tra l'Autorità di Gestione (Mipaaf) e gli Organismi Intermedi (Regioni e Province Autonome), l'attivazione di misure per uno sviluppo sostenibile della pesca professionale e dell'acquacoltura che riguardano, in particolare, l'innovazione delle imprese, la valorizzazione delle produzioni, il potenziamento dei porti da pesca e dei mercati ittici, la diversificazione delle attività con l'offerta di servizi anche di natura turistica nell'ambito del proprio territorio, l'ammodernamento degli impianti acquicoli per ridurre l'impatto sull'ambiente.

Saranno trasferite risorse all'Ente Tutela Pesca per le attività concernenti la tutela e il ripristino dello stock di anguilla (*Anguilla anguilla*) e sarà erogato il finanziamento annuale all'Ente per l'assunzione di personale necessario alla gestione degli impianti ittici e di ripopolamento delle acque interne ai sensi dell'art. 11, commi 16 e 16 bis della L.R. 13/2000.

Verrà anche avviato il processo di riforma delle funzioni amministrative inerenti la gestione delle risorse ittiche delle acque interne attraverso nuove disposizioni legislative e regolamentari che, da un lato, porteranno gradualmente alla incorporazione delle funzioni attualmente esercitate dall'Ente Tutela Pesca nell'ambito dell'Amministrazione regionale e, dall'altro, condurranno alla riforma della disciplina attualmente vigente in materia di pesca sportiva e professionale nonché in materia di tutela della fauna ittica e dei relativi ambienti acquatici.

Obiettivo strategico 2.1: Contro la disoccupazione

Finalità

Garantire interventi di sostegno al reddito ai lavoratori disoccupati o in mobilità. Incrementare l'inserimento lavorativo, in particolare dei giovani, anche utilizzando i fondi comunitari.

Contesto di riferimento

Nel corso del 2015 i principali indicatori del mercato del lavoro hanno segnato un'inversione di tendenza, seguendo l'andamento del ciclo economico. L'occupazione in regione è aumentata dello 0,7% su base tendenziale così come è aumentato il tasso di occupazione (+0,5%); il tasso di disoccupazione è rimasto stabile all'8% ma i dati al primo trimestre 2016 ne indicano una riduzione al 7,1%, di quasi un punto percentuale rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Secondo i dati dell'Osservatorio Inps, nel 2015 si sono registrate in FVG 100.500 assunzioni totali, di cui 28.569 a tempo indeterminato, a fronte di 91.090 cessazioni. Includendo anche le 13.198 trasformazioni a tempo indeterminato di contratti di apprendistato o a termine, il saldo dei rapporti di lavoro stabili si attesta a +13.250, mentre nel 2014 e 2013 era stato negativo rispettivamente per 5.600 e 4.600 unità.

In termini assoluti, gli interventi di integrazione salariale ammontano a 21,5 milioni di ore al 2015, che corrispondono a circa 13.000 lavoratori FTE. Di esse, il 72,8% riguarda la gestione straordinaria, con oltre 15 milioni di ore, in diminuzione del 28% sull'anno precedente. La quota di interventi ordinari è del 18,8%, pari a oltre 4 milioni di ore (-16%), mentre il restante 8% è attribuito alla gestione in deroga (1,7 milioni di ore). La meccanica risulta il settore industriale di maggior peso, con quasi il 40% delle ore complessivamente autorizzate, attestandosi a oltre 8 milioni di ore nel corso del 2015, -36% sull'anno precedente. Altri settori di peso sono il legno (3,3 milioni di ore, -12% rispetto all'anno precedente), la lavorazione di metalli non metalliferi, come la ceramica (1,2 milioni di ore, -37%), la chimica e gomma plastica (oltre 800 mila ore, -46%), l'industria edile (1,8 milioni di ore) e il commercio al dettaglio (oltre 1,8 milioni di ore). Gli ingressi in mobilità sono stati oltre 3 mila nel 2015, circa la metà rispetto al 2014.

Strutture organizzative interessate

Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili e ricerca

Direzione centrale attività produttive, turismo e cooperazione

Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie

Politiche da adottare:

L'anno 2017 sarà fondamentale sia sotto il profilo macroeconomico sia con riferimento agli strumenti che la Regione saprà mettere in campo per sostenere i segnali di ripresa.

La costituzione dell'Agenzia Regionale del Lavoro con il trasferimento delle competenze in materia di lavoro dalle Province alla Regione costituisce un primo, fondamentale passo di un percorso più ampio.

Le linee strategiche del prossimo triennio 2017-2019 possono così essere sintetizzate:

- fase attuativa della riorganizzazione dell'Agenzia Regionale del Lavoro e, in parallelo, adeguamento rispetto alle innovazioni normative nazionali;
- elaborazione e avvio della rete degli operatori del mercato del lavoro pubblici (Agenzia, Scuole, Università, Istituti di Formazione) e privati;
- revisione della normazione regionale in materia di formazione finalizzata a ricercare una sempre più forte integrazione operativa tra formazione e mercato del lavoro;

Nel seguire il percorso strategico verranno garantiti anche tutti gli interventi di politica attiva, politica passiva e formazione che negli ultimi anni hanno costituito la risposta regionale alla congiuntura sfavorevole.

Nel 2017 la Regione Friuli Venezia Giulia dovrà ripensare il proprio quadro di interventi in materia di politica attiva e passiva del lavoro alla luce dei decreti legislativi 148 e 150 del 2015, attuativi della legge 183/2014 (c.d. Jobs Act), e delle previsioni in materia di lavoro che sono contenute nella legge di stabilità 2016. In particolare:

- sotto il profilo delle politiche passive del lavoro, andranno ripensate le attuali modalità di sostegno regionale alla stipulazione dei contratti di solidarietà difensivi, tenuto conto sia del mutato quadro normativo nazionale di riferimento che dell'importanza tuttora rivestita da tale strumento nella gestione non traumatica delle eccedenze occupazionali;
- sotto il profilo delle politiche attive del lavoro, andrà ripensato il sistema regionale di incentivazione alle assunzioni e alle stabilizzazioni, tenuto conto della persistenza di un'importante incentivazione nazionale alle assunzioni a tempo indeterminato e della titolarità in capo alla Regione, dal 1 luglio 2015, dei compiti e delle funzioni in materia di lavoro precedentemente esercitati dalle Province.

Dovrà, inoltre, essere avviata una stretta collaborazione con la costituenda Agenzia nazionale per le politiche attive del lavoro al fine di addivenire quanto prima alla stipula di una convenzione quadro necessaria per l'utilizzazione in attività, a fini di pubblica utilità, di lavoratori che fruiscono di strumenti di sostegno al reddito in costanza di rapporto di lavoro o di lavoratori disoccupati con più di 60 anni di età che non abbiano ancora maturato il diritto al pensionamento di vecchiaia o anticipato.

Per quanto attiene agli interventi volti a favorire l'occupazione delle persone con disabilità, le significative modifiche riguardanti il collocamento mirato apportate dal D. Lgs. 151/2015 e il recente trasferimento di competenze in materia di lavoro dalle Province alla Regione pongono la necessità sia di rivedere l'assetto organizzativo dei Servizi del collocamento mirato che di ripensare agli interventi finalizzati all'inserimento lavorativo delle persone con disabilità.

Bisognerà, peraltro, anche sulla base delle indicazioni ministeriali, rafforzare sempre più il sistema di rete già prefigurato ed attuato sulla base della L.R. 18/2005 per integrare ed armonizzare i servizi presenti sul territorio, sia del lavoro che sociali e sanitari, e promuovere accordi territoriali con i soggetti che a vario titolo operano per favorire l'inserimento lavorativo delle persone con disabilità.

In tema di formazione si sosterrà l'occupabilità e l'accesso al mercato del lavoro degli inoccupati e dei disoccupati agendo in particolare sull'acquisizione di saperi e competenze in grado di rispondere ai fabbisogni professionali espressi dal sistema produttivo e dei servizi.

Si contribuirà a frenare la disoccupazione giovanile registrata a partire dalla crisi invertendone la tendenza grazie anche ad opportunità di formazione e di lavoro di qualità tali da consentire loro di valorizzare gli investimenti formativi e di produrre le basi del proprio percorso di professionalizzazione.

L'accesso e la permanenza delle donne nel mercato del lavoro saranno favoriti attraverso percorsi formativi volti al rafforzamento e spendibilità delle loro competenze, anche informali, e all'acquisizione di strumenti utili per la realizzazione di scelte di autoimprenditorialità.

Si sosterrà l'uscita degli individui e delle famiglie dall'area a rischio di povertà.

Si rafforzerà e svilupperà un'offerta di apprendimento permanente.

Sarà dato sostegno a percorsi integrati e multidimensionali di inclusione attiva delle persone a rischio di povertà, delle persone svantaggiate e delle persone disabili al fine di assicurarne l'inclusione sociale, l'occupabilità, l'inserimento lavorativo e la riduzione dei rischi di marginalità.

Nell'ambito del POR FESR 2014-2020, si prevede fra gli altri obiettivi lo sviluppo di start up alla conclusione del percorso formativo svolto con "Imprenderò".

Proseguiranno le attività formative finalizzate al conseguimento della qualifica o all'aggiornamento professionale delle figure professionali previste dalla L.R. 2/2002 in materia di turismo (guide turistiche, ambientali-escursionistiche, speleologiche, naturalistiche, maestri di sci, operatori sicurezza piste sci).

Con l'art. 19 della legge regionale 20 febbraio 2015, n. 3 ("Rilancimpresa FVG – Riforma delle politiche industriali"), a decorrere dal periodo di imposta in corso all'1 gennaio 2015 è stata introdotta una riduzione dell'aliquota IRAP dello 0,40%, applicabile al valore della produzione netta realizzato nel territorio regionale, per i soggetti passivi IRAP impegnati nell'attività di ricerca e sviluppo. Gli effetti di tale previsione normativa, notificata per ragioni di certezza giuridica all'Unione europea, erano stati inizialmente sospesi fino alla data di pubblicazione nel Bollettino ufficiale della Regione dell'avviso dell'esito positivo dell'esame della Commissione europea. Poi, la legge regionale 29 dicembre 2015, n. 33, sostituendo i commi 9 e 10 del suddetto art. 9 della L.R. 3/2015, ha fatto sì che l'agevolazione prevista si applichi in regime "de minimis", e quindi senza necessità di notifica preventiva alla Commissione europea. La riduzione Irap per i soggetti impegnati nell'attività di ricerca e sviluppo è dunque pienamente operante.

Sempre a decorrere dal periodo di imposta in corso all'1 gennaio 2015, ai sensi dell'art. 7, L.R. 3/2015, i soggetti passivi IRAP di nuova costituzione o che trasferiscono l'insediamento produttivo nel territorio regionale del Friuli Venezia Giulia, possono – per i primi cinque periodi di imposta – applicare al valore della produzione realizzato sul territorio regionale una riduzione dell'aliquota IRAP pari all'1 per cento.

Permangono inoltre le agevolazioni precedentemente introdotte in materia di IRAP e addizionale regionale all'IRPEF, in particolare: la manovra di riduzione dell'addizionale regionale all'IRPEF dello 0,53%, applicabile ai redditi non superiori a Euro 15.000; le manovre di riduzione dell'aliquota IRAP in favore delle nuove imprese artigiane (L.R. 1/2004), delle c.d. "imprese virtuose" (L.R. 2/2006), delle imprese situate nelle zone di svantaggio socio-economico del territorio montano (L.R. 1/2007), delle imprese e dei professionisti di piccole dimensioni (L.R. 17/2008), unitamente a quelle di esenzione dal pagamento dell'IRAP a favore delle ONLUS e delle ASP.

Obiettivo strategico 2.2: Politiche del lavoro e formazione professionale

Finalità

Offrire percorsi adeguati di orientamento e formazione ai cittadini, in particolare ai giovani, garantendo reali collegamenti tra il mondo della scuola e della formazione professionale e quello del lavoro. Rinforzare le attività libero-professionali perché costituiscono un patrimonio importante di capacità e competenza.

Contesto di riferimento

Durante l'anno formativo 2014-2015 la Regione FVG ha attivato, con fondi propri, statali ed europei, 6.253 corsi che hanno coinvolto 22.325 partecipanti. I corsi hanno riguardato le seguenti aree tematiche: agricoltura e forestazione, industria, artigianato e commercio, turismo, servizi e informatica. Il calo nell'offerta formativa (-38,2% per i corsi e -10,6% per i partecipanti) è riconducibile all'esaurimento delle risorse relative alla programmazione FSE 2007/13 e all'avvio delle procedure organizzative e gestionali della nuova programmazione FSE 2014/2020.

I residenti in Friuli Venezia Giulia tra i 25 e i 64 anni di età che nel 2014 hanno dichiarato di aver partecipato a interventi di formazione sono l'11,1%, con maggior incidenza tra le donne. Tale percentuale, in aumento nel 2014 rispetto agli anni precedenti, è tra le più alte in Italia. I giovani inattivi che non sono impegnati in attività formative costituiscono una particolare categoria, i "Neet", pari al 18,3% della popolazione di età corrispondente nel 2014, contro il 12% registrato nel 2008.

Gli utenti che nel 2015 si sono rivolti ai Centri per l'Impiego per certificare giuridicamente la propria condizione di disoccupazione sono quasi 47 mila, in crescita del 3% rispetto l'anno precedente. Per quanto non tutti questi soggetti siano in effettiva ricerca di lavoro, a tale aumento degli utenti corrisponde un incremento più che proporzionale dei Piani di azione individuali che si attestano circa sulle 44 mila unità (+5,3% in un anno e +89% dal 2010) e delle Azioni di politica attiva programmati dai centri (+1% in un anno), la cui consistenza è tuttavia molto variabile anche in relazione ad altre misure di sostegno. Alla quasi totalità (92,7%) dei disoccupati che si sono rivolti ai Centri per l'Impiego è stato offerto un Piano di azione individuale e ciascun disoccupato è stato oggetto di 4 azioni di politica attiva.

Strutture organizzative interessate

Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili e ricerca

Direzione centrale infrastrutture e territorio

Politiche da adottare:

Il settore regionale della formazione professionale si propone di assicurare un'offerta formativa adeguata a soddisfare le richieste del territorio regionale con particolare riferimento a:

- giovani in diritto-dovere allo studio per i quali si prevede l'organizzazione di corsi di istruzione e formazione professionale diffusi sul territorio e potenzialmente atti a soddisfare le esigenze espresse dai giovani e quelle del mercato del lavoro. Tenuto conto dell'aumento di iscrizioni accertato in questi ultimi anni, si prevede di soddisfare la richiesta di 3.800 giovani con l'organizzazione di percorsi di qualifica di durata triennali;
- apprendisti per i quali si prevede l'organizzazione della formazione obbligatoria disciplinata dalle diverse normative nel tempo vigenti. Si ritiene che sia necessario prevedere di poter soddisfare la richiesta di formazione di almeno 3.000 apprendisti nei prossimi dodici mesi;
- coloro che vogliono intraprendere una professione regolamentata ed hanno quindi la necessità di frequentare corsi di formazione abilitanti (estetiste, acconciatori, gestori di rifiuti, addetti all'asporto dell'amianto, ecc.);

- inoccupati e disoccupati che hanno necessità di acquisire saperi e competenze in grado di rispondere ai fabbisogni professionali espressi dal sistema produttivo e dei servizi.

Al fine di garantire reali opportunità di inserimento nel mercato del lavoro si sosterrà la formazione tecnica superiore per la creazione di profili altamente qualificati in grado di soddisfare la domanda proveniente dal territorio regionale, ma anche da realtà extra regionali, in ambiti economici caratterizzanti le vocazioni produttive territoriali. Le misure costituiscono attuazione di una parte del “Piano territoriale triennale concernente gli Istituti Tecnici Superiori (I.T.S.), il sistema di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (I.F.T.S.) e i Poli Tecnico Professionali in Friuli Venezia Giulia”.

L’orientamento, in quanto funzionale per accompagnare il passaggio da un contesto all’altro e sviluppare nei giovani e negli adulti dei comportamenti proattivi, prevede lo sviluppo di interventi volti ad aumentare l’inclusione sociale e a promuovere l’occupazione ed è in linea con i contenuti dell’Accordo riguardante la definizione del sistema nazionale sull’orientamento permanente sottoscritto dalla Conferenza Stato-Regioni Unificata e con i successivi documenti nazionali “Definizione delle linee guida del sistema nazionale sull’orientamento permanente” e “Standard minimi dei servizi e delle competenze degli operatori di orientamento”.

Nelle politiche regionali in materia di orientamento, che hanno come strumenti attuativi sia il Piano integrato di politiche per l’occupazione e per il lavoro – PIPOL che il Programma specifico 10/15 del documento di “Pianificazione periodica delle operazioni-PPO-Annualità 2015” del Programma Operativo del Fondo Sociale Europeo 2014/2020, si prevede lo sviluppo di funzioni di sistema e di servizi.

Le funzioni di sistema includono azioni di partenariato e di messa in rete dei servizi e per sviluppare efficaci meccanismi di raccordo/ordinamento tra i principali soggetti competenti in materia di orientamento e di tipo valutativo per diffondere la cultura del monitoraggio e della valutazione degli interventi. Le funzioni di servizi attengono ad attività quali accoglienza delle persone, analisi del bisogno e invio ad altre strutture dedicate; attività di erogazione di informazione sul sistema dei servizi offerti dalla rete territoriale che si occupa dell’inserimento lavorativo o dell’offerta di formazione e istruzione; erogazione di informazioni sulle professioni e sugli sbocchi professionali; realizzazione di percorsi/laboratori finalizzati al metodo di studio, alla prevenzione e/o al recupero della dispersione scolastica ed al sostegno alla ricerca del lavoro; colloqui di orientamento di gruppo/focus group.

Il Servizio osservatorio mercato del lavoro svolgerà attività di studio, analisi e ricerca al fine di valutare l’efficacia delle politiche del lavoro, curando l’aggiornamento del patrimonio informativo e producendo analisi sui temi del lavoro, non solo per comprenderne le tendenze di breve periodo ma altresì per guidare strategicamente le policy anche su ambiti correlati.

Nell’ambito della convenzione sottoscritta il 22.10.2015 fra l’Università degli studi di Udine e la Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, edilizia (ora infrastrutture e territorio) e nell’ambito della convenzione sottoscritta il 27.11.2015 fra l’Università degli studi di Trieste e la Direzione centrale medesima (entrambe con validità dalla data della sottoscrizione fino al 31.12.2016, fatta salva la garanzia di completamento delle attività avviate), facendo altresì seguito a quanto previsto nella generalità di Giunta n.52 del 15 gennaio 2016, nel corso dell’anno 2016 fino ad oggi, si sono attivati 18 contratti semestrali di tirocinio formativo cosiddetti “non curriculari”, da 36 ore settimanali remunerati con 700 euro al mese. I predetti percorsi e le relative tipologie progettuali sviluppate hanno coinvolto diversi profili: ingegneria civile, architettura, biologia, informatica e giurisprudenza. Preso atto della positività del supporto reso in corso d’anno dai tirocinanti nello svolgimento delle diverse funzioni e attività assegnate, per l’anno 2017 si intendono prorogare le suddette convenzioni con le Università al fine di poter attivare altrettanti percorsi nell’ambito della Direzione, nei limiti di spesa autorizzati dalla Direzione generale.

Obiettivo strategico 2.3: Rafforzamento del sistema universitario e della ricerca regionali

Finalità

Rafforzare le potenzialità scientifiche del FVG, favorendo la collaborazione tra sistema della ricerca e sistema industriale e valorizzando le risorse umane ad elevata qualificazione. Accrescere il ruolo e la visibilità nazionale ed internazionale dei centri di ricerca presenti in regione. Promuovere la divulgazione tecnico-scientifica, l'innovazione e l'eccellenza, incoraggiando anche i rapporti internazionali.

Contesto di riferimento

Il sistema della conoscenza in FVG si compone di:

- 3 università: Università degli Studi di Trieste, Università degli Studi di Udine e SISSA Scuola Internazionale Superiore di Studi Avanzati;
- 2 conservatori di musica: Giuseppe Tartini di Trieste e Jacopo Tomadini di Udine;
- 4 parchi scientifici e tecnologici: Area Science Park di Trieste, che è il principale parco del FVG, con 92 imprese e istituzioni di ricerca insediate e oltre 2.400 ricercatori; il Polo Tecnologico di Pordenone con 64 imprese (47 in più rispetto al 2014); il Parco Scientifico e Tecnologico Luigi Danieli di Udine con 25 imprese e il Centro di Innovazione Tecnologica di Amaro gestito dal Consorzio Innova FVG con 12 imprese;
- circa una cinquantina di istituti di ricerca di livello nazionale ed internazionale;
- più di 10 mila ricercatori provenienti da tutto il mondo.

Si individuano in FVG 2 distretti tecnologici: il distretto di biomedicina molecolare, di cui risulta ente gestore CBM-Centro di biomedicina molecolare scarl, e il distretto delle tecnologie marittime, di cui risulta ente gestore Mare Technology Cluster FVG scarl.

Il Coordinamento degli Enti di Ricerca (CER), che mette in rete centri di ricerca nazionali ed internazionali (attualmente una cinquantina), gli atenei e i parchi scientifici presenti in FVG, mira ad intensificare i collegamenti tra le istituzioni scientifiche ed il settore industriale del FVG.

Strutture organizzative interessate

Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili e ricerca

Direzione centrale infrastrutture e territorio

Politiche da adottare:

Nell'ambito della ricerca la Regione opererà per l'attuazione delle misure previste dalla Strategia di specializzazione intelligente del Friuli Venezia Giulia (S3). Dalle politiche regionali a sostegno della ricerca e sviluppo si prevede verranno generati investimenti pubblici selettivi in ricerca, sviluppo e innovazione nelle aree di specializzazione emerse dal processo di scoperta imprenditoriale, finalizzati a generare due fondamentali cambiamenti attesi. Il primo cambiamento riguarda il consolidamento competitivo e il riposizionamento di realtà industriali e produttive regionali verso segmenti di filiera e mercati a maggior valore aggiunto. Il secondo cambiamento prevede un orientamento di settori del sistema produttivo economico regionale verso nuovi ambiti capaci di generare nuova occupazione, aprire nuovi mercati o segmenti di mercato, sviluppare industrie nuove, moderne e creative.

I cambiamenti attesi sopra delineati richiedono priorità di intervento basate sulla collaborazione e sinergie tra imprese e tra imprese e strutture scientifiche, sulla promozione degli investimenti delle imprese in innovazione e industrializzazione dei risultati della ricerca, nonché sulla promozione della nuova imprenditorialità innovativa. Inoltre

richiedono un allargamento dell'orizzonte degli interventi dall'ambito regionale alle aree delle due macrostrategie EUSALP (Strategia europea per la regione alpina) e EUSAIR (Strategia europea per la regione adriatica e ionica), sfruttando e valorizzando le risorse dei fondi strutturali, della cooperazione territoriale o dei programmi europei a regia diretta.

Le politiche settoriali della ricerca e sviluppo saranno quindi fondate su tali priorità ed agiranno sia a sostegno della ricerca sviluppata dai segmenti produttivi raggruppati in cluster tecnologici in collaborazione con il sistema della ricerca, sia supportando l'attività delle istituzioni scientifiche regionali nei settori ad alto contenuto di innovazione per lo sviluppo della conoscenza, sia favorendo lo sviluppo di un ecosistema per l'innovazione, che richiede la presenza e una funzione di traino di "facilitatori dell'innovazione", in primis i parchi scientifici e tecnologici regionali.

La Regione, altresì, nel riconoscere la centralità del sistema universitario quale sede ove si forma il capitale umano ad alto contenuto di conoscenza, sostiene l'istruzione superiore, per garantire l'innalzamento qualitativo dell'offerta didattica, della ricerca e dei servizi. In questo settore sono previsti investimenti per lo sviluppo dei processi di apprendimento, sia collettivi che individuali, e per la creazione di network che favoriscano lo scambio delle conoscenze e la loro integrazione, contribuendo così a generare innovazione. Le azioni regionali sono dirette a favorire percorsi di ricerca con ricadute sul sistema produttivo, favorendo anche l'internazionalizzazione nelle aree rientranti nelle macrostrategie europee.

Viene infine valorizzata la potenzialità del network regionale denominato Coordinamento regionale degli enti di ricerca (CER), per favorire la condivisione di alcuni servizi e infrastrutture di ricerca tra gli enti pubblici di ricerca sia nazionali che internazionali presenti nel territorio regionale, mediante la creazione di una "Rete scientifica di eccellenza", nonché per migliorare la visibilità nazionale e internazionale del sistema scientifico regionale con lo sviluppo di servizi per l'internazionalizzazione a favore dell'intera comunità dei ricercatori che transitano nel nostro territorio ed infine per incentivare la divulgazione tecnico-scientifica e la diffusione della conoscenza sui temi della ricerca e dell'innovazione.

Con riferimento al diritto allo studio universitario, le politiche regionali in materia sono finalizzate a potenziare e diversificare la gamma degli interventi offerti alla generalità degli studenti, nonché a valorizzare il merito scolastico, con la rimozione degli ostacoli di ordine economico e sociale che impediscono agli studenti privi di mezzi di conseguire i più alti livelli formativi in condizioni di pari opportunità.

L'Amministrazione concederà un finanziamento all'ARDISS (Agenzia regionale per il diritto agli studi superiori), quale partecipazione al cofinanziamento statale per un intervento di manutenzione straordinaria volto all'adeguamento normativo e al miglioramento dell'efficienza energetica della casa dello studente di viale Ungheria a Udine e un finanziamento per interventi di straordinaria manutenzione alla casa dello studente di Pordenone, subordinato alla stipula di apposita convenzione tra ARDISS e il Consorzio Universitario di Pordenone.

Obiettivo strategico 2.4: Rispetto dell'uguaglianza e pari opportunità

Finalità

Promuovere iniziative e strumenti finalizzati a migliorare la qualità del tempo lavorativo, garantendo la parità nei diritti, il superamento delle discriminazioni tra uomini e donne nell'accesso al lavoro, nella retribuzione, nello sviluppo professionale e di carriera e favorendo la conciliazione dei tempi lavorativi e familiari.

Contesto di riferimento

Il calo dell'occupazione negli anni della crisi economica è stato più accentuato per la componente maschile, con una perdita di quasi 20 mila unità. Per quanto riguarda quella femminile, l'andamento dello stock di occupate risulta altalenante, e ad anni di recupero si sono alternati periodi più critici; a consuntivo, dal 2009 ad oggi si contano poco più di mille occupate in meno. Il differenziale tra il tasso di occupazione maschile nel 2015 (72,2%) e quello femminile (55,0%) è stato di 17,2 punti percentuali, in aumento rispetto ai 15,6 punti percentuali del 2014.

Il tasso di disoccupazione femminile relativo al 2015 è stato del 9,7%, il 3% più alto del dato maschile. Il differenziale tra i due sessi è aumentato dell'1,4% in 12 mesi.

Nel 2015 la quota di ditte individuali con titolari di sesso femminile era del 28,3%, in lieve crescita rispetto al 2014 e maggiore rispetto alla media nazionale del 26,1%.

Rilevante, inoltre, sotto il profilo dei problemi legati alla qualità del lavoro, all'esigibilità dei diritti ed alle discriminazioni, il ricorso alle Consigliere di parità e l'accesso in continua crescita ai servizi offerti dai 4 Punti di Ascolto accreditati attivi sul territorio che tra il 2014 e 2015 hanno avviato 632 percorsi di consulenza specialistica.

Strutture organizzative interessate

Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili e ricerca

Direzione centrale attività produttive, turismo e cooperazione

Politiche da adottare:

La promozione della partecipazione paritaria delle donne al mercato del lavoro ed alla vita economica è funzionale non solo all'obiettivo del raggiungimento di una dovuta equità sociale, ma anche al rilancio ed alla crescita dell'economia della nostra regione: favorire le opportunità di accesso delle donne al lavoro retribuito e all'imprenditoria è una politica definita a livello europeo "smart economics", poiché amplia lo spettro dei talenti utilizzati, riduce il rischio di vulnerabilità sociale ed economica delle famiglie, contribuisce alla crescita del PIL. La Regione intende, pertanto, proseguire su alcune linee di intervento negli anni già consolidate, che consistono nel sostegno a progetti di "azioni positive" tesi ad espandere l'accesso al lavoro, i percorsi di carriera, ad incrementare le opportunità di formazione, qualificazione e riqualificazione professionale delle donne e, più in generale, a diffondere la cultura del rispetto tra i sessi e garantire la piena realizzazione delle pari opportunità tra donna e uomo.

Il corpus normativo di riferimento ed i relativi atti amministrativi di esecuzione di recente sono stati oggetto di alcune modifiche, al fine di intensificare la governance regionale in materia e di rendere più mirate, coordinate ed efficaci le iniziative territoriali volte al miglioramento dell'accesso all'occupazione, alla permanenza nel mercato del lavoro e alla riduzione del gap salariale tra i generi, individuando anche buone pratiche replicabili o meritevoli di essere assunte a livello di regia regionale. Il lavoro di riassetto normativo proseguirà nel 2017.

Per quanto riguarda il nodo della conciliazione tra tempi di vita e tempi di lavoro si intende proseguire con il programma regionale "SiConTe – Sistema di CONciliazione inTEgrato" che, attraverso l'utilizzo di fondi sia statali che regionali e comunitari, provvede a facilitare l'accesso a servizi e soluzioni di conciliazione e a formalizzare le

collaborazioni già attivate a livello informale con alcuni enti locali per l'ottimizzazione dell'utilizzo dei servizi alla prima infanzia (0-3 anni) e le soluzioni di acquisto di servizi di baby sitting.

Sempre nell'ambito del programma SiConTe si provvederà ad avviare un intervento sperimentale denominato "SiConTe – Progetto Matelda" che, già condiviso con i Centri Antiviolenza operanti in regione e con gli Ambiti dei Servizi Sociali dei Comuni (SSC), intende sostenere la permanenza nel mercato del lavoro ed offrire servizi mirati di conciliazione rivolti al particolare target delle donne impegnate in percorsi di uscita da situazioni di violenza.

L'Amministrazione regionale concede, inoltre, contributi ai professionisti per conciliare le esigenze della loro professione con quelle della maternità/paternità. Il professionista, infatti, al contrario di altre categorie di lavoratori, non può beneficiare di istituti quali il congedo parentale. Saranno organizzati una serie di incontri con i punti nascita della regione per concordare le modalità di informazione e l'eventuale distribuzione del materiale informativo direttamente all'utenza interessata.

Il rispetto dell'uguaglianza, ma anche della differenza, e la parità dei diritti sono inoltre materia di competenza delle Consigliere (regionale e territoriali) di parità, che agiscono ex lege quali organi di garanzia a contrasto delle discriminazioni di genere in ambito lavorativo, in raccordo anche con i Punti di Ascolto accreditati a contrasto del mobbing e più in generale del disagio sui luoghi di lavoro. Il passaggio di competenze dalle Province alla Regione in materia, ex L.R. 13/2015, sarà occasione di riordino e rafforzamento sia della Rete delle Consigliere di parità (ex provinciali) che dei Punti di Ascolto operanti presso le strutture provinciali.

In tema di rafforzamento degli interventi antidiscriminatori, è prevista l'adesione della nostra Regione alla rete nazionale "READY" contro le discriminazioni basate sull'identità e sull'orientamento.

Saranno inoltre incentivati, con contributi in conto capitale, progetti di imprenditoria femminile presentati da nuove imprese a parziale copertura dei costi per la realizzazione dei pertinenti investimenti nonché delle spese di costituzione e primo impianto. Nell'ambito dei progetti finanziati a valere sul POR FESR 2014-2020 verrà riconosciuta una priorità per l'imprenditoria femminile. Inoltre, per i progetti di ricerca, sviluppo e innovazione, verrà riconosciuta una priorità in relazione all'impiego di ricercatrici nell'ambito dei progetti finanziati.

Obiettivo strategico 3.1: Rendere competitivo ed incrementare il trasporto delle merci

Finalità

Rendere il sistema infrastrutturale del FVG competitivo ed in grado di attrarre imprese e investitori. Creare un sistema movimento merci integrato tra i diversi canali in modo da poter offrire più servizi a costi minori.

Contesto di riferimento

Il sistema portuale del FVG ha movimentato complessivamente 62,6 milioni di tonnellate di merci nel 2015. Porti industriali come Monfalcone e Porto Nogaro hanno registrato una diminuzione dei traffici più pronunciata tra il 2008 ed il 2009, seguita una più vigorosa ripresa nel biennio 2014-15. In particolare, Monfalcone ha recuperato i livelli pre-crisi già nel 2014 e nel 2015 ha ulteriormente aumentato la sua attività crescendo del 3,9% corrispondenti a oltre 165 mila tonnellate di merci in più. Anche per Porto Nogaro la crescita è stata consistente: +7,3% nel 2014 e +1,7% nel 2015. Nel porto di Trieste il traffico (al netto dell'oleodotto) è aumentato del 2,3% in un anno, pari a circa 15,5 milioni di tonnellate e 501 mila container. Il terminale SIOT contribuisce per oltre il 72% dei traffici totali del porto di Trieste e nel 2015 il traffico dell'oleodotto è risultato in diminuzione dello 0,8% attestandosi a 41,1 milioni di tonnellate.

I transiti autostradali di mezzi pesanti nel totale dei due sensi di marcia sono stati pari a 6.614 al giorno per la A23 Udine-Tarvisio (+1,1% rispetto al 2014) e a 26.230 per la A4 Venezia-Trieste (+5,1% rispetto al 2014). Il trasporto aereo delle merci nel 2015 è stato pari a 90 tonnellate, poco significativo in termini di quantità.

Strutture organizzative interessate

Direzione centrale infrastrutture e territorio

Servizio relazioni internazionali ed infrastrutture strategiche

Politiche da adottare:

Ai fini dello sviluppo infrastrutturale del Friuli Venezia Giulia in un'ottica di sviluppo integrato territoriale, per i prossimi anni 2017-2019 si conferma la necessità di rendere tali scelte coerenti con le strategie europee di sviluppo delle reti di trasporto trans-europee (reti TEN-T) e dei correlati corridoi infrastrutturali che interessano il territorio regionale, quali il Corridoio Mediterraneo ed il Corridoio Adriatico Baltico, e nelle iniziative prioritarie individuate nel Programma europeo 2020.

Lo sviluppo sopracitato va inserito nel Programma Nazionale di Riforma con l'individuazione delle infrastrutture strategiche regionali che ne costituiranno parte integrante ai fini dello sviluppo della portualità dell'Alto Adriatico e delle correlate reti di trasporto per elevare l'accessibilità della Regione in ambito nazionale ed internazionale, anche individuando azioni mirate sul territorio ad alto valore aggiunto per il sistema trasportistico regionale.

In particolare, per l'anno 2017 si prevede di intercettare quote maggiori di traffico marittimo che attraversano il Mediterraneo lungo le rotte del Middle e Far East, valorizzando le caratteristiche naturali e le peculiarità strategiche del territorio regionale ed in particolare delle sue infrastrutture portuali:

- Porto di Trieste: potenziamento delle infrastrutture di banchina del porto (Piattaforma logistica e prolungamento Molo Settimo) ed efficientamento e potenziamento tecnologico della stazione merci di Trieste Campo Marzio, anche con la previsione di aste per la formazione di treni da 750 metri in linea con i nuovi standard europei, tramite la definizione dei relativi elaborati progettuali;
- Porto di Monfalcone e Porto Nogaro: sviluppare le infrastrutture interne e le connessioni alla rete stradale e ferroviaria e intervenire con una nuova organizzazione della pianificazione del porto di Monfalcone attraverso il miglioramento dell'accessibilità marittima al porto, con la finalità di garantire una profondità del canale

d'accesso a meno 12,50 metri e l'incremento sia degli ormeggi sia degli spazi di retro banchina, tramite l'adozione del nuovo Piano regolatore portuale del porto di Monfalcone. Anche con riguardo a Porto Nogaro il miglioramento dell'accessibilità marittima al porto rappresenta azione concreta, già intrapresa, e finalizzata a garantire entro l'anno 2016 fondali a meno 7,50 metri.

Nell'ambito delle reti infrastrutturali europee, proseguirà anche nel 2017 l'azione di potenziamento degli assi autostradali e ferroviari sia nelle direttrici est-ovest (attuazione per lotti della terza corsia e potenziamento della tratta Venezia-Trieste), sia nella direttrice Nord-Sud (potenziamento del nodo di Udine e raddoppio della Udine – Cervignano).

Si prevede altresì la promozione del trasporto merci attraverso lo sviluppo di modelli unificati di mobilità sostenibile (trasporto combinato) e di sistemi di trasporto integrati, attraverso una migliore gestione del Sistema portuale regionale e del relativo hinterland, tenuto conto di quanto previsto dalla recente riforma nazionale in ambito portuale e logistico.

Si prospetta inoltre il miglioramento della competitività attraverso un migliore utilizzo del Porto di Trieste da parte del Land Baviera, in esito alla stipula dell'Intesa bilaterale tra la Regione ed il libero stato di Baviera, avvenuta nel mese di maggio 2016.

Nell'anno 2017 si prevede di supportare interventi di partecipazione attiva a progetti di cooperazione territoriale su scala transfrontaliera e transnazionale, a valere sui bandi dell'attuale programmazione europea, sugli assi prioritari dedicati ai trasporti, alla sostenibilità ambientale e alla promozione del patrimonio turistico e culturale.

Infine, si ricorda che con DGR n.1119/2014 la Regione è subentrata al Consorzio per lo Sviluppo Industriale della Zona dell'Aussa – Corno nel ruolo di Soggetto Responsabile del Patto Territoriale della Bassa friulana (PTBF) e con successiva DGR n. 2288/2014 la Regione ha assunto anche il ruolo di soggetto attuatore e stazione appaltante in sostituzione dei Consorzi per lo Sviluppo Industriale della Zona Aussa – Corno e di Bonifica Bassa Friulana, utilizzando i progetti da questi elaborati per la richiesta di finanziamento al MISE.

Gli interventi riguardano il riassetto idraulico dell'area, il completamento e la ristrutturazione di opere stradali e ferroviarie e la realizzazione di due rotonde, per un totale di 9 interventi di cui per 6 il soggetto attuatore è la Regione, per gli altri 3 il Comune di Cervignano.

La Direzione centrale infrastrutture e territorio, ai sensi dei commi 6, 6 bis e 6 ter dell'articolo 3 della L.R. 26 marzo 2014, n. 3 modificati ed integrati dalla L.R. 6 agosto 2015, n. 20, ha stipulato una convenzione con il Consorzio Aussa – Corno per avvalersi della collaborazione del Consorzio ed assicurarsi continuità nelle attività già svolte dal Consorzio nel ruolo di soggetto responsabile ed attuatore e per aver curato la progettazione.

Nel corso del 2016 la Direzione sta procedendo sia ad affidare gli incarichi professionali per il completamento progettuale, ove necessario, e per la direzione lavori e attività connesse sia, successivamente, a svolgere le gare d'appalto per l'affidamento dei lavori.

Si è provveduto inoltre in data 29 marzo 2016 a sottoscrivere un importante atto con Rete Ferroviaria Italiana: Il contratto di raccordo relativo alla gestione del raccordo base a servizio della Zona Industriale dell'Aussa Corno. Ciò al fine di assicurare, tra l'altro, maggiore celerità nell'avvio e nella gestione degli interventi del Patto Territoriale della Bassa friulana.

Si è infine attivata operativamente la Convenzione stipulata con il Consorzio Aussa-Corno per l'utilizzo del proprio personale nell'ambito delle attività.

Il primo intervento concernente "Lavori di potenziamento degli impianti ferroviari a servizio della zona industriale Aussa-Corno" è stato affidato e i relativi lavori hanno preso avvio il giorno 25 maggio 2016.

Nel corso del 2017 quindi risulteranno avviati tutti gli interventi, che saranno conclusi fra il 2017 ed il 2018.

Obiettivo strategico 3.2: Potenziamento e integrazione delle infrastrutture

Finalità

Incrementare gli spostamenti delle merci attraverso opere infrastrutturali stradali, ferroviarie e marittime, tutelando le imprese del FVG. Facilitare la mobilità delle persone, sostenendo progetti di mobilità alternativa a tutela della salute pubblica e del paesaggio.

Contesto di riferimento

La dotazione infrastrutturale regionale è superiore ai livelli italiani: ogni 10.000 abitanti si conta un'estensione autostradale pari a 1,7 km, contro 1,1 km a livello italiano e l'estensione di strade regionali, provinciali o di altre strade è pari a 30 km in FVG e a 28 km in Italia. Secondo l'ultima rilevazione disponibile ogni mille abitanti circolano in regione 630 autovetture e 110 motocicli.

La rete ferroviaria in esercizio è pari a 6 km per 100 kmq, di cui il 64% a doppio binario elettrificato (quota che in Italia è pari al 45%). L'utenza del treno è abbastanza stabile negli anni: nel 2015 il 34% della popolazione di almeno 14 anni ha usato il treno almeno una volta nell'anno. Il 66% dei cittadini si è dichiarato soddisfatto della frequenza (6 punti percentuali in più rispetto l'anno precedente), il 57,7% della puntualità. Il 24,4% ha dichiarato di aver utilizzato l'autobus e il 15,7% il pullman.

I passeggeri sbarcati e imbarcati nel porto di Trieste nel 2015 sono stati 171.813, in aumento del 45,4% rispetto al 2014. Tra questi, i crocieristi erano 138.635, quasi quadruplicati rispetto ai 35.730 del 2014. I passeggeri in transito per l'aeroporto di Ronchi dei Legionari su voli commerciali nel 2015 sono stati 738.238, in leggero aumento rispetto al 2014 (+0,3%); i voli sono calati dell'1,3% sullo stesso periodo come risultato di un calo della componente internazionale (-3,6%) e di un aumento di quella nazionale (+0,17%).

Strutture organizzative interessate

Direzione centrale infrastrutture e territorio

Servizio relazioni internazionali e infrastrutture strategiche

Politiche da adottare:

Nell'anno 2017 tutti gli interventi in corso per favorire l'integrazione modale sia delle merci che dei passeggeri proseguiranno per tutti i nodi di interscambio presenti sul territorio regionale: porti, interporti aeroporto con annesso polo intermodale e altri Centri di Interscambio Modale Regionale.

Tale strategia politica va perseguita sia attraverso interventi di completamento e potenziamento infrastrutturale, sia in linea con le Macro strategie dell'Unione Europea di cui è parte il Friuli Venezia Giulia (EUSAIR e EUSALP), sia tramite iniziative volte a migliorare l'efficienza e la competitività dei servizi intermodali con operazioni di tipo gestionale (manovra unica ferroviaria nei porti di Trieste e Monfalcone), sia con il rinnovo dei regimi di aiuto alle imprese che organizzano servizi di trasporto intermodale da e per i nodi portuali ed interportuali regionali.

Verranno inoltre adottate azioni utili a favorire la realizzazione dei Centri di Interscambio Modale Regionale (CIMR). Per quanto riguarda il Polo Intermodale di Ronchi, a seguito di una prima Convenzione tra Regione, Comune di Ronchi dei Legionari, Rete Ferroviaria Italiana e Aeroporto FVG sono state individuate le opere da realizzare rispettivamente da parte dell'Aeroporto (ovvero garage multipiano, autostazione e passerella di collegamento verso la fermata ferroviaria) e di RFI (fermata ferroviaria di Ronchi Aeroporto e accessibilità alla passerella) necessari all'attuazione del Polo Intermodale annesso all'aeroporto di Ronchi dei Legionari.

A seguito della seconda Convenzione tra Regione e RFI sono state individuate alcune opere immediatamente cantierabili in particolare con riferimento ad interventi complementari alla stazione di Ronchi Aeroporto.

Infine, proseguirà l'azione di marketing territoriale volta a incrementare l'attrattività del territorio regionale e quindi il numero di passeggeri dell'Aeroporto di Ronchi dei Legionari.

Nel corso del 2016 si definiranno inoltre con Rete Ferroviaria Italiana procedure ed accordi per rendere più agevole la messa in disponibilità di aree e strutture di proprietà RFI finalizzate alla realizzazione o potenziamento dei Centri di Interscambio Modale Regionale (CIMR) nei principali nodi di interscambio gomma-ferro regionali, finalizzata alla realizzazione di nuovi interventi già dal 2017.

Con riguardo agli interventi afferenti la viabilità, con riferimento al triennio 2017-2019 e in particolare nell'anno 2017 le principali politiche da adottare saranno incentrate sui seguenti interventi:

1. variante di Dignano: si prevede la prosecuzione dei lavori avviati entro l'anno 2016;
2. variante di Barbeano: si prevede di approvare il progetto definitivo e di avviare la redazione del progetto esecutivo;
3. tangenziale sud di Udine: a seguito dell'avvio del procedimento per l'approvazione del progetto definitivo relativo al secondo lotto si porterà a termine l'approvazione del progetto definitivo;
4. Palmanova – Manzano: a seguito dell'invio al MIT del nuovo progetto preliminare, nel 2017 si svilupperanno i progetti definitivo ed esecutivo del secondo lotto – stralcio;
5. Sequals Gemona: a seguito di verifica di disponibilità finanziaria, si prevede l'affidamento dell'incarico per la redazione del nuovo progetto preliminare entro il 2017;
6. S.S. 13 Pontebbana e S.R. 56: a seguito dell'affidamento dell'incarico per lo studio di fattibilità per la riqualificazione in sede, nel 2017 si individueranno le priorità e sulla base della disponibilità finanziaria si provvederà ad affidare la redazione dei progetti definitivi ed esecutivi dei lotti prioritari;
7. approvazione di un programma pluriennale di riqualificazione della rete stradale regionale e verifica progressiva in termini di riduzione dell'incidentalità nei tratti interessati dagli interventi: nell'anno 2017 si potrà verificare l'effettiva diminuzione significativa dell'incidentalità che interessa le traverse urbane;
8. attraverso l'attivazione entro il primo semestre 2017 di un progetto pilota "Buttrio _ Danieli", già in parte definito, si prevede di incentivare il trasferimento su bicicletta degli spostamenti pendolari con contestuale riduzione di incidenti, inquinamento atmosferico e acustico. Inoltre, la replicabilità del progetto attraverso il conferimento di opportuni incentivi agli Enti locali per l'attivazione di progetti analoghi consentirà di raggiungere un obiettivo contemplato nell'ambito del Piano Regionale delle Infrastrutture di Trasporto, della Mobilità delle Merci e della Logistica, ovvero la diminuzione degli spostamenti su gomma verso mezzi alternativi;
9. entro il 2018 si prevede di concludere la realizzazione del Sistema informativo SIS (Sistema informativo stradale).

Infine, nell'ambito dell'azione strategica volta a promuovere i programmi rivolti al completamento della Rete delle Ciclovie di Interesse Regionale (ReCIR) e delle reti ciclabili urbane, per gli anni 2017-2019 si prevedono:

- la realizzazione di alcuni interventi finalizzati al completamento e al miglioramento qualitativo della Rete delle Ciclovie di Interesse Regionale (ReCIR) per facilitare la mobilità alternativa-ciclistica offrendo itinerari ciclabili di lunga percorrenza che collegano fra loro le aree montane, di pianura e costiere, attraversano gli ambiti regionali di maggior interesse naturalistico e storico, uniscono i maggiori centri urbani e si uniscono alle reti ciclabili delle regioni confinanti;
- il monitoraggio dei flussi ciclistici lungo la ReCIR, per quantificare l'utilizzo delle tratte ciclabili e valutare il rapporto costi/benefici (sia per la salute, sia per l'ambiente).

Per gli anni 2017-2019 si prevede di perseguire i seguenti risultati:

1. Interventi finalizzati al completamento della ReCIR:

- 1.1. Ciclovia Alpe Adria (FVG 1), Ciclovia AdriaBike (FVG 2), Ciclovia della Pianura (FVG 4); Ciclovia dell'Isonzo (FVG 5), Ciclovia del Livenza (FVG 7), Ciclovia della Carnia (FVG 8): realizzazione di tronchi su sede propria dove viene attualmente utilizzata, senza un livello sufficiente di sicurezza e/o comfort, la viabilità ordinaria in promiscuità con le autovetture;
- 1.2. Miglioramento/integrazione della segnaletica di direzione, nel 2017 in particolare lungo la Ciclovia FVG 2 e FVG 3;
- 1.3. Collegamento tra loro dei tronchi già realizzati della ReCIR al fine di fornire una prima infrastruttura ciclabile a rete con nuovi tratti su sede propria o con l'utilizzo di segnaletica di direzione;
2. Monitoraggio dei flussi ciclistici con valutazione delle variazioni di passaggi annuali.

Obiettivo strategico 3.3: Migliorare le prestazioni del trasporto pubblico locale

Finalità

Migliorare la qualità del servizio di TPL, delle sue prestazioni e della sua fruibilità da parte dell'utenza. Promuovere l'integrazione tra servizi diversi per modalità (bus, treno, mezzo di navigazione) o per tipologia (treno regionale/regionale veloce, viaggio automobilistico urbano/extraurbano, treni afferenti linee diverse e così via), massimizzando le possibilità di interscambio tra i servizi. Incentivare la sostituzione dei mezzi obsoleti ed il miglioramento dell'impatto ambientale.

Contesto di riferimento

La quota di popolazione di 14 anni o più che ha utilizzato l'autobus in FVG nel 2015 era pari al 24,4%, leggermente superiore al valore nazionale, pari al 24,0%. La soddisfazione per la qualità del servizio è, tuttavia, notevolmente superiore alle medie del Nord-Est, a loro volta significativamente superiori alla media nazionale. In FVG si dichiarano soddisfatti rispetto alla frequenza delle corse l'81,8% degli utenti (+4,0% su 2014; Nord-Est 73,1%), l'88,4% è soddisfatto della puntualità (+4,8% sul 2014; Nord-Est 71,5%).

Il 34,1% della popolazione di 14 anni o più ha utilizzato il treno almeno una volta nel 2015, mentre Trenitalia stima in 20.000 i viaggiatori al giorno in una settimana media sui treni regionali. La soddisfazione dei cittadini rispetto alla frequenza delle corse era, nel 2015, del 66,3% (+6,3% su 2014) e del 57,7% per la puntualità (+4,6% su 2014). Migliora la puntualità dei treni regionali operati da Trenitalia nell'ambito del contratto di servizio con la Regione FVG: nel 2015 il 95,7% era puntuale o aveva un ritardo entro i 5 minuti (+2,6% rispetto al 2014), nel 98,7% dei casi il ritardo era contenuto entro i 15 minuti (+0,4%).

Strutture organizzative interessate

Direzione centrale infrastrutture e territorio

Politiche da adottare:

Per il prossimo triennio si proseguirà nel miglioramento dell'attrattività del sistema del trasporto pubblico locale (TPL) per ottenere uno spostamento di quote di mobilità privata verso il sistema del TPL, in particolare attraverso un miglioramento qualitativo delle sue componenti principali. Tale miglioramento risulta ottenibile, in parte, in esito ai nuovi affidamenti dei servizi di TPL, nonché attraverso azioni di miglioramento infrastrutturale, sia afferenti alla rete sia ai poli di interscambio attraverso la prosecuzione delle politiche di rinnovo del materiale rotabile automobilistico e ferroviario e la valorizzazione delle caratteristiche del nuovo materiale, sia infine attraverso una revisione del sistema tariffario.

Inoltre, si proseguirà nel presidio e ulteriore rafforzamento della collaborazione interistituzionale finalizzata alla definizione e attuazione di specifici accordi in materia di TPL e di messa a regime di tavoli di programmazione con la presenza degli Enti locali e di altri soggetti portatori di interesse (scuole, sistema economico/produttivo, ecc.), con l'obiettivo di ottenere maggiori sinergie fra il TPL e lo sviluppo del territorio. Risulterà necessario gestire il passaggio delle competenze in materia di TPL oggi attribuite alle Province.

Con riguardo ai collegamenti ferroviari, si proseguirà inoltre nel miglioramento dell'attrattività del sistema dei servizi a lunga percorrenza.

L'avvio della programmazione comunitaria 2014-2020 ha portato alla definizione di azioni pilota volte alla ulteriore integrazione sia tra i servizi automobilistici, ferroviari, marittimi e le ciclovie di interesse regionale, sia attraverso il trasporto dei cicli sui mezzi, sia attraverso il miglioramento del bike sharing, a partire dalle interconnessioni con la Ciclovia Alpe Adria, che potranno essere attuate nel triennio 2017-2019.

Nel triennio 2017-2019, a conclusione delle procedure di affidamento dei servizi TPL automobilistici e ferroviari, si procederà alle attività preliminari all'avvio dei nuovi servizi e all'attuazione delle azioni di miglioramento dell'intermodalità, dell'accessibilità e della qualità e attrattività dei servizi TPL, nonché, nelle aree a domanda debole, alla definizione, con i territori interessati, dell'assetto dei servizi automobilistici flessibili e alla loro realizzazione.

Nell'ambito del Programma Aree Interne si proseguirà nel corso del 2017 e 2018 nel supporto ai territori interessati per l'identificazione e attuazione di possibili sperimentazioni da realizzare nell'ambito del trasporto di persone.

Nel triennio 2017-2019 si proseguirà inoltre nell'attività volta alla riattivazione del traffico passeggeri sulla linea ferroviaria Sacile Gemona e al rafforzamento della relativa attrattività, in sinergia con il Progetto di territorio che sarà definito dalle Amministrazioni interessate dal percorso della linea, nonché, nell'ambito del territorio regionale, con l'attività finalizzata alla riqualificazione delle Stazioni Ferroviarie, a partire dalla realizzazione degli interventi già finanziati alla fine del 2015.

Con i nuovi contratti di servizio TPL saranno inoltre sostituiti i mezzi più obsoleti del parco veicolare TPL nel rispetto delle caratteristiche previste dai nuovi affidamenti (per gli autobus 7,5 anni di età media e 15 anni di età massima e più recente classe EURO).

In tema di trasporto transfrontaliero, nel 2017 saranno immessi in servizio i 4 nuovi elettrotreni politensione acquistati dalla Regione al fine di migliorare i collegamenti con l'Austria e la Slovenia.

Obiettivo strategico 3.4: Promozione della tecnologia digitale

Finalità

Garantire il massimo sviluppo possibile alla società dell'informazione per ridurre il digital divide della regione e sviluppare la diffusione ed il consolidamento sul territorio delle opportunità offerte dall'uso delle tecnologie ICT, in sintonia con le strategie nazionali e comunitarie. Creare un nuovo modello orientato alla digitalizzazione per le attività della Pubblica Amministrazione. Rendere accessibili e liberamente fruibili da utenti esterni i dati della Regione.

Contesto di riferimento

A gennaio 2016 sono stati realizzati 1.441 chilometri di rete dorsale in fibra ottica già posata su un totale di 1.679 chilometri previsti con 600 chilometri di rete di accesso alle aziende (zone industriali) su 695 chilometri previsti e 199 comuni attivati. Il completamento è previsto nel 2016.

In tema di identità digitale la Regione ha realizzato Login FVG, una soluzione di identità digitale federata, oggi integrata in più di 300 soluzioni applicative che supporta un'autenticazione sia standard (via password) sia avanzata (via smartcard quale la Carta Regionale dei Servizi).

Nell'ambito della tecnologia digitale è stato attivato il portale Open Data (dati aperti) per la condivisione dei dati gestiti dalla Regione. In merito agli Open Data il portale dati.friuliveneziagiulia.it ha registrato nel 2015 una media mensile di 67.963 pagine visitate (+119,8% sul 2014) e 661 download (+63,5%), con un massimo di 1.287 download nel mese di luglio 2015. A maggio 2016 risultano pubblicati 95 dataset. Avviati anche l'appstore e la piattaforma per la fatturazione elettronica.

E' stato infine approvato il piano per la razionalizzazione dei database regionali ed è stato completato il collegamento dei sistemi informatici regionali al sistema pubblico di connettività. Prosegue inoltre il consolidamento dei servizi nel data center regionale e l'attività inerente il disaster recovery. Avviata l'informatizzazione dell'Avvocatura della Regione (piattaforma pareri, processo civile telematico, banche dati).

Dal 2007 il FVG si è dotato di una Infrastruttura Regionale Dati Ambientali e Territoriali (IRDAT fvg) che ha il suo fulcro, in termini di accesso e di redistribuzione, nel Catalogo regionale dei dati ambientali e territoriali. Le informazioni cartografiche e territoriali vengono distribuite gratuitamente e sono liberamente utilizzabili.

L'80% delle famiglie del FVG ha a disposizione un accesso alla rete (75% la media nazionale); per il 69,4% l'accesso alla rete avviene da casa. Il 33,2% (-2,7%) degli utenti di Internet in FVG nel 2015 ha ricevuto informazioni dai siti web della P.A (35,9% nel 2014), il 25,3% ha scaricato moduli dai siti della P.A. (31,3% nel 2014), il 17,6% ha spedito moduli compilati alla P.A. (17,9% nel 2014). Il 73,3% delle imprese regionali con almeno 10 addetti dispone di sito web (2,6% in più della media nazionale).

Strutture organizzative interessate

Direzione centrale infrastrutture e territorio

Direzione centrale autonomie locali e coordinamento delle riforme

Direzione Generale

Avvocatura della regione

Politiche da adottare:

Relativamente al completamento della rete in fibra ottica ERMES si prevede nell'anno 2017, oltre alla disponibilità di una dorsale completa tramite la quale erogare servizi telematici a tutta la P.A. ed alla Sanità pubblica del FVG, anche

l'erogazione di servizi di connettività ai cittadini ed alle imprese in digital divide tramite l'utilizzo delle tratte di fibra ottica messe a disposizione degli operatori delle telecomunicazioni. La rete di dorsale realizzata con il programma ERMES diviene la base di partenza per rendere ulteriormente capillare la rete di accesso verso gli utenti ed aumentare la velocità, la stabilità e la sicurezza delle connessioni traguardando, in prospettiva, il passaggio dalla banda larga alla banda ultralarga.

In termini di medio periodo andranno attuate attività di dettaglio relative al miglior uso possibile della rete pubblica, implementandone tutte le potenzialità non ancora pienamente sfruttate a favore del settore pubblico come videosorveglianza, monitoraggio ambientale, monitoraggio del traffico, telecontrollo, reti meteo, sorveglianza idraulica, wifi pubblico, ecc.

Dal punto di vista della programmazione di nuove opere, e quindi in termini di lungo periodo, nel 2017 si darà attuazione all'Accordo-Quadro sottoscritto a febbraio 2016 fra il Ministero dello Sviluppo economico e le Regioni italiane per lo sviluppo della banda ultralarga in attuazione della Strategia Nazionale per lo sviluppo della Banda Ultra Larga approvata nel 2015.

L'applicativo UPP Utility per Procurement per la gestione dei processi di acquisizione di beni e servizi, utilizzato da tutte le stazioni appaltanti, sarà integrato con una piattaforma telematica più articolata rivolta non solo alla gestione delle gare telematiche, ma anche alla gestione dei fabbisogni degli stakeholder a partire dagli Enti locali.

Negli ultimi anni, infatti, sia a livello di legislazione nazionale che europea è stata posta particolare attenzione alla tematica degli appalti pubblici, con l'emanazione di norme da una parte volte a favorire la pubblicità, la trasparenza e l'anticorruzione, dall'altra l'aggregazione, la centralizzazione degli acquisti e la razionalizzazione degli appalti. Fulcro del modificato contesto normativo è la Direttiva 2014/24/UE, che ha stabilito i termini ultimi per l'adozione, da parte delle centrali di committenza e delle stazioni appaltanti, di strumenti informativi per la gestione dematerializzata del processo di appalto, ovvero di piattaforme di e-procurement.

La Regione è dotata di un documento programmatico denominato "Programma triennale per lo sviluppo delle ICT, dell'e-government e delle infrastrutture telematiche" previsto e disciplinato dalla legge regionale 20 luglio 2011, n. 9 (Disciplina del sistema informativo integrato regionale del Friuli Venezia Giulia).

Il Programma triennale è a scorrimento annuale e definisce le strategie della Regione, individua le aree e gli obiettivi, raccordandoli ai programmi comunitari e statali. Inoltre definisce gli interventi da realizzare, i relativi obiettivi e le scadenze, i costi di progettazione, realizzazione e gestione, i benefici attesi.

Il Programma triennale 2016-2018 è stato approvato con delibera di Giunta regionale 19 novembre 2015, n. 2293; in esso sono individuati tutti gli interventi in ambito ICT programmati per il triennio 2016-2018.

Attualmente è in fase di predisposizione la bozza del Programma triennale 2017-2019 che verrà approvata entro novembre 2016. Con riferimento specifico all'anno 2017 la Regione intende portare avanti i seguenti interventi, non previsti nella programmazione in corso, che verranno inseriti nella programmazione 2017-2019:

- Integrazione del sistema informativo della Motorizzazione nel sistema informativo regionale;
- Implementazioni dell'IOT (Internet of Things) in contesti regionali quali progetti pilota;
- Rivisitazione e adeguamento siti PA Locale alle linee guida dell'AgID (Agenzia per l'Italia Digitale);
- Nuovo sistema di gestione e monitoraggio ed ottimizzazione del trasporto pubblico locale, correlato alla nuova gara europea ad al mutato "modello" di gestione unificata (unico gestore concessorio decennale regionale).

Anche nel 2017 e nel triennio 2017-2019 l'Avvocatura conferma l'impegno profuso in materia di informatizzazione dell'Ufficio. Impegno che riguarda più Direzioni e, in particolare, il versante del processo civile telematico, oggetto di continui aggiornamenti ed evoluzioni. Analogamente, l'attenzione è rivolta anche al prossimo avvio del processo amministrativo telematico, al momento in fase di sperimentazione.

Obiettivo strategico 4.1: Protezione dell'ambiente e delle foreste

Finalità

Salvaguardare l'ambiente non solo ai fini della conservazione delle peculiarità naturali del territorio ma anche come opportunità di sviluppo sostenibile. Monitorare lo stato di qualità delle aree inquinate. Valorizzare il patrimonio boschivo in termini ambientali, ecologici ed economici.

Contesto di riferimento

Il FVG è una regione ad altissima biodiversità. Le Zone di Protezione Speciale sono 8 per 116 mila ettari. A seguito del Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 21 ottobre 2013, 56 Siti di Importanza Comunitaria della Rete Natura 2000 sono stati designati quali Zona Speciale di Conservazione; sono inoltre individuati 3 SIC marini. I siti della Rete Natura si estendono per circa 1.518 kmq, pari a circa il 18,8% della superficie regionale e ricomprendono anche gran parte delle aree naturali protette (2 parchi naturali regionali, 12 riserve naturali regionali, 3 statali e 30 biotopi, per un totale di 567 kmq, il 7,2% della superficie regionale).

Secondo le ultime analisi condotte da ARPA-FVG lo stato qualitativo delle acque dolci superficiali risulta complessivamente buono e si rilevano fenomeni di inquinamento solo per il Tagliamento nel tratto immediatamente a valle di Tolmezzo. Le acque marino-costiere presentano uno stato di qualità generalmente buono o elevato. Le acque sotterranee nella bassa pianura presentano significative contaminazioni da nitrati e prodotti fitosanitari di origine agricola. La distribuzione stagionale delle precipitazioni risulta alterata e per alcuni territori si rileva un rischio crescente, legato sia all'intensità di precipitazioni eccezionali, sia a periodi di siccità. Sono particolarmente vulnerabili ai cambiamenti climatici la fascia montana e la fascia delle risorgive, ricche di biotopi di elevato valore di biodiversità.

Secondo l'ultimo dato disponibile in FVG la superficie a bosco/foresta era di 315 mila ettari, pari al 41% del totale regionale. Durante il 2015 le principali tipologie merceologiche connesse al legno hanno avuto un valore di 445 milioni di euro per l'import e di 1.446 milioni per l'export, rappresentando quindi il 6,3% e l'11,9% del totale, rispettivamente per importazioni ed esportazioni. Per valore dell'export la regione è al terzo posto a livello nazionale dopo Lombardia e Veneto. I mobili rappresentano quasi il 90% di tali esportazioni e il 10,6% del totale, mentre per l'import il settore più rappresentativo è quello dei prodotti in legno (30,7%). Il saldo commerciale relativo a tali voci è di poco superiore al miliardo di euro (3° a livello nazionale), il 6,7% in più rispetto al 2014. Nel 2015, tra le imprese della regione attive in settori collegati alla filiera del legno, 1.117 operavano nel ramo dell'industria del legno (lavorazione della materia prima e produzione di semi-finiti e finiti), mentre quelle del ramo silvicoltura erano 364. Nel primo caso si è avuto una tasso di crescita negativo (-2,8%) mentre per la silvicoltura il tasso è stato del +3,6%. Gli addetti erano rispettivamente poco meno di 7 mila e 3 mila.

Nel 2014 in FVG sono stati prodotti 464 kg di rifiuti urbani per ogni abitante, di cui il 63% è stato raccolto in modo differenziato (il 59% nel 2013).

Strutture organizzative interessate

Direzione centrale ambiente ed energia

Direzione centrale risorse agricole, forestali e ittiche

Direzione centrale infrastrutture e territorio

Protezione civile

Politiche da adottare:

Nell'ambito del rafforzamento del sistema di prevenzione e difesa dal dissesto idrogeologico, con particolare attenzione per l'area montana, si intende proseguire nelle attività di monitoraggio e pianificazione del territorio per la riduzione e il controllo del rischio, nonché garantire organicità e congruenza della pianificazione degli interventi nei bacini idrografici.

La tutela del patrimonio geologico e del patrimonio speleologico verrà salvaguardata con la redazione di un nuovo testo di legge. La norma tutelerà e valorizzerà la geodiversità (geositi e geoparchi) e la creazione di catasti quali nuovi strati informativi a tutela, tra l'altro, delle aree ed acquiferi carsici.

La tutela dell'ambiente e la sicurezza degli abitati, sarà valutata con l'avvio di nuove convenzioni ed accordi attuativi con Università ed enti di ricerca per meglio comprendere nuovi fenomeni (faglie attive e capaci) e perimetrare aree soggette a pericolosità (sinkholes) in contesti urbanizzati.

Con la partecipazione a bandi europei di cooperazione, si vogliono finanziare l'istituzione di geoparchi (della Carnia e del Carso classico), anche transfrontalieri con Austria e Slovenia, che permettano la valorizzazione dei luoghi, delle economie connesse, dei prodotti locali quale nuova opportunità di sviluppo sostenibile.

Al fine di assicurare un livello di sicurezza adeguato nei riguardi del rischio idraulico ai centri abitati, alle attività economiche ed ai beni culturali si proseguirà nella gestione e manutenzione delle opere di laminazione delle piene (scolmatori, dighe, sbarramenti) e dei relativi bacini di ritenzione. Inoltre si garantirà la manutenzione ordinaria dei corsi d'acqua e si promuoverà la realizzazione di opere necessarie a ridurre il rischio idraulico sulla base delle mappe di pericolosità e di rischio. Si garantirà il regolare svolgimento del servizio di piena e le attività di polizia idraulica e sorveglianza idraulica del territorio. Verrà sostenuto, tramite trasferimenti finanziari commisurati alle risorse disponibili, lo svolgimento delle funzioni assegnate ai Comuni e ai Consorzi di bonifica per i corsi d'acqua di competenza ai sensi della L.R. 11/2015.

Nel settore depurativo e fognario proseguono le attività relative all'adeguamento dell'impianto di depurazione di Servola (Trieste), all'attuazione del Piano straordinario di tutela e gestione della risorsa idrica (depurazione acque reflue urbane) e alla razionalizzazione del sistema fognario dell'ATO "Orientale Goriziano", mediante l'approvazione dei progetti di depurazione e collettamento delle acque reflue urbane e, per quanto riguarda le opere già in fase di realizzazione, l'erogazione dei fondi disponibili in funzione dello stato di avanzamento dei lavori.

Al fine di implementare il quadro conoscitivo e di sostenere la razionale utilizzazione delle risorse idriche regionali, verrà mantenuto attivo il rilevamento idrogeologico nelle 600 stazioni automatiche e manuali installate su fiumi, falde, lagune, territorio montano e pianiziale facenti parte della rete di monitoraggio idrologico regionale. A seguito di un dettagliato rapporto sulle attività svolte in questo settore, al fine di risolvere le criticità emerse si prevede il potenziamento dell'ufficio idrografico regionale e l'attuazione di opportune modifiche legislative, assegnando competenze ai consorzi di bonifica, così da non interrompere l'attività di monitoraggio.

Si proseguirà nelle attività di bonifica e di recupero dei siti contaminati e delle aree degradate da irrazionali attività antropiche e da cause accidentali, anche tramite la predisposizione di strumenti che permettano una valutazione maggiormente rispondente alle condizioni reali dei flussi di contaminanti correlati alle condizioni micrometeorologiche e allo stato di rimescolamento dell'aria. In particolare sarà data conclusione alla valutazione del rischio sanitario da migrazione in aria del mercurio nei suoli della Valle dell'Isonzo. Si darà corso all'attuazione degli interventi di bonifica all'interno del Sito di Interesse Nazionale (SIN) di Trieste. In tale ambito, la Regione proseguirà con i monitoraggi delle attività affidate nel 2013 con convenzione ad ARPA per la realizzazione di attività di supporto tecnico e con l'esecuzione degli interventi, precedentemente delegati ad EZIT, ora in liquidazione, per la caratterizzazione e bonifica del SIN di Trieste, ivi compresi i test di cessione. La fase attuativa dell'accordo prevede l'esecuzione della caratterizzazione della porzione a terra del SIN e da parte dell'Autorità portuale della caratterizzazione dell'area marina.

Si attueranno le misure previste negli accordi di programma sottoscritti nel 2014 e nel 2015 per la messa in sicurezza dell'area Ferriera di Servola ricadente nel SIN di Trieste e per la reindustrializzazione dello stabilimento.

Fino al 2018 si proseguirà nel monitoraggio degli interventi delegati al Consorzio di Bonifica della Bassa Friulana (CBBF), ora "Consorzio di Bonifica Pianura Friulana" come da presa d'atto adottata con decreto n. 35 di data 18

gennaio 2016, in attuazione di quanto previsto dall'Accordo di programma stipulato nel 2014 per la realizzazione degli interventi di rimozione e smaltimento di peci benzoiche presenti nell'area di discarica "Area Ovest" dello stabilimento Caffaro localizzato nel Sito di interesse nazionale della Laguna di Grado e Marano.

In campo legislativo, è prioritario recepire la normativa comunitaria e nazionale in materia di rifiuti, adeguando, nel caso, la normativa regionale e la pianificazione di settore. Si adotteranno azioni per l'individuazione dei sistemi atti a ridurre la produzione dei rifiuti, aumentare il recupero di materia (anche attraverso la raccolta differenziata) e di energia, e diminuire il conferimento finale in discarica. Si proseguirà nelle azioni di supporto contributivo ai Comuni in materia di rimozione di rifiuti, bonifica e prevenzione della produzione di rifiuti.

La Regione continuerà nelle azioni di informazione ed educazione ambientale. Verrà attuata una strategia di promozione di strumenti e azioni per l'adozione e la diffusione degli acquisti verdi (Green Public Procurement – GPP) e la Regione procederà alla redazione di un Piano d'azione per gli acquisti verdi

Per favorire lo sviluppo del settore forestale regionale sono previsti interventi per sostenere e rendere competitive le imprese forestali operanti nell'ambito della filiera foresta-legno-energia sul territorio regionale ed extraregionale. A tale scopo saranno utilizzate le risorse professionali, le strutture ricettive e laboratoriali del CeSFAM di Paluzza sia ai fini di educazione all'uso compatibile delle risorse forestali e naturali, sia proseguendo con la qualificazione professionale e l'aggiornamento degli addetti alle utilizzazioni forestali. La Regione intende aumentare la produzione legnosa regionale nel rispetto della sostenibilità ambientale, sfruttando il consistente accumulo di massa legnosa presente nelle foreste regionali, anche per soddisfare le esigenze dell'industria della trasformazione e sostenere l'occupazione in zona montana.

Il patrimonio silvo-pastorale di proprietà della Regione regionale sarà oggetto di valorizzazione attuando i tagli boschivi previsti dai Piani di gestione forestale - nel rispetto della certificazione della gestione forestale sostenibile, che sarà mantenuta - sviluppando l'attività zootecnica-pastorale e potenziando la fruizione turistico-ricreativa.

Al fine di prevenire e difendere il territorio montano dal rischio idrogeologico la Regione intende eseguire un'azione capillare di manutenzione idraulico-forestale, consistente in puntuali interventi di ripristino e stabilizzazione dei dissesti appena innescati, di pulizia e regolazione dei corsi d'acqua, di ripristino dei danni ai manufatti di presidio ed alla viabilità rurale, associata alla realizzazione delle necessarie nuove opere di sistemazione, difesa e messa in sicurezza.

Si garantirà l'attività di prevenzione e protezione nei luoghi di lavoro nell'ambito dei cantieri idraulico-forestali e nel settore vivaistico e della sperimentazione in agricoltura, anche attraverso la formazione del personale operaio dipendente, e comunque secondo le previsioni del D.Lgs. n. 81/2008. Sarà inoltre garantita una programmazione adeguata dei lavori di manutenzione e sistemazione idraulico-forestale, rispondente alle numerose segnalazioni di dissesto e conseguenti richieste di intervento che pervengono dal cittadino e delle istituzioni locali, attraverso l'efficace funzionamento del Sistema Informativo di Difesa del Suolo, la riduzione dei tempi di progettazione/cantierabilità dei lavori e la semplificazione delle procedure esecutive.

In attuazione della L.R. 42/1996, l'Amministrazione regionale ha istituito le aree naturali protette e gli Enti parco. Con successivi atti amministrativi sono stati individuati gli organi gestori delle riserve naturali regionali. Nel 2017 saranno quindi individuati gli organi gestori delle aree protette ancora oggi gestite direttamente dalla Regione (Riserve Monte Orsario, Monte Lanaro e Laghi di Doberdò e Pietrarossa).

Nel 2017 saranno approvati i seguenti Piani di gestione: ZPS/ZSC Dolomiti Friulane; ZSC Forra del Torrente Cellina; ZSC Val Colvera di Jof; ZSC Prealpi Giulie settentrionali; ZSC Jof di Montasio e Jof Fuart; ZPS Alpi Giulie; ZSC Zuc dal Bor; ZSC Confluenza dei Torrenti torre e Natisone; ZSC Valle del Medio Tagliamento; ZSC Greto del Tagliamento; ZSC Magredi del Cellina.

Nel 2017 si prevede altresì la stipula di accordi con gli Enti territoriali e con altre amministrazioni pubbliche interessate per la gestione dei biotopi naturali.

Nel 2017 saranno concessi contributi ai proprietari e conduttori dei terreni, finalizzati alla conservazione dei prati stabili naturali con riferimento all'art. 8 della L.R. 9/2005.

In applicazione della LR 3/2016 e dei Piani di subentro nelle funzioni provinciali sarà assunta la gestione degli immobili del Parco rurale di San Floriano di Polcenigo.

Sarà poi garantita la promozione della conoscenza, della conservazione, della comunicazione e della valorizzazione del bene Dolomiti, patrimonio dell'UNESCO (le funzioni provinciali sono state conferite alla Regione FVG con la L.R. 3/2016) e sarà conferita la quota annuale di adesione alla Fondazione Dolomiti – Dolomiten – Dolomites –Dolomitis – UNESCO (art. 3 della L.R. 6/2013).

Al fine di aggiornare la pianificazione tecnica e finanziaria del sistema Natura 2000 sarà aggiornato il documento Prioritised Action Framework (PAF).

Al fine di disciplinare in modo organico aree protette e rete Natura 2000 proseguirà la redazione di una nuova disciplina di riforma della L.R. 42/96 che tratti in maniera organica anche la rete Natura 2000 e altri istituti di tutela.

Nel 2017 verrà anche redatto il regolamento di esecuzione dell'odierno DDL recante tutela e valorizzazione del patrimonio geologico e speleologico che comprende un nuovo assetto nella gestione del catasto regionale delle grotte già istituito ai sensi della L.R. 27/1966.

Infine saranno realizzati interventi finalizzati alla conservazione del patrimonio boschivo mediante la difesa dagli incendi.

A tale scopo si procederà all'acquisizione di attrezzature tecniche specifiche da utilizzare in tali contesti, nonché alla concessione di finanziamenti agli Enti locali per le medesime finalità.

Obiettivo strategico 4.2: Ridurre le situazioni emergenziali di rischio per la popolazione e politiche di sicurezza

Finalità

Sostenere il continuo miglioramento dei sistemi di monitoraggio del territorio, volto a garantirne in ogni circostanza l'operatività e l'affidabilità, unitamente all'aggiornamento tecnologico delle reti per acquisire informazioni sempre più complete e aggiornate in tempo reale. Coordinare le scelte programmatiche, territoriali e settoriali con le esigenze di prevenzione e di protezione civile per tutelare l'incolumità della popolazione e lo sviluppo in sicurezza del territorio.

Contesto di riferimento

L'organizzazione permanente e fortemente strutturata di protezione civile esistente da 19 anni nella Regione FVG ha consentito di fronteggiare numerose emergenze, anche su delega dello Stato, con il coordinamento degli interventi effettuato dalla Sala operativa regionale di protezione civile funzionante 24 ore su 24, quale luogo unico di comando, comunicazioni e controllo, ove confluiscono i dati provenienti dalle reti di monitoraggio idrogeologico, sismico e per il controllo degli incendi boschivi. La Regione ha negli anni realizzato migliaia di opere infrastrutturali di rimozione dei pericoli e di messa in sicurezza del territorio, ha sostenuto e fatto crescere il volontariato regionale di protezione civile, articolato su base comunale, ha effettuato interventi di solidarietà al di fuori dei suoi confini, con un investimento di risorse umane e finanziarie sempre crescente.

La Protezione Civile della Regione ha realizzato un articolato sistema di monitoraggio fisico in tempo reale in grado di supportare l'attività di previsione. Tale sistema è formato da un insieme di reti che, utilizzando tecnologie elettroniche, informatiche e di telecomunicazione, consentono il monitoraggio in tempo reale del territorio, la previsione, l'allerta e la gestione delle emergenze di protezione civile.

Nel 2015 la quota di famiglie del FVG che giudica la zona in cui abita a rischio di criminalità è cresciuta dal 25,2% del 2014 al 29,2%. Nel 2013 il valore era pari a 17,2%, mentre in Italia il valore 2014 era pari al 30%, nel 2015 pari al 41,1%.

Strutture organizzative interessate

Direzione centrale autonomie locali e coordinamento delle riforme

Protezione civile

Politiche da adottare:

La Protezione civile svolgerà attività di previsione, prevenzione, allerta h24 della Sala operativa e del Centro funzionale di cui alla L.R. 3/2014, nonché di gestione della Centrale unica di risposta NUE 112, pronto intervento in emergenza e ricostruzione ai sensi della L.R. 64/1986. Proseguirà inoltre nello sviluppo del Sistema regionale integrato di protezione civile per il rafforzamento dei livelli di sicurezza ed a salvaguardia della pubblica incolumità della popolazione regionale, con particolare attenzione alla componente del mondo del volontariato.

In materia di politiche di sicurezza, in attuazione della L.R. 9/2009 (Disposizioni in materia di politiche di sicurezza e ordinamento della polizia locale), sarà adottato il relativo Programma regionale di finanziamento per l'anno 2017 che sarà elaborato tenendo conto anche delle esigenze che dovessero emergere a seguito del riassetto ordinamentale degli enti locali ai sensi della L.R. 26/2014 (Riordino del sistema Regione-Autonomie locali nel Friuli Venezia Giulia. Ordinamento delle Unioni territoriali intercomunali e riallocazione di funzioni amministrative) sia in termini di sviluppo di progettualità specifiche per la sicurezza urbana che di supporto all'attività operativa dei Corpi di polizia locale.

Nell'ambito del riassetto delle funzioni provinciali, infatti, si è provveduto ad integrare la L.R. 26/2014 riallocando nell'ambito della Regione le funzioni di vigilanza ambientale e faunistico venatoria, di caccia e di pesca, nonché le

funzioni in materia di protezione civile attualmente attribuite alle Province, al fine di svolgerle più efficacemente in sede unitaria (L.R. 3/2016).

In relazione a ciò e all'attuazione della L.R. 26/2014, si darà corso all'adeguamento della L.R. 9/2009 sull'ordinamento della polizia locale, tenendo conto del riassetto delle funzioni tra Province e Regione, e dell'attuazione della costituzione delle Unioni territoriali intercomunali.

Per l'anno 2017 il Comitato tecnico regionale della Polizia locale individuerà, come di consueto, nel mese di novembre 2016, il Comune nel quale si svolgerà la Giornata della polizia locale, ai sensi dell'art. 23 della L.R. 9/2009 e del regolamento di attuazione approvato con D.P.Reg n. 0235 dell'11 ottobre 2011.

La formazione della polizia locale è attuata su programmi predisposti dalla Scuola per la polizia locale del Friuli Venezia Giulia con la collaborazione del Comitato tecnico regionale per la polizia locale e approvati annualmente dalla Giunta regionale.

Obiettivo strategico 4.3: Lavori pubblici ed edilizia

Finalità

Migliorare la qualità della vita dei cittadini attraverso interventi di riqualificazione degli spazi urbani comuni. Perseguire un sempre più elevato livello di efficientamento energetico nel patrimonio immobiliare pubblico e privato.

Contesto di riferimento

La Giunta regionale del FVG nel mese di luglio 2015 ha approvato il nuovo Prezzario regionale dei Lavori pubblici. La prima edizione del Prezzario era stata adottata nel 2003, seguita dalle edizioni 2006, 2011 e 2013.

Gli alloggi locati dalle ATER regionali al 31.12.2015 erano 26.729, di cui 10.750 gestiti dall'ATER di Trieste, 7.272 dall'ATER di Udine, 4.125 dall'ATER di Gorizia, 3.546 dall'ATER di Pordenone e 1.036 dall'ATER dell'Alto Friuli. Nel 2015 sono stati sottoscritti 787 nuovi contratti di locazione. Gli alloggi sfitti sono 2.727 di cui 322 in attesa di locazione e 2.373 non locabili. Alla stessa data del 31.12.2015 erano in cantiere opere da parte delle ATER per oltre 52 milioni di euro, di cui 11,6 milioni per nuove costruzioni.

Per la riqualificazione dei centri storici la Regione ha stanziato nel 2015 11,5 milioni di euro e 4,3 milioni di euro sono destinati ad interventi per l'efficientamento energetico degli edifici.

Secondo le previsioni dell'Istituto Prometeia nel 2015 il valore aggiunto del settore costruzioni nel FVG è diminuito dello 0,4% rispetto all'anno precedente. A partire dal 2016 fino al 2020 l'Istituto prevede invece una ripresa del settore con una crescita del valore aggiunto tra il 2,0% ed il 2,7% annuo.

Strutture organizzative interessate

Direzione centrale infrastrutture e territorio

Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie

Politiche da adottare:

Con riguardo all'edilizia popolare, auspicando che nell'anno 2017 lo Stato prosegua con il trasferimento delle risorse stanziate (13,2 milioni di euro) ai sensi della L. 80/2014 per l'immediato recupero di alloggi da destinare alle fasce più deboli della popolazione, si continuerà ad erogare le risorse spettanti alle ATER e ai Comuni sulla base delle graduatorie già validate dal Ministero con provvedimento del 12 ottobre 2015. A integrazione del programma di recupero, si ritiene di poter erogare sempre nell'anno 2017 gli stanziamenti regionali programmati per l'edilizia sovvenzionata come per esempio il fondo sociale di cui alla Legge regionale 19 febbraio 2016, n.1.

A seguito dell'entrata in vigore della L.R. 1/2016 (Riforma organica delle politiche abitative e riordino delle ATER) con la quale si è operata anche una riorganizzazione delle ATER, si prevede di proseguire nel corso del 2017 con le azioni necessarie a soddisfare il fabbisogno di abitazioni sul territorio regionale e poter quindi incrociare i dati rilevati con l'offerta riferita al patrimonio sia pubblico che privato. A seguito dell'adozione dei regolamenti attuativi dei canali contributivi disciplinati dalla succitata L.R. n.1/2016 verrà dato corso alla procedura finalizzata alla gestione dei contributi a seconda degli stanziamenti effettuati.

L'approvazione della citata L.R. n.1/2016 ha introdotto in maniera permanente, nel corpus legislativo dell'edilizia residenziale pubblica, il canale contributivo dell'autorecupero, destinato a sostenere i costi di riqualificazione edilizia di immobili di proprietà pubblica da destinare ad uso residenziale.

Tale tipologia è stata precedentemente avviata, in forma sperimentale, con l'articolo 9, comma 16, della L.R. 27/2014, in base al quale sono state avviate due iniziative di autorecupero dai Comuni di Trieste e Monfalcone, che prevedono

la conclusione dei lavori rispettivamente nel 2017 e nel 2020, con erogazione dei contributi concessi nel corso dello stesso periodo.

La nuova normativa introdotta con l'articolo 24 della L.R. n.1/2016 all'interno del Capo II – Sezione III “Altre azioni e forme innovative dell'abitare” ricalca in via di principio i contenuti della precedente normativa, salvo rimandare ad un apposito regolamento attuativo l'individuazione delle misure degli incentivi ed i criteri e le modalità di concessione dei medesimi.

Non appena concluse le procedure di approvazione dei sei regolamenti relativi alle azioni individuate all'articolo 15 quali prioritarie (edilizia sovvenzionata, convenzionata e agevolata, sostegno alla locazione, contrasto alla morosità incolpevole e garanzie), si darà corso all'approvazione degli analoghi regolamenti relativi alle altre azioni della Sezione III. La regolamentazione e la programmazione delle iniziative di autorecupero terranno conto degli esiti degli interventi sperimentali finanziati con la precedente L.R. 27/2014 e, in particolare, delle proposte che saranno avanzate dagli enti locali e dagli operatori del settore attraverso i Tavoli territoriali, istituiti dall'articolo 8 della L.R. 1/2016 proprio allo scopo di “riscontrare le necessità abitative emergenti sul territorio regionale, avuto riguardo alle necessità che i diversi territori esprimono in ragione delle loro peculiari caratteristiche socio-demografiche, economiche, urbanistiche”.

Al fine di ottemperare alle azioni descritte dal piano di azione regionale per il soddisfacimento della condizionalità ex ante trasversale area 4. appalti pubblici, anche nell'anno 2017 si prevede di proseguire nell'azione volta a garantire omogeneità di interpretazione e applicazione della relativa disciplina in materia di appalti pubblici, tenuto conto dell'entrata in vigore del nuovo Codice dei contratti pubblici di cui al D.Lgs. 50/2016.

In particolare, è stata approvata dal CAL nel febbraio 2016 la Convenzione per l'istituzione della rete di stazioni appaltanti ed è stato inviato all'ANAC il testo della convenzione per la condivisione del percorso di attivazione.

Si prevede dunque di proporre agli Enti locali la sottoscrizione della convenzione per la realizzazione dei lavori pubblici in rete, che tuttavia rimane sostanzialmente condizionato dalla acquisizione della piattaforma telematica di negoziazione. In attesa dell'acquisizione della predetta piattaforma, entro il secondo semestre dell'anno 2016 si provvederà ad attivare la rete fra gli Enti locali del territorio.

Al fine di creare un sistema sempre più efficace per la tutela della pubblica incolumità nell'ambito della realizzazione delle opere strutturali e per la costruzione in zona sismica, nell'anno 2017 si prevede di proseguire, a livello normativo, nell'attività di manutenzione della L.R. 16/2009 recante “Norme per la costruzione in zona sismica e per la tutela fisica del territorio”. La finalità è quella di semplificare per il cittadino le procedure inerenti il deposito dei progetti delle opere strutturali e della costruzione in zona sismica e il conseguimento delle necessarie autorizzazioni.

Si ritiene inoltre che potranno rappresentare politiche strategiche anche per gli anni 2017-2019 gli interventi volti alla riqualificazione delle aree urbane, al fine di promuovere la valorizzazione e razionalizzazione del territorio regionale e di migliorarne le condizioni di vivibilità, nonché per sostenere la crescita nel settore dell'edilizia abitativa e contribuire al rilancio dell'economia produttiva, commerciale e turistica.

Con riguardo alla prevenzione del rischio sismico degli edifici, un obiettivo da perseguire nel 2017 riguarderà la concessione di contributi “a sportello” a favore di soggetti pubblici e privati, per il finanziamento di consulenze tecniche volte alla valutazione della sicurezza strutturale degli edifici costruiti in epoca precedente al 1977, rispetto ai parametri stabiliti dalle norme tecniche vigenti per le costruzioni in zona sismica.

Obiettivo strategico 4.4: Pianificazione territoriale e tutela del patrimonio storico, del paesaggio urbano e rurale

Finalità

Promuovere anche con interventi legislativi una nuova estetica del territorio regionale, scrigno di bellezze naturali e culturali.

Contesto di riferimento

Dall'indagine Istat sugli aspetti della vita quotidiana emerge che la percentuale di persone di 14 anni o più che ritengono il paesaggio del luogo in cui vivono affetto da evidente degrado si attesta all'11,7% per i cittadini del Friuli Venezia Giulia e al 20,1% per gli italiani nel complesso. Nonostante ciò nella nostra regione è presente una limitata preoccupazione per l'impatto delle costruzioni, nonostante il numero di permessi di costruire nuove abitazioni sia in continuo calo e l'indice di abusivismo edilizio sia tra i più bassi d'Italia (4,1% contro il 17,6% del dato medio Italia). L'erosione dello spazio rurale avviene nella nostra regione più per abbandono dei terreni agricoli che per dispersione urbana.

Secondo il rapporto 2015 "Il consumo di suolo in Italia" dell'ISPRA, si stima che il suolo consumato in FVG nel 2013 fosse compreso tra il 5,8 e il 7,9% della superficie regionale, in aumento rispetto al 5,6-7,7% del 2008. La stima è fornita per intervalli, date le difficoltà nel calcolare le aree antropizzate da fotorelevazioni aeree. Il suolo "consumabile", che si presta a essere impermeabilizzato, è tuttavia limitato alle zone pianeggianti e di bassa collina. Calcolando il consumo di suolo "effettivo", ovvero escludendo le aree a quota maggiore di 600 metri e le aree con pendenza superiore al 10%, risulta consumato il 12,5% della superficie regionale "consumabile".

Strutture organizzative interessate

Direzione centrale infrastrutture e territorio

Direzione centrale cultura, sport e solidarietà

Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie

Politiche da adottare:

A seguito della assunzione da parte della Direzione centrale infrastrutture e territorio della gestione tecnico amministrativa diretta per l'attuazione dell'intervento di recupero del Castello di Colloredo di Monte Albano, nel corso dell'anno 2017 si prevede di proseguire nell'incentivazione, nei limiti consentiti dalla normativa, dell'accelerazione dei lavori relativi al cd. primo lotto, attualmente in corso di svolgimento. Contestualmente, si prevede di avviare, entro l'anno 2017, l'esecuzione dei lavori del cd. secondo lotto, articolato in due sub-stralci funzionali.

In attuazione al Codice dei beni culturali e del paesaggio e della Convenzione europea per il paesaggio, la Regione ha avviato le procedure per la redazione del Piano Paesaggistico Regionale (PPR). La Regione FVG ha scelto di elaborare il PPR attraverso un percorso graduale e partecipato, organizzato su due livelli: il primo (parte statutaria) riferito all'intero territorio regionale articolato in ambiti di paesaggio e ai beni paesaggistici; il secondo (parte strategica) agli scenari strategici riguardanti tra l'altro la rete ecologica, la rete dei beni culturali, la rete della mobilità lenta.

Il PPR vedrà convergere nei suoi contenuti anche gli strumenti di pianificazione connessi alle aree naturali tutelate ed in particolare i Piani di conservazione e sviluppo di parchi e riserve naturali regionali e i piani di gestione dei siti Natura 2000 (ZSC e ZPS).

Nel 2017 continuerà l'attività di pianificazione paesaggistica per giungere di concerto con il MiBAC, attraverso l'attività del Comitato tecnico paritetico MiBACT/RAFVG, all'approvazione del piano.

Sempre nell'anno 2017, è prevista la redazione del regolamento di esecuzione del DDL di riforma della L.R. 27/1966 riguardante la tutela e la valorizzazione del patrimonio geologico e speleologico regionale.

Infine, in materia di pianificazione territoriale e strategica, definita la soglia delle varianti urbanistiche di competenza comunale con l'approvazione della L.R. 21/2015, proseguirà il percorso di aggiornamento e di innovazione legislativa di settore che porterà gradualmente, all'atto del suo compimento entro la primavera del 2018, a una nuova legge di riforma urbanistica ispirata al risparmio di consumo di suolo, caratterizzata da significativi adeguamenti procedurali e da sostanziali ridefinizioni degli strumenti di pianificazione rispetto al sistema regionale attuale.

Il 2016 vede il Servizio pianificazione territoriale e strategica attivo sia nella prestazione afferente l'aspetto monotematico della pianificazione sovracomunale (finalità, contenuti, procedure, raccordo con la L.R. 5/2007), dovendo pervenire ad una proposta di DDLR disciplinante l'esercizio delle neocostituite UTI, sia in quella attinente la stesura di linee guida, da condividersi con gli Enti locali, funzionali al supporto del successivo processo di formazione della nuova legge di riforma. L'attività amministrativa 2016 verte anche sulla predisposizione di indirizzi metodologici in applicazione dei quali si procederà a raccordare progettualmente le previsioni del PPR, con quelle dell'approvato PGT (Piano di Governo del Territorio).

Sulla base delle linee guida e dei suddetti indirizzi metodologici, la cui definizione è prevista per dicembre 2016, nel corso del 2017 si passerà allo svolgimento progressivo delle fasi di elaborazione, di consultazione e di condivisione del nuovo articolato di riforma urbanistica, nonché, sempre in forma partecipativa, all'affinamento e all'integrazione del PGT di pari passo con gli sviluppi progettuali del PPR.

L'operatività politica amministrativa così accennata consentirà quindi di disporre nel 2018 del rinnovato quadro pianificatorio regionale, completo della legge di riforma e dei nuovi strumenti di governo del territorio e di valorizzazione del paesaggio, in sostituzione del PURG in vigore dalla fine degli anni settanta.

Per quanto riguarda la salvaguardia e la valorizzazione del patrimonio storico – culturale, si proseguirà l'azione già avviata negli esercizi precedenti. In tale contesto, in occasione del Centenario si intende proseguire nell'attuazione della legge regionale sulla valorizzazione del patrimonio storico-culturale della Prima guerra mondiale (L.R. 11/2013), provvedendo all'emanazione di ulteriori bandi finalizzati alla concessione di contributi sia per la valorizzazione del cosiddetto patrimonio immateriale (studi e ricerche, eventi e manifestazioni), sia per la realizzazione di percorsi tematici sui luoghi della Grande Guerra nonché per la loro gestione e migliore fruibilità. In questo ambito, si provvederà pure alla realizzazione di una parte delle iniziative di recupero storico – culturale e di valorizzazione turistica dei siti legati alla Prima guerra mondiale, previste dall'Accordo di programma "Carso 2014", stipulato dalla Regione con la Provincia di Gorizia e destinato a esaurirsi, sotto il profilo giuridico, per effetto del passaggio in capo alla Regione delle funzioni esercitate in materia dalla Provincia stessa. Le risorse che si libereranno a seguito della prevista riduzione dei fondi in origine vincolati all'attuazione di detto Accordo saranno utilizzate per far fronte agli impegni derivanti dall'Accordo da sottoscrivere con la Presidenza del Consiglio dei Ministri per la realizzazione di interventi di messa in sicurezza, restauro conservativo e ripristino del decoro dei siti rientranti nel programma "I luoghi della memoria – Regione Friuli Venezia Giulia".

Al contempo, si prevede di dare anche avvio alle azioni delineate dalla recente L.R. 23/2015, mediante l'attivazione del nuovo sistema di finanziamenti per la realizzazione di interventi di investimento dedicati alla conservazione e alla valorizzazione delle diverse tipologie dei beni culturali, nonché per la valorizzazione degli archivi storici e degli enti ecclesiastici. Detti finanziamenti saranno assegnati sia sulla base di specifici bandi da individuare nel quadro degli indirizzi dettati dal Documento di politica culturale di cui alla L.R. 16/2014, sia in attuazione di accordi di collaborazione da stipulare con altri enti pubblici, con specifico riferimento al settore dell'archeologia industriale.

Il patrimonio immobiliare di proprietà regionale si compone di alcuni cespiti di notevole pregio architettonico che per loro natura rientrano nella categoria del demanio culturale e che, in quanto tali, sono assoggettati alla disciplina dettata dal D.Lgs. 42/2004 "Codice dei beni culturali". Alcuni di detti beni hanno specifica funzione istituzionale in quanto in essi vengono esercitate funzioni regionali, altri invece possono essere oggetto di valorizzazione mediante operazioni dirette (di vendita, locazione o finanziamenti diretti a favore di altri enti gestori quali ad esempio l'Azienda speciale di Villa Manin) o indirette, che possono quindi essere realizzate – in attuazione del principio di sussidiarietà – anche da parte di Enti locali.

Obiettivo strategico 4.5: Interventi per l'energia e le risorse idriche

Finalità

Perseguire un utilizzo consapevole e sostenibile dell'energia. Effettuare gli interventi necessari per mantenere il territorio sicuro per gli abitanti della regione sotto il profilo idrico.

Contesto di riferimento

La produzione di energia elettrica del Friuli Venezia Giulia è stata di 9.173 GWh nel 2014, in diminuzione rispetto al 2013, e inferiore ai primi anni della crisi quando superava i 10.000 GWh. Tale deficit della produzione di energia non va imputato a una mancanza di capacità produttiva, bensì a una domanda risultata debole. La flessione dei consumi nel comparto industriale, che rappresenta oltre la metà dei consumi, è stata pari a -1,2%, mentre è più accentuata la contrazione dei consumi domestici (-5,5%). La produzione di energia elettrica in FVG per fonte mostra la prevalenza della produzione termoelettrica (compresa quella da bioenergie) che nel 2014 ha rappresentato i due terzi della produzione totale. Risulta inoltre in aumento, rispetto al 2013, l'energia prodotta da impianti fotovoltaici (509 GWh) e soprattutto quella idroelettrica (circa 2.540 GWh).

I prezzi all'ingrosso dell'energia elettrica nel 2015 sono risaliti (+4,7% sul 2014 nella macrozona Nord), ma già nei primi mesi del 2016 si sono registrati forti cali (-32,2% a febbraio rispetto a febbraio 2015) in un contesto di domanda stabile.

Contestualmente il prezzo del petrolio ha subito ulteriori cali, raggiungendo progressivamente a gennaio 2016 un minimo di \$26,01, che non si registrava dal 2003. Analogo l'andamento dei prezzi del gas (da \$12,88 per milione di BTU ad aprile 2013 ai \$4,90 per milione di BTU a febbraio 2016).

Strutture organizzative interessate

Direzione centrale ambiente ed energia

Direzione centrale infrastrutture e territorio

Politiche da adottare:

La Regione intende dare attuazione al Piano energetico regionale, nel quale sono state sviluppate, in accordo con la Strategia Energetica Nazionale, le seguenti strategie prioritarie:

- efficienza, continuità, sicurezza, autonomia e sviluppo del sistema energetico regionale, compatibili con la struttura ambientale e il contesto socio-economico del territorio;
- modernizzazione e razionalizzazione delle reti di distribuzione dell'energia e incentivazione delle smart grid per ridurre il costo dell'energia con criteri di ecocompatibilità;
- massimo sviluppo dell'utilizzo e produzione delle fonti rinnovabili endogene;
- generazione diffusa di energia da fonte rinnovabile per favorire la crescita economica sostenibile;
- efficientamento energetico e ottimizzazione in tutti i settori (abitazioni, strutture produttive, agricoltura, turismo e trasporti);
- razionalizzazione dell'uso di combustibili fossili e derivanti da rifiuti, volta all'implementazione dell'uso dei combustibili da fonti rinnovabili;
- incremento delle applicazioni tecnologiche e informatiche e disseminazione delle conoscenze in campo energetico e ambientale.

Tra le strategie prioritarie sopra richiamate si segnala l'avvio operativo della predisposizione del Piano Regionale per la Mobilità Elettrica e del progetto per la realizzazione delle infrastrutture di ricarica sul territorio.

Inoltre, sempre nell'ambito della mobilità sostenibile, sono in atto procedure per l'individuazione di nuovi punti di rifornimento di gas metano.

Si procederà, inoltre, per l'efficientamento energetico nella P.A., alla presentazione alla BEI del progetto ELENA (European Local ENergy Assistance).

Per quanto riguarda il teleriscaldamento, si procederà all'incentivazione del suo utilizzo da parte delle Pubbliche amministrazioni, ma unicamente mediante la valorizzazione di biomassa da filiera corta.

Da ultimo, per le PMI, si darà seguito all'incentivazione per la predisposizione di diagnosi energetiche, per il conseguimento della certificazione ISO 90001 e per la realizzazione degli interventi relativi.

In ambito legislativo è in previsione l'approvazione di una nuova legge in materia di energia le cui linee direttrici saranno improntate al raggiungimento degli obiettivi della massima semplificazione dei procedimenti nel rispetto degli ambiti di competenza presidiati dalla normativa statale di settore, dell'informatizzazione dei dati e delle procedure, della riorganizzazione dell'assetto delle competenze (anche alla luce della riforma del sistema delle Autonomie locali), della definizione e dell'avvio della strategia regionale per l'efficienza energetica.

Verranno poste in essere tutte le azioni necessarie per giungere all'approvazione del Piano di Tutela delle Acque e per completare l'emanazione dei regolamenti attuativi della L.R. 11/2015, al fine di consolidare il quadro attuativo definitivo per la pianificazione delle risorse idriche regionali.

La strategia di progettazione degli interventi su fiumi e torrenti verrà sviluppata secondo un'ottica generale di bacino fluviale, anche attraverso i Piani di Manutenzione di bacino. Per il bacino del fiume Tagliamento, le opere di difesa idraulica verranno programmate nei limiti dati dalle risorse economiche disponibili, tramite accordi stipulati o da rinegoziare con lo Stato, al fine di veicolare le risorse per il bacino del fiume in un nuovo accordo di programma a gestione commissariale.

Obiettivo strategico 4.6: Politiche per la montagna

Finalità

Contrastare l'isolamento delle aree montane attraverso infrastrutture di trasporto e digitali, anche per prevenire lo spopolamento. Favorire lo sviluppo delle attività economiche perseguendo linee di sviluppo sostenibili a tutela dell'ambiente.

Contesto di riferimento

Secondo la classificazione ufficiale ISTAT i comuni montani della regione sono 58, per una superficie di 3.352 kmq e una popolazione legale di 71.736 abitanti al Censimento 2011. Al 31 dicembre 2015 la popolazione residente nei comuni montani è pari a 64.176, in calo dell'1,3% rispetto l'anno precedente (corrispondente ad una variazione di 876 unità). Oltre la metà dei comuni montani (36 su 58) sono aggregati nelle cd. "aree interne", aree distanti dai centri di agglomerazione e di servizio che si caratterizzano per uno sviluppo instabile ma che, al contempo, sono dotate di risorse che mancano alle aree centrali. In FVG le aree, individuate in regione con DGR 597/2015, sono tre: Alta Carnia, Dolomiti Friulane e Canal del Ferro-Val Canale.

Nelle Aree Interne la perdita di popolazione è stata superiore a quella registrata nel complesso dei comuni montani: -5,8%. Allo spopolamento si accompagna l'invecchiamento della popolazione che rimane sul territorio, con una quota di ultra sessantacinquenni pari a quasi il 30% della popolazione complessiva. I cambiamenti demografici in atto hanno determinato anche una diminuzione della tutela attiva del territorio ed un cambiamento nelle modalità di utilizzo del suolo con un conseguente aumento del rischio idrogeologico. In particolare, in un trentennio (1990-2010) sono calati il numero di aziende agricole e la superficie agricola utilizzata; il saldo tra nuove iscrizioni e cancellazioni di imprese ha visto un tasso di crescita imprenditoriale del -1,1%, a fronte di un dato regionale del -0,7% (nel 2014 il valore per le Aree Interne era stato del -2,2%).

I 67 comuni che compongono il cluster turistico della montagna del FVG hanno registrato nel 2015 quasi 260 mila arrivi e 835 mila pernottamenti, che rappresentano rispettivamente l'11,8% ed il 10,6% del totale regionale. Rispetto al 2014 si è avuto un incremento del 7,9% negli arrivi e del 7,6% nei pernottamenti. Il 70% degli arrivi ed il 50% delle presenze riguarda gli esercizi alberghieri. In ambito montano la componente straniera rappresenta il 37,7% del totale a fronte di un dato generale del 50,6%. Una peculiarità del turismo in zona montana è la presenza degli alberghi diffusi; ben 21 delle 22 strutture presenti in regione sono site in aree montane. Nel 2015 hanno accolto oltre 13.700 turisti (in gran parte italiani), con un incremento del 28,5% sul 2014 e del 45% sui pernottamenti.

Strutture organizzative interessate

Servizio coordinamento politiche per la montagna

Direzione centrale infrastrutture e territorio

Direzione centrale risorse agricole, forestali e ittiche

Politiche da adottare

In relazione alla promozione ed al sostegno di attività per lo sviluppo montano, l'azione dell'Amministrazione regionale si è svolta attraverso il finanziamento, dapprima, dei Piani di Azione Locale (PAL), che sono stati strumenti programmatori fondamentali delle Comunità montane. In seguito si è provveduto al finanziamento dei Comuni Montani per progetti finalizzati al miglioramento della viabilità e delle infrastrutture comunali ed al miglioramento dell'efficienza energetica degli edifici. Le risorse disponibili sul Fondo regionale per lo sviluppo montano continueranno ad essere impiegate per lo sviluppo delle attività economiche e per il miglioramento dei servizi per la collettività nel campo della cultura, del turismo, della mobilità e delle infrastrutture. Inoltre, l'Amministrazione

regionale sarà impegnata nel replicare, nell'area relativa alla mobilità, gli interventi della Strategia Aree Interne con la declinazione di fondi strutturali e statali al fine di superare le condizioni di marginalità di queste zone.

Visti gli obiettivi di sviluppo regionale nel quadro delle componenti transfrontaliere e transnazionali dell'obiettivo di Cooperazione Territoriale Europea per il periodo 2014-2020, in accordo con le priorità strategiche di Europa 2020 in relazione a una crescita "intelligente, sostenibile ed inclusiva" e con l'Accordo di Partenariato 2014-2020 tra lo Stato e la Commissione Europea, per il 2017 si prevede di supportare interventi di partecipazione attiva a progetti di cooperazione territoriale su scala transfrontaliera e transnazionale, a valere sui bandi dell'attuale programmazione europea, sugli assi prioritari dedicati ai trasporti, alla sostenibilità ambientale e alla promozione del patrimonio turistico e culturale.

Si prevede una mitigazione dell'isolamento attraverso una migliore efficienza e attrattività dei servizi di trasporto pubblico locale a servizio di cittadini e imprese.

Relativamente all'agricoltura in area montana, sarà promossa la realizzazione di piani di insediamento produttivo agricolo per permettere l'operatività di nuovi imprenditori ed il recupero di aree. Si garantirà la gestione sostenibile delle foreste di proprietà regionale nell'ottica della multifunzionalità valorizzando la produzione legnosa, la protezione dell'ambiente naturale, la tutela della biodiversità, la fruizione turistico-ricreativa e lo sviluppo delle imprese di utilizzazioni boschive della zona montana.

Continua ad essere svolta l'attività di finanziamento dei Comuni territorialmente competenti per promuovere l'esecuzione di interventi in favore dei terreni incolti e/o abbandonati siti nei territori montani regionali favorendone il graduale recupero e rivalorizzazione.

Le attività che vengono poste in essere con tali finanziamenti ai Comuni consistono nell'eventuale taglio degli alberi, nel decespugliamento, nella trinciatura, nella fresatura, nello sfalcio e in quant'altro necessario o utile a rendere utilizzabile anche a fini agricoli i terreni oggetto degli interventi, nonché nella pulizia dei bordo strada per l'ottenimento di una migliore visibilità finalizzata alla sicurezza stradale.

Obiettivo strategico 5.1: Promozione della salute, prevenzione e assistenza primaria

Finalità

Perseguire standard sempre più elevati nel campo della promozione della salute e della prevenzione per i cittadini del FVG, contrastando gli stili di vita inadeguati. Incrementare i servizi di assistenza primaria ponendo particolare attenzione alle fasce deboli della popolazione.

Contesto di riferimento

Secondo i risultati dell'indagine multiscopo condotta dall'Istat, nel 2015 l'83,7% dei residenti del FVG di 14 anni o più considera positivamente (buono o molto buono) il proprio stato di salute. Il dato migliora del 3,3% rispetto alla rilevazione precedente. Coloro che invece dichiarano di godere di un cattivo stato di salute sono stati pari al 15,3% (-1,4%).

Le persone che dichiarano di avere una o due malattie croniche è diminuita dal 61,1% del 2014 al 59,2% del 2015, risultato in linea con quello del Nord-Est e con quello nazionale. La patologia prevalente è la "artrosi e artrite", di cui soffre il 16,8% dei coregionali (+1,1% rispetto al 2014). Significativa, ma in calo del 3,7% in un anno, rimane inoltre l'incidenza dell'ipertensione che interessa il 15% della popolazione. Per quanto riguarda la speranza di vita alla nascita, per i maschi è stimata pari a 79,9 anni (80,1 anni nel 2014) e per le femmine a 85 anni (85,2 nel 2014). Per la prima volta da lungo tempo l'aspettativa di vita dei cittadini (italiani e del FVG) risulta in calo e diminuisce il gap di genere. A 65 anni la speranza di vita è pari a 18,6 anni (-0,2) per i maschi e a 22 per le donne (-0,7).

L'effettiva realizzazione della speranza di vita è subordinata al controllo dei cosiddetti "fattori di rischio", tra cui il fumo, l'abuso di alcol e l'obesità. In FVG fuma circa il 19,5% della popolazione di 14 anni e più (come per il dato Italia), risulta obeso l'11% della popolazione di almeno 18 anni ed è considerato consumatore di alcol più di 1 bevitore su 5. Un'importanza non minore per la salute è rivestita dall'attività fisica: in regione il 29,8% dei residenti dichiara di non svolgere alcun tipo di sport o di attività fisica (il dato nazionale è superiore di 10 punti percentuali).

Strutture organizzative interessate

Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia

Politiche da adottare:

In tema di salute un momento importante, che ha sancito con forza il cambio di passo nelle politiche regionali in materia, è stato nel giugno 2015 l'approvazione del Piano Regionale della Prevenzione (PRP) 2014-2018.

L'idea di partenza del nuovo PRP, da cui prendono il via le nuove politiche di promozione della salute, prevenzione e assistenza primaria, è di passare da un approccio ed una metodologia operativa di stretta vigilanza e assistenza ad un approccio e ad una metodologia operativa proattivi ed integrati, realizzati attraverso azioni, attività ed interventi di tipo intersettoriale al fine di promuovere la salute, gli stili di vita sani ed una presa in carico dell'utente "su misura".

Cruciali diventano, quindi, sia il ruolo della promozione della salute e della prevenzione come fattori di sviluppo della società e di sostenibilità del welfare in particolare alla luce delle attuali dinamiche demografiche, sia un approccio di sanità pubblica in tutte le politiche adottate che garantisca equità e contrasto alle disuguaglianze, anche attraverso la messa in campo di progettualità validate scientificamente quali strumenti per valutare l'impatto sulla salute di scelte che non necessariamente riguardano interventi di tipo sanitario.

Data la sfida, è necessario un approccio trasversale in cui creare e potenziare reti e alleanze con un approccio interistituzionale e multisettoriale al fine di integrare tutti i settori della politica in funzione della salute.

In tale ottica i cinque dipartimenti di prevenzione saranno al centro del sistema ed andranno ad operare in stretta collaborazione con i distretti, i dipartimenti di salute mentale, i centri per le dipendenze, i medici di medicina generale ed i pediatri di libera scelta, gli ambiti socio-assistenziali, le strutture intermedie socio-sanitarie e le strutture ospedaliere.

Le linee di attività si concentrano sui seguenti filoni principali:

- promozione di stili di vita sani;
- screening;
- profilassi delle malattie infettive (vaccinazioni);
- medicina di iniziativa (su chiamata attiva dei soggetti con aumentato rischio di malattie);
- tutela ambientale;
- tutela e sicurezza alimentare;
- sicurezza nei luoghi di lavoro;
- sicurezza nei luoghi di vita.

In coerenza con quanto previsto dalla legge regionale di riordino del Servizio Sanitario Regionale (SSR) n. 17/2014, si procederà allo sviluppo dell'assistenza primaria e dell'assistenza distrettuale con la finalità di riorientare la domanda dall'ospedale al territorio, garantendo nel contempo equità di accesso e percorsi di cura omogenei.

Le linee principali su cui si muoverà l'azione della Regione prevedono una riorganizzazione dell'offerta di assistenza sanitaria nella organizzazione dei Centri di Assistenza Primaria (CAP), sedi privilegiate in cui verranno collocate molteplici figure professionali (medici di medicina generale, specialisti, assistenti sociali, infermieri, personale amministrativo) con un accesso allargato (8-12 ore al giorno) con lo scopo di facilitare, in ogni momento della giornata, l'accessibilità ai servizi e trovare una risposta più integrata e meno frammentata alla domanda di salute del cittadino. In tali sedi, si trovano le prime risposte sia di medicina d'urgenza che di medicina d'iniziativa.

Lo sforzo del triennio per la realizzazione di tale approccio multidisciplinare e multiprofessionale è proteso verso la piena operatività della nuova formula organizzativa anche attraverso l'individuazione delle sedi idonee, l'integrazione e la piena accessibilità all'informazione sanitaria (fascicolo sanitario), rispondendo così alle attese della legge regionale di riordino del sistema sanitario regionale 17/2014 per quanto riguarda l'assistenza primaria e in coerenza con i contenuti dell'Accordo integrativo regionale 2016-2018.

Nel corso del 2017 si procederà all'applicazione regionale dell'Accordo Collettivo nazionale 2015 per quanto riguarda la specialistica ambulatoriale.

Temi di particolare attenzione sono la regolamentazione dell'accesso alle cure palliative e alla terapia del dolore sia per l'età adulta che per l'età pediatrica e l'erogazione delle relative prestazioni nell'ambito dei livelli essenziali di assistenza nel rispetto della dignità e dell'autonomia del malato, senza alcuna discriminazione, nella tutela e promozione della qualità della vita fino al suo termine e con adeguato sostegno sanitario e socio-assistenziale alla persona malata e alla sua famiglia.

Con riguardo alle attese della L.R. 17/2014 di riordino del SSR e alle Linee di indirizzo approvate in Conferenza Unificata, si avvierà la stesura del Piano regionale per la salute mentale individuando aree di bisogni prioritari, tra cui l'area dei disturbi nell'infanzia e nell'adolescenza.

Nell'ambito della tutela e della sicurezza alimentare, strumento di prevenzione per eccellenza è la valutazione del rischio. In tale ottica si continua ad agire per uniformare e armonizzare i controlli sul territorio. È introdotta la politica della prevenzione "one-health", dove interagiscono tra loro le varie professionalità mediche e veterinarie, dando particolare valenza alle azioni per contrastare le zoonosi (malattie trasmesse dagli animali all'uomo) emergenti e l'antibiotico resistenza. Particolare interesse è posto anche ai temi della tutela e promozione dell'igiene urbana ai fini della prevenzione e del controllo delle potenziali zoonosi anche in relazione agli animali d'affezione. A questo proposito verrà presentato un progetto Interreg tra Regione Autonoma FVG, Carinzia e Veneto, Progetto "Bio-Crime",

finalizzato a contrastare il traffico illecito di animali d'affezione per prevenire potenziali gravi zoonosi trasmesse non solo dai cani e gatti, ma anche da uccelli, rettili e anfibi. Si continuerà a mantenere alto anche il controllo delle nascite, al fine di ridurre il randagismo felino e combattere l'abbandono degli animali.

Nel corso del 2016 si darà avvio al programma di odontoiatria sociale che troverà piena applicazione nel 2017; in particolare, nell'ambito delle prestazioni LEA, è previsto il potenziamento della risposta all'urgenza odontostomatologiche con l'attivazione del pronto soccorso odontoiatrico in 5 sedi regionali e delle attività di prevenzione delle patologie odontoiatriche (programmi di prevenzione a favore della popolazione in età evolutiva per il monitoraggio della carie, delle malattie parodontali e delle malocclusioni e ambulatori dedicati per la diagnosi precoce delle neoplasie del cavo orale); nell'ambito delle prestazioni extra LEA, per i soli residenti nella Regione Friuli Venezia Giulia in possesso di ISEE attestante una condizione di svantaggio economico, sono previste prestazioni ortodontiche a pazienti di età 0-14 anni e trattamento e inserzione di protesi removibili a pazienti di età superiore ai 65 anni. Nel triennio sarà implementata la rete odontoiatrica regionale finalizzata al miglioramento quali-quantitativo delle prestazioni odontoiatriche e della loro appropriatezza, alla garanzia dell'uniformità di accesso e di trattamento in tutto il territorio regionale, all'omogeneizzazione delle procedure cliniche ed amministrative.

Obiettivo strategico 5.2: Continuità assistenziale e rete ospedaliera

Finalità

Migliorare la continuità assistenziale, anche attraverso l'uso delle nuove tecnologie. Promuovere la collaborazione tra il mondo della ricerca e la didattica per incrementare l'eccellenza nelle cure mediche. Coordinare la medicina specialistica.

Contesto di riferimento

Le strutture ospedaliere del FVG hanno messo a disposizione nel 2015 4.226 posti letto per il ricovero ordinario e 568 per il ricovero in dayhospital (3,4 per 1.000 abitanti) e, in linea con la tendenza nazionale, risultano ormai da alcuni anni in leggero calo. Secondo i dati provvisori durante il 2015 si sono avute in regione poco meno di 183 mila pratiche di dimissioni da ricovero ospedaliero, con una diminuzione del 3,3% sul dato 2014. I pazienti accolti sono stati 147.500, il 2,1% in meno rispetto al 2014.

In generale, la riduzione delle dimissioni, dei ricoveri e dei posti letto dipende in parte anche dalla tendenza a trattare determinate patologie in contesti assistenziali diversi, tra cui l'assistenza domiciliare. L'utenza dell'assistenza domiciliare, costituita prevalentemente da soggetti anziani, è in continua crescita; in particolare, nel 2015 gli utenti dell'assistenza riabilitativa sono cresciuti del 3,7% rispetto all'anno precedente a fronte di una sostanziale stabilità dell'assistenza infermieristica.

A fine 2015 operavano in regione 1.046 medici di medicina generale e 141 pediatri in libera scelta, con un numero medio di assistiti pari rispettivamente a 1.177 e a 990 ciascuno.

I cittadini della regione esprimono in generale un giudizio positivo sull'operato dei servizi sanitari. Secondo gli ultimi dati Istat disponibili sono infatti 76 su 100 le persone che si sono dichiarate molto soddisfatte della loro ultima visita specialistica (dato Italia: 73%) mentre sono il 43,7% quelle molto soddisfatte dell'assistenza medica ricevuta all'ospedale.

Strutture organizzative interessate

Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia

Politiche da adottare:

La risposta ai bisogni sanitari dei pazienti cronici richiede lo sviluppo di modalità organizzative in rete delle strutture ospedaliere e territoriali in grado di indirizzare correttamente il cittadino, qualunque sia il suo punto di accesso alla rete di servizi, e di fornire la risposta nel setting assistenziale più adeguato. È, quindi, fondamentale considerare modalità organizzative nell'erogazione delle prestazioni che evitino il disagio del cittadino determinato dalla frammentazione delle prestazioni e che garantiscano un più elevato livello di sicurezza. Inoltre un'attenzione particolare verrà prestata alla valorizzazione delle competenze professionali degli operatori.

In coerenza con quanto previsto dalla legge di riordino del SSR n. 17/2014, si procederà allo sviluppo delle strutture intermedie e alla riqualificazione delle residenze sanitarie assistenziali con la finalità di garantire la presa in carico del paziente affetto prevalentemente da malattie croniche, che necessita di assistenza o monitoraggio continui al di fuori dell'ospedale, al fine di assicurare la continuità delle cure qualora non si sia verificato il completo recupero dell'autonomia o non vi siano le condizioni per il trattamento ambulatoriale o domiciliare.

Nel corso del 2016 si darà avvio ad un tavolo tecnico sulle malattie croniche e neuro degenerative, con l'obiettivo di definire le linee di indirizzo per i Percorsi Assistenziali in questo settore che nel 2017 coinvolgono gli attori

dell'assistenza primaria, quelli della specialistica ambulatoriale, sia territoriale che ospedaliera e, in una prospettiva più ampia, anche le risorse della comunità.

Altro elemento caratterizzante il 2016, che manifesterà i suoi effetti nel 2017, è l'implementazione del nuovo modello organizzativo, previsto dalla DGR 2034/2015, con la quale sono state definite organizzazione e regole per l'accesso alle prestazioni di specialistica ambulatoriale e per la gestione dei tempi d'attesa e che dovrebbe consentire maggiore trasparenza, possibilità di governo dell'intero sistema, omogeneità nei comportamenti da parte delle varie strutture erogatrici e contenimento dei tempi d'attesa.

Continuerà la riorganizzazione della rete ospedaliera attraverso la definizione e la realizzazione di reti di patologie cliniche specifiche che integrano l'attività ospedaliera per acuti e post-acuti con l'attività distrettuale allo scopo di assicurare la continuità assistenziale; si provvederà all'adozione di Piani regionali di cui all'art. 37 della citata L.R. 17/2014. Elemento rilevante nella definizione delle reti e dei piani è l'attenzione all'umanizzazione dell'organizzazione dell'assistenza sanitaria e socio-sanitaria.

In coerenza con la riorganizzazione del sistema, verranno intraprese azioni di riqualificazione delle strutture sanitarie esistenti e di realizzazione di strutture nuove, programmi di rinnovo dei beni e dei sistemi tecnologici esistenti e acquisizione di beni e nuove tecnologie.

Proseguiranno, infine, altre azioni intraprese a seguito della legge di riforma 17/2014. Verrà data completa attuazione a quanto previsto dalla DGR 2673/2014 in tema di riduzione dei posti letto ospedalieri per acuti e verrà completata la rete dei posti letto di riabilitazione estensiva extra-ospedaliera, anche in attuazione del D.M. 70/2015.

Obiettivo strategico 5.3: Efficienza del sistema sanitario

Finalità

Ottimizzare l'organizzazione del Servizio sanitario regionale attraverso una attenta programmazione economico-finanziaria per incrementarne l'efficienza. Coordinare i rapporti con le strutture sanitarie private. Pianificare l'accesso ai fondi sanitari integrativi e al sistema assicurativo.

Contesto di riferimento

La spesa corrente per il settore sanitario in regione è stata di quasi 2,4 miliardi di euro, pari al 7,11% del PIL regionale, contro una media nazionale del 6,76%. Nel periodo 2010-2014 la riduzione è stata pari a -0,5%. Il costo sanitario pro-capite era in regione pari a 1.960 euro, in calo del -3,93% rispetto all'anno precedente ed in linea con la media delle altre regioni. Ciò che viene evidenziato è come nella gestione 2014, secondo i dati MEF-Ragioneria generale dello Stato si sia per la prima volta raggiunto un avanzo quantificabile in 37 euro pro capite, a fronte di un risultato nazionale corrispondente a un disavanzo di 14 euro.

Gli accessi ai pronto soccorso sono diminuiti dello 0,6% rispetto al 2014. Il decremento è dovuto principalmente a codici verdi che rappresentano la metà del totale, in valore assoluto 1.500 in meno. Aumentano invece del 3,5% i codici gialli (71 mila unità).

Tra le persone di 18 anni o più che si sono recate in un'azienda sanitaria prevale un giudizio positivo sulla comodità degli orari, considerati molto o abbastanza comodi dal 73,5% degli intervistati (dati 2015); i tempi di attesa in file sono stati inferiori ai 10 minuti per il 19,3% delle persone, tra i 10 ed i 20 minuti per il 40% e superiori ai 20 minuti per il 40%.

Strutture organizzative interessate

Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia

Politiche da adottare:

In tema di efficienza del Sistema sanitario i piani su cui intervenire sono due:

- l'appropriatezza prescrittiva, clinica e organizzativa, con un'attenzione particolare al mantenimento ed incremento dei livelli qualitativi e di sicurezza per il paziente/cittadino;
- l'impiego sempre più attento ed efficace delle risorse disponibili.

L'appropriatezza viene associata in sanità al concetto di cura o intervento sanitario in grado di massimizzare il beneficio e minimizzare il rischio (negativo) al quale va incontro il paziente, ferme restando efficienza ed efficacia della misura. È punto di partenza condiviso che l'appropriatezza delle cure può essere misurata e costituire la base per compiere scelte migliori sia per il singolo sia per la collettività. In tale prospettiva la comunicazione e l'informazione, intese in senso lato, rappresentano un fattore di successo determinante.

Il monitoraggio dei livelli di salute della popolazione rappresenta un aspetto fondamentale nel governo del sistema sanitario su entrambi i piani citati. In coerenza con l'evoluzione del sentire sociale e delle aspettative dei singoli cittadini in rapporto al proprio stato di salute, i sistemi di valutazione si devono sempre più orientare verso una duplice capacità di rappresentazione: per un verso devono accrescere la capacità di visualizzare l'operatività delle varie componenti organizzative del SSR (come funziona il sistema in sé), per l'altro devono sviluppare una rappresentazione, fundamentalmente nuova, legata agli esiti che l'operatività delle componenti organizzative hanno sui cittadini (come funziona il sistema per i cittadini/utenti).

Nell'ottica di perseguire e migliorare l'appropriatezza prescrittiva, clinica e organizzativa si dovrà continuare a promuovere e sostenere iniziative di aggiornamento e di formazione degli operatori nonché di revisione organizzativa

nell'erogazione dei servizi. Particolarmente utile potrà essere l'impiego di strumenti informatici specifici a supporto della attività medica, sia a livello della medicina generale distrettuale che in ambiente ospedaliero, ora disponibili.

Per rispondere alla necessità di "informazione sul Sistema", si strutturerà progressivamente un asset integrato di raccolta, analisi ed elaborazione delle informazioni basato sia sulle fonti prodotte dai sistemi informativi regionali che prodotte dai sistemi di rilevazione sul campo (survey) tanto di livello nazionale che regionale.

Questo asset integrato sarà in grado di svolgere analisi secondo un profilo stratificato conseguente alle specifiche rappresentazioni necessarie (retrospettive, prospettiche, di ipotesi alternative, ecc.).

Lo sviluppo del sistema informativo, che rappresenta invece "informazione per il Sistema", risulta strategico per poter dare attuazione al riordino dell'assetto istituzionale e organizzativo del Servizio sanitario regionale (L.R. 17/2014) consentendo anche la diffusione sul territorio di servizi e funzioni finora riservate agli ospedali, puntando sulla medicina d'iniziativa. Lo sviluppo del sistema informativo regionale si articola nell'ambito della sanità digitale che ha come driver l'Agenda Digitale Italiana (ADI) e la cornice delineata dal Patto per la sanità digitale. L'obiettivo è di garantire alle Aziende e al cittadino soluzioni informatiche per l'integrazione socio-sanitaria e la continuità della cura, servizi sanitari e sociali più accessibili unitamente ad una organizzazione più efficiente dal punto di vista amministrativo/clinico, con particolare attenzione alle indicazioni in tema di privacy. In questo contesto la sanità digitale richiede l'adozione di piattaforme e di soluzioni capaci di supportare un nuovo modello di servizio sanitario basato sui pilastri della continuità assistenziale, del care management, della deospedalizzazione e della piena cooperazione tra tutti i soggetti coinvolti nella filiera della salute.

Nell'attuale contesto, che vede il potenziamento dell'assistenza primaria e l'articolazione della rete ospedaliera in hub&spoke, la sanità digitale può svolgere un ruolo chiave nell'evoluzione dei modelli assistenziali e di quelli organizzativi e diventare fattore facilitante e abilitante per la loro realizzazione. La sanità digitale è quindi lo strumento attraverso il quale garantire la continuità di cura e la semplificazione dei rapporti con i cittadini grazie allo sviluppo di una rete di relazioni che consenta di portare i servizi a casa dei cittadini, negli studi dei medici convenzionati, nelle farmacie.

Parallelamente allo sviluppo di servizi innovativi al cittadino risulta fondamentale anche rinforzare l'infrastruttura ICT esistente ed in particolare il sistema di gestione clinico/sanitaria. Ulteriore rilevante obiettivo è pertanto rappresentato dall'adozione di una cartella clinica elettronica integrata, medica e infermieristica, per tutte le attività assistenziali nelle strutture sanitarie. La cartella clinica costituisce elemento di uniformità operativa e strumento di standardizzazione informativa e front end per l'operatore in ambulatorio/reparto e per le figure professionali che prendono in carico la persona con problemi di salute nel proseguo del percorso assistenziale, assicurando la continuità della cura fra Ospedale e Territorio

Altro strumento chiave è la politica di controllo della spesa e di efficientamento nell'uso delle risorse anche attraverso lo specifico monitoraggio trimestrale sullo stato di applicazione della normativa sulla spending review, introdotta in applicazione della legge 125/2015 con la DGR 1813/2015, che consente di apportare eventuali modifiche ed integrazioni alle azioni di riorganizzazione dell'attività degli enti.

Nell'ambito dell'assistenza primaria, a livello distrettuale, verrà implementato il sistema di monitoraggio sulla spesa farmaceutica, sull'utilizzo della medicina specialistica e sul ricorso al ricovero ospedaliero, con l'obiettivo di fornire parametri per un confronto professionale tra i medici di medicina generale sull'appropriatezza e sull'uso efficiente delle risorse.

Nell'ambito degli sviluppi informatici si prevede un richiamo alla possibilità di sviluppare maggiori sinergie con le farmacie per una maggiore integrazione delle stesse nel SSR, al fine di facilitare i cittadini nell'accesso ai servizi.

Nel corso del 2016 sarà dato particolare impulso al programma di accreditamento delle strutture sanitarie, a garanzia della qualità del servizio e delle prestazioni ai cittadini, attraverso l'accREDITAMENTO definitivo degli ospedali pubblici e delle strutture private per le dipendenze e la riabilitazione funzionale.

In una prospettiva proattiva del controllo si colloca anche l'adeguamento della normativa di programmazione e controllo del SSR alle esigenze conoscitive funzionali al sistema attraverso la modifica dei contenuti e della tempistica dei report utilizzati per le attività di controllo periodico e di programmazione.

Anche per il 2017 si continua il percorso di responsabilizzazione delle Direzioni generali aziendali nella governance dei fattori di costo aziendale attraverso il raffinamento dell'applicazione del criterio di finanziamento per costi standard, che consente di porre obiettivi economici sui livelli essenziali di assistenza e agisce sulle variabili di produzione e consumo, consentendo il recupero e il riallocamento delle risorse.

Un fronte di intervento per il triennio 2017-2019 è rappresentato dall'adozione di metodologie di acquisto di beni e servizi supportate maggiormente da valutazioni di evidenza e di provata efficacia e di costo-utilità.

Elemento innovativo è rappresentato dalla messa in campo di un processo di individuazione di standard di riferimento in relazione al personale del ruolo sanitario, professionale e amministrativo degli enti del SSR, che supporti le scelte aziendali e, con esse, le scelte di sistema.

In tema di investimenti, un'importante novità è stata introdotta alla fine del 2015 con la previsione di nuovi strumenti che consentiranno una programmazione e pianificazione degli interventi su tre livelli successivi connotati da una valenza crescente, a sua volta collegata a livelli di impegno programmatico e finanziario regionale differenziati. Come strumento complementare a quelli programmatici introdotti, al fine di agevolare la progettazione preliminare degli interventi più complessi sul patrimonio edilizio, si prevede l'istituzione di un fondo di rotazione per l'assegnazione di anticipazioni finanziarie agli enti. Oltre ad adeguare le procedure alle innovazioni introdotte dal D.Lgs. n. 118/2011 sull'armonizzazione contabile, tali strumenti consentiranno di accelerare e migliorare la pianificazione e programmazione degli investimenti.

Obiettivo strategico 5.4: Promozione del benessere e della coesione sociale

Finalità

Valorizzare le energie presenti nella società civile, dalle relazioni di comunità alle capacità di iniziativa dei soggetti del volontariato fino all'impresa sociale, riconoscendo il ruolo della famiglia come luogo di relazioni affettive, formative, solidali. Garantire l'accessibilità ai servizi locali quali asili nido e scuole materne, servizi sociali e domiciliari. Definire una misura regionale di sostegno al reddito.

Contesto di riferimento

Nel 2015 i cittadini di 14 anni e più del FVG si confermano tra i più soddisfatti in Italia per la loro vita nel complesso: il 50% ha espresso un punteggio tra 8 e 10 (su una scala da 0 a 10). Per quanto riguarda la situazione economica, il 5,9% delle famiglie ha visto un miglioramento rispetto all'anno precedente, ma il 34,6% (era il 38% nel 2014) disponeva di risorse economiche scarse o insufficienti. Secondo le nuove stime Istat sulla povertà, nel 2014 il 7,9% delle famiglie in FVG si trovava in condizioni di povertà relativa (il 10,3% in Italia), quota leggermente inferiore all'8,1% rilevato per il 2013.

Tra la popolazione di 14 anni o più il 14,1% ha dichiarato di aver svolto nell'ultimo anno attività gratuita per associazioni di volontariato, mentre a livello nazionale tale quota era pari al 10,6%. Il volontariato è cresciuto rispetto all'anno precedente dell'8,5% in regione e del 5,0% in Italia. Il 14,1% delle persone di 14 anni e più ha preso parte a riunioni in associazioni culturali o ricreative, l'1,9% ha preso parte a riunioni in associazioni ecologiche. Le persone di 14 anni e più che hanno dichiarato di avere parenti, amici o vicini su cui poter contare costituivano in FVG l'82,5%; a livello nazionale l'81,7%.

Nonostante l'offerta di servizi socio-educativi alla prima infanzia non riesca a coprire pienamente la domanda potenziale, tutti i comuni del FVG offrono un servizio, sotto forma di strutture comunali o di trasferimenti alle famiglie che usufruiscono di strutture private. I bambini iscritti nell'a.s. 2014/15 negli asili nido pubblici o privati in FVG erano 4.771, nei servizi integrativi 1.131 e nei servizi sperimentali 108.

Strutture organizzative interessate

Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia

Direzione centrale cultura, sport e solidarietà

Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili e ricerca

Direzione centrale attività produttive, turismo e cooperazione

Servizio coordinamento politiche per la montagna

Politiche da adottare:

Per quanto concerne le politiche sociali e l'integrazione socio-sanitaria la riforma degli Enti locali in atto pone l'esigenza di accompagnare, nel 2017, i Servizi Sociali dei Comuni (SSC) dagli attuali Enti Gestori alle nuove UTI (Unioni territoriali intercomunali) e di supportarli nel processo di progressivo ampliamento delle funzioni sociali esercitate a livello intercomunale. Si renderà inoltre necessario adeguare le modalità di finanziamento al nuovo assetto istituzionale.

Per quanto concerne le misure a contrasto della povertà e l'inclusione dei nuclei familiari in condizione di svantaggio, in applicazione della L.R. 15/2016 si promuoverà, tramite un'azione congiunta dei Servizi sociali con i Centri per l'impiego e i Centri di orientamento professionale, l'erogazione di contributi economici, previa stipula di un patto di inclusione che comprende interventi combinati sui versanti sociali e lavorativi, con il fine ultimo del reinserimento e

dell'uscita dal circuito assistenziale. L'Area politiche sociali e integrazione socio-sanitaria della Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia e la Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università monitoreranno e valuteranno l'impatto della misura, accompagnando i servizi territoriali nello sviluppo dell'integrazione delle politiche e nell'attivazione di reti territoriali tra pubblico, privato e privato sociale.

Nell'area anziani, nell'ottica di un'effettiva innovazione dei servizi e al fine di avviare l'attuazione delle previsioni legislative, l'Amministrazione regionale ha previsto la realizzazione di diverse misure, in relazione al bisogno cui si rende necessario rispondere e tenendo in considerazione le condizioni degli assistiti.

Da un lato, il sostegno alla permanenza degli anziani a domicilio comporterà lo sviluppo di diverse azioni finalizzate a mantenere le persone anziane nel proprio contesto di appartenenza. In particolare, tra le politiche a sostegno della domiciliarità, sono state adottate le Linee guida per la sperimentazione di soluzioni abitative innovative, denominate "Abitare possibile" e "Domiciliarità innovativa".

Laddove, invece, la permanenza dell'anziano a domicilio non sia possibile, intervengono le misure volte all'accoglienza in strutture di tipo semiresidenziale e residenziale. Rispetto a questa tipologia di azioni verrà implementato il processo di riqualificazione della rete dei servizi residenziali per anziani con l'obiettivo di personalizzare le cure, tramite un nuovo sistema di valutazione del bisogno e una coerente classificazione dello stesso in diversi livelli di intensità e complessità assistenziali, a cui devono corrispondere idonee tipologie di offerta.

Si proseguirà nello svolgimento delle attività inerenti il piano 2016-2018 dell'invecchiamento attivo, in attuazione di quanto previsto dalla normativa regionale e andrà definito il programma annuale, a seguito della riclassificazione delle strutture semiresidenziali e residenziali e dell'avvio delle sperimentazioni di soluzioni abitative innovative.

Gli interventi previsti nell'ambito delle politiche per la famiglia mirano a dare risposta alle esigenze dei nuclei familiari con figli. Per l'anno 2017 si prevede di continuare il processo di accreditamento dei servizi per la prima infanzia e di proseguire con le attività di promozione e diffusione di tipologie di servizi innovativi che tengano conto delle esigenze e delle peculiarità del territorio di riferimento.

Attraverso l'emanazione di un nuovo bando, saranno sostenuti progetti promossi dalle associazioni familiari e realizzati in collegamento con la programmazione territoriale dei Piani di zona.

Per sostenere la maternità e l'infanzia, sono in corso di realizzazione il protocollo adozioni e il regolamento delle strutture residenziali per la gestione dei minori stranieri non accompagnati.

Per l'anno 2017 si prevede inoltre l'applicazione di un nuovo regolamento per l'autorizzazione all'esercizio e per l'accreditamento dei servizi e delle strutture per minori allontanati dalla famiglia di origine.

Rispetto alle aree di attività menzionate, l'attuazione di quanto previsto dall'articolo 24 della L.R. 17/2014 (legge di riforma del sistema sanitario) in relazione ai livelli essenziali di assistenza socio-sanitaria rende necessaria la ridefinizione dell'impianto istituzionale, organizzativo e professionale indispensabile per garantire l'erogazione di prestazioni in condizioni di equità, accessibilità e appropriatezza clinica. La strategia regionale necessaria per garantire tale obiettivo deve essere basata sulla definizione e classificazione dei fabbisogni e sulla regolamentazione del sistema di offerta, con la definizione delle tariffe socio-sanitarie e della quota a carico del sistema sanitario.

Le aree interessate da tale riorganizzazione riguardano in particolare gli anziani, i soggetti con disabilità e i minori.

Nell'area della disabilità, la legge di riforma sanitaria attribuisce alle Aziende sanitarie e in particolare ai distretti la titolarità delle prestazioni in favore delle persone con disabilità, oggi affidate ai Comuni in virtù della L.R. 41/1996.

Nel 2017 si proseguirà alla definizione e realizzazione delle azioni propedeutiche finalizzate all'introduzione dei livelli essenziali di assistenza per le persone con disabilità ed a predisporre il regolamento di definizione dei nuovi requisiti minimi autorizzativi dei servizi semiresidenziali e residenziali per disabili.

Per quanto concerne le attività di complessiva programmazione strategica, infine, per superare una certa disomogeneità e differenziazione a livello locale nella tipologia e nelle modalità di realizzazione degli interventi nel settore sociale, nel corso del 2016 si è avviato il processo di costruzione del Piano regionale degli interventi e dei servizi sociali (Piano sociale regionale 2017-2019). Tale documento ha lo scopo di fornire una visione chiara e

condivisa dei problemi da trattare, delle priorità da perseguire, degli obiettivi su cui far convergere le risorse disponibili (pubbliche, private, del privato no profit), tenuto conto dei processi di riorganizzazione introdotti dalla riforma degli enti locali (L.R. 26/2014) e dalla riforma del servizio sanitario regionale (L.R. 17/2014) che coinvolgono il Sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali. In particolare il percorso vede il coinvolgimento e la partecipazione dei Servizi sociali dei Comuni, degli organismi del Terzo settore, dell'Ordine degli assistenti sociali del FVG e di altri stakeholders presenti sul territorio regionale che collaborano con la Direzione all'elaborazione di Linee guida per il Piano sociale e per il percorso di pianificazione.

Nel corso del 2017 si prevede di completare il percorso e di giungere all'approvazione definitiva del Piano, che dovrà essere attuato nelle annualità successive.

Il processo di pianificazione che viene effettuato con lo strumento dei Piani di Zona triennali proseguirà anche nel 2017 sulla base degli obiettivi strategici e delle linee di azione definiti dal Piano sociale.

Per un armonico sviluppo della coesione sociale e della democrazia, obiettivo dell'azione regionale è di valorizzare e sostenere il volontariato e la promozione sociale. In questa prospettiva la disciplina attuativa della L.R. 23/2012, che declina i principi costituzionali di solidarietà sociale e di sussidiarietà e garantisce, nel contempo, un'ampia partecipazione e rappresentatività dei soggetti che fanno parte del terzo settore, è stata attivata nel 2014 con la messa a regime dei nuovi registri regionali del volontariato organizzato e della promozione sociale ed è stata consolidata nel 2015 e 2016 con contributi regionali dedicati al settore. Nel 2017 si confermerà l'attività contributiva alle organizzazioni di volontariato e alle associazioni di promozione sociale sulla base degli stanziamenti di bilancio e si porterà avanti la collaborazione con il Centro Servizi Volontariato del FVG, affidato ad un nuovo ente gestore a partire dal 2016, e con gli altri organismi di rappresentanza, in particolare il Comitato regionale del volontariato ed il Comitato di gestione del fondo speciale del volontariato.

Nel valorizzare il servizio civile la Regione intende contribuire all'educazione delle nuove generazioni alla cittadinanza attiva e alla loro crescita personale e formativa. Nel 2015 è stato approvato il nuovo "Documento di programmazione del servizio civile regionale e solidale per il triennio 2015-2017" e fino al 2017 si darà completa attuazione alla programmazione prevista.

Con l'obiettivo prioritario dell'accoglienza solidale e dell'integrazione delle persone migranti presenti sul territorio, la legge regionale 9 dicembre 2015, n. 31 costituisce il riferimento principale per le politiche nel settore dell'immigrazione per il prossimo triennio. In attuazione della legge saranno predisposti due importanti documenti programmatici: il Piano triennale per l'integrazione delle persone straniere immigrate (art. 6) ed il Programma annuale (art. 7) nel quale verranno definiti gli ambiti di intervento e le azioni che si svilupperanno nel corso del 2017.

Inoltre, sarà resa operativa la Consulta regionale per l'integrazione delle cittadine e dei cittadini stranieri quale organo consultivo e propositivo della Regione (art. 9); predisposti interventi a sostegno del diritto d'asilo e attivato il Tavolo istituzionale sulla protezione internazionale per i richiedenti asilo e rifugiati (art. 11); attivati specifici interventi per i minori stranieri non accompagnati (MSNA) al fine della tutela e dell'inserimento sociale dei minori presenti nel territorio regionale (art. 14); avviato l'Elenco regionale dei mediatori culturali (art. 20).

La L.R. n.31/2015 prevede, infine, interventi di tipo settoriale quali l'inserimento abitativo con servizi informativi di orientamento e di gestione dell'ospitalità temporanea, l'istruzione e l'educazione per l'apprendimento della lingua italiana per favorire l'integrazione scolastica, la mediazione linguistica nell'ambito socio-sanitario e assistenziale, i servizi informativi territoriali per favorire l'integrazione degli immigrati e, infine, l'inserimento lavorativo dei migranti.

Si sosterranno progetti innovativi a sostegno del sistema di welfare, dell'economia sociale e la sperimentazione riguardante la modalità di erogazione e di accesso ai servizi per la prima infanzia. Le famiglie in condizioni di svantaggio saranno oggetto di un sostegno specifico per l'accesso ai servizi per la prima infanzia.

Verrà mantenuto l'intervento di solidarietà a favore dei familiari delle vittime degli incidenti sul lavoro.

Infine, si sosterranno realtà imprenditoriali del territorio espressione di iniziative spontanee di sostegno all'emancipazione delle fasce deboli della popolazione volte a consentire, in particolare, lo sviluppo di progetti per l'inserimento lavorativo delle persone svantaggiate in un'ottica di miglioramento della coesione sociale e del benessere delle comunità locali.

Obiettivo strategico 5.5: Politiche per la cultura

Finalità

Sostenere le imprese culturali e creative per lo sviluppo sociale ed anche occupazionale del FVG, con particolare attenzione alle attività condotte dai giovani. Valorizzare maggiormente i saperi, la creatività e l'arte, promuovere le nostre eccellenze teatrali, cinematografiche, museali, archeologiche, anche in chiave turistica. Garantire maggiore certezza nei finanziamenti alle attività culturali.

Contesto di riferimento

I cittadini del FVG nel 2015 hanno destinato il 5,2% della spesa media mensile al tempo libero e alla cultura. Nonostante la difficile congiuntura economica, in FVG si spende di più rispetto alla media nazionale, si leggono più libri e più quotidiani, si va di più a teatro, ai concerti, agli spettacoli sportivi, ai musei e alle mostre.

Considerando le principali forme di intrattenimento, nel 2015 è in continua crescita la quota di coloro che hanno visitato musei e mostre (il 37,9% della popolazione di 6 anni e più, 29,9% la media Italia) e hanno assistito ad uno spettacolo cinematografico negli ultimi 12 mesi frequentatori di cinema (il 50,5% contro il 47,5% del 2014 e 49,7% della media Italia 2015).

Secondo i dati SIAE nel 2015 si sono tenute in regione circa 130 mila manifestazioni culturali che hanno registrato quasi 5 milioni di ingressi. Rispetto all'anno precedente il numero di eventi è aumentato del 2,1% ed il numero di spettatori è aumentato del 7,4%. La spesa del pubblico per gli spettacoli è risultata in crescita del 6,3%.

Positivi i primi dati 2015 sui 14 luoghi della cultura statali presenti nel Friuli Venezia Giulia. Nel corso dell'anno si sono registrati 1.194.545 visitatori che hanno determinato introiti per circa 1,2 milioni di euro (+46% rispetto al 2014). Al primo posto tra gli istituti statali più visitati il Museo del Castello di Miramare con 254.002 ingressi e 1.059.443 euro di incassi (rispettivamente +0,15% e +48% rispetto al 2014) e al secondo posto il Museo Archeologico Nazionale di Aquileia con 41.905 visitatori e 59.797 euro di introiti (rispettivamente +24% e +39% sul 2014).

Strutture organizzative interessate

Direzione centrale cultura, sport e solidarietà

Politiche da adottare:

Nell'ambito delle politiche volte alla salvaguardia e alla valorizzazione del patrimonio storico – culturale, sarà necessario avviare innanzitutto l'attuazione della recente L.R. 23/2015 (Norme regionali in materia di beni culturali), sia per quanto riguarda la riforma da essa introdotta nel settore dei musei, sia per quello che attiene all'aggiornamento e alla razionalizzazione degli interventi nel settore bibliotecario.

A seguito della prevista adozione del regolamento al quale la citata legge demanda la disciplina del "Sistema museale regionale", e dopo la costituzione della Commissione tecnico-scientifica per i musei, che la legge medesima configura come speciale organo di consulenza dell'Amministrazione regionale in questa materia, il processo di rinnovamento impostato proseguirà nel 2017. Saranno avviate infatti le procedure volte ad inserire in detto Sistema tutti i musei pubblici (eccettuati quelli statali) e i musei privati presenti nel Friuli Venezia Giulia che risulteranno in possesso di una serie di requisiti funzionali di base, definiti in base ai criteri individuati dalla legge stessa con riferimento al grado di efficienza dei servizi erogati, alla qualificazione professionale del direttore, alla preparazione degli addetti e all'adeguatezza delle attività svolte anche sul piano educativo e della ricerca scientifica. In questo contesto grande importanza sarà attribuita alla capacità di aggregazione fra più musei e quindi alla formazione di reti museali, che potranno entrare anch'esse nel Sistema, purché costituite in coerenza con il nuovo assetto delle Unioni territoriali intercomunali sorte ai sensi della L.R. 26/2014. La creazione del Sistema regionale consentirà a tutte le istituzioni che

ne faranno parte di dotarsi di un logo di riconoscimento comune, e di avvalersi sia delle iniziative e delle campagne promozionali che saranno messe in atto dalla Promoturismo FVG sia delle attività formative che saranno organizzate dall'Ente regionale per il patrimonio culturale - ERPAC, al fine della specializzazione e dell'aggiornamento professionale degli operatori.

All'interno del Sistema sarà poi enucleata una cerchia più ristretta di istituzioni, maggiormente qualificate, e riconosciute come "musei e reti museali a rilevanza regionale". Solo tali istituzioni potranno accedere ai nuovi incentivi previsti dalla legge, che saranno disposti lungo due direttrici: da un lato si provvederà all'assegnazione, secondo modalità e i criteri definiti tramite regolamento, di contributi volti al sostegno dei progetti compresi nei programmi di attività; dall'altro lato si provvederà, sulla base di specifici bandi, al finanziamento di investimenti finalizzati alla ristrutturazione, al recupero e alla manutenzione di edifici adibiti a museo, all'ammodernamento degli allestimenti e della dotazione tecnica e all'impiego delle tecnologie digitali.

Anche il settore delle biblioteche sarà profondamente innovato. Si prevede che nel 2017 diventi operativo il nuovo regolamento di attuazione, con il quale saranno ridefiniti sia le caratteristiche e le modalità di costituzione dei Sistemi bibliotecari, con l'obbligo per i Sistemi stessi di adeguarsi alla configurazione delle Unioni territoriali intercomunali sorte ai sensi della L.R. 26/2014, sia i requisiti delle biblioteche centro sistema, sia i criteri per il riconoscimento delle biblioteche di interesse regionale sia, infine, i criteri e le modalità per la concessione dei contributi. Potranno inoltre essere attuati, sulla base di specifici Accordi di collaborazione con altre pubbliche amministrazioni, sia interventi nel campo dell'edilizia bibliotecaria sia nuovi progetti di valorizzazione di patrimoni librari antichi, rari e di pregio. Infine, si dovrà provvedere ad affidare a Poste Italiane o, previa gara, a un corriere privato, la gestione del servizio di prestito interbibliotecario, che nella previgente disciplina era affidata alle singole Province.

Proseguiranno invece, secondo criteri e modalità ormai collaudati, l'azione di sostegno dei programmi annuali di attività degli Ecomusei riconosciuti di interesse regionale ai sensi della L.R. 10/2006 e le azioni previste dalla L.R. 11/2013 per la valorizzazione del patrimonio storico – culturale della Prima guerra mondiale. In quest'ultimo ambito, in particolare, da un lato si provvederà al finanziamento di iniziative progettuali selezionate mediante procedura valutativa a bando e, dall'altro, alla realizzazione di specifici interventi di investimento definiti sulla base di Accordi di collaborazione con altre pubbliche amministrazioni del Friuli Venezia Giulia per il recupero, la manutenzione e la migliore fruibilità di siti, percorsi, musei e parchi tematici.

Proseguirà anche l'azione di sostegno delle grandi realtà culturali che rivestono fondamentale importanza per la programmazione e l'attuazione degli interventi regionali in materia. Più specificamente, oltre a continuare ad assicurare il funzionamento e lo sviluppo della Fondazione Aquileia, l'Amministrazione regionale dedicherà particolare attenzione al neo istituito Ente regionale per il patrimonio culturale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia – ERPAC, che si pone oggi come unico punto di riferimento strategico della Regione per l'esercizio integrato delle funzioni di catalogazione, conservazione, restauro, gestione, valorizzazione e promozione del patrimonio culturale presente nel territorio. Nell'ERPAC confluiscono a decorrere dal 1° giugno 2016, ai sensi della legge regionale 2/2016, l'Azienda speciale Villa Manin e dell'Istituto regionale per il patrimonio culturale del Friuli Venezia Giulia – IPAC. L'ERPAC è stato inoltre individuato dalla legge anche come il soggetto preposto alla gestione e amministrazione dei musei di proprietà della Regione o comunque rientranti nella sua disponibilità, degli archivi storici e delle biblioteche di competenza regionale e, più in generale, degli istituti, luoghi della cultura e beni culturali dei quali la Regione ha acquisito la proprietà o la disponibilità, in particolare in esito alla procedura di subentro nelle funzioni delle Province di cui alla legge regionale 26/2014.

Accanto ai consistenti canali finanziari riservati alla Fondazione Aquileia ed al sostegno dell'attività istituzionale dell'ERPAC, saranno mantenute attive anche le linee contributive destinate già da diversi anni al sostegno di numerosi altri organismi di rilievo. In particolare, continueranno ad essere erogati alla Cineteca del Friuli sia il finanziamento annuale ordinario per l'attività istituzionale e di servizio pubblico, sia i contributi pluriennali destinati alla costruzione di un archivio-deposito climatizzato e alla realizzazione di un progetto di adeguamento digitale dell'archivio e del patrimonio audiovisivo e cinematografico della Regione FVG. Continueranno inoltre ad essere assicurati il contributo annuo per l'attività dell'Istituto regionale Ville Venete, nonché il finanziamento annuale all'Istituto regionale per la cultura istriano – fiumano – dalmata di Trieste. Infine, si prevede di intervenire con nuovi, specifici finanziamenti per fronteggiare singole situazioni di particolare necessità e rilievo.

In relazione alle attività culturali, per quanto riguarda il sostegno ai soggetti, di rilievo almeno regionale, gestori ed organizzatori di attività teatrali, di manifestazioni e iniziative culturali di spettacolo dal vivo, di festival e premi cinematografici e gestori di enti cinematografici e mediateche, organizzatori di manifestazioni espositive nel settore delle arti figurative, delle arti visive e della fotografia, e organizzatori di attività culturali e didattiche per la conservazione e valorizzazione della memoria storica, esaurita la fase transitoria fra la previgente normativa in materia di attività culturali e quella delineata dalla legge di riordino (L.R. 16/2014) ed entrati in vigore i regolamenti di disciplina delle procedure contributive su base pluriennale (triennale) – in attuazione della medesima L.R. 16/2014 – si prevede di concedere ed erogare nel 2017 la prima annualità del finanziamento triennale 2017-2019.

Nel triennio si proseguiranno inoltre alcuni filoni di attività considerati prioritari e consolidati già da alcuni anni, quale la promozione della lettura nelle fasce di età 0-18.

Si intende inoltre reingegnerizzare i procedimenti amministrativi relativi alle pratiche contributive in materia di cultura, anche in conseguenza al subentro nelle funzioni provinciali, in collaborazione con l'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 2 "Bassa Friulana-Isontina" – Area Welfare di Comunità.

Valorizzare le specificità culturali e linguistiche del Friuli Venezia Giulia è uno degli obiettivi dell'azione regionale. A tal fine con l'adozione dei necessari provvedimenti normativi si intende migliorare la qualità e l'incisività degli interventi a favore delle comunità di lingua friulana, slovena e tedesca, garantendo il sostegno alle iniziative e alle attività delle espressioni organizzative e di rappresentanza delle comunità minoritarie. È anche prevista l'adozione di appositi bandi per la tutela del resiano e delle varianti linguistiche delle Valli del Natisone, del Torre e della Val Canale nonché per la valorizzazione dei dialetti di origine veneta parlati nel Friuli Venezia Giulia.

Nel quadro di riferimento costituito dalla L.R. 7/2002, la Regione adotta azioni per la valorizzazione ed il coinvolgimento delle Comunità e delle Associazioni rappresentative di corregionali all'estero nell'attività di promozione economica e culturale della regione al di fuori dei confini nazionali. Inoltre promuove attività riservate ai giovani figli di corregionali finalizzate a mantenere i legami delle nuove generazioni con la regione d'origine. A questo deve aggiungersi il finanziamento dell'intensa attività svolta direttamente dalle Associazioni, quali stage, incontri, pubblicazione e invio di riviste o altro materiale.

La Regione intende anche svolgere un'attività di sostegno al rimpatrio ed al reinserimento dei corregionali che rientrano in regione dopo una permanenza almeno quinquennale all'estero. Essa riguarda, in particolare, il reinserimento abitativo, economico e lavorativo, oltre al sostegno scolastico e linguistico.

Obiettivo strategico 5.6: Politiche per la scuola e i giovani

Finalità

Assicurare parità di accesso all'istruzione e all'educazione, contrastando l'abbandono e la dispersione scolastica. Promuovere percorsi innovativi di apprendimento per tutto l'arco della vita e favorire l'integrazione tra i sistemi dell'istruzione e del lavoro.

Mettere in sicurezza gli edifici scolastici e migliorarne l'efficienza energetica. Promuovere e sostenere le iniziative che favoriscono la diffusione dell'attività sportiva, occasione di sviluppo di relazioni sociali e forma di contrasto al disagio giovanile. Garantire ai giovani un maggiore ascolto all'interno della società civile e la possibilità di esprimere al meglio le loro capacità e potenzialità.

Contesto di riferimento

Durante l'anno scolastico 2014/15 i bambini iscritti alle scuole dell'infanzia del FVG erano 30.568 e alle scuole statali e non statali del primo ciclo erano 83.269 (-0,8% rispetto all'anno precedente, pari a circa -500 unità). Nella scuola secondaria di secondo grado gli alunni (47.796) sono invece aumentati dell'1,8% rispetto all'anno scolastico precedente. Gli alunni di cittadinanza straniera sono in totale 19.202, circa 200 in più rispetto all'anno precedente e costituiscono l'11,9% del totale. Nelle scuole dell'infanzia la quota di stranieri raggiunge il 14,3%, nelle primarie il 13,2%, nella secondaria di I grado l'11,4% e nelle scuole secondarie di II grado il 9,2%.

Nel 2014 gli "early school leavers", ovvero i giovani in possesso della sola licenza media che non frequentano altri corsi scolastici o attività formative costituivano l'11,1% dei ragazzi tra i 18 e i 24 anni.

Il tasso di passaggio dalla scuola all'università (diplomati nel 2014 che si sono immatricolati nel 2015 all'università) era pari al 50,5% (49,2% il valore Italia).

Le visite al portale www.giovani.fvg.it nel 2015 sono state 128.291, aumentate del 17,3% rispetto al 2014 e hanno oltrepassato le 10.000 visite medie mensili.

Strutture organizzative interessate

Direzione centrale cultura, sport e solidarietà

Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università

Direzione centrale infrastrutture e territorio

Politiche da adottare:

Saranno promossi e sostenuti progetti e interventi per valorizzare la creatività giovanile e il pluralismo di espressione e per accrescere e diffondere la consapevolezza critica, la conoscenza e la competenza culturale dei giovani.

Nell'ambito delle politiche volte a valorizzare il ruolo dello sport nella società e i suoi valori positivi, anche in termini di istruzione, integrazione sociale, cultura e salute, la Regione si pone nel prossimo triennio il macro obiettivo di promuovere la pratica e la qualificazione delle attività sportive sia nella dimensione amatoriale che nella dimensione agonistica, concentrando il sostegno finanziario alle attività sportive qualificate.

Rientra in tale ultima dimensione la valorizzazione delle eccellenze sportive regionali tramite il sostegno allo sviluppo del talento sportivo e quindi il sostegno al percorso di crescita e di specializzazione di quei giovani che possiedono particolare attitudine verso una specifica attività sportiva. In tale contesto essenziale è il ruolo del C.O.N.I.-Comitato regionale FVG, al quale è concesso l'incentivo regionale che viene utilizzato a favore dei giovani atleti residenti nella nostra regione, prevalentemente mediante l'erogazione di borse di studio.

Si intende dare continuità e ampliamento al progetto “Movimento in 3S”, ovvero la promozione della salute nelle scuole attraverso lo sport, coordinato dal Comitato regionale del CONI, a fronte degli ottimi risultati già conseguiti negli anni precedenti dallo svolgimento del progetto nelle scuole primarie del territorio regionale; il progetto viene svolto in collaborazione con l’Ufficio scolastico regionale e con le Aziende del sistema sanitario regionale. In prospettiva il progetto verrà esteso anche alle scuole secondarie.

Proseguirà inoltre l’azione di sostegno alla realizzazione delle numerosissime manifestazioni sportive a valenza regionale, nazionale ed internazionale, che si svolgono nel territorio del Friuli Venezia Giulia.

Si prevede di continuare a sostenere gli eventi sportivi straordinari, significativi nel settore dello sport, la cui programmazione risulti successiva alla scadenza dei termini di presentazione delle domande di contributo per la realizzazione delle manifestazioni sportive.

Si intende assicurare la prosecuzione dell’azione regionale di sostegno alle persone con disabilità per l’accesso alla pratica sportiva, ai percorsi motori e sportivi e ad iniziative e manifestazioni sportive. In particolare, il sostegno finanziario è rivolto sia all’organizzazione delle manifestazioni sportive nel territorio regionale sia all’acquisto di attrezzature specializzate e di equipaggiamenti ed all’acquisto di mezzi necessari al trasporto delle persone con disabilità.

È prevista l’adozione di un nuovo regolamento di esecuzione che disciplini modalità e criteri di concessione di tutte le linee contributive previste nel Testo Unico dello Sport di cui alla L.R. n.8/2003, come da ultimo modificata dalla L.R. n.32/2015; l’obiettivo è di razionalizzare ed ottimizzare gli strumenti contributivi nella stessa previsti.

Nell’ambito delle politiche in materia di istruzione, lo Stato determina i livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali e le norme generali sull’istruzione, mentre alle Regioni sono demandati le funzioni di pianificazione e programmazione dell’offerta formativa integrata tra istruzione e formazione professionale, la programmazione della rete scolastica, la definizione degli ambiti funzionali al miglioramento dell’offerta formativa, il calendario scolastico, i contributi alle scuole non statali, le attività di promozione.

La programmazione regionale della rete scolastica e dell’offerta formativa rimane quindi l’atto regionale fondamentale, ispirato ad una prospettiva di medio – lungo termine per assicurare continuità e stabilità nel tempo all’organizzazione scolastica e alla sua offerta formativa. Le politiche regionali in materia di istruzione si fondano su principi di integrazione e di uguaglianza nell’accesso alle diverse opportunità formative, anche attraverso il ricorso ai più avanzati metodi didattici che prevedono l’utilizzo delle nuove tecnologie.

Nell’attuazione delle proprie politiche in materia di istruzione, l’Amministrazione regionale intende mantenere una stretta collaborazione con l’Ufficio scolastico regionale per il Friuli Venezia Giulia, nonché integrare le proprie misure con quelle attivate a livello nazionale per sviluppare maggiori sinergie possibili.

Gli interventi regionali, oltre a quello di programmazione della rete scolastica e dell’offerta formativa sopracitato, riguarderanno il sostegno all’offerta formativa delle scuole, alle lingue e culture minoritarie, al diritto allo studio e a interventi di orientamento anche finalizzati alla riduzione della dispersione scolastica.

Con riferimento alle politiche giovanili, le stesse sono dirette a promuovere la cittadinanza attiva dei giovani al fine di sostenere la loro capacità progettuale e creativa, favorire la loro partecipazione all’elaborazione di politiche condivise a loro destinate e incentivare l’assunzione di responsabilità personali e collettive.

Per dare concreta attuazione alle politiche regionali è necessario mettere in funzionamento il modello organizzativo di partecipazione, attraverso l’avvio, in primis, del Tavolo di coordinamento politico e istituzionale e della Consulta dei giovani di cui alla legge regionale n. 5/2012. Fondamentale è disporre di un futuro documento di programmazione, che individui le linee strategiche di indirizzo e le azioni a favore dei giovani, in armonia con le azioni del Piano strategico regionale e con i principi e i programmi rivolti ai giovani in ambito nazionale ed europeo. Nell’ambito dei nuovi Accordi con lo Stato per la gestione del Fondo politiche giovanili, l’Amministrazione regionale intende proseguire con azioni volte al sostegno della cittadinanza attiva dei giovani. Nel rilevare tuttavia l’importanza di creare nei giovani una cultura volta all’inclusione sociale, è intendimento dell’Amministrazione regionale sostenere anche iniziative volte a educare al rispetto di se stessi e degli altri, al fine di contrastare fenomeni quali il bullismo, nonché a favorire il rispetto tra i sessi, la creazione di rapporti positivi nelle relazioni familiari, scolastiche, sociali, con particolare

riferimento a quelli con gli anziani, i disabili e le persone in condizione di svantaggio e a promuovere l'integrazione con il diverso e rimuovere ogni forma di xenofobia e razzismo.

Nell'ambito della programmazione triennale dell'edilizia scolastica, la Regione gestisce i fondi nazionali rispetto al finanziamento di specifiche tipologie di intervento (manutenzione straordinaria, mitigazione del rischio sismico, efficientamento energetico e nuove scuole).

La suddetta programmazione, aggiornata alle esigenze risultanti dal sistema informatico RESYSWEB, anagrafe edilizia scolastica, prevede inoltre di sostenere con fondi regionali gli interventi di manutenzione straordinaria indifferibili e urgenti per le scuole di ogni ordine e grado per evitare le chiusure anche parziali degli istituti in seguito ad eventi eccezionali non prevedibili.

Fra le tipologie di investimento previste dal Programma Operativo del Fondo europeo di sviluppo regionale 2014-2020 "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" del Friuli Venezia Giulia, all'asse III – Obiettivo tematico 4 "Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori", Obiettivo specifico "Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili", si prevede anche il finanziamento di progetti di efficientamento energetico delle scuole con beneficiari Enti locali.

Nell'ambito della predetta tipologia di finanziamento si prevede l'emissione di due bandi, uno per finanziare i progetti più grandi con valore medio superiore al milione di euro e un secondo bando per finanziare progetti minori con valore medio inferiore al milione di euro.

Nel 2017 gli interventi di edilizia scolastica sugli istituti superiori saranno di competenza dei Comuni territorialmente competenti e quindi si renderà necessario l'aggiornamento della Programmazione triennale approvata nel 2015.

La programmazione degli interventi sarà totalmente in capo alla Regione e quindi sarà necessario operare una ricognizione sui fondi trasferiti alle Province negli anni precedenti e non ancora utilizzati per verificare l'attualità della programmazione provinciale.

Sarà emanato il secondo Bando per il finanziamento di progetti di efficientamento energetico degli edifici scolastici, a valere sulle risorse del Programma Operativo del Fondo europeo di sviluppo regionale 2014-2020 "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" del Friuli Venezia Giulia, all'asse III – Obiettivo tematico 4 "Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori", Obiettivo specifico "Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili" e successivamente anche il terzo per utilizzare tutte le risorse assegnate.

Obiettivo strategico 6.1: Trasparenza

Finalità

Incrementare la trasparenza dell'attività della Regione. Potenziare l'accessibilità dall'esterno a documenti e informazioni riguardanti l'Amministrazione. Coinvolgere maggiormente i cittadini attraverso l'implementazione di strumenti di partecipazione diretta.

Contesto di riferimento

Dal 20 aprile 2013 è in vigore il Decreto Legislativo n. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni". A tal fine il Dipartimento della Funzione pubblica ha elaborato il sistema "Bussola della Trasparenza" per accompagnare le amministrazioni nell'adeguamento alla normativa e nel miglioramento continuo della qualità delle informazioni on-line e dei servizi digitali, anche attraverso il coinvolgimento diretto dei cittadini. La percentuale di aderenza del sito istituzionale della Regione autonoma FVG ai contenuti minimi, definiti nelle linee guida, è del 100% e sono stati soddisfatti tutti i 68 indicatori della trasparenza correlati; pertanto, la Regione si è classificata al primo posto a pari merito per trasparenza tra le amministrazioni regionali.

La pagina principale della sezione trasparenza del sito www.regione.fvg.it è stata visitata 46.956 volte nel 2015 (43.856 le visite in tutto il 2014). Tra le sezioni con un alto numero di visite vi sono la pagina relativa ai dirigenti (17.368 visite, +23,6%), ai consulenti e collaboratori (16.137 visite, +175,1%), agli organi di indirizzo politico-amministrativo (12.672 visite, +46,0%) e al personale (12.691 visite, -8,6%).

Nel 2015 i cittadini hanno inoltrato alla regione, tramite la sezione "contatto on-line", 485 richieste di informazioni, suggerimenti, reclami, petizioni, in diminuzione del 3,8% rispetto alle 504 del 2014.

Alla consultazione di definizione dell'Agenda Digitale FVG i cittadini hanno partecipato compilando 2.656 questionari on-line.

Strutture organizzative interessate

Direzione generale

Ufficio stampa e comunicazione

Politiche da adottare:

La trasparenza è uno degli assi portanti dell'azione di contrasto alla corruzione da condurre nelle Pubbliche Amministrazioni, impostata dalla L.n.190/2012. Con la promozione della trasparenza, la Regione è impegnata a mettere a disposizione una gamma sempre più ampia di informazioni riguardanti la propria attività istituzionale (concetto di openness), ma anche a promuovere la cultura dell'integrità, come sintesi di valori istituzionali e di regole, a porre il proprio operato sotto gli occhi del cittadino e a predisporre strumenti e metodi di controllo e verifica della correttezza della propria azione. I principi del D. Lgs. 33/2013 fanno riferimento alla trasparenza come accessibilità totale alle informazioni.

La Regione riconosce che, al di là dell'adempiere agli obblighi di legge, esponendo sul proprio sito una mole crescente di documenti, la trasparenza deve fornire al cittadino tutti gli elementi che rendano conto dell'iter decisionale e ne consentano l'eventuale partecipazione. A tal fine è indispensabile focalizzare l'attenzione sulla completezza, rilevanza e fruibilità dei dati di interesse per la cittadinanza e, quindi, sulla facilità di reperimento e di comprensibilità. Il che implica anche il problema – e l'impegno – non solo di pubblicare, ma di evolvere nella produzione dei provvedimenti amministrativi che si pubblicano, a partire dal linguaggio utilizzato. Porre attenzione alla qualità dei dati in funzione

dei criteri sopra citati, comporta infine il problema della loro selezione e del miglioramento delle modalità con cui il sito istituzionale "Amministrazione trasparente" viene implementato.

Le azioni della Giunta in materia di anticorruzione e trasparenza sono delineate nel Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (PTPC) 2015-2017 e nell'allegato Programma Triennale per la trasparenza e l'integrità. Il PTPC è soggetto a revisione annuale.

In seguito all'adozione del nuovo Codice di comportamento dei dipendenti da parte dell'Amministrazione regionale, si è inteso accompagnare la diffusione dello stesso con una serie di attività formative destinate a tutto il personale regionale dirigenziale e non. Si ritiene necessario proseguire con tale attività di formazione anche nei confronti del nuovo personale transitato nei ruoli regionali, sia dirigenziale che non dirigenziale, per effetto dell'applicazione delle disposizioni contenute nella L.R. 26/2014, che ha disposto il trasferimento delle funzioni nell'ambito del riordino del sistema delle autonomie locali. Si ritiene, poi, che l'approvazione del decreto legislativo in materia di licenziamento disciplinare, in esecuzione della delega contenuta nella L. 124/2015, confermi l'importanza delle scelte operate dall'Amministrazione regionale in tale specifico ambito di sensibilizzazione del personale.

Proseguirà il monitoraggio dei costi del personale, nonché l'aggiornamento dei dati relativi al trattamento economico dei dirigenti, di quelli relativi ai premi erogati ai dirigenti, alle Posizioni organizzative ed al personale non dirigente nonché l'aggiornamento dei dati relativi al personale assunto con contratto a tempo determinato e in qualità di lavoratore somministrato. Per quanto riguarda il lavoro flessibile, i relativi costi sono costantemente monitorati, anche ai fini del rispetto di quanto previsto, a livello nazionale, dall'art. 9 comma 28 del D.L. 78/2010.

L'attività dell'Ufficio stampa e comunicazione si svolgerà lungo tre direttrici: potenziamento e sviluppo del portale istituzionale, rafforzamento della visibilità e dell'immagine esterna della Regione, facilitazione dell'accesso agli sportelli URP.

L'usabilità dei siti della Regione sarà migliorata, con l'incremento della copertura dei contenuti. I canali di interazione con i cittadini saranno estesi con l'attivazione di una sezione FAQ e di servizi on line.

Saranno curate l'ideazione, lo sviluppo e la promozione di campagne informative sui mezzi di comunicazione tradizionali, attraverso i canali web e con l'organizzazione di convegni e manifestazioni per meglio informare la cittadinanza circa le iniziative istituzionali, le attività e gli eventi in genere della Regione. Si migliorerà la visibilità degli sportelli URP, facilitando l'accesso agli stessi, per fidelizzare la cittadinanza.

Obiettivo strategico 6.2: Contenimento dei costi della politica

Finalità

Contenimento dei costi della politica.

Contesto di riferimento

La Legge Costituzionale 7 febbraio 2013, n. 1 di modifica dell'articolo 13 dello Statuto speciale della Regione ha determinato il numero dei consiglieri regionali in ragione di uno ogni 25.000 abitanti, rispetto ai 20.000 del testo precedente. I consiglieri regionali nell'attuale legislatura sono così diminuiti da 59 a 49.

Inoltre la L.R. 10/2013 ha rimodulato l'indennità di presenza che spetta ai 49 Consiglieri attualmente in carica e afferenti ai 9 gruppi consiliari, fissandola in euro 6.300. Ad ogni consigliere spetta inoltre il rimborso forfetario per le spese di esercizio del mandato nella misura di euro 2.500 mensili ai consiglieri delle circoscrizioni di Trieste e Gorizia, e di euro 3.500 mensili a quelli di Udine, Tolmezzo e Pordenone. Al Presidente della Regione, del Consiglio regionale ed ai Consiglieri nominati assessori il rimborso forfetario è pari a 2.450 euro mensili. Per ogni giornata di assenza dalle sedute di Consiglio o di Commissione con presenza obbligatoria, ed indipendentemente dalla causa, viene trattenuto un ventunesimo del rimborso e dell'indennità di presenza.

A fine mandato è prevista una indennità pari ad una mensilità lorda per ogni anno di esercizio fino ad un massimo di dieci anni, e l'Assegno vitalizio ai Consiglieri che abbiano compiuto sessanta anni d'età, determinato in misura percentuale sull'importo lordo dell'indennità parlamentare e variabile in relazione agli anni di contribuzione. Al Presidente della Giunta, al Vicepresidente e agli Assessori è corrisposta un'indennità di carica che va dai 2.646 ai 3.780 euro mensili. Le indennità aggiuntive (6.300 euro) e i rimborsi spese non si sommano agli analoghi emolumenti già percepiti dal consigliere nominato assessore.

. Lo stanziamento 2015 per le indennità e i rimborsi spese forfetari spettanti ai consiglieri è pari a 6.270.000 euro, sostanzialmente uguale allo stanziamento definitivo 2014 (6.267.558,84), mentre è ridotto lo stanziamento per il trattamento indennitario spettante agli ex consiglieri (9.223.000,00 nel 2015 contro i 10.248.360,94 del 2014).

In diminuzione anche le spese per viaggi di servizio e missioni delle componenti della Giunta, pari nel 2015 a € 103.807,18 contro gli € 129.815,72 del 2014.

Strutture organizzative interessate

Segretariato generale

Direzione centrale autonomie locali e coordinamento delle riforme

Politiche da adottare:

Gli interventi volti alla riduzione dei costi della politica hanno trovato la loro realizzazione nei trascorsi esercizi, attraverso azioni che hanno inciso sia sulle indennità riferite al Consiglio regionale che su quelle relative alla Giunta regionale.

Le indennità sono così riassumibili:

CONSIGLIO REGIONALE

	Presidente	Vicepresidente Pres. Commissione Pres. Gruppo	Segretario U.P.	Consigliere
Indennità di presenza	euro 6.300	euro 6.300	euro 6.300	euro 6.300
Indennità di carica	euro 3.780			
Indennità di funzione		euro 1.512	euro 1.134	
Rimborso es. mandato (Rem)	euro 2.450			
Rem Circoscrizioni TS-GO		euro 2.500	euro 2.500	euro 2.500
Rem Circoscrizioni UD-TM-PN		euro 3.500	euro 3.500	euro 3.500

GIUNTA REGIONALE

	Indennità di carica	Indennità di presenza	Indennità aggiuntiva	Rimborso spese di esercizio del mandato
Presidente	euro 3.780	euro 6.300		euro 2.450
Vicepresidente	euro 3.213		euro 6.300	euro 2.450
Assessori	euro 2.646		euro 6.300	euro 2.450

In relazione all'attuazione della riforma di riordino del sistema Regione – Autonomie locali del Friuli Venezia Giulia approvata con la legge regionale n.26/2014 saranno approvati i provvedimenti attuativi per la definizione delle indennità degli amministratori locali, sulla base dei principi contenuti nella legge regionale n.18/2015.

Obiettivo strategico 6.3: Razionalizzazione delle spese e incremento delle risorse

Finalità

Rendere l'Amministrazione regionale più efficace ed efficiente. Valorizzare il patrimonio immobiliare regionale attraverso la riorganizzazione delle sedi istituzionali ed eventuali procedimenti di alienazione. Pianificare l'adeguamento tecnologico degli uffici tavolari. Incrementare le risorse economiche, soprattutto attraverso il ricorso ai finanziamenti comunitari.

Contesto di riferimento

Nel corso del 2015 il rapporto tra gli importi impegnati dall'Amministrazione regionale sul totale degli stanziamenti è stato pari all'88,37%, in aumento dall'87,79% del 2014. Il dato è al netto di partite di giro, fondi di riserva e capitoli a compensazione automatica di entrata e spesa. Il rapporto impegnato/stanziato per fondi regionali e mutui è pari al 97,24% nel 2015 (95,54% nel 2014), mentre per fondi statali e comunitari a pari al 49,63%, in diminuzione rispetto al 57,10% del 2014 per dinamiche dovute all'andamento della programmazione statale e comunitaria. Il rapporto tra importi pagati e importi impegnati nel 2015 è stato del 79,99% (84,95% nel 2014), mentre il 32,27% dei residui passivi a inizio 2015 è stato pagato o disimpegnato durante l'anno. Il tempo medio di pagamento delle fatture calcolato come media semplice tra data decorrenza del pagamento e data ordinazione della spesa vale 21 giorni (in diminuzione dai 28 giorni del 2014), mentre il tempo medio calcolato come media ponderata sugli importi tra data scadenza pagamento e data ordinazione della spesa vale -19 giorni, quindi 19 giorni prima della scadenza (15 giorni prima della scadenza nel 2014).

Il patrimonio immobiliare disponibile regionale è l'insieme di tutti quei beni immobili non vincolati, destinati ad essere sfruttati economicamente dalla Regione, come se fosse un soggetto privato, e il cui valore inventariale ammonta complessivamente a 119 milioni di euro. Il patrimonio immobiliare indisponibile regionale è invece costituito da beni che, per la loro destinazione ad un servizio pubblico o per disposizioni di legge, non possono essere alienati o comunque tolti all'uso cui sono destinati, e il loro valore inventariale ammonta complessivamente a 612 milioni di euro. Ne fanno parte le sedi istituzionali gestite direttamente dalla Regione per un totale pari a 349 milioni; tra esse figurano anche le sedi ubicate al di fuori dell'ambito territoriale regionale quali Roma e Bruxelles.

Strutture organizzative interessate

Direzione generale

Segretariato generale

Avvocatura della regione

Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie

Direzione centrale autonomie locali e coordinamento delle riforme

Servizio relazioni internazionali e infrastrutture strategiche

Politiche da adottare:

Nel corso del 2017 si procederà all'adeguamento dei piani occupazionali sulla base delle nuove esigenze assunzionali manifestate dalle strutture regionali, anche a supporto dell'incremento di attività legato al trasferimento di funzioni così come previsto dalla L.R. 26/2014, procedendo all'assunzione con contratto di lavoro a tempo indeterminato del personale mediante scorrimento delle graduatorie vigenti per personale di categoria D e C amministrativo. Inoltre, sulla base delle esigenze manifestate dalle singole Direzioni centrali, si continuerà a garantire il rafforzamento della consistenza del personale da adibire alle attività connesse alla gestione dei fondi europei per la programmazione

2014/2020, mediante l'attivazione di rapporti di lavoro a tempo determinato con il personale risultato idoneo nelle graduatorie in parola; ciò per rispondere anche ai principi fissati dalla normativa nazionale che mira a ridurre quanto più possibile il precariato.

Per quanto riguarda le risorse umane, anche nel corso del 2017 proseguiranno strategie e obiettivi di contenimento della spesa, sulla base dei principi di coordinamento della finanza pubblica imposti dalla normativa nazionale. I processi di riorganizzazione delle attività saranno finalizzati a rafforzare la correlazione tra qualità dei servizi e produttività. Nel 2017 proseguirà l'applicazione generalizzata dell'istituto della risoluzione unilaterale del rapporto di lavoro attraverso il collocamento a riposo al raggiungimento dell'anzianità massima di servizio (pensione anticipata) di tutto il personale dipendente appartenente alle categorie non dirigenziali e dirigenziali in servizio presso l'Amministrazione regionale che abbia maturato o che maturi nel corso degli anni i requisiti contributivi utili per accedere alla pensione anticipata. Ciò consente la realizzazione di maggiori risparmi da destinare al turn over, con conseguente riduzione dell'età media del personale in servizio. Continueranno inoltre ad essere applicate le norme in merito al blocco del turn over e alla riduzione di alcune tipologie di spesa del personale, con particolare riferimento alle spese per missioni e per lavoro straordinario. Nel corso del 2017 proseguirà anche il processo di informazione al personale sul tema della previdenza complementare, dopo la stipula dell'accordo con le organizzazioni sindacali per l'adesione al Fondo di previdenza complementare Perseo, istituito a livello nazionale per il personale del Comparto regioni-Enti locali e del Comparto sanità, recentemente fusi con il Fondo Sirio (già istituito per il personale dei Ministeri).

Nell'ambito del Piano di Rafforzamento Amministrativo, nel corso del 2017 continueranno le attività di monitoraggio di tutti gli interventi previsti e delle attività di formazione, in particolare per quanto riguarda le materie degli aiuti di Stato, appalti pubblici e prevenzione della corruzione. Nello specifico, si ritiene utile approfondire e tenere costantemente oggetto di aggiornamento e qualificazione professionale le materie che attengono specificatamente ai programmi comunitari, le attività di gestione e controllo dei fondi SIE e la loro programmazione, la semplificazione amministrativa, la formazione specifica in materia di appalti a seguito dell'istituzione della Centrale unica di committenza. Un'adeguata preparazione del personale coinvolto nella gestione dei programmi comunitari è stata inoltre individuata come una delle azioni necessarie ad assicurare una gestione meno onerosa e più efficiente dei singoli Programmi operativi 2014-2020 nel contesto dell'autovalutazione di soddisfacimento della condizionalità ex ante, tematica "Rafforzamento della capacità istituzionale e Amministrazione pubblica efficiente". Si continuerà, inoltre, con i corsi obbligatori in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro a favore degli Enti del comparto, per garantire la più ampia conoscenza della normativa il cui mancato rispetto comporta severe sanzioni a carico del datore di lavoro. La diffusione capillare di corsi di formazione si rende necessaria per garantire che, anche in occasione di mutamenti di organizzazione interna alle Strutture dell'Amministrazione, non ci sia soluzione di continuità nell'apprendimento delle specifiche conoscenze e competenze.

L'intervento di adeguamento tecnologico che investe gli Uffici tavolari secondo le linee guida delineate dalla Giunta regionale si sta sviluppando sulla base di un Progetto generale predisposto da Insiel Spa contenente l'individuazione delle architetture necessarie e delle conseguenti tecnologie atte a garantire i risultati attesi per soddisfare le esigenze degli utenti interni ed esterni del sistema di pubblicità immobiliare. Tale intervento si sta realizzando attraverso un processo di rinnovamento della dotazione hardware e la rivisitazione di tutte le applicazioni informatiche obsolete, creando una piattaforma informatica in grado di gestire i flussi di dati con forte dematerializzazione documentale e interagendo con i soggetti pubblici e privati coinvolti, introducendo servizi on line per cittadini e professionisti e l'invio della domanda tavolare telematica. Nel corso dell'anno 2017 verrà completato e collaudato l'applicativo di informatizzazione del libro maestro.

Anche per l'anno 2017 e per il triennio 2017-2019 l'Avvocatura prosegue nel percorso di implementazione del sistema di monitoraggio e analisi delle spese di competenza dell'Ufficio, nell'ottica e con le finalità di razionalizzare le risorse assegnate in relazione alle diverse funzioni e attività che è chiamata a svolgere. I settori oggetto di particolare attenzione sono quelli relativi al pagamento delle spese di lite, ai compensi per il conferimento degli incarichi esterni di patrocinio, al rimborso delle spese di assistenza legale nonché a quelle sostenute per tassazione per atti giudiziari e per spese di giustizia.

Per quanto riguarda il patrimonio immobiliare di proprietà della Regione, nel 2017 oltre ai consueti interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria volti a garantire il rispetto delle attuali normative antincendio, impiantistiche e di sicurezza dei circa 120 tra uffici e altri immobili di proprietà regionale (Palazzo del Consiglio regionale di Piazza Oberdan a Trieste, magazzini di via Palladio a Tavagnacco, sede di Via Bressani a Gradisca, Ufficio tavolare di Cervignano, edificio Ples di Duino, auditorium della cultura friulana di via Roma a Gorizia) proseguirà l'attività di progettazione relativa al rifacimento dell'immobile Narodni Dom di S. Giovanni a Trieste e si darà corso alla progettazione per la ristrutturazione dell'immobile di via S. Francesco a Udine. Proseguiranno le operazioni di ricollocamento dei beni conseguenti a iniziative di riorganizzazione o dismissione di quelli non più utilizzabili dall'Amministrazione regionale, anche in relazione a un'eventuale nuova utilizzabilità di palazzi ristrutturati. La riorganizzazione dovrà necessariamente adeguarsi al nuovo sistema di articolazione delle funzioni a livello locale così come disciplinato dalla L.R. 26/2014, che ha avuto già una sua prima attuazione con l'intervenuto trasferimento, in data primo luglio 2015, della competenze in materia di lavoro e centri per l'impiego dalle Province alla Regione, con un conseguente passaggio della gestione dei beni (18 beni immobili) e delle risorse umane (circa 250 unità).

Sarà data attuazione al Sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro della Regione, nell'ambito del quale sono state predisposte le Procedure e i Moduli di registrazione che costituiscono l'intelaiatura del sistema stesso, e che avrà un impatto notevole anche sotto il profilo della gestione del patrimonio immobiliare di proprietà o in uso alla Regione per motivi istituzionali. Saranno finanziate attività relative alla gestione del patrimonio immobiliare della Regione, in particolare quello a uso delle sedi regionali, compatibilmente con le risorse che saranno rese disponibili dal bilancio regionale. Si continuerà a investire per integrare la mappatura del patrimonio immobiliare regionale con riferimento alla protezione dei rischi connessi all'esposizione all'amianto, e per le analisi di laboratorio, l'adozione del programma di controllo, la manutenzione e la bonifica (art. 11, comma 4 della L.R. 23/2013).

A seguito del passaggio di competenze in atto dalle Province alla Regione e alle UTI, nel corso del 2017 saranno perfezionati i verbali di consegna di beni immobili con necessaria riorganizzazione delle risorse.

La Regione è assegnataria di risorse che afferiscono ai programmi di cooperazione territoriale europea, in particolare al Programma Interreg V-A Italia Slovenia, per il quale l'Amministrazione regionale svolge il ruolo di autorità di gestione, e per il Programma Interreg V-A Italia Austria, per il quale l'Amministrazione regionale svolge il ruolo di Unità di coordinamento regionale in sinergia con l'Autorità di gestione individuata nella Provincia autonoma di Bolzano.

La fase di implementazione dei predetti Programmi ha preso concretamente avvio a seguito della loro approvazione da parte della Commissione europea nel dicembre 2015. Sono stati pubblicati i primi bandi che hanno messo a disposizione dei beneficiari circa 30 milioni di euro per ciascun Programma. I contratti di finanziamento con i Lead Partner verranno stipulati entro i primi mesi del 2017, alla conclusione delle complesse procedure di valutazione delle proposte progettuali presentate. Da segnalare che entrambi i Programmi attueranno due strumenti innovativi previsti dal Regolamento (UE) 1303/2013. Per il Programma Interreg V-A Italia Austria sono infatti in corso di stipula i contratti di finanziamento per l'attuazione delle strategie di sviluppo locale "Community Led Local Development" (CLLD) che vedono l'attribuzione alle aree comprese nei comprensori dei GAL Open Leader e Euroleader, in cooperazione con il LAG Region Hermagor, di più di 3 milioni di euro di fondi FESR mentre per il Programma Interreg V-A Italia Slovenia sono in fase di finalizzazione le procedure per il trasferimento al Gruppo europeo per la cooperazione territoriale (Gect), costituito dai Comuni di Gorizia, Nova Gorica e Šempeter-Vrtojba, del finanziamento di 8,5 milioni di euro di fondi FESR destinato all'Investimento territoriale integrato (ITI) che verrà attuato con due azioni pilota denominate "Isonzo-Soča" e "Salute". Il Programma Interreg V-A Italia Slovenia prevede anche il finanziamento di progetti strategici, a cui sono destinati complessivamente 27 milioni di euro di fondi FESR, generati con un processo top – down attualmente in fase di costruzione.

Il periodo 2017 – 2019 vedrà quindi il consolidamento delle attività dei predetti Programmi di cooperazione territoriale europea anche con la pubblicazione di ulteriori bandi per l'utilizzo di tutte le risorse a disposizione, sulla base delle decisioni del Comitato di sorveglianza, secondo una tempistica allineata alla necessità di assicurare il raggiungimento dei target di spesa fissati dalla regolamentazione europea.

L'integrazione dell'assetto organizzativo della Centrale unica di committenza regionale (CUC) nel corso del 2016 consentirà nel 2017 di rafforzare ulteriormente l'attività della CUC quale soggetto aggregatore (articolo 9, comma 3 del decreto legge 66/2014).

La CUC, infatti, oltre a svolgere le gare relative alle categorie merceologiche individuate annualmente con DPCM a beneficio di un ampio spettro di soggetti anche esterni all'Amministrazione regionale (obbligati a farvi ricorso in caso di superamento di determinate soglie), continuerà anche ad effettuare le gare programmate a favore dell'Amministrazione e degli Enti regionali, che anche per il periodo 2017-2018 riguarderanno i fabbisogni segnalati sopra euro 1.000.000/anno.

Nel corso del 2017, oltre alle attività principali di committenza, verranno potenziate quelle attività tese a rendere la Centrale unica di committenza centro di riferimento per l'intero sistema regionale degli approvvigionamenti.

A tal fine si intende consolidare la rete di relazioni a supporto delle funzioni proprie o di competenza di altri soggetti come la raccolta dei fabbisogni e la consulenza, anche a favore del sistema delle Autonomie locali ridefinito a seguito della LR 26/2014. Verrà potenziata la rete degli operatori connessa alla Centrale unica di committenza a beneficio dell'intero sistema, con particolare riguardo al tessuto socio-economico regionale.

Nel corso del 2017, al fine di rafforzare l'efficienza amministrativa nel campo dell'attività contrattuale relativa agli appalti pubblici, prenderà avvio, utilizzando risorse del POR FSE, un programma specialistico di potenziamento delle competenze dei soggetti del sistema Regione-Autonomie locali.

Una formazione specifica per gli operatori degli enti locali verrà attivata grazie al Protocollo ANCI-Regione che consentirà al personale interessato di acquisire una sempre maggiore specializzazione.

Ulteriore rafforzamento della capacità amministrativa è previsto attraverso i percorsi di formazione organizzati all'interno dell'Amministrazione regionale, i cui contenuti sono costantemente aggiornati e integrati, e attraverso la partecipazione alle attività formative organizzate a livello nazionale in attuazione dei Piani d'azione nazionali e regionali per il soddisfacimento della condizionalità ex ante "Appalti pubblici".

Il meccanismo di rafforzamento prevede, a fronte di una fase di apprendimento/consolidamento, il succedersi di una seconda fase di diffusione/condivisione delle conoscenze.

Per quanto concerne il tema del contenimento della spesa pubblica, oggetto di costante attenzione da parte dell'Amministrazione regionale, nel corso del 2017 proseguirà l'attività di razionalizzazione del sistema di stampa, avviata con il progetto "Printerless" che prevede la considerevole riduzione del numero di stampanti individuali con la sostituzione dei dispositivi di rete condivisi nei corridoi.

La positiva sperimentazione che ha coinvolto la Direzione centrale funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme per la sede di piazza Unità di Trieste, permetterà di estendere gradualmente tale progetto alle altre Direzioni centrali e a tutte le sedi regionali. Anche per il 2017 ci si attende una riduzione significativa del numero di stampe, una riduzione dell'impatto ambientale ed energetico, nonché, un risparmio sullo smaltimento dei toner delle poche stampanti individuali ancora in uso.

Nel corso del 2016 si è proceduto ad un'attenta analisi delle trasferte dei dipendenti regionali tra le sedi di Trieste ed Udine, delle modalità e degli orari di spostamento per verificare la possibilità di attivare un servizio di mobilità collettiva che, da una parte, sia adeguato alle esigenze di trasporto emerse e, dall'altro, consenta all'amministrazione un risparmio complessivo delle spese dirette e indirette sostenute per i mezzi alternativi di spostamento (circa 60.000 euro in termini di costi per mezzi e carburante e per la gestione amministrativa delle missioni). Alla luce di questo studio nei prossimi anni si prevede di sperimentare un sistema di mobilità collettiva dei dipendenti regionali sulle tratte maggiormente utilizzate.

In merito alla programmazione ed al coordinamento della partecipazione regionale a livello internazionale e comunitario, si opererà per il rafforzamento della cooperazione istituzionale tra la Regione e le Autorità nazionali e regionali estere attraverso diversi strumenti quali il GECT Euregio Senza Confini r.l. ed il Comitato Congiunto Friuli Venezia Giulia – Slovenia. In tale ambito di intervento si darà inoltre concreta implementazione alle Intese ed Accordi sottoscritti dalla Regione Friuli Venezia Giulia volti a promuovere una forma di collaborazione stabile e rafforzata tra il sistema economico, sociale e scientifico regionale e quello di altre realtà territoriali.

Al fine di migliorare il posizionamento della Regione sul fronte europeo sarà rafforzato e ampliato il sistema di relazioni con le istituzioni e gli organi dell'Unione europea. A tal fine saranno altresì svolte attività di monitoraggio

delle politiche europee, dei temi di maggiore attualità e della pre-legislazione, azioni di lobbying su ambiti di interesse specifico per l'Amministrazione regionale, veicolazione di opportunità e supporto dei partenariati, formazione e informazione, promozione dell'immagine e del territorio regionale, supporto e domiciliazione a Bruxelles di soggetti regionali.

La Regione è impegnata nella fase iniziale di attuazione di due strategie macroregionali: la strategia dell'UE per la Regione Adriatico-ionica (EUSAIR) e la strategia dell'UE per la Regione Alpina (EUSALP). Per entrambe le strategie, la Regione continuerà a partecipare attivamente alla governance di entrambe le strategie e quindi a determinati Gruppi di lavoro transnazionali e ai tavoli di coordinamento nazionale-interregionale italiani.

Obiettivo strategico 6.4: Riforme istituzionali per le Autonomie locali

Finalità

Ricostruire un modello di regione efficiente attraverso le riforme all'assetto istituzionale del sistema delle Autonomie locali. Rimodellare il sistema dei trasferimenti finanziari della Regione agli Enti locali. Riformare la legge del Comparto unico. Predisporre l'introduzione del nuovo sistema finanziario-contabile derivante dall'armonizzazione dei bilanci pubblici (a regime dal 2015), accompagnando gli Enti locali al fine di costruire un sistema consolidato.

Contesto di riferimento

La Regione, che dispone di potestà legislativa primaria in materia di Enti locali, in base alle norme di attuazione dello Statuto, finanzia in via principale gli Enti locali con risorse del proprio bilancio. Spetta allo Stato, invece, solo il finanziamento dei servizi indispensabili per le materie di competenza statale, delegate o attribuite agli Enti locali e nella misura determinata dalla normativa statale.

Nel corso del 2015 è stata approvata la legge di riforma sulla finanza locale (L.R. 18/2015) che norma il nuovo sistema dei trasferimenti regionali a favore degli Enti locali, in particolare con la finalità di valorizzare le Unioni territoriali intercomunali, sostenere le fusioni di comuni e superare il finanziamento basato sul criterio storico a favore di un meccanismo che valorizza i fabbisogni standard.

I trasferimenti a Comuni, Province, Comunità Montane e Unioni di Comuni rappresenta il 21,7% delle somme erogate nel 2015 dalla Regione per spese a valenza esterna e sono prevalentemente concentrati nella finalità dedicata a Sussidiarietà e devoluzione.

A decorrere dal 1 gennaio 2015, la L.R. 1/2006 relativa alle forme associative dei Comuni è abrogata: nel 2015 sono stati comunque erogati complessivi 340.000 euro di incentivi straordinari per le tre unioni ancora attive (Buja Treppo, Friuli Isontina, Fiumicello Villa Vicentina). In previsione dell'avvio delle UTI, sono stati assegnati 6 milioni di euro di incentivi di start-up, assegnati provvisoriamente al comune con più abitanti in ogni costituenda UTI.

Strutture organizzative interessate

Direzione centrale autonomie locali e coordinamento delle riforme

Direzione generale

Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie

Politiche da adottare:

Nel 2017 si consolida l'operatività della L.R. 26/2014 che ha avuto avvio con la costituzione delle UTI nel corso del 2016 e con la conseguente riallocazione in capo ad esse delle funzioni comunali indicate dalla suddetta legge regionale e dagli statuti delle Unioni e di talune funzioni delle Comunità montane (soppresse a far data dall'1 luglio 2016) e delle Province (come individuate dall'Allegato C della L.R. 26/2014).

Per quanto riguarda gli aspetti ordinamentali, oltre all'impegnativo accompagnamento della costituzione delle Unioni territoriali intercomunali, va implementato il trasferimento delle funzioni provinciali che può efficacemente ricostruire il sistema integrato Regione–Autonomie locali secondo una logica di razionalizzazione e di efficiente allocazione delle risorse sui due poli della Regione e dei Comuni.

Nel frattempo prosegue l'iter di modifica dello statuto regionale volto alla soppressione delle Province, che presto consentirà il superamento di detti enti con conseguente necessità di condurre a conclusione la strategia di riassetto finale delle loro funzioni che potrà trovare probabilmente attuazione nel corso del biennio 2017-2018. Si tratterà in particolare di avviare la predisposizione di un disegno di legge che definisca il suddetto riassetto di funzioni e che

contestualmente individuati i criteri e le modalità di ripartizione tra gli enti successori delle Province del personale, dei beni e dei rapporti giuridici pendenti.

Per quanto concerne la finanza locale, la L.R. 18/2015 rinvia la definizione di molti aspetti di dettaglio della materia ad atti di natura regolamentare o a successive leggi, nel rispetto dei principi e dei vincoli da essa stabiliti.

In merito alla definizione delle politiche finanziarie per il sostegno e la promozione del territorio, la L.R. 18/2015 disciplina un nuovo strumento annuale, definito "Intesa per lo sviluppo regionale e locale", per il coordinamento e la concertazione delle politiche di sviluppo del sistema integrato Regione-Autonomie locali. L'intesa definisce, con riferimento al suddetto sistema integrato, le potenzialità da sviluppare e le criticità e i deficit da superare, le politiche realizzabili di sviluppo del territorio e le priorità di intervento, la partecipazione di ciascun livello di governo all'attuazione delle politiche concertate.

La programmazione della quantificazione e destinazione delle risorse regionali a favore degli Enti locali e la definizione dei contenuti più ampi dell'Intesa comporterà il coinvolgimento delle varie Direzioni centrali per l'individuazione delle risorse da gestire nell'ambito di tale strumento, nonché la valorizzazione delle Unioni territoriali intercomunali, destinatarie del fondo straordinario unitario per gli investimenti di area vasta.

La L.R. 18/2015 riforma il sistema dei trasferimenti regionali a favore degli Enti locali, in particolare con la finalità di valorizzare le Unioni territoriali intercomunali, sostenere le fusioni di comuni e superare il finanziamento basato sul criterio storico a favore di un meccanismo che valorizza i fabbisogni standard.

Le politiche di programmazione e gestione della spesa regionale dovranno quindi essere coerenti con le previsioni della suddetta legge regionale e le leggi di stabilità stanzeranno, in via transitoria e a regime, i fondi di parte corrente e di investimento tipizzati dalla legge in argomento.

Particolarmente significativa per l'amministrazione regionale e in collaborazione con gli Enti locali sarà l'attività finalizzata alla determinazione nel Friuli Venezia Giulia dei fabbisogni standard e della capacità fiscale per il riparto delle risorse perequative ai Comuni, inizialmente, e successivamente anche alle Unioni territoriali intercomunali (una volta consolidata la loro attività di gestione). Parallelamente a questa analisi il sistema degli Enti locali sarà supportato per l'analisi e la valorizzazione del benessere equo e sostenibile.

Il finanziamento ai bilanci delle Province sarà assicurato, in via transitoria e fino al loro superamento, sempre secondo i principi definiti dalla L.R. 18/2015 e in attuazione delle previsioni contenute nelle manovre finanziarie annuali. Questa attività di finanziamento sarà realizzata tenendo conto del passaggio delle funzioni da detti Enti alla Regione e ai Comuni/UTI.

Oltre alle assegnazioni connesse ai nuovi fondi introdotti dalla legge di riforma:

- continueranno ad essere erogate agli Enti locali da parte della Regione, per conto dello Stato, le quote di finanziamenti sulla base della normativa statale e nella misura determinata dal competente Ministero. Tali assegnazioni sono di regola collegate a minori gettiti riscossi da Enti locali per effetto di interventi normativi statali;
- continueranno ad essere disciplinati e attuati, laddove previsto e in coordinamento con la normativa statale, i conguagli e le operazioni relative a eventuali gettiti di tributi locali da assicurare allo Stato;
- saranno assicurati gli atti di programmazione utili a garantire una funzionale gestione del Programma di conversione degli incentivi pluriennali in quote annuali costanti agli Enti locali di cui all'articolo 16 della L.R. 18/2015, anche al fine del suo inserimento nell'Intesa per lo sviluppo.

La L.R. 18/2015 definisce anche nuovi principi e regole in materia di coordinamento della finanza pubblica locale.

Nel rispetto delle previsioni generali e di sistema dell'art. 19 della predetta legge 18/2015, la politica regionale adotterà gli atti attuativi di natura programmatica; in particolare sarà definita l'entità del concorso agli obiettivi generali di finanza pubblica per gli Enti locali, e saranno effettuati i monitoraggi necessari per assicurare gli adempimenti nei confronti dello Stato. Sarà data attuazione anche alle ulteriori disposizioni in materia di pareggio di bilancio previste a regime dalle legge 243/2012.

In materia di revisione economico finanziaria troverà applicazione la nuova disciplina prevista dalla legge regionale 18/2015 e sarà attivato l'elenco regionale dei revisori dei conti degli Enti locali con conseguente attività di tenuta ed aggiornamento.

Per garantire l'equilibrio complessivo del sistema finanziario e assicurarne la sana gestione economico-finanziaria saranno definiti, con valenza triennale, gli indici di stabilità finanziaria dei bilanci degli Enti locali, le eventuali condizioni gestionali significative e lo schema di documento di sintesi degli indici di stabilità finanziaria, le misure incentivanti e sanzionatorie in relazione alle condizioni strutturali suddette. Con successiva legge regionale saranno definiti i meccanismi automatici sanzionatori, in relazione ai risultati di cui sopra e le procedure connesse al dissesto finanziario degli Enti locali, all'attività dell'organo di liquidazione, all'acquisizione dei mezzi finanziari per il risanamento, alle disposizioni concernenti il bilancio stabilmente riequilibrato, alle condizioni e ai limiti conseguenti al risanamento.

L'azione politica regionale sarà finalizzata;

- a) a monitorare tali situazioni;
- b) a stanziare risorse adeguate per supportare situazioni finanziarie di particolare criticità, nonché definire i criteri per l'accesso a tale fondo e le modalità di restituzione delle risorse ricevute.

A corollario di tutto quanto sopra riportato e in attuazione delle indicazioni specifiche contenute nella L.R. 18/2015, l'azione regionale assicurerà:

- a) la raccolta e il trattamento dei dati e delle informazioni concernenti la finanza pubblica locale;
- b) la consulenza finanziaria e contabile agli Enti locali, il supporto alla corretta programmazione e gestione delle risorse pubbliche locali, la promozione di buone pratiche;
- c) il monitoraggio dell'approvazione dei documenti contabili fondamentali degli Enti locali, anche al fine di attivare interventi sostitutivi previsti dalla L.R. 18/2015.

Nel luglio del 2015 è entrata in vigore la L.R. 12/2015, che ha rinnovato la composizione e le funzioni del Consiglio delle Autonomie locali (CAL) prevedendo che esso sia composto da una rappresentanza istituzionale formata da un Comune per ciascuna Unione territoriale intercomunale. A seguito della effettiva costituzione di diritto delle UTI ai sensi della legge regionale 3/2016, si prevede di accompagnare il Consiglio medesimo nell'attuazione di tale importante processo di riforma. Si prevede di rendere operativamente il CAL sede unica e permanente della collaborazione istituzionale fra la Regione, gli Enti locali e gli altri soggetti portatori di interessi, affinché il confronto sui temi che riguardano le Autonomie territoriali consenta di giungere alla predisposizione di atti che costituiscano la sintesi dei vari interessi coinvolti e nel contempo vengano razionalizzate le procedure di consultazione, evitando la frammentazione in molteplici sedi dell'attività di confronto e di decisione.

La formalizzazione di un nuovo metodo concertativo delle politiche per lo sviluppo regionale troverà per la prima volta attuazione nell'Intesa per lo sviluppo regionale e locale, atto a firma del Presidente della Regione e del Presidente del CAL, innovativo strumento previsto dall'articolo 7 della L.R. 18/2015, con il quale verranno individuate le criticità del sistema integrato Regione-Autonomie locali, le politiche di sviluppo del territorio e le relative priorità e sarà definita la partecipazione di ciascun livello di governo all'attuazione delle politiche concertate, in base alle rispettive potenzialità finanziarie.

Per quanto riguarda le fusioni di Comuni, nel 2017 verrà concretizzato il Programma delle fusioni 2016 con la presentazione dei DDLR di istituzione dei nuovi Comuni da parte della Giunta regionale ed il successivo svolgimento dei referendum consultivi nei Comuni inseriti nel Piano. Oltre ai progetti di fusione contenuti nel Programma 2016, nel corso del 2017 si svolgeranno quattro referendum consultivi per l'istituzione di altrettanti nuovi Comuni attraverso la fusione di Comuni contigui, la cui iniziativa è stata avviata nel corso del 2016 dagli elettori degli stessi Comuni. L'Amministrazione regionale sosterrà gli oneri per lo svolgimento di queste consultazioni, che la legge pone a suo carico.

La scelta di razionalizzare la gestione del personale a livello di comparto o, quanto meno, a livello territoriale di UTI, consente di renderla più flessibile e, per converso, di focalizzare l'attenzione nell'utilizzo della specialità propria dell'ordinamento regionale, facendo riferimento ad alcune fattispecie che per loro natura non solo possono ma, anzi,

devono essere applicate e gestite in maniera autonoma sul territorio regionale, garantendone un'uniforme esercizio all'interno del comparto.

Il Programma di governo della Presidente della Regione delinea esplicitamente un nuovo sistema istituzionale regionale fondato su due pilastri fondamentali: la Regione ed il Comune, con l'obiettivo di essere più efficienti, meno burocratici e costare meno. La scelta è quella di organizzare gli Enti facendo riferimento al concetto di area vasta, che consentirà la migliore interconnessione dei territori della Regione con conseguente razionalizzazione delle responsabilità e delle funzioni. La riforma dell'ordinamento del lavoro pubblico nel contesto del comparto unico del pubblico impiego regionale e locale del Friuli Venezia Giulia viene considerata ora sempre più necessaria al fine di rendere effettivamente compiuto il percorso del comparto, nonché pienamente operativi i principi del sistema integrato unico, quale sistema fondato su regole condivise e standard minimi essenziali, che tutti gli Enti devono garantire ai propri dipendenti.

Obiettivo strategico 6.5: Funzionamento della Regione ed interventi istituzionali di valutazione

Finalità

Realizzare un sistema coerente di pianificazione strategica, programmazione e controllo di gestione, per la puntuale definizione degli obiettivi strategici, la loro programmazione e il conseguente monitoraggio. Rivedere i processi di approvvigionamento dell'Amministrazione. Garantire la salubrità e sicurezza degli ambienti di lavoro. Proseguire l'attività valutativa degli effetti delle politiche pubbliche.

Contesto di riferimento

L'assetto organizzativo dell'Amministrazione e degli Enti regionali è disciplinato dal relativo Regolamento approvato con D.P.Reg. 27/08/2004, n. 0277/Pres. e s.m.i.. Le strutture organizzative di livello direzionale dell'Amministrazione sono: la Direzione generale (opera a supporto dell'attività del Direttore generale svolgendo funzioni di impulso della gestione della Regione), le Direzioni centrali (le strutture fondamentali che assicurano l'unitarietà di indirizzo nella gestione di attività e funzioni attinenti a materie affini o tra loro collegate), le Aree (unità preordinate al coordinamento di attività omogenee individuate nell'ambito delle Direzioni centrali) e i Servizi (unità inserite nelle Direzioni e tra le Strutture della Presidenza, istituite per l'esercizio di attività omogenee e la gestione dei relativi procedimenti amministrativi).

Al 31 dicembre 2015 2.742 persone lavorano per la Regione nel 2015 tra personale assegnato a Giunta, Consiglio ed Enti, 2,24 dipendenti ogni 1.000 abitanti. Il personale a tempo indeterminato è il 95,6% del personale complessivo, i contratti part-time sono 323. L'età media dei dipendenti è pari a 51 anni, in linea con la media Italia.

La spesa per il personale ammonta a 147,4 milioni di euro, -6% dal 2013; la spesa totale per affari istituzionali, economici e fiscali e di funzionamento della Regione rappresenta il 34% della spesa complessiva e risulta in calo del 2,6% rispetto al 2014.

Durante il 2015 sono stati riconosciuti tra i dipendenti dell'ente 41 infortuni sul lavoro contro i 34 del 2014.

Nel 2015 la sezione "statistica" di www.regione.fvg.it ha registrato in media 779 visitatori unici al mese, in aumento del 20,7% rispetto ai 645 del 2014. L'aumento è concentrato soprattutto nella seconda metà dell'anno, in particolare nei mesi di luglio, agosto e novembre con la pubblicazione del Rapporto annuale e di Regione in cifre.

Strutture organizzative interessate

Direzione generale

Direzione centrale autonomie locali e coordinamento delle riforme

Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie

Avvocatura della regione

Segretariato generale

Ufficio di gabinetto

Ufficio stampa e comunicazione

Politiche da adottare:

Nel 2017 è prevista la pubblicazione del nuovo Piano della prestazione annuale. Contestualmente sarà aggiornato il Piano strategico regionale 2014-2018, integrando gli obiettivi strategici con le nuove azioni strategiche che verranno

individuare. La programmazione riguarderà anche le nuove funzioni trasferite dalle Province alla Regione. Il periodico controllo di gestione permetterà di verificare progressivamente l'andamento della prestazione dell'Ente ed il raggiungimento degli obiettivi programmati, nonché di misurare il grado di efficienza, efficacia ed economicità dell'azione amministrativa.

Con cadenza quadrimestrale verranno comunicati gli esiti del controllo ai centri decisionali, al fine dell'adozione delle necessarie misure correttive. L'analisi delle spese verrà svolta in coordinamento con il nuovo sistema contabile armonizzato. Attraverso il controllo strategico, inoltre, si verificherà ciclicamente l'allineamento dell'azione dell'Amministrazione alla strategia, espressa nel programma di governo della legislatura. Dal 2016 il sistema di programmazione e controllo è integrato con il sistema di valutazione organizzativa ed individuale del personale della Regione. Attraverso la Relazione sulla prestazione, si darà evidenza a consuntivo dell'attività svolta dalla Regione nel 2016, delle risorse impiegate e delle criticità emerse in relazione a quanto pianificato.

È prevista, inoltre, l'elaborazione delle Relazioni sullo stato della regione e sull'attuazione del programma di governo e la redazione del Documento di Economia e Finanza Regionale 2018-2020 quale strumento di programmazione economico-finanziaria dell'Ente.

L'attività statistica della Regione verrà rivolta alla rilevazione, elaborazione e comunicazione delle informazioni statistiche territoriali, predisponendo i numeri utili alla programmazione e alla verifica dell'efficacia e dell'impatto delle politiche di settore. Elaborazioni e approfondimenti tematici saranno presentati alla comunità regionale per finalità di conoscenza e trasparenza. Nel 2017 la Regione predisporrà il quarto Rapporto statistico annuale. L'attività è integrata nel Sistema statistico nazionale (SISTAN).

Saranno svolte le attività di audit di sistema, delle operazioni e dei conti in riferimento ai POR (per i quali il Servizio Audit è stato designato quale Autorità di Audit).

A seguito della previsione operata con la legge finanziaria per il 2015, si completerà il processo di accentramento della gestione economica dei contratti di collaborazione coordinata e continuativa. Ciò consentirà, a differenza di quanto avveniva precedentemente, di avere l'immediata disponibilità dei dati complessivi della spesa per tale tipologia di personale. A decorrere dal 2017, in collaborazione con l'Istituto previdenziale e nell'ottica di rafforzare le sinergie tra pubbliche amministrazioni, inizierà l'analisi degli estratti conto trasmessi dall'INPS al personale iscritto. L'Amministrazione regionale sarà chiamata ad effettuare i controlli e le conseguenti modifiche e integrazioni, che consentiranno l'erogazione puntuale di tutte le prestazioni istituzionali. Nel corso del 2016 e di seguito nel 2017 si procederà, inoltre, all'espletamento di tutte le attività legate al trasferimento in Regione del personale proveniente dalle Province, in applicazione della L.R. n.12/2014.

Il soddisfacimento dei bisogni nel campo della logistica interna sarà improntato, da una parte, alla migliore efficienza in termini di programmazione e risposte e, dall'altra, ad un attento monitoraggio dei costi. In linea con le iniziative realizzate negli esercizi passati rivolte a massimizzare il contenimento della spesa pubblica, la previsione delle spese correnti è stata ulteriormente ridotta rispetto agli esercizi pregressi.

Tra le voci più significative oggetto di tale riduzione vanno annoverate quelle relative all'approvvigionamento degli accessori e arredi, nonché della cancelleria, continuando le azioni per la razionalizzazione del settore e per contenere le spese in maniera strutturale.

Per la gestione della cancelleria proseguirà il progetto Printless, che mira a razionalizzare l'utilizzo delle stampanti e della relativa carta. Per il prossimo futuro tutte le stampanti in dotazioni alla Regione utilizzeranno un'unica tipologia di carta ecologica e riciclata al 100% di alta qualità, perfettamente compatibile con tutte le attrezzature utilizzate.

Tali azioni proseguiranno anche durante l'esercizio 2017, in modo da garantire il servizio a livelli adeguati, ma rispettando nel contempo i tetti di spesa previsti dalle norme statali di settore.

Nel corso del 2016 nell'ambito degli appalti di servizi è stata posta particolare attenzione agli aspetti maggiormente rispettosi dell'ambiente, in linea con le prescrizioni del Green Public Procurement (servizio Posta).

Analogamente attenzione ambientale verrà posta nell'ambito delle gare che verranno bandite nel corso dei prossimi anni, iniziando, nel 2017, con la gara per l'aggiudicazione del servizio di trasloco e facchinaggio.

L'attività di gestione del patrimonio mobiliare nei prossimi anni sarà caratterizzata dalla presa in carico di un consistente numero di beni legati al trasferimento delle funzioni provinciali. Tali beni mobili dovranno essere ricollocati, ceduti o dismessi in seguito alle iniziative di riorganizzazione. La gestione del patrimonio mobiliare dovrà tenere conto dell'utilizzo di palazzi per cui verranno terminati i lavori di ristrutturazione o di palazzi acquisiti in seguito al superamento delle Province.

Tali attività saranno inoltre finalizzate a razionalizzare e ottimizzare l'uso degli spazi a disposizione dell'Amministrazione, con particolare riferimento ai locali di deposito e a quelli connessi con la gestione logistica.

Per il prossimo esercizio finanziario gli acquisti di beni e servizi saranno volti soprattutto a garantire il necessario supporto alle strutture regionali affinché queste, anche a seguito all'acquisizione delle funzioni provinciali, siano in condizione di assicurare la necessaria continuità nell'erogazione dei servizi ai cittadini.

In merito alle modalità di approvvigionamento, per le modifiche legislative introdotte in questa materia dai decreti cd. di "spending review", si farà ricorso principalmente a Consip attraverso il mercato elettronico o l'adesione alle convenzioni, oppure alla Centrale unica di committenza, istituita con delibera di Giunta n. 1935 del 17/10/2014, una volta raggiunta un'adeguata operatività.

Con riferimento all'attività valutativa degli effetti delle politiche pubbliche messe in campo dall'Amministrazione regionale, sulla base del Piano unitario di valutazione delle politiche regionali per il periodo 2014-2020 (PUV), adottato con DGR n. 2140/2015, nel 2017 il NUVV proseguirà con l'affiancamento dei valutatori indipendenti incaricati per la valutazione dei POR regionali e della S3 (Strategia di specializzazione intelligente); attività prestazionale, quest'ultima, il cui affidamento è attualmente in corso. Continuerà anche l'attività del Nucleo riferita ad alcune politiche ambientali (valutazione degli APQ rafforzati-depuratori, Ferriera di Servola, risorse idriche).

Nel 2017 si porterà a termine, inoltre, il sistema MIP (Monitoraggio unitario degli investimenti pubblici) in raccordo con il CIPE-DIPE della Presidenza del Consiglio dei Ministri ed in collaborazione con INSIEL. Tale attività potrà prevedere anche eventi di informazione-formazione con riferimento al tema del monitoraggio degli investimenti pubblici.

Un'ulteriore attività, che il Servizio coordinamento e valutazione delle politiche regionali di sviluppo e coesione condurrà, come ogni anno nel 2017, è l'elaborazione del contributo regionale al PNR (Programma Nazionale di Riforma) per l'adeguamento del Paese agli obiettivi della Strategia Europa 2020.

Per l'anno 2017 e per il triennio 2017-2019 l'Avvocatura conferma l'impegno di svolgere l'attività consultiva a sostegno dell'azione amministrativa in termini di efficacia e tempestività. Tale attività andrà valorizzata anche attraverso le già previste misure, nell'ambito della promozione della tecnologia digitale, recate dall'avvio della piattaforma pareri e della banca dati pareri.

L'Avvocatura conferma, poi, l'attività di assistenza e consulenza anche di prevenzione delle controversie meramente potenziali, operando sia su richiesta delle Direzioni centrali per favorire la legalità dell'azione amministrativa sia a prevenzione del contenzioso o a risoluzione in via transattiva di un contenzioso già insorto. Detta politica si salda ovviamente con l'obiettivo strategico della razionalizzazione delle spese (specie quelle di lite).

È confermata l'organizzazione di un corso di formazione per gli Avvocati pubblici.

Si proseguirà, a cura del Segretariato generale, nel coordinamento a supporto della Presidente dei rapporti giuridico amministrativi con gli organi dello Stato anche mediante la predisposizione di appositi protocolli d'intesa ovvero di collaborazione, nonché accordi di programma. Proprio nella consapevolezza che il metodo pattizio costituisca il principale strumento di attuazione del principio costituzionale di leale collaborazione, la Regione si farà parte attiva per proseguire il confronto con il Governo anche mediante l'apertura di appositi tavoli tematici.

Continuerà inoltre ad essere garantita l'attività di supporto alla Commissione paritetica con la predisposizione, in collaborazione con le Direzioni centrali interessate, delle relative norme di attuazione statutaria nell'ottica di una sempre maggiore valorizzazione dell'autonomia regionale.

Verrà altresì assicurato, a cura del medesimo ufficio, il coordinamento dell'attività di natura collaborativa di esame e di valutazione degli atti a valenza generale in un quadro più ampio di attenzione alla qualità della normazione. Proprio

sulla base di tale linea ispiratrice verrà data priorità alla predisposizione di interventi di revisione legislativa volti a semplificare la disciplina delle nomine di competenza regionale in enti ed istituti pubblici in armonia con le disposizioni nazionali vigenti in materia di inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi.

Al fine di assicurare il funzionamento della Giunta regionale le risorse disponibili verranno destinate ad esigenze di rappresentanza del Presidente e degli Assessori regionali nell'esercizio delle loro funzioni istituzionali, nel rispetto della politica di contenimento della spesa attuata relativamente a tale tipologia di attività.

Verranno inoltre assicurate l'operatività e la funzionalità dell'Ufficio di Gabinetto e delle sue sedi di rappresentanza nello svolgimento delle funzioni assegnate attraverso l'approvvigionamento dei beni e servizi necessari.

Verrà infine assicurato il mantenimento del sistema di relazioni esterne della Regione attraverso l'adesione ad Associazioni e Fondazioni che svolgono attività di interesse per la Regione e da cui l'Amministrazione medesima può trarre vantaggio incrementando il proprio patrimonio di conoscenze.

Saranno attivati strumenti di valutazione e monitoraggio delle scelte comunicative per valutare l'efficacia delle azioni di informazione e comunicazione e gli eventuali processi di adeguamento. Si provvederà inoltre a rivedere il sistema di back office per la gestione delle notizie e la loro pubblicazione sul sito internet per migliorarne il processo.

Infine, ai fini del funzionamento della Regione, saranno realizzati interventi atti a garantire la salubrità e la sicurezza degli ambienti di lavoro all'interno dell'Amministrazione, comprese le nuove sedi acquisite con il trasferimento delle funzioni provinciali, e le misurazioni dell'esposizione a rischio professionale, come previsto dalla normativa vigente (D.Lgs. 9.04.2008, n. 81, e s.m.i.). Sarà avviato il percorso di certificazione del sistema di gestione per la salute e sicurezza sul lavoro, ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs. n. 81/2008 e secondo la norma BS OHSAS 18001.2007.

3. Enti, Agenzie e Società partecipate

Premessa di metodo

Per il raggiungimento delle sue finalità istituzionali la Regione si avvale di enti e organismi strumentali e società partecipate.

Per le finalità del controllo di gestione è importante comprendere, per ciascun soggetto, la missione, la misura del contributo o partecipazione regionale, gli indirizzi, gli obiettivi prefissati e le attività svolte, le spese ed i costi rilevati, l'impatto conseguito. Mentre l'Amministrazione regionale mantiene funzioni di controllo, verifica e indirizzo, vengono evidenziati gli obiettivi e le direttive programmatiche dell'azione amministrativa attuata attraverso un contributo esterno all'azione diretta della Regione.

Come previsto dalle norme sull'armonizzazione dei bilanci (D.Lgs 118/2011, All. 4/1, 5.3), in questa sezione sono riportati nello specifico gli indirizzi agli enti e organismi strumentali ed alle società controllate e partecipate (di cui all'elenco presente nella Nota integrativa al bilancio di previsione 2016-2018, L.R. 35/2015), nell'ottica di una visione complessiva ed integrata e di un consolidamento delle risorse destinate al ciclo di programmazione economico finanziaria, anche ai fini del rispetto degli obiettivi di finanza pubblica.

I dati finanziari sono quelli più recenti disponibili nella sezione Amministrazione trasparente del sito della Regione, integrati, in alcuni casi, con i bilanci più recenti.

Nella tabella seguente sono elencati gli enti strumentali suddivisi per ambito di intervento. Nelle pagine successive sono presentate in sintesi le società partecipate ed il relativo Piano di razionalizzazione adottato a marzo 2015. Seguono le schede relative ai singoli enti e società.

ENTI E ORGANISMI STRUMENTALI PER AMBITI DI INTERVENTO.

COMPETITIVITÀ, LAVORO E SVILUPPO DELL'ECONOMIA REGIONALE

Consorzio Innova FVG

Informest – Centro di servizi e documentazione per la Cooperazione Economica Internazionale

ERSA - Agenzia Regionale per lo Sviluppo Rurale

ETP - Ente tutela pesca del Friuli Venezia Giulia

PromoTurismoFVG

AMBIENTE, TERRITORIO E SOSTENIBILITÀ

ARPA – Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale

Ente Parco Naturale delle Prealpi Giulie

Ente Parco Naturale delle Dolomiti Friulane

SALUTE, CULTURA, ISTRUZIONE E BENESSERE DEI CITTADINI

ARDISS - Agenzia regionale per il diritto agli studi superiori

ARLeF – Agenzia regionale per la lingua friulana

5 ATER – Aziende territoriali per l'edilizia residenziale Alto Friuli, Gorizia, Pordenone, Trieste e Udine

ERPAC - Ente regionale per il patrimonio culturale

Gli enti del Servizio sanitario regionale non rientrano in questo documento in quanto il processo di programmazione e controllo di gestione in questo ambito è disciplinato dalla L.R. 49/1996 che definisce gli strumenti ed i tempi della pianificazione e dell'indirizzo politico regionale. L'attività di programmazione del Servizio sanitario regionale inizia quindi con l'adozione delle linee annuali per la gestione che contengono gli obiettivi annuali, le modalità di valutazione del loro raggiungimento, le risorse disponibili e i criteri di finanziamento delle Aziende sanitarie. Sulla base di quanto indicato nelle linee di gestione, i direttori generali degli enti definiscono i programmi e i bilanci preventivi. Successivamente, con la delibera di programmazione annuale del Servizio sanitario regionale, la Giunta regionale approva il bilancio consolidato di previsione ed il programma consolidato, in cui confluiscono i programmi ed i bilanci preventivi di tutti gli enti del SSR. Con una deliberazione della Giunta regionale viene inoltre ripartito il finanziamento destinato agli investimenti degli enti del Servizio sanitario regionale sulla base dei documenti predisposti dai direttori generali degli enti ai sensi della L.R. 26/2015: Programma preliminare degli investimenti, programma triennale degli investimenti, elenco annuale degli investimenti e loro aggiornamenti annuali.

SOCIETÀ PARTECIPATE

Nella tabella seguente sono riportate le società a partecipazione diretta (di primo livello), con la relativa quota di partecipazione regionale, e le società da queste controllate, con l'indicazione della quota detenuta dalla controllante. Non vengono riportate le società in fase di liquidazione. Seguono le schede di dettaglio.

Società partecipate "in house providing"

FRIULI VENEZIA GIULIA STRADE S.P.A.

100%

INSIEL S.P.A.

100%SOCIETÀ FERROVIE
UDINE-CIVIDAIE S. A.R.L.**100%****Altre società partecipate**AEROPORTO FRIULI
VENEZIA GIULIA S.P.A.**100%**ELETTRA –
SINCROTRONE
TRIESTE S.C.P.A.**37,63%**BANCA
MEDIOCREDITO DEL
FRIULI VENEZIA
GIULIA S.P.A.**54,99%**FINANZIARIA
REGIONALE FRIULI
VENEZIA GIULIA –
FRIULIA S.P.A.**73%**POLO TECNOLOGICO DI
PORDENONE S.C.P.A.**51,75%****Partecipazioni indirette**A.F.V.G. SECURITY
S.R.L.
(100%)AUTOVIE VENETE
(74,57%)SOCIETÀ ALPE ADRIA
S.p.A.
(33,33%)INTERPORTO
CERVIGNANO DEL
FRIULI S.p.A
(81,63%)FRIULIA VENETO
SVILUPPO S.G.R. S.p.A.
(49,08%)FINEST S.p.A.
(73,23%)BIC INCUBATORI FVG
S.p.A.
(100%)

Altre partecipazioni indirette:

- Informest consulting s.r.l. tramite l'associazione senza fini di lucro Informest;
- G.I.T. Grado impianti turistici s.p.a. tramite l'ente PromoTurismoFVG

Piano di razionalizzazione delle società partecipate

Nell'ottica di ricondurre ad un'unica struttura la supervisione delle società a partecipazione regionale, coerentemente con l'orientamento di semplificazione e di contenimento dei costi delle società a partecipazione pubblica da parte del legislatore nazionale, la Regione ha istituito nel 2014 il Servizio partecipazioni regionali, con la finalità di valutare la qualità, l'efficacia e l'efficienza delle prestazioni e dei servizi delle singole società partecipate, sia sotto il profilo strategico che sotto quello organizzativo gestionale.

A seguire, in applicazione dell'art. 1 (commi 611-614) della L. 190/2014, la Giunta Regionale, con deliberazione n. 540 del 27 marzo 2015, ha adottato il Piano di razionalizzazione delle partecipazioni societarie regionali, che prevede la riduzione, entro il 31 dicembre 2015, delle partecipazioni direttamente o indirettamente possedute, mediante processi di liquidazione, cessione, fusione o internalizzazione. Il processo di riduzione deve essere condotto sulla base di una serie di criteri fissati dal legislatore, tra cui quello del contenimento dei costi di funzionamento, anche mediante riorganizzazione degli organi amministrativi e di controllo e delle strutture aziendali, ed attraverso la riduzione delle relative remunerazioni. Il Piano è corredato da un'apposita relazione tecnico-finanziaria, che illustra nel dettaglio le economie di spesa stimate per il triennio 2015-2017, pari a 2,8 milioni di euro, derivanti dalle misure di riassetto delle società partecipate (es. dismissioni di quote societarie, riorganizzazione degli organi amministrativi e delle strutture aziendali).

Ulteriori puntuali disposizioni finalizzate alla riduzione e semplificazione delle partecipazioni ed al relativo contenimento della spesa sono contenute nella Deliberazione n. 2468 dell'11 dicembre 2015, con cui la Giunta Regionale ha approvato gli indirizzi di razionalizzazione delle partecipazioni regionali indirette tramite enti. In essa si fa particolare riferimento, per ciascuna società controllata, alle misure da attuare per la riduzione ed alle singole società partecipate da dismettere obbligatoriamente nel rispetto dei criteri già fissati dal Piano, tra cui l'eliminazione delle micropartecipazioni e delle partecipazioni detenute in società che svolgono attività analoghe o similari a quelle svolte da altre società partecipate o da altri enti regionali.

In data 25 marzo 2016 è stata approvata dalla Giunta Regionale la relazione sullo stato di attuazione del Piano di razionalizzazione, in cui si fornisce una visione di insieme delle azioni realizzate e delle misure adottate nel corso del 2015.

In particolare, la progressiva attuazione del Piano nel 2015 ha prodotto una notevole riduzione sia delle partecipate dirette (messa in liquidazione della società Finanziaria MC S.p.a e delle società Ares s.r.l, Gestione Immobili S.p.A. e Agemont S.p.A.; dismissione delle partecipazioni in Banca Popolare Etica S.p.A. e Società cooperativa legno servizi; recesso dal Consorzio per lo sviluppo industriale di Tolmezzo) che delle partecipate indirette (dismissione delle partecipazioni detenute tramite PromoTurismoFVG ed EZIT, scioglimento e messa in liquidazione della società Midtravel s.r.l. e SoGePar s.r.l.).

Sotto il profilo del contenimento della spesa, in generale vi è stata una riduzione complessiva sia del numero degli amministratori (dieci unità in meno), che dei relativi compensi.

E' da sottolineare che il limite regionale del compenso agli amministratori è stato aggiornato dalla DGR n. 334 del 27 febbraio 2015 in funzione di un indice di complessità gestionale basato su parametri rappresentativi delle grandezze economiche ed organizzative dell'impresa ed è inferiore al tetto imposto dalla normativa nazionale, che prevedeva a decorrere dall'1.1.2015 (D.L. 95/2012, così come modificato dal D.L. 90/2014 art. 16) una riduzione annuale del 20% dei compensi degli amministratori delle società a totale partecipazione pubblica rispetto al costo complessivamente sostenuto nell'anno 2013.

Per rendere più incisivo ed esteso il controllo sulle partecipate, con le Deliberazioni n. 2022/2015 e n. 384/2016 la Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 11, co. 5 della L.R. 20/2015, ha approvato rispettivamente uno schema di accordo quadro e di accordo operativo con l'Università degli Studi di Udine, che prevede un'analisi più ampia sull'efficacia e l'efficienza del sistema delle partecipazioni regionali condotto con la metodologia scientifica dell'analisi delle politiche pubbliche.

Enti strumentali

Nelle schede seguenti sono indicate, per gli Enti strumentali, la missione, la Direzione centrale o il Servizio della presidenza di riferimento nell'ambito dell'Amministrazione regionale, le risorse trasferite, il risultato finanziario dell'ultimo esercizio, i principali risultati ottenuti e gli indirizzi definiti dalla Direzione centrale o il Servizio della presidenza di riferimento per l'anno 2017 con proiezione per il triennio 2017-2019.

Indice enti strumentali:

<i>Agenzia regionale per il diritto agli studi superiori - ARDISS</i>	120
<i>Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale - ARPA</i>	123
<i>Agenzia Regionale per lo Sviluppo Rurale - ERSA</i>	125
<i>PromoTurismoFVG</i>	127
<i>Ente regionale per il patrimonio culturale - ERPAC</i>	131
<i>ARLEF - Agenzia regionale per la lingua friulana (ARLEF - Agjenzie Regionâl pe lenghe furlane)</i>	135
<i>Consorzio Innova FVG</i>	136
<i>Ente tutela pesca del Friuli Venezia Giulia - ETP</i>	138
<i>Le aziende territoriali per l'edilizia residenziale – ATER del Friuli Venezia Giulia</i>	139
<i>ATER Alto Friuli</i>	139
<i>ATER Gorizia</i>	140
<i>ATER Pordenone</i>	142
<i>ATER Trieste</i>	143
<i>ATER Udine</i>	143
<i>I parchi naturali regionali</i>	146
<i>Ente Parco Naturale delle Prealpi Giulie</i>	146
<i>Ente Parco Naturale delle Dolomiti Friulane</i>	147
<i>Centro di servizi e documentazione per la Cooperazione Economica Internazionale - Informest</i>	150



AGENZIA REGIONALE PER IL DIRITTO AGLI STUDI SUPERIORI - ARDISS

Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università

L'Agenzia realizza interventi per il diritto allo studio universitario

	2014	2015
Risorse trasferite	€ 9.015.094,26	€ 7.157.858,65
Risultato esercizio	€ 9.921.976,09	€ 7.329.741,16

Risultati Per l'anno 2016 l'ARDISS ha dato attuazione alle linee guida sulle finalità, sugli interventi e sui servizi in materia di diritto allo studio universitario per il triennio 2015/2017 (DGR n.1154/2015) e relativo Programma triennale degli interventi (DGR n.1218/2015).

Nel corso dell'anno solare vengono erogati benefici afferenti a due distinti anni accademici e nello specifico, per l'anno 2017, agli anni accademici 2016/2017 e 2017/2018.

Per quanto attiene alle borse di studio, l'erogazione delle borse di studio 2015/2016 non è ancora conclusa in quanto gli studenti iscritti al primo anno hanno la possibilità di maturare i relativi requisiti di merito fino al 30 novembre. Ciò premesso la Regione ha stanziato a favore dell'ARDISS somme sufficienti per la copertura dell'intera graduatoria di borse di studio per l'a.a. 2015/2016. A favore degli studenti disabili, è stata garantita la concessione di borse di studio di importo maggiorato a fronte di requisiti di merito ridotti e di limiti ISEE maggiori.

Per l'a.a. 2015/2016 l'agevolazione per il trasporto sotto forma di agevolazioni per l'acquisto degli abbonamenti di trasporto pubblico ferroviario e su gomma è stata garantita a tutti i richiedenti in possesso dei relativi requisiti. L'agevolazione per il trasporto ferroviario è stata strutturata come un rimborso delle spese sostenute alla fine dell'anno accademico. Per l'a.a. 2016/2017, già dal mese di settembre, gli studenti in possesso dei requisiti potranno acquistare l'abbonamento di trasporto pubblico su gomma a tariffa agevolata.

Nel 2016 sono stati erogati contributi straordinari per il superamento di sopravvenuti disagi economici, anche a favore di studenti disabili.

Il servizio abitativo è stato garantito, prioritariamente, agli studenti capaci e meritevoli, carenti o privi di mezzi, sia tramite la gestione in forma diretta delle strutture ricettive, sia attraverso forme di gestione indiretta, mediante la stipula di convenzioni con soggetti che gestiscono strutture convittuali. Per l'a.a. 2015/2016 tutti i richiedenti il posto alloggio, in possesso dei relativi requisiti di reddito e merito, hanno ottenuto l'assegnazione del posto alloggio ed è stata altresì garantita la riserva di n. 32 posti a favore degli studenti "incoming" (mobilità in ingresso) partecipanti a programmi di mobilità internazionale. È stato attivato, inoltre, un servizio di assistenza per l'accesso al mercato delle locazioni. Inoltre, sono state messe a disposizione degli studenti con disabilità 33 stanze attrezzate sul territorio regionale.

Sono state soddisfatte tutte le richieste di contributo per l'abbattimento dei costi di contratti di locazione regolarmente sottoscritti (art. 26, comma 1, lettera a, L.R. 21/2014).

Nel corso dell'anno 2016 l'ARDISS ha garantito il servizio di ristorazione a tariffa agevolata sul territorio regionale. L'Agenzia dispone, a tal fine, di vari punti di ristoro in proprietà o in convenzione nelle seguenti località: Gemona del Friuli, Gorizia, Pordenone, Portogruaro, Trieste ed Udine. A seguito dello spostamento della sede del Dipartimento di Scienze Economiche, Aziendali, Matematiche e Statistiche dell'Università di Trieste dagli edifici di Piazzale Europa al centro storico di Trieste, l'ARDISS ha ampliato i punti di ristoro presenti in tale zona.

La domanda di contributi di mobilità internazionale per l'a.a. 2015/2016 è stata completamente soddisfatta in quanto tutti gli studenti in possesso dei requisiti hanno potuto beneficiare del contributo. Si procederà all'erogazione entro la fine dell'anno 2016, a seguito della rendicontazione di quanto erogato dalle Università.

Per quel che riguarda l'erogazione di servizi culturali, turistici e sportivi sono state stipulate apposite convenzioni con il CUS di Trieste e con l'Università al fine di provvedere ad un'erogazione unificata Ateneo-ARDISS dei relativi contributi

(L.R. 21/2014, art.26, comma 1, lettera f). Presso la Sede di Udine inoltre è stata affidata in concessione ad un'associazione sportiva la gestione della palestra della Casa dello Studente di Viale Ungheria, che ha come principali utenti gli studenti universitari regolarmente iscritti.

Per quel che attiene al servizio di assistenza sanitaria regionale l'ARDISS mette a disposizione, sul proprio sito istituzionale, le relative informazioni. Inoltre è stata stipulata apposita convenzione con le Aziende sanitarie per offrire, ove necessario, il medico di base per gli studenti "fuori sede".

Con riferimento agli interventi edilizi, nel corso dell'a.a. 2015/2016 l'ARDISS ha aggiudicato, in via definitiva, la gara per la fornitura e l'installazione degli arredi della nuova Casa dello studente di via Gaspare Gozzi al fine di poter assegnare i relativi alloggi dal 1° settembre 2016.

Per quanto riguarda i lavori riconducibili all'operatività della Sede di Udine, si evidenzia quanto segue:

- a) Manutenzione straordinaria Casa dello Studente di Pordenone: avviata la progettazione per rifacimento impianti e messa in sicurezza. La conclusione dei lavori è prevista per dicembre 2016 e il costo presunto è di euro 300.000;
- b) Bonifica amianto Casa dello Studente di viale Ungheria a Udine: si tratta dei lavori di rimozione e bonifica degli isolamenti in amianto del piano seminterrato, per i quali è stata svolta un'indagine di mercato, per un avvio dei lavori previsto nel settembre 2016 e un costo presunto di euro 160.000;
- c) Manutenzione straordinaria della Casa dello Studente di viale Ungheria: si tratta di un intervento di manutenzione straordinaria (tip. A – art. 3, D.M. 26/2011) volto all'adeguamento normativo e al miglioramento dell'efficienza energetica. Il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, a seguito dell'approvazione del progetto esecutivo (decreto n. 65/GEN del 2.02.2016), ha garantito il proprio cofinanziamento. L'avvio della procedura di gara dei lavori è prevista per ottobre 2016;
- d) Mensa dei Rizzi: si tratta di un intervento di climatizzazione e insonorizzazione della mensa del polo universitario dei Rizzi in Comune di Udine. L'avvio della procedura di gara è prevista per il mese di dicembre 2016.



Indirizzi I risultati attesi nel prossimo triennio sono in sintesi:

- con riferimento agli standard minimi dei servizi si prevede il mantenimento dell'attuale dimensione dell'offerta abitativa gestita direttamente dall'ARDISS e pertanto l'eventuale incremento della domanda sarà sopperito dalle strutture convenzionate;
- con riferimento al servizio di ristorazione per quanto riguarda la sede di Gorizia si prevede la creazione di una mensa presso la sede Universitaria di Via Alviano, da selezionare mediante apposita gara;
- con riferimento alle borse di studio si prevede la copertura di tutti gli idonei;
- con riferimento alle tariffe dei servizi si prevede il solo adeguamento periodico;
- si prevede una riserva di una quota di borse di studio e di alloggi da destinare a favore di studenti cittadini di Stati non appartenenti all'Unione Europea meritevoli e privi di mezzi e una riserva di almeno 30 posti alloggio a favore degli studenti "incoming" nell'ambito dei progetti di mobilità internazionale promossi da Università, Istituti superiori di grado universitario, Istituzioni di alta formazione artistica e musicale con sede legale in Friuli Venezia Giulia e Istituti tecnici superiori;
- con riferimento alla tassa regionale per il diritto allo studio universitario, si prevede il mantenimento del medesimo importo e l'eventuale adeguamento annuale al tasso di inflazione.

Per quanto attiene agli interventi di edilizia nel triennio 2016/2018, nel 2017 si prevede l'ultimazione dell'edificio E2 nel comprensorio dell'Università degli Studi di Trieste. L'edificio sarà destinato a sale studio per gli studenti. Seguirà la gara per la fornitura degli arredi.

È previsto il rifacimento dell'impianto di rilevazione incendi dell'edificio E3 a Trieste. È stata recentemente pubblicata la manifestazione di interesse per l'esecuzione dei lavori.

Sarà avviata la fornitura degli arredi della Casa dello studente di via Gozzi a Trieste.

Si prevede che i lavori di manutenzione straordinaria per l'adeguamento normativo ed il miglioramento dell'efficienza energetica della Casa dello studente di Viale Ungheria a Udine verranno realizzati a partire dal 2017.

Gli indirizzi specifici per l'ARDISS sono contenuti nelle Linee guida di cui all'articolo 8 della L.R. 21/2014. Essi rientrano pertanto nelle competenze della Giunta regionale la quale approva, su proposta della Conferenza regionale per il diritto agli studi superiori di cui all'articolo 6 della succitata norma e sentita la Commissione consiliare competente, le linee guida per l'attuazione, da parte dell'ARDISS, delle finalità, degli interventi e dei servizi in materia di diritto allo studio universitario. Gli atti di indirizzo riguardano tutti gli interventi in materia di diritto allo studio universitario, nel rispetto della ripartizione di competenze tra Stato e Regione ai sensi del Titolo V della Costituzione.

Per il prossimo triennio di programmazione la Regione per il tramite dell'ARDISS avrà come obiettivo quello di mantenere la qualità del servizio richiesto dall'utenza universitaria, in particolare per quel che concerne i benefici ed i servizi principali quali borse di studio, contributi di mobilità internazionale, posti alloggio, contributi per l'abbattimento dei costi dei contratti di locazione regolarmente sottoscritti e servizio di ristorazione. Tali obiettivi sono specificamente indicati nelle vigenti Linee guida che saranno aggiornate indicativamente con cadenza annuale per tutto l'arco del triennio.



AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE AMBIENTALE - ARPA

🏠 Direzione centrale ambiente ed energia

L'ARPA è un ente pubblico dotato di autonomia tecnico-giuridica, amministrativa e contabile che opera all'interno del sistema di protezione ambientale e di prevenzione igienico sanitaria, costituito dai diversi livelli istituzionali operanti in regione.

L'Agenzia è preposta alla vigilanza ed al controllo ambientale.

In particolare svolge attività tecnico-scientifiche di supporto alle funzioni amministrative, di pianificazione e programmazione in materia di prevenzione ambientale ed igienico sanitaria per la Regione, le Province, i Comuni, le Aziende per i servizi sanitari e altre istituzioni pubbliche operanti sul territorio regionale ed effettua rilievi ambientali e sanitari.

	2014	2015
🏠 Risorse trasferite	€ 22.600.000,00	€ 21.865.000,00
🏠 Risultato esercizio	€ 1.188.640,00	€ 1.547.988,00

✓ **Risultati** Il bilancio di esercizio 2015 di ARPA è stato adottato con deliberazione del Direttore generale di ARPA n. 57 del 29 aprile 2016 ed è in corso l'istruttoria di competenza della Direzione centrale ambiente ed energia, preordinata all'esercizio delle funzioni di controllo preventivo da parte della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 4, comma 2 della L.R. 6/1998.

Le principali attività svolte nel corso del 2015 sono:

- Prestazioni generali
 - Interventi in pronta reperibilità 30
 - Pareri AIA 89
 - Partecipazione a conferenze di servizio AIA 42
 - Visite ispettive AIA Industriali 50
 - Visite ispettive AIA Zootecniche 35
 - Pareri AUA 530
 - supporto VAS 97
 - supporto VIA 103
 - Pareri per attività rumorose temporanee 217
 - Pareri su impatto acustico 152
 - Pareri su altri impianti non rientranti in AIA e AUA 200
 - N° di Dichiarazioni su terre e rocce da scavo 545
 - Pareri per Autorizzazioni Uniche Energia 25
 - Pareri per distributori di carburanti 30
 - Pareri procedure di bonifica 15
 - Partecipazione a conferenze di servizio bonifiche 35
- Radiazioni ionizzanti: 2.722 campioni e 20.820 parametri analizzati
- Prestazioni del laboratorio unico regionale: 28.640 campioni e 464.769 parametri analizzati

▲ **Indirizzi** Il processo di programmazione di ARPA 2017-2019 verrà avviato, ai sensi dell'art. 11 della L.R. 6/1998, con la proposta progettuale che il Direttore generale di ARPA presenta alla Giunta regionale e al Comitato di Indirizzo e Verifica entro il 15 agosto di ogni anno e troverà sintesi nell'esame da parte del Comitato stesso a cui partecipano tutti i rappresentanti della "governance" ambientale della Regione, per definire le linee di indirizzo che verranno approvate dalla Giunta regionale entro il successivo 15 dicembre.

Sulla base delle indicazioni del Comitato di Indirizzo e Verifica, verrà negoziato il finanziamento regionale da assegnare ad ARPA per il funzionamento e l'attività, in modo da conciliare i vincoli della manovra finanziaria regionale con l'esigenza di assicurare il funzionamento dell'Agenzia e di garantire il mantenimento sul territorio dello standard qualitativo delle attività di protezione e controllo ambientale e della prevenzione igienico sanitaria.

Il coordinamento regionale delle azioni strategiche dei diversi ambiti coinvolti assicura la convergenza verso obiettivi comuni di sostenibilità ambientale e orienta l'azione di controllo, vigilanza e supporto tecnico di ARPA.

Le linee di indirizzo per la programmazione annuale contengono le indicazioni di valenza generale che guidano lo svolgimento delle attività istituzionali, secondo i criteri di efficacia e di efficienza e delle politiche di investimento; inoltre, definiscono gli impegni prioritari della "governance" ambientale regionale e stabiliscono le modalità con cui ARPA concorre agli obiettivi di finanza pubblica regionali per l'esercizio 2017, riguardando:

- il quadro finanziario di riferimento per l'elaborazione dei documenti di programmazione dell'Agenzia per il 2017, nell'ambito delle assegnazioni delle risorse finanziarie regionali di cui alla legge di stabilità 2017;
- il quadro dei vincoli normativi in tema di contenimento e razionalizzazione della spesa pubblica, anche con riferimento alla gestione delle risorse umane e strumentali, nonché alle politiche del personale.

Le indicazioni generali e operative di orientamento della programmazione delle attività di ARPA si estrinsecheranno nelle priorità dettate per le seguenti quattro aree tematiche del sistema regionale di protezione ambientale:

- Conservazione e miglioramento del capitale naturale e dei servizi ecosistemici.
- Uso efficiente delle risorse naturali e sviluppo sostenibile.
- Ambiente e salute.
- Rafforzare le basi scientifiche delle politiche ambientali.

L'esplicitazione quantitativa dei risultati attesi dalla programmazione regionale sarà indicata nel Programma annuale 2017 e triennale 2017-2019 e relativi bilanci economici di previsione che saranno adottati dal Direttore generale di ARPA, in conformità alle linee di indirizzo dettate dalla Giunta regionale, entro il 31 dicembre 2016 e che, ai sensi del combinato disposto degli articoli 4 e 7 della L.R. 6/1998, saranno soggetti al controllo preventivo da parte della Giunta regionale.



AGENZIA REGIONALE PER LO SVILUPPO RURALE - ERSA

🏠 Direzione centrale risorse agricole, forestali e ittiche

L'Agenzia opera nei settori dell'agricoltura, della pesca e dell'acquacoltura e svolge attività di sperimentazione, ricerca, assistenza tecnico-scientifica, formazione, divulgazione, promozione dei marchi di qualità e certificazione della qualità.

	2014	2015
🏠 Risorse trasferite	€ 6.480.000,00	€ 4.329.692,53
🏠 Risultato esercizio	€ 3.917.173,09	

✓ **Risultati** Per le competenze in materia di promozione dei prodotti agroalimentari, l'Agenzia ha condotto la partecipazione alle diverse manifestazioni di settore e curato, in particolare, la presenza collettiva dei produttori vitivinicoli regionali ai più importanti eventi nazionali ed internazionali. Nel settore viticolo, ritenuto strategico per diffondere la conoscenza del territorio regionale e dei suoi prodotti, non hanno trovato ancora riscontro i contatti con il Ministero per dare completezza al "Progetto valorizzazione del vino Friulano" che ha come obiettivo l'affermazione del vino già conosciuto come Tocai friulano, dopo la forzata rinuncia a tale nome, contribuendo così a promuovere anche il resto della produzione vinicola regionale. Di conseguenza la spesa è tuttora bloccata.

Nel corso del 2016 l'Agenzia ha proseguito anche l'attività di conoscenza e valorizzazione del marchio di qualità AQUA, garantito dalla Regione, con la proposta di ulteriori disciplinari da presentare per l'approvazione alla Commissione europea. I riconoscimenti di qualità, tra cui anche AQUA, trovano adeguato incentivo nel Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020.

In materia fitosanitaria l'ERSA ha confermato il proprio ruolo di controllo e certificazione atto a prevenire l'introduzione, l'esportazione ed il movimento di organismi nocivi ai vegetali e ai prodotti vegetali, in applicazione delle convenzioni internazionali cui l'Italia aderisce e grazie ai laboratori dell'Agenzia che eseguono analisi chimico-agrarie, fitopatologiche e biotecnologiche.

Sempre in ambito fitosanitario ERSA ha dato attuazione agli indirizzi della Giunta regionale di cui alle delibere 214/2015 e 1028/2015, relativi all'attuazione della nuova normativa comunitaria in materia di utilizzo di prodotti fitosanitari (direttiva 2009/128/CE), procedendo all'implementazione del nuovo sistema di formazione e rilascio delle abilitazioni per utilizzatori professionali, distributori e consulenti.

Sono proseguite nel 2016 tutte le attività di ricerca, sperimentazione ed assistenza tecnica alle aziende agricole.

L'ERSA prosegue, inoltre, nell'esercizio delle proprie funzioni in materia di agriturismo, esercitando la vigilanza sull'attività e la tenuta della banca dati delle aziende agrituristiche regionali e delle fattorie didattiche o sociali. Continuano infine ad essere svolti gli adempimenti nel settore dell'agricoltura biologica allo scopo di assicurare la vigilanza, la tenuta dell'elenco degli operatori e la promozione dei prodotti biologici.

▲ **Indirizzi** Saranno definiti altri nuovi disciplinari per la certificazione di qualità AQUA e saranno realizzate azioni di marketing specificamente dedicate alla valorizzazione del marchio di qualità.

L'attività di promozione del settore agroalimentare proseguirà con la partecipazione a fiere nazionali ed internazionali specialistiche di settore, la creazione di eventi dedicati al settore agroalimentare regionale, la pubblicità e la diffusione della conoscenza di tutte le eccellenze e peculiarità del territorio, in particolare di quello montano. Nei prossimi anni saranno monitorati gli effetti delle azioni effettuate, per dare solidità agli strumenti di promozione utilizzati, riducendo eventuali sprechi.

Nel campo della lotta fitopatologica guidata ed integrata, si deve alimentare il sistema regionale, in un'ottica di miglioramento della qualità delle produzioni agricole, con l'adozione tempestiva di tutti gli atti di indirizzo.

L'ERSA deve inoltre sostenere il suo ruolo di controllo e certificazione atto a prevenire l'introduzione, l'esportazione ed il movimento di organismi nocivi, confermando l'efficienza ed efficacia della propria azione che ha già reso più

competitive le importazioni nel porto di Trieste e facilitato l'export, in particolare del prodotto di cui è leader la regione, cioè le barbatelle.

Si vogliono confermare e rafforzare le attività di ricerca, sperimentazione e assistenza: le ricadute positive di tali attività a beneficio dell'agricoltura regionale saranno riscontrate presso i soggetti interessati e beneficiari, per avvalorare così il ruolo concreto dell'Agenzia.

Particolare attenzione sarà ancora dedicata alla prevenzione, controllo e bonifica delle micotossine presenti nel mais di produzione regionale, partecipando anche a progetti condivisi con tutti gli altri soggetti interessati dalla filiera. Continueranno le prove su coltivazioni alternative al mais, all'agricoltura biologica ed alla conservazione della biodiversità in agricoltura in collaborazione con altri Enti o Istituti di ricerca ed in particolare con l'Università di Udine.

 Direzione centrale attività produttive, turismo e cooperazione

Dal primo gennaio 2016 l'Agenzia Promotur e l'Agenzia Turismo FVG sono confluite in PromoturismoFVG.

Promoturismo FVG svolge attività di programmazione e promozione del sistema turistico regionale.

L'ente realizza e gestisce gli impianti e le piste di sci regionali ai fini della promozione in chiave turistica e sportiva della pratica dello sci nella regione Friuli Venezia Giulia. Gli interventi sono attuati nei territori compresi nei seguenti poli sciistici: Forni di Sopra-Sauris; Piancavallo (Aviano); Zoncolan (Ravascletto - Sutrio); Sella Nevea (Chiusaforte); Tarvisio.

		Anno 2014	
		Agenzia turismo FVG	Agenzia Promotur
	Risorse trasferite	€ 20.247.882,19	€ 17.384.675,00
	Risultato esercizio	€ 254.129,39	€ -1.189.464,00

 **Risultati**

- AGENZIA TURISMO FVG

Coerentemente con il Piano Strategico della Regione, l'obiettivo principale di TurismoFVG è di "posizionare il Friuli Venezia Giulia come destinazione slow in grado di offrire turismi tematici ad alto valore aggiunto e differenziale per il turista." Ciò si traduce in azioni atte a favorire il movimento turistico e promuovere la destinazione stimolando la reingegnerizzazione dei prodotti in chiave esperienziale.

Nel 2015 è iniziata l'opera di rinnovamento degli Infopoint turistici regionali, con nuovi arredi e dotazioni tecnologiche funzionali a supportare la strategia del piano di prodotti turistici. Si è partiti dal Punto di Informazione e Accoglienza di Pordenone e si prevede di concludere l'attività entro la metà del 2017. Sempre nel 2015 è stata lanciata la produzione di una linea di merchandising attualmente venduta negli Infopoint e che si prevede di distribuire anche tramite il canale dell'e-commerce.

TurismoFVG è stata presente a EXPO, organizzando e gestendo l'accoglienza, fra le altre attività, di 8 delegazioni internazionali, di cui tre cinesi.

Sono stati avviati progetti tesi a sviluppare nuovi prodotti turistici in campo enogastronomico e in campo culturale. Per il prodotto mare, l'obiettivo è quello di qualificare l'attuale offerta balneare per aumentare il valore aggiunto per turista. Nel 2015 è stato riattivato il CDP (Club Di Prodotto) Mare Family, nell'ambito del quale si segnala la produzione del Family Carnet che comprende 56 esperienze dedicate alla famiglia con 2.300 "esperienze" vendute nel 2015.

- AGENZIA PROMOTUR

o ANDAMENTO DELLA STAGIONE TURISTICA

Le scarse precipitazioni nevose ed in genere le condizioni meteorologiche dell'anno 2015 (sia nei primi mesi dell'anno che negli ultimi) hanno influito sui risultati di Promotur. L'aver avviato la stagione con estremo ritardo a causa delle mancate precipitazioni nevose e condizioni meteorologiche che non hanno consentito l'innervamento artificiale ha comportato la perdita quasi totale dell'affluenza del periodo Natalizio. L'apertura delle stazioni è stata opportunamente valutata limitando in alcune giornate l'offerta del demanio sciabile.

La chiusura del collegamento transfrontaliero Sella Nevea – Bovec, a causa della mancata gestione della stazione confinante a seguito del fallimento delle società slovene, continua ad incidere sugli afflussi della stazione e anche per il 2015 ha sicuramente rappresentato una criticità. Rimane a Promotur la possibilità di rilanciare la stazione sciistica di Sella Nevea una volta che la Slovenia riavvierà la gestione della stazione.

Non giova nemmeno il permanere della crisi economica che limita la propensione alla spesa da parte delle famiglie per le uscite sulla neve in giornata e per l'acquisto di una vacanza in montagna. La risposta di Promotur al problema è stata pronta e puntuale ed il sistema tariffario applicato si è collocato in buon equilibrio rispetto alle esigenze di economia di entrambe le parti.

Positivo l'andamento delle vendite degli abbonamenti stagionali (8.959, + 65%) anche se i ricavi hanno subito una flessione del 14% in relazione alle gratuità riservate ai bambini fino a 10 anni.

La flessione dei praticanti lo sci da discesa è tendenziale a livello nazionale e nella nostra Regione è in atto già dal 2009/10, anche a causa della modesta qualità dei servizi alberghieri e dalla carenza di servizi di località che non soddisfano le aspettative della clientela tradizionale.

L'andamento in Regione trova analoghi indicatori anche a livello nazionale ed il comparto turistico invernale registra cali consistenti soprattutto nelle settimane bianche sostituite in minima parte da vacanze brevi nei week-end.

Va segnalato che il mercato domestico di prossimità rimane in flessione nonostante l'approccio di marketing proattivo dell'Agenzia e la capillare diffusione dei prodotti tariffari a tempo (scia@ore) e nonostante le proposte promozionali per le famiglie ed i gruppi di acquisto organizzati. La stagione 2014/15 ha comunque segnato lievi miglioramenti: 312.341 skipass (+5%) per un totale di 445.967 giornate di sci (+9%). Il lieve miglioramento è da riscontrare principalmente nelle condizioni meteo che seppure insoddisfacenti sono state comunque migliori rispetto a quelle dell'anno precedente. L'aumento in numero di arrivi e presenze ha il suo riflesso ovviamente sui ricavi i quali hanno registrato un aumento pari al 20% circa rispetto lo scorso anno. Buoni i risultati in generale che dimostrano la capacità dell'ente di recuperare quote di mercato dell'est con il coinvolgimento di operatori esteri.

Permane ancora la chiusura del collegamento transfrontaliero "Sella Nevea-Bovec" che riduce significativamente l'appetibilità del polo turistico invernale di Sella Nevea. E' da ritenersi che l'andamento di Sella Nevea riceverà ulteriore impulso quando riprenderà la gestione, anche parziale, del compendio sloveno.

Per quanto riguarda la stagione estiva Promotur ha cercato di mantenere lo stesso livello di servizio degli anni precedenti assicurando le aperture nei periodi di maggior affluenza di turisti nei vari compendi montani. Il servizio erogato dall'Agenzia nel periodo estivo, fatta eccezione per la Telecabina del Lussari, risponde più che altro ad esigenze della località e di promozione delle varie comunità limitrofe agli impianti di risalita. Per lo più si tratta di "turista fuori porta" e domenicale. Discorso a parte vale per la Telecabina del Lussari, unico impianto di risalita che consente un margine di gestione positivo nel periodo estivo. Dalle analisi benefici/costi in estrema sintesi il costo del servizio erogato nelle varie stazioni viene coperto solo in parte dagli incassi. Una chiusura totale tuttavia delle stazioni e/o di alcune di esse nel periodo estivo non porterebbe, in termini economici, ad alcun beneficio considerati i costi fissi che comunque verrebbero sostenuti e che non è possibile azzerare. L'apertura di un solo impianto estivo per località va pertanto visto nella sua più ampia dimensione di "servizio" che l'ente offre alla località quale promozione e incentivazione per la frequentazione della montagna estiva.

o QUALITÀ DEL SERVIZIO

Quanto alla qualità del servizio percepita del cliente delle stazioni sciistiche gestite da PromoTurismoFVG, è stata effettuata da una società specializzata una indagine sulla qualità percepita riferita alla stagione invernale 2015/16, che ha fornito interessanti spunti valutativi per l'ente e che servirà a meglio modulare gli interventi futuri, focalizzandoli sui punti maggiormente critici evidenziati.

Il grado di fidelizzazione appare buono, con il 56% degli intervistati che dichiara di frequentare il polo sciistico dal 2010 o prima e il 15% per il quale invece è la prima esperienza: quindi indicando una dinamicità apprezzabile al potenziamento del parco clienti dei poli, soprattutto se letta insieme alla propensione favorevole dichiarata al ritorno che sfiora l'87% degli interessati.

E' generalmente migliorata la valutazione sul personale addetto ai servizi di pista e delle casse, la valutazione sulla qualità delle piste e della loro sistemazione pur rimanendo buona cala lievemente.

La disponibilità di punti di ristoro sulle piste è valutata soddisfacente e, insieme alla brillante valutazione della tenuta e della qualità delle piste, rappresenta la migliore espressione della soddisfazione del “prodotto” sciistico affidato alla gestione di PromoTurismoFVG.

I suggerimenti per il miglioramento del servizio nei poli concernono ancora aspetti esterni e di contorno delle località, nonché aspetti tecnici sostanzialmente al di fuori delle competenze dell’Agenzia.

o RICAVI E SITUAZIONI DI CRITICITÀ

Nel complesso con il settore Impianti sono stati realizzati ricavi caratteristici pari a euro 8.873 mila, segnando un incremento del 15% rispetto al consuntivo del 2014.

La variazione dei ricavi è dovuta per lo più al maggior numero di giornate utili di apertura, nonostante la mancanza di precipitazioni nevose. Ricordiamo infatti che nel 2014 molte giornate hanno sofferto condizioni di stress meteo (presenza insistente di nebbia, pioggia, neve e vento forte) che hanno talvolta comportato la riduzione delle tariffe e comunque una minore presenza da parte della clientela pendolare.

La cura posta alla qualità delle piste ed all’offerta dei servizi di impianto, hanno arginato tali effetti. Le capacità tecniche ed operative di ciascun polo hanno garantito una gestione ponderata dell’ innevamento artificiale, andando ad integrare e a colmare lo scarso innevamento naturale delle piste la cui gestione è resa sempre più complessa dall’andamento climatico, dalle normative sulla sicurezza e non da ultimo dalle aspettative di una clientela sempre più esigente.

o COSTI DIRETTI

Passando agli indicatori di costo si rileva che i costi diretti, nel loro complesso, non hanno subito sostanziali aumenti.

Segnaliamo l’incidenza dei costi energetici (sostenuti per il funzionamento degli impianti di produzione di neve e degli impianti di risalita) e dei costi dei carburanti necessari alla preparazione giornaliera delle piste. Le fonti energetiche rappresentano ad oggi il 25,5% dei costi diretti variabili del servizio (euro 9.945 mila).

In particolare il costo dell’energia elettrica dipende anche dal maggiore o minore impegno degli impianti di innevamento e si conferma come la voce di spesa esterna di maggior rilevanza nella determinazione del risultato, Il costo dei consumi diretti di materiali e servizi utilizzati nella gestione nel 2015 è inferiore a quello dello scorso anno. Tale riduzione si riscontra soprattutto alla voce “direzione esercizio impianti e consulenze tecniche”, in considerazione del fatto che tale attività è stata internalizzata utilizzando personale dipendente. Registrano un calo anche i servizi di terzi per gestione dovuto anch’esso alla maggiore internalizzazione di alcuni servizi diretti di gestione, quali battitura piste e direzione sportiva.

Il costo della manodopera per la gestione caratteristica rimane pressoché invariato rispetto all’esercizio precedente, fatte salve le maggiori lavorazioni (+6,6%) che si sono rese necessarie per le maggiori giornate di apertura degli impianti, e l’inserimento, nel processo produttivo, di nuovi impianti quali ad esempio la nuova slittovia a Tarvisio.

Il risultato operativo dell’ente (EBITDA), prima degli interessi, tasse, ammortamenti, eventi straordinari e contributo di funzionamento è negativo per euro 3.067 mila, con un miglioramento di euro 1.637 rispetto al valore parimenti negativo di euro 4.704 mila dell’esercizio precedente, dovuto essenzialmente alla variazione positiva dei ricavi ed al calo di costi. Una parte significativa della variazione in meno dei costi è da imputare per euro 489 mila, ai danni neve subiti nei primi mesi del 2014.

Per completare la rassegna dei dati gestionali si segnala che l’andamento operativo quest’anno beneficia di proventi finanziari per euro 159 mila rispetto ai 501 mila dello scorso anno.

o INVESTIMENTI

Nell’anno 2015 sono stati effettuati investimenti per euro 2.932.104 a valere sul fondo L.R. 2/2006 “Piano Strategico 2006/2010”. Gli interventi sono stati diversi ed hanno riguardato per lo più impianti di innevamento e piste. A gennaio 2015 è entrata in funzione la nuova slittovia a Tarvisio.

▲ **Indirizzi** E' prevista la razionalizzazione ed il progressivo adeguamento della complessa struttura risultante a conclusione della procedura di fusione di Agenzia Turismo FVG e Agenzia Promotur, con maggiore evidenza delle reciproche sinergie attivate. Si punta a realizzare un migliore rapporto con il territorio ed il contestuale incremento dell'offerta turistica in correlazione al contenimento dei costi operativi, anche in funzione degli eventuali ulteriori investimenti infrastrutturali da attuare.

Per quanto riguarda i risultati attesi, si prevede un incremento dei flussi turistici nazionali sul territorio regionale (presenze e arrivi turistici) in linea con le altre regioni italiane competitor e, considerando l'attuale difficile situazione dei mercati internazionali, si prevedono flussi internazionali stabili o solo in leggero calo rispetto all'anno precedente, grazie soprattutto alle azioni promozionali attuate da PromoTurismoFVG nei mercati esteri ritenuti maggiormente importanti. Per quanto riguarda gli investimenti si segnalano le seguenti nuove opere:

- a Forni di Sopra, a seguito della ridefinizione del Piano ex Oda lo sviluppo riguarderà opere su piste per la realizzazione della "Nuova Pista Cimacuta 3" (previsti euro 628 mila), un nuovo sistema di collegamento in Zona Davost (previsione di investimento di euro 70 mila) e un ulteriore sviluppo all'area Fantasy Park sempre in zona Davost (euro 460 mila). In zona Varmost è programmata una modifica funzionale della pista Varmost 1 (previsione di spesa per euro 1.382 mila) e impianto di innevamento pista di sci nordico per euro 600 mila);
- a Tarvisio sono stati previsti interventi per la realizzazione del nuovo Bacino per l'innevamento "Priesnig" ed impianti tecnologici connessi (impegno previsto pari a euro 854 mila) che potranno essere concretizzati a partire dal 2016 essendosi concluse positivamente le relative procedure autorizzative.

 Direzione centrale cultura, sport e solidarietà

L'Ente accorpa, dal 1 giugno 2016, l'Istituto per il Patrimonio Culturale (IPAC) e l'Azienda speciale Villa Manin.

Svolge attività di conservazione, restauro, gestione, valorizzazione e promozione del patrimonio culturale regionale.



Risorse trasferite 2014 di € 1.650.000,00 (Villa manin)

Risultato esercizio 2014 € 337.441,71 (Villa Manin)

Per l'IPAC i dati finanziari relativi al 2014 non sono disponibili in quanto l'Istituto è divenuto pienamente operativo dal 1° febbraio 2015.



Risultati

- VILLA MANIN

Nell'attività di gestione del Compendio della Villa, per la quale è stato speso il 31,25% delle somme disponibili, sono stati realizzati interventi urgenti e inderogabili, attività di manutenzione di impianti tecnologici e di messa in sicurezza del patrimonio arboreo del parco. Si sono proseguiti i lavori di adeguamento antincendio.

Per quanto concerne la valorizzazione del compendio, l'attività dell'esercizio 2015 è stata caratterizzata da iniziative di alto livello culturale e di forte richiamo non solo per il pubblico regionale ma anche per quello proveniente dalle aree contermini. Per queste iniziative si è speso il 43,43% delle somme a disposizione. Grazie alle mostre allestite è stata valorizzata Villa Manin rafforzandone, attraverso la promozione sui media, la conoscenza a livello nazionale e internazionale.

Gli incassi derivanti dalla vendita dei biglietti delle mostre sono stati di 503.977 euro nel 2015, con 53.383 visitatori. Per la valutazione del numero dei visitatori si deve tener conto dell'assenza di mostre estive.

A queste cifre si aggiungono gli incassi del Bookshop attivo durante le mostre, recentemente ristrutturato, con ricavi di 129.859 euro.

In particolare il corpo centrale della Villa ha ospitato tre grandi mostre: "Man Ray a Villa Manin" iniziata il 13 settembre 2014 (in totale 39.110 visitatori) e conclusasi all'inizio del mese di febbraio 2015. A queste mostre sono state affiancate numerose attività collaterali che hanno richiamato un vasto pubblico nella Sala abitualmente adibita ad attività convegnistica. Il 7 marzo, sono state inaugurate la mostra dedicata ai "Capolavori della collezione Costakis dal Museo di Arte contemporanea di Salonico" e quella proveniente dalla Casa della Fotografia di Mosca "Aleksandr Rodčenko fotografia" che sono state proposte insieme con il titolo "1910-1930. Avanguardia russa a Villa Manin" (in totale 17.732 visitatori). Le mostre si sono concluse il 28 giugno e sono associate alla rassegna internazionale di documentari d'arte "Immagini dell'Avanguardia russa" e alla rassegna cinematografica "Il cine-occhio delle Avanguardie russe". Infine il 17 ottobre si è inaugurata la mostra "Juan Miro' a Villa Manin", che si è conclusa nell'aprile del 2016 con 79.487 visitatori.

L'Ala postica di ponente, la Barchessa e l'esda di levante hanno ospitato le mostre a ingresso libero di seguito elencate: "Esperienza e povertà della guerra"; "Unmade Displays"; "Moroso concept for Contemporary Art"; "Trasparenze" del fotografo Ferruccio Carassale; le mostre di incisioni "Da Trieste al Montenegro. Il Grand Tour dell'Ottocento lungo le coste dell'Adriatico" e quella dedicata a "Sandro Chia". Infine "Novecento e dintorni. Fotografia in Friuli".

Inoltre, nel parco si sono svolte due edizioni della manifestazione "Nel giardino del doge Manin", mostra floreale di piante e arredi per il verde con conferenze legate a tematiche del giardino e si sono ospitati, nel corso dell'estate, alcuni spettacoli nell'ambito del calendario di Villa Manin Estate.

- IPAC

Nel corso dell'anno sono state avviate varie attività, alcune delle quali si concluderanno nel 2017.

È stato potenziato il Sistema informativo regionale del patrimonio culturale attraverso una nuova configurazione all'interno del nuovo portale IPAC, che ha reso il Sistema più agile, versatile, comunicativo e user friendly. In parallelo è comunque proseguito il lavoro di implementazione del Sistema con nuovi records, secondo criteri dettati da esigenze di razionalizzazione e ottimizzazione del sistema informativo.

Ai sensi della L.R. 23/2015, l'IPAC ha varato il primo percorso formativo sulla comunicazione digitale del patrimonio culturale, "#culturavivafvg. Raccontare i beni comuni attraverso la rete", iniziato il 1 aprile e tuttora in corso, che ha visto lo svolgimento di 3 moduli e la giornata dedicata alle esperienze di successo "#coltinellarete".

Per quanto concerne la progettazione in ambito europeo, nel corso del 2015 l'IPAC ha candidato un progetto in qualità di lead partner sul Programma MED, risultato eleggibile ma non finanziato, e ha aderito ad un progetto candidato sul Programma Interreg CENTRAL EUROPE, risultato non eleggibile. Altre proposte progettuali già prese in considerazione saranno riformulate su prossimi bandi.

L'IPAC ha svolto, inoltre, attività didattica integrativa per l'Università di Udine, e tutoraggio e formazione personalizzata di stagisti e tirocinanti, in convenzione con le Università di Trieste, UniRoma 3, Politecnico di Torino, Bologna e con il MiBACT – Progetto 500 giovani per la cultura e ha realizzato numerosi e diversificati interventi di comunicazione e divulgazione del patrimonio culturale.

Infine, sono state predisposte le convenzioni quadro con i due atenei regionali e la convenzione tra l'IPAC e l'Università di Udine è giunta alla firma, mentre sono stati stipulati accordi su progetti mirati di implementazione e valorizzazione del SIRPaC, per l'erogazione di due assegni di ricerca, rispettivamente con il Dipartimento di Studi Umanistici e con il Dipartimento di Ingegneria e Architettura dell'Università di Trieste. Con le stesse finalità è stato stipulato un protocollo d'intesa con l'Istituto Regionale Ville Venete.

▲ Indirizzi

- VILLA MANIN

In primo luogo si concluderanno i già progettati lavori destinati all'adeguamento alla normativa antincendio e a quella prevista per gli impianti elettrici e per quelli di riscaldamento e raffrescamento.

Sono stati programmati gli interventi di restauro e di manutenzione straordinaria con la redazione di documentazione di sintesi e di idee progettuali da presentare alla Regione, proprietaria del Compendio di Villa Manin, e ad altri interlocutori, anche privati, in considerazione delle opportunità offerte dall'"Art bonus".

Si è conclusa la progettazione preliminare, in collaborazione con il Servizio Gestione patrimonio immobiliare della Regione Friuli Venezia Giulia, degli interventi di completamento del restauro dell'Esedra di levante. Seguirà la progettazione definitiva ed esecutiva dei suddetti interventi e l'esecuzione dei lavori per mettere a disposizione nuovi spazi espositivi nel primo e nel secondo piano, assieme a locali dedicati alla didattica e alla ricerca nel piano terra e nella Torre di levante.

Sarà riallestito nella Barchessa di levante uno spazio espositivo dedicato in particolare alla video arte e alla fotografia, assieme ad un secondo spazio, liberato dalle carrozze di proprietà del Comune di Udine, che ospiterà una presentazione storica multimediale della Villa Manin.

È in previsione un riallestimento degli spazi espositivi ospitati nel Corpo gentilizio, per consentire ai visitatori la duplice possibilità di conoscere la Villa Manin sia come bene culturale, sia come luogo di esposizioni temporanee.

È, inoltre, previsto un riallestimento degli spazi "ex Accademia", compresa l'Ala postica di ponente, nell'ambito del progetto "Residenze", per aprire nuove possibilità di produzione culturale nell'ambito di Villa Manin.

Si prevede, infine, la riapertura degli spazi delle Arancere per ricollocare, in quella di ponente, il Laboratorio di restauro dei materiali lapidei e riattrezzare, in quella di levante, magazzini ed altre strutture di servizio.

Tutte le attività sopra descritte saranno accompagnate dalla realizzazione di programmi di efficientamento energetico, di ristrutturazione dei sistemi antintrusione e di manutenzione ordinaria e straordinaria.

Si procederà nella programmazione e nella realizzazione degli interventi di manutenzione del Parco.

Si avvierà la progettazione di un nuovo assetto del Parco con piantumazione di nuove essenze.

Saranno, infine, acquisiti beni strumentali in sostituzione di quelli obsoleti e nuove attrezzature per consentire una migliore fruizione del Parco.

Si continuerà nel perseguimento dell'obiettivo di consolidare la posizione dell'offerta culturale di Villa Manin, in ambito nazionale ed internazionale, in particolare di quella espositiva con una progettazione pluriennale connotata dalla qualità delle proposte, tipiche di una dimora storica che ospita una programmazione generalista.

A partire dalla mostra in corso, organizzata assieme alla Soprintendenza belle arti e paesaggio, in occasione del quarantesimo anniversario del Terremoto, ci sarà un'attenzione alla situazione regionale per confermare il ruolo centrale di Villa Manin nel panorama culturale del Friuli Venezia Giulia.

Parallelamente si rafforzerà il ruolo di attrattore turistico della Villa, con una migliore comunicazione incentrata sul fatto che Villa Manin è la principale Villa veneta presente sul territorio regionale e con iniziative che la valorizzino assieme al suo parco, come ad esempio l'edizione primaverile e quella autunnale della manifestazione florovivaistica denominata "Nel giardino del Doge Manin" e la programmazione culturale di "Villa Manin estate".

Dopo il riallestimento degli spazi dell'Esedra di ponente e dopo l'avvio del progetto delle "Residenze culturali" con la programmazione, in collaborazione con il CSS di Udine, di "Dialoghi", residenze per le arti performative, si procederà nella direzione di sviluppare nuovi progetti di residenze negli altri settori culturali, allo scopo di avviare una produzione culturale coordinata con le attività espositive e con gli eventi di "Villa Manin estate".

Vengono confermati gli spazi delle due barchesse e dell'Ala postale di levante attualmente disponibili con funzioni di ristorazione, di convegnistica e per funzioni religiose.

- IPAC

Nel corso del 2017 è prevista la sperimentazione e l'applicazione, sulla base di accordi attuativi con l'Istituto centrale per il Catalogo e la Documentazione attualmente in corso di perfezionamento, del canale di interoperabilità efficiente, semplificato e innovativo tra il Sistema informativo regionale del patrimonio culturale e SiGeCWeb, attraverso l'attivazione di web service per lo scambio automatizzato di blocchi di dati.

In merito al potenziamento del Sistema informativo regionale del patrimonio culturale si prevede l'acquisizione del Sistema, di cui la Regione non è attualmente titolare, la migrazione dei dati e della piattaforma su server regionali, la trasmissione delle competenze a INSIEL e l'integrazione dello stesso con il sistema SIIR e GIS regionale. Si prevede, inoltre, il completamento della nuova configurazione del sistema informativo, con l'attivazione di nuove funzionalità e l'uso privilegiato dello stesso ai fini della riqualificazione culturale dell'offerta turistica regionale, auspicabilmente in sinergia con PromoTurismo FVG e le altre istituzioni culturali, nell'ottica di una progettazione congiunta.

Ai sensi della L.R. 23/2015 e sulla scorta degli eccellenti risultati del primo percorso formativo 2016 #culturavivafvg, nel 2017 e per tutto il triennio saranno organizzati corsi di formazione specialistica e di aggiornamento professionale rivolti al personale operante nei musei ed ecomusei di interesse regionale e ai volontari impegnati a supporto del personale medesimo, al fine di migliorare l'offerta dei servizi.

Sarà inoltre assicurata nel triennio l'attività istruttoria relativa alle domande di riconoscimento e di contributo ai fini della predisposizione del Programma annuale di istituzione e finanziamento degli ecomusei.

Il 2017 vedrà la prosecuzione del progetto di catalogazione partecipata con i sei Ecomusei riconosciuti di interesse regionale "Mestieri: saperi e luoghi", avviato nel 2016, che comprende attività catalografiche, formative, promozionali, disseminative, nonché la predisposizione e la candidatura, nell'ambito della programmazione europea, di progetti congiunti secondo indirizzi definiti attorno a cui aggregare partnership qualificate, sulla base di sinergie in atto o pregresse.

Si intende inoltre attuare interventi pluriennali di ricerca e scavo archeologico in collaborazione con altri Enti di ricerca e didattica, per la sperimentazione di un percorso virtuoso, dallo scavo alla fruizione, e di buone pratiche capaci di saldare la ricerca, il recupero e il restauro alla valorizzazione e gestione del territorio.

Nel triennio sono inoltre previsti progetti espositivi in collaborazione con altri enti e istituzioni culturali, collegati a progetti svolti o in corso (Parchi e giardini storici, Rete delle fototeche, ecc.), di respiro mediterraneo e internazionale, itineranti. Una mostra potrebbe essere dedicata al tema delle rotte marittime dell'Adriatico o del Mediterraneo, alla luce dei frequenti rapporti documentati dall'archeologia subacquea e dei numerosi giacimenti sommersi venuti alla luce negli ultimi anni.

Continuerà nel 2017 e negli anni successivi il progetto Rete delle fototeche, avviato nel 2016 in sinergia con il CRAF, per lo studio e la valorizzazione degli archivi fotografici di Enti pubblici e privati sul territorio regionale, il riconoscimento fattivo (sulla base delle attività della rete) delle fototeche regionali, la creazione di un modello di relazione degli archivi fotografici confrontabile a livello nazionale, l'individuazione di ulteriori canali di finanziamento per le attività di valorizzazione.

Proseguirà altresì la consulenza e collaborazione alle attività dell'Associazione beni Italiani Patrimonio UNESCO, e l'esercizio di tutela di beni e raccolte librerie presenti sul territorio del Friuli Venezia Giulia non appartenenti allo Stato (ai sensi della specifica normativa statale DPR 902/1975).

Infine, con riferimento agli interventi di promozione della formazione in materia di conservazione e restauro dei beni culturali si prevede l'avvio sistematico del Corso quinquennale a ciclo unico della Scuola regionale di conservazione e restauro dei beni culturali, oggi inserita nell'elenco delle istituzioni accreditate alla formazione di restauratori di beni culturali, per il quale è prevista una complessa serie di adempimenti amministrativi e organizzativi che comprenderanno anche il trasferimento della sede a Gorizia e quindi il riallestimento di aule e laboratori. A tal fine sono già stati elaborati il piano di studi con l'offerta formativa e il regolamento dei corsi.

Sono inoltre previste altre attività di alta formazione in sinergia con le Università regionali, sulla base di appositi protocolli, per l'erogazione diretta e indiretta di didattica integrativa e laboratoriale. In particolare è in corso di perfezionamento una convenzione specifica con il Dipartimento di Studi umanistici e del patrimonio culturale dell'Università degli Studi di Udine e sono previste ulteriori convenzioni con altri dipartimenti e Scuole di Specializzazione dei due atenei regionali.

Proseguirà l'attività di formazione personalizzata dei catalogatori, che verrà incrementata e finalizzata e si prevede il tutoraggio di stagisti e tirocinanti, nell'ambito delle convenzioni quadro avviate con gli atenei della Regione e con la Scuola Interateneo di Specializzazione in Beni Archeologici (SISBA) e la Scuola di specializzazione in beni storico artistici dell'Università di Udine. L'Istituto potrà offrire, nel quadro dell'offerta formativa delle Scuole, le sue competenze altamente qualificate nel settore della metodologia della ricerca, svolgendo moduli didattici in sede per gli allievi, sugli standard e i sistemi catalografici, sulle banche dati e i sistemi informativi per il patrimonio culturale e sulla storia globale dei paesaggi.



ARLEF - AGENZIA REGIONALE PER LA LINGUA FRIULANA (ARLEF - AGENZIE REGIONÂL PE LENGHE FURLANE)

🏠 Direzione centrale cultura, sport e solidarietà

L'agenzia è preposta alla definizione degli indirizzi di politica linguistica per il friulano e alla verifica dell'attuazione degli interventi della legge di tutela della lingua friulana (L.R. 29/2007).

	2014	2015
🏠 Risorse trasferite	€ 725.000,00	€ 930.000,00
🏠 Risultato esercizio	€ 95.794,46	€ 372.134,61

✓ **Risultati** L'Agenzia ha registrato un incremento dei fondi a disposizione per lo svolgimento della sua attività istituzionale per la salvaguardia e la valorizzazione della lingua friulana in ambito regionale.

Con i fondi destinati all'attuazione degli articoli 9 e 15 della legge 482/1999, l'Agenzia ha svolto attività di sportello linguistico sostenendo e promuovendo l'uso della lingua friulana nelle Pubbliche amministrazioni locali.

In particolare nel corso del 2015 sono stati approvati 2 bandi di finanziamento per iniziative nel campo dell'editoria, dello spettacolo e della ricerca scientifica, sono stati finanziati 9 soggetti e sono stati organizzati direttamente dall'ente 28 eventi culturali.

▲ **Indirizzi** Con il Piano generale di politica linguistica per la lingua friulana 2015-19, adottato con DGR 1039/2015, sono state definite le future sfide per rendere il friulano una lingua parlata e scritta in ogni situazione della vita pubblica e privata. Il Piano prevede per ogni tipologia di soggetti specifiche aree di intervento, definendo tempi e grado di attuazione delle attività.

In particolare nel corso del triennio 2016-2018 l'Agenzia intende proseguire l'intensa attività di divulgazione e promozione della lingua friulana fra le nuove generazioni, in particolare attraverso una idonea attività di sensibilizzazione dei neogenitori e dei genitori in generale. Tale scelta è dettata dal fatto che, come più volte rimarcato dall'UNESCO, per garantire un'efficace politica linguistica diventa imprescindibile intervenire sulle fasce di età fra cui va perdendosi la lingua a causa della scarsa o mancata trasmissione intergenerazionale.

Saranno altresì realizzate attività volte a promuovere la lingua friulana fra i bambini, gli adolescenti, i giovani e la cittadinanza in generale, attraverso apposite forme di sensibilizzazione attraverso l'ausilio di Internet e degli altri strumenti multimediali. Dette iniziative consentiranno nel contempo di promuovere con più efficacia la grafia ufficiale della lingua friulana.

Nel corso del triennio 2016-2018 l'Agenzia continuerà a sostenere le attività, svolte da soggetti pubblici o da soggetti privati particolarmente qualificati, finalizzate a promuovere la lingua friulana nei settori dell'editoria, dello spettacolo e della ricerca scientifica. Ciò sia attraverso la pubblicazione di nuovi bandi di contributo, sia attraverso il rifinanziamento – per quanto possibile a seconda delle disponibilità di bilancio – dei soggetti già individuati attraverso i precedenti bandi triennali. A tale attività contributiva, va sommata quella prevista dalla L.R. 6/2015, in attuazione del Programma per la realizzazione di manifestazioni culturali per la celebrazione della Festa della Patria del Friuli.

Infine, considerato che l'ARLeF è l'organismo competente alla promozione della conoscenza e dell'uso della grafia ufficiale della lingua friulana, e visti i positivi risultati conseguiti con riferimento alla diffusione della versione a stampa e su CD-Rom del Grant Dizionario Bilengâl Talian Furlan, nonché alla sua messa on line integrale sul nuovo sito dell'ARLeF, nel corso del triennio 2016-2018 si realizzerà un ulteriore potenziamento degli strumenti informatici che consentono l'uso corretto e la diffusione della lingua friulana. Un tanto sarà realizzato attraverso opportune forme di integrazione con le nuove tecnologie, da mettere a disposizione sul sito internet istituzionale dell'ARLeF.



CONSORZIO INNOVA FVG

 Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università

Il Consorzio, partecipato al 100% dalla Regione, gestisce il Centro di innovazione tecnologica di Amaro, quale parco scientifico e tecnologico regionale. In particolare il consorzio opera come organismo di ricerca specificamente devoluto allo sviluppo del territorio montano e:

- favorisce il trasferimento alle imprese delle conoscenze tecniche e scientifiche sviluppate all'interno del centro di innovazione tecnologica e di altri centri di ricerca collegati;
- promuove la cultura dell'innovazione all'interno del sistema imprenditoriale, territoriale e scolastico;
- favorisce e organizza l'accesso alle opportunità di pubblico finanziamento dirette a sostenere la ricerca scientifica e l'innovazione tecnologica quali strumenti di sviluppo economico.

	2014	2015
 Risorse trasferite	€ 255.000,00	
Risultato esercizio	€ - 47.919,00	€ -469.175,00

Risultati Le attività svolte dal Consorzio Innova nel corso dell'anno 2015 e dei primi mesi del 2016 si sono concentrate su una serie di progetti di innovazione e sulla cura dell'opera di ristrutturazione della sede di Amaro, gestendo contestualmente i rapporti di insediamento con le società attualmente presenti. Nel corso dell'anno si è sviluppata la collaborazione con i Parchi scientifici e tecnologici regionali: in data 30/11/2015 il Consorzio Innova FVG ha partecipato alla prima riunione del neo costituito gruppo di lavoro per la progettualità comunitaria che vede partecipare i referenti dei 4 Parchi Scientifici e Tecnologici Regionali. L'occasione è stata di confronto e coordinamento fra le varie iniziative a valere su bandi comunitari.

Con riferimento alle attività afferenti l'ufficio progetti e trasferimento tecnologico, Innova FVG ha concorso alla partecipazione, in qualità di partner, ai bandi di seguito riportati: FSE 2014-2020 Asse 1 Occupazione – Imprenderò 5.0 per il progetto finalizzato alla promozione della cultura imprenditoriale e alla creazione di impresa e lavoro autonomo. In data 24 marzo 2016 il Consorzio Innova FVG ha aderito al progetto regionale volto alla creazione del Polo Tecnico professionale "Economia della Montagna" che mette a sistema diversi soggetti quali istituti tecnico e/o professionali, soggetti che si occupano di formazione professionale, imprese e/o soggetti gestori di un distretto tecnologico o cluster regionale rappresentativo delle imprese riconducibili all'area di riferimento. Lo scopo è quello di promuovere uno sviluppo integrato dell'economia montana, sia soddisfacendo il fabbisogno della popolazione residente (in termini di competenze utili all'inserimento lavorativo), sia rafforzando la competitività delle imprese locali, in una logica di filiera e rete anche con realtà interregionali e internazionali.

Nell'ambito del Programma Interreg Italia-Austria, il Consorzio Innova FVG è impegnato nelle seguenti attività: Progetto "Smart Wood" in qualità di Lead Partner la cui finalità è quella di aumentare la propensione all'innovazione delle imprese transfrontaliere del settore legno per quanto riguarda i prodotti outdoor, Progetto "ICAP – Innovation by combined applications of plasma technologies" e Progetto "IAPI - Italian Austrian Procurement for Innovation", in qualità di Project Partner, che si pone l'obiettivo di potenziare il mercato dell'innovazione dell'Area Programma promuovendo l'utilizzo degli strumenti del PCP (Public Commercial Procurement) e PPI (Public Procurement of Innovation), preparando le imprese dell'area transfrontaliera a competere efficacemente e incoraggiando la pubblica amministrazione ad utilizzare queste tipologie di procurement.

Inoltre per il Programma PISUS Maniago in data 05/01/2016 il Consorzio Innova FVG ha ricevuto da parte del Comune di Maniago comunicazione di aggiudicazione definitiva relativamente all'attivazione di un Centro Servizi a supporto delle imprese locali funzionale anche al costituendo incubatore di impresa di Maniago. Il contratto di servizi ha durata biennale e l'iniziativa rientra nell'ambito del Programma Pisu – Intervento B3 – Acceleratore d'impresa ed incubatore di start up e spin off. Per il Progetto Filiera Foresta-Legno FVG è proseguito il lavoro del gruppo delle

imprese della filiera sul piano della comunicazione e della conoscenza, e, tra le altre, si è preso parte alla manifestazione Telethon 2015.

Infine in merito agli interventi di riqualificazione del C.I.T di Amaro è stato approvato il progetto preliminare dei lavori di ampliamento, completamento e sviluppo operativo ivi compresi gli acquisti di aree e le forniture di arredi e attrezzature presso il Centro di Innovazione Tecnologica di Amaro. Sull'interesse all'utilizzo della sede di Amaro sono pervenute alcune richieste per usufruire di spazi coworking e di uffici per periodi brevi e saltuari, usufruendo di buona parte dei servizi e spazi utili.

▲ **Indirizzi** Gli indirizzi di programmazione del prossimo triennio riguardano lo svolgimento di un'attività di valorizzazione dell'innovazione in settori caratterizzanti l'area montana e un'integrazione con gli altri Parchi scientifici e tecnologici regionali:

- con riferimento alla dimensione territoriale, si prevede un'operatività del futuro Consorzio nelle filiere produttive legate all'economia montana, quali quella agro-alimentare, energie rinnovabili, legno ma anche legate alle aree di attività delle maggiori realtà industriali operanti nel territorio montano. Ciò con il duplice obiettivo di mantenere in loco le realtà già operanti che rappresentano dei cardini dell'economia e dell'occupazione delle aree montane e di favorire l'insediamento di nuove realtà che potranno essere sia nuove imprese innovative che realtà già esistenti ed affermate da attrarre in loco. Si prevede una collaborazione con il Polo Tecnico Professionale dell'economia della montagna;
- le azioni sinergiche tra i Parchi scientifici e tecnologici si potranno sviluppare in diverse aree con azioni sul territorio regionale, a livello nazionale e internazionale, per ambiti settoriali e per tipologia di servizi, a favore delle imprese o di altri soggetti. Le sinergie con gli altri Parchi si tradurranno in particolare con la realizzazione del progetto congiunto Open Innovation System, già avviato nel 2015;
- dal punto di vista della gestione economico-finanziaria andrà sempre perseguito il contenimento dei costi fissi al fine di assicurare una gestione sostenibile del Consorzio.



ENTE TUTELA PESCA DEL FRIULI VENEZIA GIULIA - ETP

 Direzione centrale risorse agricole, forestali e ittiche

L'Ente è preposto alla tutela della pesca e all'incremento del patrimonio ittico nelle acque pubbliche interne del Friuli Venezia Giulia.

	2014	2015
 Risorse trasferite	€ 620.000,00	€ 789.500,00
Risultato esercizio	€ 502.353,13	

 **Risultati** L'Ente tutela pesca svolge un'azione articolata e complessa, mirata alla salvaguardia dell'ambiente acquatico naturale, in particolare con azioni di ripopolamento dei corsi d'acqua, per migliorare l'ambiente stesso e rendere sostenibile l'azione di pesca nelle acque interne. Per realizzare questa azione sono attivi diversi allevamenti ittici di proprietà dell'Ente, condotti dal personale dipendente regionale, che opera attraverso maestranze operaie assunte allo scopo.

Sulla base dell'articolo 11, comma 16 della L.R. 3 luglio 2000, n. 13, come modificato dall'articolo 18 della L.R. 17 del 15 agosto 2006, l'Amministrazione regionale è autorizzata a trasferire all'Ente i fondi necessari per le spese relative a detto personale operaio con contratto di diritto privato per l'esecuzione in economia di tutte le attività di gestione degli impianti.

L'attività svolta dal personale operaio presso gli impianti ittici è riconducibile alle seguenti principali attività:

- spremitura del pesce, fecondazione delle uova, gestione avanotterie;
- alimentazione delle specie ittiche allevate;
- manutenzione degli impianti e delle attrezzature;
- trattamenti sanitari in caso di malattie delle specie allevate;
- trasferimento del materiale ittico destinato ai ripopolamenti.

Altre attività strategiche eseguite dall'Ente riguardano il rilascio di pareri per gli interventi in alveo, il recupero di fauna ittica in condizioni di sofferenza, la formazione delle persone che intendono acquisire la licenza di pesca, la gestione della vigilanza ittica volontaria.

 **Indirizzi** L'Ente intende proseguire nell'attività istituzionale, perseguendo l'obiettivo del contenimento della spesa e sviluppando in particolare le seguenti attività più qualificanti:

- Avvio delle attività per la formazione del Piano di gestione ittica, considerato come strumento di riferimento per tutta l'azione futura di intervento a favore dell'ambiente acquatico nei corsi d'acqua naturali;
- Manutenzione evolutiva impianti;
- Mantenimento e sviluppo delle popolazioni ittiche nell'ambiente naturale, con l'obiettivo di aumentare l'immissione di taglie medie e piccole, con monitoraggi di riscontro;
- Effettuazione di analisi genetiche e marchiature, introducendo nuovi esemplari selvatici, per migliorare il pesce allevato e conservare la rusticità della specie marmorata e temolo;
- Sperimentazione di nuovi vaccini, in collaborazione con l'Università ed il CNR;
- Aumento della consistenza della popolazione anguilla, in collaborazione con il Servizio regionale competente, come da progetto condiviso;
- Miglioramento dell'azione dei volontari, guardie e operatori ittici, contenendo la tendenza alla defezione ed attirando le nuove generazioni di pescatori ed appassionati.



LE AZIENDE TERRITORIALI PER L'EDILIZIA RESIDENZIALE – ATER DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

 Direzione centrale infrastrutture e territorio

Le aziende realizzano gli obiettivi definiti dalla programmazione regionale nei settori dell'abitazione e dei servizi residenziali e sociali, anche mediante autonome iniziative imprenditoriali ritenute utili al perseguimento dei propri fini istituzionali, e forniscono assistenza tecnica nelle stesse materie ed in quella dell'assetto territoriale agli Enti locali, ad enti pubblici ed a soggetti privati.

ATER ALTO FRIULI

	2014	2015
 Risorse trasferite	€ 2.280.650,60	€ 1.042.224,56
Risultato esercizio	€ 2.713,00	€ 4.250,00

✓ **Risultati** Nel 2015 è stata data sostanziale attuazione del Piano di Convergenza, previsto dalla L.R. 20/2013 ed approvato dalla Giunta Regionale, con conseguente omogeneità di trattamento degli utenti in essere e potenziali e del personale facente parte delle cinque Aziende. Sono state inoltre formulate delle proposte per disegnare in modo organico il nuovo panorama delle politiche socio-abitative della Regione.

L'Azienda ha operato nel territorio dell'Alto Friuli nell'ambito della gestione, costruzione, recupero e mantenimento del patrimonio immobiliare di Edilizia Residenziale Pubblica (ERP).

L'attività è regolata da quanto disposto dalle Leggi e Regolamenti regionali in materia, con particolare riguardo alla L.R. 24/99, alla L.R. 6/2003, al D.P.Reg. 119/2004, nonché da ultimo, alla L.R. 20/2013 ed alla L.R. 15/2014.

Nel 2015 sono stati indetti 10 bandi comprensoriali di edilizia sovvenzionata per l'assegnazione di alloggi di risulta aggiornando le graduatorie di ben 34 Comuni del comprensorio ed 1 bando di edilizia convenzionata per l'assegnazione di 6 nuovi alloggi.

Le domande pervenute complessivamente sono state 201 sulla base del nuovo bando tipo che ha tenuto conto della normativa regionale che ha introdotto l'ISE/ISEE.

Nel corso dell'esercizio è continuata, congiuntamente alle altre ATER regionali, l'attività di convergenza in materia di funzioni ed attività amministrative: in particolare nel corso del 2015, il consueto censimento biennale dei redditi è avvenuto, anziché sulla base dei redditi IRPEF dichiarati dal nucleo familiare (Situazione economica complessiva), tramite la raccolta, così come previsto dalla L.R. 15/2014, dei dati dell'ISEE, allo scopo di valutare sia per le aziende territoriali che per l'utenza, attraverso delle simulazioni, gli effetti del passaggio dal primo parametro al secondo.

In ogni caso la L.R. 29/2015 ha disposto la proroga per il 2016 dei canoni applicati nel corso del 2015, mentre, per i bandi di concorso pubblicati a partire dal 2015, è già stato introdotto l'accesso attraverso la valutazione dei limiti ISE-ISEE di cui alla L.R. 15/2014.

E' stato evidenziato un aumento delle domande di revisione del canone di locazione ed un consistente aumento della morosità determinata dal mancato pagamento del canone di locazione oltre che dal mancato rimborso delle spese di riscaldamento e/o condominiale a carico degli utenti.

Per mantenere fede al proprio ruolo sociale l'Azienda ha mantenuto i parametri già stabiliti nel biennio precedente per l'accoglimento delle richieste di riduzione del canone ma ciò, inevitabilmente, comporta una riduzione delle entrate da canoni di locazione.

Dallo stato patrimoniale riclassificato emerge la solidità patrimoniale dell'Azienda, vale a dire la sua capacità di mantenere l'equilibrio finanziario nel medio-lungo termine.

Gli investimenti prevalenti sono quelli riguardanti l'attività sul patrimonio immobiliare (euro 1.593.172).

Continua il significativo, costante e prioritario impegno per le manutenzioni ordinarie con le risorse del fondo sociale, previsto dalla L.R. 6/2003, e degli accantonamenti ai fondi manutenzione.

Interventi principali nel 2015:

- Costruzione di 6 alloggi in Comune di Amaro. Spesa sostenuta nell'anno 2015: € 207.576,55
- Social-housing in Comune di Venzone. Spesa sostenuta nell'anno 2015: € 139.691,49
- Progetto preliminare relativo all'intervento di manutenzione straordinaria di 11 alloggi a Moggio Udinese dell'importo complessivo di €. 1.250.000,00
- Interventi di manutenzione straordinaria su 258 alloggi
- 494 interventi di manutenzione ordinaria sui fabbricati di Edilizia Sovvenzionata

Nell'esercizio chiuso al 31/12/2015 il patrimonio abitativo di ERP gestito in locazione ammontava a 1.129 alloggi tutti di proprietà dell'Azienda. Di tali alloggi 68 (erano 55 lo scorso anno) risultavano non locati perché in attesa di assegnazione e/o di manutenzione e/o ristrutturazione o posti in vendita o senza richiedenti in graduatoria; di questi 10 a Cave del Predil. Vi sono inoltre 47 unità immobiliari cedute con rateizzazione e 4 unità immobiliari diverse (2 garage, 2 sedi aziendali). Riguardo alla gestione dei servizi reversibili l'Ater gestisce 948 alloggi di proprietà e n. 96 alloggi di terzi per circa n. 146 fabbricati. Gli alloggi sono aumentati di 4 unità immobiliari (6 nuovi alloggi ed 1 riacquistato, mentre ne sono stati ceduti 3). Le vendite sono state effettuate ai sensi della L.R. 6/2003 e s.m.i.. Per Cave del Predil si ricorda la normativa speciale ex L.R. 44/1993.

Nel 2015 sono stati indetti complessivamente 10 bandi di concorso di edilizia sovvenzionata per aggiornamento graduatorie e assegnazione alloggi di risulta ed un Avviso per assegnazione alloggi di edilizia convenzionata.

L'Avviso di edilizia convenzionata è relativo all'assegnazione di 6 alloggi di nuova costruzione in Comune di Amaro. A seguito di detto Avviso sono pervenute 11 domande. I bandi di concorso di edilizia sovvenzionata sono comprensoriali e riguardano complessivamente 34 Comuni di nostra competenza territoriale ripartiti in Comprensori.

In seguito all'introduzione dei parametri ISE/ISEE anche per gli aspiranti inquilini (L.R. 15/2014) e alla difficoltà di quest'ultimi a reperire, in tempi utili, la relativa attestazione, anche a causa delle novità introdotte da leggi nazionali in materia, i suddetti bandi sono rimasti eccezionalmente aperti quattro mesi e si sono chiusi pertanto il 16 dicembre 2015.

Le domande pervenute complessivamente sono state 201 e sono state redatte su apposito nuovo bando tipo che ha tenuto conto della normativa regionale che ha introdotto l'ISE/ISEE.

Nel corso dell'anno sono stati assegnati e consegnati agli aventi diritto 36 alloggi di cui 6 nuova costruzione e nelle graduatorie in attesa di assegnazione ci sono 230 richiedenti (di cui 21 che hanno rifiutato la proposta di assegnazione). Gli alloggi assegnati di edilizia sovvenzionata sono pari a 30 di cui 24 in fascia a) e 6 in fascia b).

Nel 2015 sono stati stipulati 45 contratti di locazione di cui 5 cambi alloggio (compresi gli scambi consensuali) e 2 subentri.

ATER GORIZIA

	2014	2015
 Risorse trasferite	€ 10.933.295,79	€ 9.930.377,02
Risultato esercizio	€ 5.991,00	€ 1.265,00

✓ **Risultati** Gli investimenti in alloggi di proprietà effettuati nel corso del 2015 evidenziano un incremento complessivo di 4,8 milioni di euro rispetto all'incremento di 6,9 milioni di euro dell'esercizio precedente.

Nel corso dell'anno sono stati portati a conclusione i lavori manutenzione straordinaria di 68 alloggi.

Al 31.12.2015 risultano in corso di esecuzione i seguenti interventi incrementativi del patrimonio immobiliare:

Nuova costruzione di 76 alloggi

Manutenzione straordinaria di 1 stabile e di 30 alloggi

Il 2015 ha visto la messa a disposizione di 135 alloggi, di cui 76 a seguito di manutenzione ordinaria e 59 a seguito di manutenzione straordinaria, garantendo così un buon numero di abitazioni disponibili all'assegnazione e quindi maggiori introiti all'Azienda derivanti dai canoni.

E' stata conclusa la trattativa con Fincantieri SpA per il completamento dell'acquisizione degli alloggi siti a Monfalcone in via Valentinis; il prezzo di acquisto dei 32 alloggi ancora di proprietà della Società è stato fissato in € 130.000 ed il contratto di compravendita verrà stipulato presumibilmente entro il primo semestre del 2016.

Nel corso del 2015 l'Azienda ha acquistato all'asta un alloggio nell'ambito del complesso delle Case Spaini di Monfalcone ed è in trattativa per l'acquisto di altri 5 alloggi al fine di razionalizzare la gestione degli stabili in cui gli stessi risultano inseriti; si presume che i contratti di acquisto potranno venir stipulati entro il 2016.

Di concerto con le altre ATER (fatta eccezione di ATER Udine), è stato dato corso all'avviamento della nuova versione dell'applicativo di contabilità generale che è stato adottato a decorrere dal 01.01.2016.

Nel corso del 2015 è stato completato il censimento dei redditi dell'utenza che ha visto l'introduzione dell'ISE/ISEE quale parametro per la determinazione dei canoni di locazione a partire dal biennio 2016-2017; l'introduzione di questo indicatore ha comportato qualche criticità in ragione dei maggiori tempi richiesti dai CAF per il rilascio del nuovo ISEE.

I ricavi per canoni, che ammontano a complessivi € 5.608.206,94, sono così suddivisi:

1. Edilizia Pubblica Sovvenzionata
 - Alloggi di proprietà ATER € 4.804.473,65
 - Alloggi di proprietà dei Comuni € 393.781,39
2. Edilizia Pubblica Convenzionata
 - Alloggi di proprietà ATER € 202.521,98
3. Altre tipologie
 - Alloggi di proprietà ATER € 42.456,34
4. Unità immobiliari ad uso diverso
 - U.I.D. di proprietà ATER € 164.967,38
5. Aree
 - Aree di proprietà ATER € 6,20

Nel corso del 2015 sono state alienate alcune proprietà (6 alloggi e alcuni box e cantine) per una plusvalenza complessiva pari a euro 247.503,50.

Nel corso del 2015 sono stati aperti circa 1.800 ordini di lavoro a seguito di segnalazione di guasti; a fronte di queste richieste sono stati eseguiti interventi per € 1.073.477 a cui si aggiungono stimati € 740.000 relativi alla quota di competenza dell'ATER per lavori eseguiti su condomini, che allo stato attuale sono allocati nello Stato Patrimoniale in attesa della loro ripartizione, nonché ai lavori di manutenzione eseguiti nel corso del 2015 il cui iter tecnico amministrativo non ha trovato completamento entro l'esercizio.

Oltre agli interventi manutentivi sopra evidenziati sono stati concessi contributi all'utenza per € 106.270 principalmente per la sostituzione dei generatori di calore autonomi.

Gli alloggi gestiti dall'ATER alla data del 31.12.2015 sono in totale 4.611 così suddivisi:

- alloggi in proprietà destinati all'edilizia sovvenzionata n. 4.076

- alloggi in proprietà destinati all'edilizia convenzionata n.64
- alloggi di proprietà dei Comuni destinati all'edilizia sovvenzionata n.430
- alloggi di proprietà dei Comuni fuori ambito sovvenzionata n.9
- alloggi di proprietà di Fincantieri n.32

Oltre a questi l'Azienda gestisce ulteriori 1.237 alloggi ai fini della ripartizione delle spese reversibili per servizi e per manutenzioni.

Le nuove assegnazioni, pari a 124, derivano da 118 alloggi risultanti da interventi di riatto e da 6 nuovi alloggi relativi all'intervento di via Rabatta a Gorizia.

ATER PORDENONE

	2014	2015
 Risorse trasferite	€ 2.068.558,51	€ 2.071.521,81
Risultato esercizio	€ 14.027,00	€ 24.125,00

✓ **Risultati** Il 2015 si è confermato un anno di attenta analisi e studio che ha permesso la sostanziale attuazione del Piano di Convergenza, previsto dalla L.R. 20/2013 ed approvato dalla Giunta Regionale, con conseguente omogeneità di trattamento sia degli utenti in essere che potenziali, sia del personale facente parte delle cinque Aziende. Non sono mancate inoltre proposte per disegnare in modo organico il nuovo panorama delle politiche socio-abitative della Regione.

In assenza di finanziamenti regionali finalizzati agli investimenti sono stati completati lavori di realizzazione di nuovi alloggi già da tempo programmati.

Le risorse inerenti al "Fondo sociale" di euro 1.737.516, in linea con l'anno precedente, hanno dato la possibilità di espletare il riatto degli alloggi sfitti (ben 164 alloggi riattati nel corso dell'anno) e alcuni interventi di manutenzione non procrastinabili.

Il bilancio 2015 approvato registra un sostanziale pareggio, considerato che l'utile di esercizio ammonta ad euro 24.125 e verrà destinato a Fondo riserva straordinaria per finanziamento lavori manutentivi e costruttivi.

Gli interventi programmati ed eseguiti per il 2015 dal Servizio Manutenzioni Straordinarie Edili sono stati 7. Non è stato eseguito un intervento programmato in via del Mercato a Pordenone a causa di problematiche amministrative legate all'interesse culturale dell'edificio. Alle opere programmate ne sono state aggiunte altre 7, avviate nel 2015 e completate nel 2016.

Per il programma di recupero alloggi ed immobili, la progettazione è stata avviata alla fine dell'anno 2015 per un importo complessivo di euro 268.854. Sono stati eseguiti inoltre 4 interventi di adeguamento o sostituzione delle centrali termiche.

Il 2015 ha visto confermati i canoni previsti per il piano finanziario 2014/2015 registrando un incremento nel gettito. Rispetto alla previsione, nel corso dell'anno le situazioni reddituali degli utenti si sono consolidate, pertanto sono pervenute minori richieste di riduzione del canone.

L'Azienda è stata impegnata nelle operazioni del censimento anagrafico-reddituale degli utenti che ha visto, per la prima volta, l'introduzione degli indicatori ISE/ISEE per la determinazione del canone di locazione a partire dal biennio 2016/2017. Con la L.R. 29/2015 la decorrenza dei canoni sugli indicatori ISE/ISEE è stata posticipata al 01/01/2017 pertanto, oltre a mantenere aperto il censimento, per il 2016 sono stati riconfermati i canoni del 2015.

E' stato avviato un lavoro di revisione del regolamento del bando, che, in un'ottica di convergenza è avvenuto a livello delle cinque ATER regionali. Sono stati pubblicati due bandi di concorso comunali e sono state raccolte in totale 480 domande.

Nelle more della legge di riforma delle politiche abitative e di riordino delle ATER, approvata poi nel mese di gennaio del corrente anno, nessun Piano di Vendita era in vigore nel 2015 e quindi nessun alloggio è stato venduto.

ATER TRIESTE

	2014	2015
 Risorse trasferite	€ 15.276.474,00	€ 14.145.114,76
Risultato esercizio	€ 191,00	€ 779,00

✓ **Risultati** Nel corso dell'anno 2015, ai sensi dell'art. 4 della L.R. 20/2013, è proseguita unitamente alle altre Ater Regionali, l'attività per la definizione del Piano di Convergenza ai fini del contenimento delle spese e del miglioramento dell'efficacia operativa, da attuarsi mediante la progressiva unificazione dei servizi generali e delle procedure adottate dalle Ater.

Nel corso del 2015, da parte dell'Amministrazione Regionale, con Decreto n. 1261 dd. 04/05/2015, è stato concesso ed erogato il Fondo Sociale ex art. 16 della L.R. 24/1999 per l'importo di € 5.444.000,29.

Tenuto conto delle normative di cui sopra e del Regolamento del Fondo Sociale approvato dall'Ater di Trieste con delibera n. 9, P.V. n. 605, dd. 28/11/2000, per l'anno 2015 tale finanziamento è stato destinato interamente a Manutenzione Ordinaria Stabili di Edilizia Sovvenzionata, rappresentando quindi contributo in conto Esercizio per € 5.444.000,29.

Ai sensi del D.L. 47/2014, convertito in Legge n.80/2015, con decreto regionale n. 4529 dd. 22/12/2015 è stato concesso e quindi erogato il contributo di € 787.742,86 destinato a lavori di Manutenzione Ordinaria su alloggi di Edilizia Sovvenzionata.

Il Piano Finanziario 2014-2015 per l'utilizzo delle entrate da canoni di Edilizia Sovvenzionata e quelle del Fondo Sociale Regionale di cui all'art. 16 della L.R. 24/1999, è stato aggiornato con delibera dell'Amministratore Unico n. 95 dd. 30/10/2015. Tale documento contiene anche la programmazione del medesimo biennio sulla L.R. 47/91.

Nel corso del 2015 sono inoltre proseguiti 29 interventi di varia natura sul patrimonio immobiliare e sono stati installati 28 ascensori.

Oltre agli interventi di manutenzione straordinaria di recupero di alloggi singoli e di rifacimento di impianti tecnologici per complessivi € 1.378.998,90, sono stati ultimati e patrimonializzati i seguenti interventi di Recupero Edilizio e di Manutenzione Straordinaria:

- intervento di nuova costruzione di 48 alloggi;
- intervento di manutenzione straordinaria per la realizzazione di impianti di ventilazione in 7 stabili.

Nel corso del 2015 sono infine stati costituiti e/o attivati oltre 20 Condomini.

ATER UDINE

	2014	2015
 Risorse trasferite	€ 3.745.598,70	€ 6.242.839,00
Risultato esercizio	€ 23.550,00	€ 25.032,00

✓ **Risultati** Nel corso dell'esercizio 2015 è continuata, congiuntamente alle altre ATER regionali, l'attività di convergenza in materia di funzioni ed attività amministrative: in particolare il consueto censimento biennale dei redditi è avvenuto, anziché sulla base dei redditi IRPEF dichiarati dal nucleo familiare (Situazione economica complessiva), tramite la raccolta, così come previsto dalla L.R. 15/2014, dei dati dell'ISEE, allo scopo di valutare sia per le aziende territoriali che per l'utenza, attraverso delle simulazioni, gli effetti del passaggio dal primo parametro al secondo. In ogni caso la L.R. 29/2015 ha disposto la proroga per il 2016 dei canoni applicati nel corso del 2015, mentre, per i bandi di concorso pubblicati a partire dal 2015, è già stato introdotto l'accesso attraverso la valutazione dei limiti ISE-ISEE di cui alla L.R. 15/2014.

Gli investimenti completati nel corso del 2015 riguardano manutenzioni straordinarie e recuperi (euro 2.826.834) e riacquisto alloggi e altri incrementi (euro 1.483.764).

I dati, nel confermare il calo progressivo dei finanziamenti destinati a nuovi interventi, evidenziano il proseguire dell'attività di manutenzione straordinaria del patrimonio immobiliare con interventi di risanamento impiantistico ed energetico di 6 fabbricati.

Inoltre, nel corso dell'esercizio, la Regione ha disposto la ripartizione, in capo alle ATER e ai comuni, dei circa 13 milioni di fondi statali stanziati dalla legge 80/2014, destinati al recupero degli alloggi non locabili per necessità di manutenzione ordinaria (per interventi fino a 15 mila euro) e straordinaria (per interventi fino a 50 mila euro).

Nel corso del 2016 è previsto l'avvio di interventi che interesseranno 182 alloggi per un importo previsto di 4.404.000 euro.

Nel 2015 si è proceduto alla pubblicazione di quattro bandi, dei quali due comprensoriali, anche in previsione dell'avvio delle UTI. Sono state ricevute oltre 500 nuove domande di alloggi di edilizia sovvenzionata da parte di aspiranti assegnatari, ripartite sui nuovi bandi pubblicati o sui bandi ancora validi limitatamente alle categorie delle persone con più di 65 anni d'età e degli individui che hanno ricevuto provvedimento di sfratto, che possono presentare domande anche quando il bando è chiuso.

Le proposte di assegnazione di alloggi effettuate nell'esercizio ammontano a 454 e hanno portato alla stipula di 268 nuovi contratti di locazione così ripartiti: 236 di edilizia sovvenzionata, 10 di edilizia convenzionata, 9 a canone calmierato (L. 431/98). Vi sono stati 60 cambi di alloggio, segnale di una crescente necessità derivante dall'invecchiamento della popolazione con necessità di alloggi a piani inferiori o dotati di ascensore. Le rinunce permangono sempre numerose e rappresentano, con diverse motivazioni, oltre il 20% delle assegnazioni. Le assegnazioni riguardano essenzialmente la disponibilità di alloggi derivanti dal ciclo di riatto e manutenzione, sia di tipo ordinario (237 alloggi) che straordinario (31 alloggi), realizzata nell'anno.

Nel corso del 2015 sono pervenute 326 domande di rideterminazione del canone di locazione per riduzione del reddito: a 235 di esse è stata applicata, verificati i requisiti, la riduzione nel 2015, mentre per 32 richieste è stato dato corso alla riduzione nel 2016; quest'anno il trend si profila sostanzialmente identico.

▲ INDIRIZZI ALLE ATER DEL FRIULI VENEZIA GIULIA Le ATER concorrono a realizzare gli obiettivi definiti nel Programma regionale delle politiche abitative previsto dalla L.R. 1/2016 e, in particolare, come previsto dall'art. 38 della L.R. 1/2016, provvedono a:

- a) realizzare gli interventi di edilizia socio-abitativa assistiti da agevolazioni pubbliche o finanziati con mezzi propri;
- b) realizzare interventi edilizi, servizi residenziali, sociali, opere di urbanizzazione e infrastrutture urbanistiche per conto di Enti locali, enti pubblici e privati nel settore dell'edilizia residenziale universitaria;
- c) realizzare per conto degli Enti locali, enti pubblici e privati, progetti urbanistici, piani particolareggiati e di recupero;
- d) gestire il patrimonio di loro proprietà e quello di proprietà dello Stato e degli Enti locali, nonché il patrimonio di enti pubblici e di privati o affidato alla loro gestione, realizzando periodicamente opere di recupero, compresa la riqualificazione e la manutenzione degli spazi di uso comune, degli spazi verdi e di pubblico accesso;
- e) fornire agli Enti locali assistenza tecnica e amministrativa retribuita per lo svolgimento dell'attività e per la gestione dei servizi di loro competenza, assumendone anche la diretta realizzazione e gestione sulla base di specifici accordi;
- f) fornire assistenza tecnica e amministrativa retribuita a enti pubblici e a soggetti privati nel settore dell'edilizia;
- g) intervenire mediante l'utilizzazione di risorse proprie, non vincolate ad altri scopi istituzionali, con fini calmieratori, sul mercato edilizio realizzando unità immobiliari allo scopo di locarle o venderle;
- h) formulare proposte sulle localizzazioni degli interventi di edilizia residenziale pubblica in sede di Commissione regionale per le politiche socio-abitative per il tramite dei Tavoli per le politiche abitative di cui all'articolo 8;
- i) partecipare con soggetti privati a iniziative nel settore del recupero edilizio e urbano;
- j) promuovere, nell'ambito dei Tavoli di cui all'articolo 8, progetti per la realizzazione di interventi condivisi al fine di perseguire la qualità sociale dell'abitare negli edifici a prevalente proprietà Ater;

k) concedere in comodato gratuito, mediante bandi pubblici o mediante delega ai Comuni, i locali non locati e non adibiti o adibibili a uso abitazione o parcheggio, alle associazioni di volontariato e alle associazioni di promozione sociale iscritte nell'apposito registro regionale; i costi di ordinaria e straordinaria manutenzione, le spese di gestione, quelle accessorie e gli oneri relativi al comodato sono per intero a carico del comodatario;

l) svolgere ogni altra funzione loro attribuita da leggi statali o regionali.



I PARCHI NATURALI REGIONALI

🏠 Direzione centrale infrastrutture e territorio

Il parco naturale regionale, ai sensi dell'art. 2 della L.R. 42, è un sistema territoriale che, per valori naturali, scientifici, storico-culturali e paesaggistici di particolare interesse, è organizzato in modo unitario con le seguenti finalità:

- 1) conservare, tutelare, restaurare, ripristinare e migliorare l'ambiente naturale e le sue risorse;
- 2) perseguire uno sviluppo sociale, economico e culturale promuovendo la qualificazione delle condizioni di vita e di lavoro delle comunità residenti, attraverso attività produttive compatibili con le finalità di cui al punto 1), anche sperimentali, nonché la riconversione e la valorizzazione delle attività tradizionali esistenti, proponendo modelli di sviluppo alternativo in aree marginali;
- 3) promuovere l'incremento della cultura naturalistica mediante lo sviluppo di attività educative, informative, divulgative, di formazione e di ricerca scientifica anche interdisciplinare.

ENTE PARCO NATURALE DELLE PREALPI GIULIE

L'Ente gestisce il Parco naturale delle Prealpi Giulie e la Riserva naturale regionale della Val Alba (art. 4 L.R. 17/2008).

	2014	2015
🏠 Risorse trasferite	€ 948.000,00	€ 988.000,00
🏠 Risultato esercizio	€ 17.241,43	€ 161.622,50

✓ **Risultati** Il bilancio consuntivo 2015 è stato adottato con deliberazione dell'Ente 17/2016 e approvato con DGR n.985/2016. La relazione illustrativa del Presidente del Parco (allegato A al verbale di Consiglio direttivo), riporta nel dettaglio le attività gestionali dell'Ente. In particolare si evidenzia l'approvazione del Piano di Conservazione e Sviluppo (D.P.Reg. n.62/2015) previsto dalla L.R. 42/96, che individua le regole da seguire nella gestione dell'area protetta definendo le azioni e gli interventi, con le relative priorità, per un orizzonte temporale di dieci anni.

▲ **Indirizzi** Per quanto riguarda gli indirizzi per il triennio 2016 – 2018, il documento di riferimento è l'approvazione del "Bilancio di previsione per gli anni 2016-2018 e per l'anno 2016" approvato con delibera di Giunta regionale 65/2016. In particolare si richiama il piano delle attività dell'Ente allegato alla deliberazione di Consiglio direttivo n. 41 del 21/12/2015.

Il Bilancio di previsione 2016-2018 è elaborato in base alla legge regionale 29 dicembre 2015 n. 34 "Legge di stabilità 2016" che prevede una disponibilità complessiva per l'Ente Parco Naturale Prealpi Giulie di euro 900.000 per l'annualità 2016.

Le disponibilità di bilancio sono dedicate principalmente alla parte corrente, vista la necessità di garantire l'attività gestionale di base e contribuire alla continuità dei servizi in corso; durante il 2016 si punterà quindi a mantenere e rafforzare le iniziative avviate, consolidando l'azione informativa presso i Centri Visite e l'attività di manutenzione del territorio in cui la gestione della sentieristica riveste tradizionalmente un ruolo centrale.

Vengono anche individuati importi, seppur non ingenti, per il completamento o la realizzazione di piccoli investimenti che però assumono rilevanza per il territorio come pure la concessione di contributi per sfalci ed edilizia. Non vengono trascurate iniziative nei settori delle attività naturalistiche, della promozione e dell'educazione ambientale che afferiscono alle finalità proprie dei Parchi. Ulteriori risorse vengono destinate per varie iniziative collegate ad enfatizzare la vocazione internazionale del Parco naturale delle Prealpi Giulie ed il suo forte e consolidato legame con il Parco Nazionale sloveno del Triglav.

Per l'esercizio 2016, tenendo conto delle finalità generali dell'Ente così come definite dalla L.R. 42/96 e della necessità di tutelare e valorizzare le risorse dell'area anche per esaltarne le funzioni di volano dello sviluppo sostenibile dell'intero comprensorio, gli obiettivi dell'attività amministrativa e finanziaria saranno rivolti a:

- Gestione personale, uffici e funzionamento interno, riconducibili in particolare alle seguenti tematiche:
 - o adeguamento delle procedure ai fini del conseguimento degli obiettivi previsti dall'agenda digitale, alla pubblicazione nella sezione "Amministrazione trasparente" dei dati previsti dal D.Lgs. 33/2013 ed all'attuazione e monitoraggio del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e del Piano Triennale per la Trasparenza e l'Integrità;
 - o gestione e manutenzione delle strutture gestite dall'Ente.
- Attività di promozione, rappresentanza, informazione e divulgazione riconducibili in particolare alle seguenti tematiche:
 - o promozione di programmi di escursioni guidate con finalità didattico/educative per la conoscenza del territorio protetto; coordinamento di gruppi di escursionisti organizzati in visita al Parco; relativa gestione delle Foresterie di Resia e Lusevera;
 - o promozione di prodotti e servizi del territorio;
 - o paniere del Parco.
- Attività di gestione, fruizione turistico-naturalistica, manutenzione territorio, ricerca, studio riconducibili in particolare alle seguenti tematiche:
 - o prosecuzione e/o attivazione delle azioni previste dal Piano di Conservazione e Sviluppo;
 - o attività relative alla gestione e fruizione della Riserva naturale della Val Alba in stretta collaborazione con le altre entità istituzionali e private coinvolte;
 - o attuazione dei progetti di gestione naturalistica previsti dal PCS;
 - o marchio del Parco;
 - o istituzione della Riserva di biosfera MAB Unesco;
 - o Piano Paesaggistico del Parco;
 - o prosecuzione e rafforzamento delle attività di cooperazione con il parco nazionale del Triglav nell'ambito dell'Ecoregione transfrontaliera Alpi Giulie.

ENTE PARCO NATURALE DELLE DOLOMITI FRIULANE

L'Ente gestisce il Parco naturale delle Dolomiti Friulane e la Riserva naturale regionale della Forra del Cellina (art. 9 L.R. 13/1998).

	2014	2015
 Risorse trasferite	€ 1.169.000,00	€ 1.275.000,00
Risultato esercizio	€ 63.953,13	€ 113.737,37

✓ **Risultati** Il bilancio consuntivo 2015 è stato adottato dall'Ente con deliberazione 17/2016 ed è stato approvato dalla Giunta regionale con la DGR n.987/2016 del 01.06.2016. La relazione del Presidente (allegato 1 a) alla deliberazione del Consiglio direttivo) descrive i risultati gestionali raggiunti. In particolare si evidenzia l'approvazione del Piano di Conservazione e Sviluppo (D.P.Reg. n.70/2015) previsto dalla L.R. 42/96, che individua le regole da seguire nella gestione dell'area protetta definendo le azioni e gli interventi, con le relative priorità, per un orizzonte temporale di dieci anni.

▲ **Indirizzi** Per quanto riguarda gli indirizzi per il triennio 2016 – 2018, il documento di riferimento è l'approvazione del "Bilancio di previsione per gli anni 2016-2018 e per l'anno 2016" (DGR n.66/2016). In particolare si richiama il programma delle attività dell'Ente 2016-2018, allegato alla deliberazione di Consiglio direttivo n. 52/2015, che si sintetizza di seguito.

La disponibilità complessiva destinata per il 2016 all'Ente Parco Naturale Dolomiti Friulane è di € 1.100.000.

Le disponibilità di bilancio sono dedicate principalmente alla parte corrente, vista la necessità di garantire l'attività gestionale di base e contribuire alla continuità dei servizi in corso; durante il triennio 2016-2018 si punterà quindi a mantenere e rafforzare le iniziative avviate, consolidando l'azione informativa presso i Centri Visite e il maggior impegno nelle attività di manutenzione del territorio.

Relativamente agli investimenti è previsto un importo destinato alla realizzazione della segnaletica di confinazione del territorio del Parco, così come rivisto dal Piano di Conservazione e Sviluppo recentemente approvato.

Tra gli obiettivi dell'azione amministrativa si evidenzia il collegamento con il piano della performance e con gli obiettivi attribuiti al responsabile della trasparenza (Direttore Ente Parco) che prevedono in particolare: la necessità di adoperarsi per la pubblicazione nella sezione "Amministrazione trasparente" dei dati previsti dal D.Lgs. n.33/2013 e l'impegno per la definizione e monitoraggio del programma per la trasparenza e l'integrità.

I settori nei quali sono suddivisi i programmi da attuare per il triennio 2016-2018, in continuità con gli anni precedenti, sono i seguenti:

- Gestione personale, uffici e funzionamento interno, riconducibili in particolare alle seguenti tematiche:
 - o seguire le direttive inserite nel "Piano della prestazione per il triennio 2015-2017" e procedere al suo aggiornamento;
 - o adeguamento delle procedure ai fini del conseguimento degli obiettivi previsti dall'agenda digitale, alla pubblicazione nella sezione "Amministrazione trasparente" dei dati previsti dal D.Lgs. 33/2013 ed all'attuazione e monitoraggio del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e del Piano Triennale per la Trasparenza e l'Integrità;
 - o provvedere alla gestione e alla divulgazione del Piano di Conservazione e Sviluppo;
 - o provvedere alla realizzazione del Piano Paesaggistico del Parco secondo le direttive che saranno indicate dagli Uffici Regionali;
- Attività di promozione, informazione, divulgazione ed educazione ambientale, riconducibili alle seguenti tematiche:
 - o gestione servizi informativi, di educazione ambientale e di promozione del territorio:
 - organizzazione di un programma di visite guidate sul coronamento della Diga del Vajont anche attraverso la collaborazione con le ProLoco di Erto e Casso, Vajont e Longarone e con l'Associazione delle Guide del Parco;
 - organizzazione della gestione vigilata dell'accesso alla vecchia SS251 all'interno del territorio della Riserva Naturale Forra del Cellina;
 - o programmi di iniziative promozionali per far conoscere all'esterno la realtà del Parco attraverso:
 - consolidamento della collaborazione con l'Agenzia Regionale che si occupa del Turismo in Regione;
 - gestione e aggiornamento del sito web e dei social collegati;
 - partecipazione e patrocinio ad iniziative di promozione e valorizzazione del territorio;
 - realizzazione di iniziative di promozione di programmi di visite guidate e per la visibilità dei Centri Visite (PlayParco);

- realizzazione del progetto “GustaParco 2015/2016” in seguito al finanziamento ricevuto dal Servizio regionale del Turismo;
- realizzazione di attività ed iniziative in linea con il progetto SARA di immagine coordinata prodotto dalla Regione;
- divulgazione del regolamento di utilizzo del Marchio del Parco e verifica della compatibilità con lo stesso delle concessioni già attribuite;
- Fruizione turistico/naturalistica, opere strutturali e sul territorio, ricerca, studio, riconducibili alle seguenti tematiche:
 - coinvolgimento di unità operative tramite appalti di servizi, incarichi professionali, eventuali collaborazioni coordinate a progetto e l'utilizzo di cooperative di servizi per garantire l'apertura ed il mantenimento di recapiti informativi presso la Diga del Vajont e presso il recinto faunistico di Pian Pinedo a Cimolais;
 - gestione degli immobili di cui all'art.74 della L.R. n.42/1996 attraverso la gestione ed attuazione dei contratti di comodato per le strutture di cui all'art.74 della L.R. n.42/1996;
 - definire il calendario di apertura dei Centri Visite;
 - provvedere alle spese vive per la gestione della struttura della sede istituzionale dell'Ente e dell'edificio ex Mugolio;
 - provvedere al sostegno delle spese di gestione dei Centri Visite e delle Foresterie di Andreis e dell'ex Mugolio di Cimolais (spese telefoniche, di riscaldamento, di illuminazione, di pulizia dei locali);
 - garantire l'operatività delle Foresterie di Andreis ex Mugolio di Cimolais;
 - garantire l'operatività del “Centro di recupero per l'avifauna in difficoltà” presso l'Area Avifaunistica di Andreis;
 - garantire il mantenimento della certificazione ambientale EMAS attraverso gli audit e i controlli annuali previsti dall'Ente certificatore;
 - dare divulgazione alla Dichiarazione Ambientale e attuazione, secondo le disponibilità finanziarie, ai programmi inseriti ed alle attività inserite nella stessa;
 - dare attuazione alle indicazioni e ai programmi inseriti nei Piani di Gestione dei SIC “Dolomiti Friulane”, “Forra del Torrente Cellina” e “Val Colvera di Jouf” utilizzando le risorse messe a disposizione dal Piano di Sviluppo Rurale e dalla Regione;
 - coordinamento dei programmi di monitoraggio della fauna già avviati;
 - organizzare attività di gestione faunistica attraverso:
 - azioni di monitoraggio della rogna sarcoptica a carico del camoscio e dello stambecco e monitoraggio delle nidificazioni dell'aquila reale;
 - avvio di alcuni progetti faunistici specifici di monitoraggio tra quelli previsti dal piano pluriennale.



CENTRO DI SERVIZI E DOCUMENTAZIONE PER LA COOPERAZIONE ECONOMICA INTERNAZIONALE - INFORMEST



Servizio relazioni internazionali e infrastrutture strategiche (coordinamento attività propria dell'associazione)
Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie

Informest è un'associazione senza fini di lucro, costituita con la legge 9 gennaio 1991, n. 19, tra la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, la Regione Veneto e altri Enti pubblici, con lo scopo di sviluppare la cooperazione economica tra l'Italia, e in particolare l'area nord-orientale, i Paesi dell'Europa centrale e balcanica e i Paesi dell'ex Unione Sovietica. La Regione Friuli Venezia Giulia e la Regione Veneto, con successive leggi regionali di recepimento (rispettivamente L.R. 34/1991 e L.R. 38/91) hanno costituito il "Centro di servizi di documentazione per la cooperazione economica internazionale" come associazione tra Enti.

In data 22 ottobre 2014 è stata stipulata una convenzione quadro, successivamente integrata nel corso del 2015, tra la Regione e Informest al fine di rafforzare la collaborazione tra i due soggetti con particolare riferimento all'attuazione degli obiettivi strategici connessi alla Strategia Europa 2020, alla valorizzazione del ruolo e delle funzioni del gruppo europeo di cooperazione territoriale (GECT) "Euroregio Senza Confini" e allo sviluppo di partenariati transnazionali.

Compagine sociale La compagine associativa attuale, dopo il recesso dell'Agenzia ICE (MISE), di Unioncamere Nazionale, della Provincia Autonoma di Trento e della Regione Autonoma Trentino Alto Adige, è costituita dalla Regione Friuli Venezia Giulia per una quota associativa pari a circa il 77%, dalla Regione Veneto pari a circa il 23% e da associati rappresentativi del territorio regionale (CCIAA Gorizia, Comune di Gorizia, Unioncamere regionale) pari allo 0,12%.

Partecipazioni di secondo livello 100% INFORMEST CONSULTING S.R.L.

	2014
Risorse trasferite	€ 722.251,47
Risultato esercizio	€ -1.092.886,10



Risultati Nel corso dell'anno 2015 la nuova governance di Informest ha elaborato il Piano di riorganizzazione, redatto in conformità alle indicazioni contenute nel Piano di razionalizzazione delle partecipazioni societarie regionali, approvato dalla Giunta Regionale con DGR n.540/2015.

Il Piano di riorganizzazione ha previsto, in particolare, un processo di revisione del modello organizzativo dell'associazione, finalizzato alla contrazione dei costi di gestione. Ha inoltre previsto, in ossequio ai recenti indirizzi nazionali in materia di partecipazioni pubbliche, misure di razionalizzazione dirette all'unica propria controllata totalitaria "Informest Consulting S.r.l.". Informest Consulting è stata costituita nel 2010 a seguito dello scorporo del ramo d'azienda relativo ai servizi commerciali da parte della stessa Informest; essa svolge il ruolo di consulente erogatore di servizi di assistenza e consulenza alle imprese con la finalità di favorirne il processo di internazionalizzazione.

La Giunta regionale, con delibera di generalità n. 1273 del 26/06/2015, ha espresso parere favorevole alle azioni di riorganizzazione contenute nel sopra citato Piano finalizzate al contenimento dei costi di funzionamento, riservandosi di valutare le ulteriori proposte ivi contenute, quali l'incorporazione di Informest Consulting S.r.l. da parte di Finest S.p.A., quest'ultima partecipata indiretta per il tramite di Friulia S.p.A., alla luce della disamina complessiva degli altri Piani di razionalizzazione delle società e degli enti direttamente partecipati, previo confronto con le direzioni interessate.

Con generalità adottata nella seduta del 10 giugno 2016 la Giunta regionale ha espresso parere favorevole alla cessione di Informest Consulting S.r.l. attraverso una procedura ad evidenza pubblica, riservandosi di riprendere il dialogo con Finest Sp.A., qualora tale procedura si concludesse con esito negativo.

▲ **Indirizzi** Nel triennio oggetto di programmazione verrà sviluppato il percorso di razionalizzazione e riorganizzazione intrapreso dalla nuova governance di Informest, rafforzando l'attività di supporto svolta a favore della Regione e degli enti territoriali.

In particolare, in attuazione della citata Convenzione, l'Associazione ha il compito:

- di supportare le Direzioni centrali nell'attuazione degli obiettivi strategici connessi alla Strategia Europa 2020;
- di garantire l'attuazione delle Linee d'azione, riprogrammate nel Piano di Azione e Coesione (fondi strutturali 2007-2013), caratterizzate da rilevanti profili d'aderenza con gli ambiti tematici della nuova Strategia Europa 2020;
- di supportare le Autorità di Gestione dei fondi strutturali e il partenariato territoriale nell'intento di perseguire la composizione integrata degli obiettivi.

Tali ultimi sono riconducibili ai tre pilastri strategici corrispondenti alle priorità delle politiche europee per i prossimi anni ovvero la crescita intelligente, sostenibile e inclusiva.

Informest, pertanto, dovrà:

- collaborare per l'attuazione delle linee strategiche e d'azione individuate e attivare partenariati con gli attori chiave del territorio nel campo della ricerca, innovazione, cultura, competitività, tutela del territorio e inclusione sociale;
- provvedere alla costituzione di uno sportello, anche in modalità digitale, prioritariamente finalizzato a garantire attività di informazione, consulenza e assistenza agli enti territoriali locali;
- valorizzare, nell'ambito delle progettualità strategiche e dei partenariati anche internazionali, il ruolo e le funzioni del GECT "Euregio Senza Confini a r.l.", in attuazione delle disposizioni di cui all'art. 43, L.R. n. 26/2012;
- curare anche direttamente lo scambio di informazioni e la condivisione di opportunità con le Agenzie tecniche della Regione e con il sistema camerale del Friuli Venezia Giulia, allo specifico fine di dare esecutività a progetti mirati all'internazionalizzazione del sistema regionale.

In relazione al raggiungimento degli obiettivi sopra evidenziati Informest dovrà:

- collaborare, in particolare, con le Direzioni Centrali competenti allo sviluppo e gestione di attività e progetti inerenti i fondi a gestione diretta, alla cooperazione territoriale e alla ricerca di sinergie funzionali con i fondi strutturali assegnati alla Regione (FESR, FSE, FEASR), anche in qualità di organismo intermedio dei Fondi strutturali;
- attivare, laddove necessario e in maniera funzionale al raggiungimento degli obiettivi prefissati dalla Regione, partenariati strategici a livello regionale, nazionale e internazionale finalizzati alla realizzazione di iniziative ad alto impatto sullo sviluppo del territorio regionale;
- promuovere l'inclusione della Regione in relazioni di partenariato istituzionali, nell'ambito della missione di legge n. 19/91, art. 1 (paesi dell'Europa Centrale e Balcanica e paesi dell'ex Unione Sovietica);
- facilitare l'interazione della Regione e di soggetti pertinenti al sistema regionale Friuli Venezia Giulia con la Banca Europea per la Ricostruzione e lo Sviluppo (BERS), con la Banca Europea per gli Investimenti (BEI), con l'Iniziativa Adriatico-Ionica (IAI), con la quale Informest ha siglato specifico Protocollo d'intesa il 13 maggio 2011;
- assicurare la diffusione delle informazioni sulle attività, svolte a favore e in collaborazione con la Regione, e sui risultati ottenuti per la moltiplicazione e la capitalizzazione del loro impatto sul territorio regionale.

Dal punto di vista della gestione economico-finanziaria andrà perseguito il contenimento dei costi fissi, con particolare attenzione al contenimento dei costi del personale.

Società partecipate

Nelle schede seguenti sono indicate, per le Società partecipate, la missione, la Direzione centrale o il Servizio della presidenza di riferimento nell'ambito dell'Amministrazione regionale, le risorse trasferite, il risultato finanziario dell'ultimo esercizio, i principali risultati ottenuti e gli indirizzi definiti dalla Direzione centrale o il Servizio della presidenza di riferimento per l'anno 2017 con proiezione per il triennio 2017-2019.

Indice società partecipate:

<i>Friuli Venezia Giulia Strade S.p.A.</i>	153
<i>Informatica per il Sistema degli Enti Locali S.p.A. - INSIEL</i>	156
<i>Società Ferrovie Udine-Cividale S. a r.l.</i>	161
<i>Aeroporto Friuli Venezia Giulia S.p.A.</i>	163
<i>A.F.V.G. Security S.R.L.</i>	164
<i>Elettra – Sincrotrone Trieste S.c.p.A.</i>	165
<i>Banca Mediocredito del Friuli Venezia Giulia S.p.A.</i>	166
<i>Finanziaria Regionale Friuli Venezia Giulia – FRIULIA S.p.A.</i>	168
<i>Società per Azioni Autovie Venete (S.A.A.V.)</i>	171
<i>Società Alpe Adria S.p.A.</i>	175
<i>Interporto Cervignano del Friuli S.p.A.</i>	176
<i>Friulia Veneto Sviluppo S.g.r. S.p.A.</i>	177
<i>FINEST S.p.A.</i>	179
<i>BIC Incubatori FVG S.p.A.</i>	182
<i>Informest Consulting S.r.l.</i>	183
<i>Polo Tecnologico di Pordenone S.c.p.A.</i>	184
<i>G.I.T. Grado impianti turistici S.p.A.</i>	186



🏠 Direzione centrale infrastrutture e territorio

La Società svolge attività di progettazione, realizzazione, manutenzione, gestione e vigilanza di opere di viabilità.

Partecipazione regionale 100%

	2014
🏠 Risorse trasferite	€ 26.194.971,78
🏠 Risultato esercizio	€ 10.550,00

✓ **Risultati** Il valore complessivo assoluto della produzione è pari a € 23.573.774 e viene suddiviso in ragione del finanziamento/investimento in contributi in conto impianti, corrispettivi di servizio, piano delle rotatorie ("2X20") e delegazioni amministrative. La produzione è stata superiore del 78% rispetto a quella realizzata nel precedente esercizio che era stato caratterizzato da una fase aziendale descritta come di "riorganizzazione e potenziamento".

Per quanto attiene alla Divisione nuove opere, l'esito positivo dell'istituzione di tale divisione nell'organigramma ha comportato la seguente produzione in termini di progettazione interna:

- progettazione sviluppata internamente: 7 progetti;
- verifica progetti sviluppata internamente: 9 progetti;
- coordinamento della sicurezza: 2 incarichi interni.

Sono viceversa state affidate esternamente 5 progettazioni e 2 coordinamenti della sicurezza oltre a 1 prestazione specialistica.

Analizzando le produzioni complessive, in relazione al tipo di fonte di finanziamento, si evidenzia che la quota preponderante è quella relativa alle opere in delegazione amministrativa (7,8 mln di €), cui seguono i servizi di manutenzione in conto corrispettivi (6,2 mln di €), gli interventi di potenziamento in conto impianti (4,4 mln di €) e gli interventi di riqualificazione inclusi nel "piano rotatori 2x20" (4,8 mln di €).

Nell'ambito della medesima produzione, quasi 9 milioni di euro sono riferibili alla gestione commissariale per l'emergenza dell'autostrada A4 e del raccordo Villesse-Gorizia.

Tra i risultati raggiunti nel medesimo esercizio, vengono richiamate 9 progettazioni portate ad approvazione per un importo di lavori pari a euro 27.064.180; per 3 di questi progetti vi è stato l'affidamento dei lavori, mentre per 4 progetti sono stati pubblicati i relativi bandi già nell'esercizio 2015 mentre per gli ultimi 2 progetti i bandi saranno pubblicati nel 2016.

Con riferimento al valore della produzione alcuni dati devono essere evidenziati legandoli alle singole fonti di finanziamento.

- Produzione legata ai contributi in conto impianti (€ 4.385.555).

La produzione degli interventi finanziati da contributi in conto impianti deve essere riferita all'annualità in cui è stato approvato il programma societario che ne prevedeva la realizzazione.

Emerge come il tempo necessario quanto meno per l'inizio dei lavori e quindi per conseguente inizio del pagamento dei lavori svolti oscilla tra i 2 e i 5 anni, ferma restando naturalmente ogni altra valutazione in merito alla tipologia specifica degli investimenti e all'entità dei lavori in corso di realizzazione.

- Produzione legata ai corrispettivi di servizio (€ 6.529.057)

La produzione legata ai corrispettivi di servizio comprende sia i servizi/lavori di manutenzione ordinaria (MO) svolti nel corso dell'anno sia le produzioni di interventi di manutenzione straordinaria (MS) per ripristini funzionali, anche programmati in anni precedenti.

Con riferimento a tali elementi nella relazione è possibile evidenziare quanto segue:

- gli interventi di manutenzione straordinaria per ripristini funzionali di norma terminano in un anno non avendo complessità progettuali;
 - le attività di manutenzione comprendono: le manutenzioni ordinarie degli impianti elettrici, il servizio delle opere a verde, l'ordinaria manutenzione e il servizio di pronto intervento, i lavori di segnaletica stradale e il servizio di sgombero neve e trattamenti antighiaccio;
 - per le manutenzioni ordinarie il costo medio totale di tali attività e minimale per garantire un medio livello di sicurezza stradale della rete di competenza societaria è di euro/Km/anno 6.050;
- Produzione legata agli investimenti 20X20 (€ 4.836.235)

Il programma di tali interventi, partito nel 2010, prevede la riqualificazione di 3 aste viarie: la SS13, la SR/SS 14 e la SR 56 essenzialmente con la sostituzione di intersezioni a raso con la realizzazione di un sistema di rotatorio.

Dalla relazione emerge che su un investimento totale di € 23.108.953 la produzione totale al 31.12.2015 è pari a 15.353.453.

- Produzione legata alle delegazioni amministrative (€ 7.822.928)

Si evidenzia che gli investimenti legati alla produzione oggetto di analisi oscillano, come data di attivazione, tra i 2 e 6 anni precedenti (tra il 2009 e il 2013).

▲ **Indirizzi** Di seguito si riportano in sintesi le direttive fornite con DGR n.696/2014 e l'evidenza delle attività che devono essere ancora completate.

- **REGOLAMENTO DI CONTABILITÀ**

FVG strade ha adottato come richiesto un regolamento contabile denominato "Amministrazione e finanza" che evidenzia le modalità di redazione del bilancio, della gestione patrimoniale, dell'attività contrattuale e del sistema in economia e che identifichi con chiara evidenza l'allocazione delle risorse regionali e la loro destinazione. In seguito all'entrata in vigore del nuovo Codice dei contratti pubblici (D.Lgs. 50/2016) dovranno essere rivisti il regolamento per l'acquisizione in economia di beni e servizi e il regolamento per l'acquisizione di lavori in economia.

- **MODELLO ORGANIZZATIVO**

La Società ha approvato il nuovo Modello organizzativo e gestionale aggiornato ai sensi del D.Lgs. 231/2001, integrato con il Sistema di Gestione della Qualità, e nuovo Codice di comportamento secondo i principi della normativa in materia di Trasparenza e Anticorruzione e quelli sulla Responsabilità Amministrativa degli enti e delle società ai sensi del D.Lgs. 231/01.

- **ORGANIGRAMMA**

Non è stato ancora presentato formalmente, anche se è pubblicato sul sito aziendale, un organigramma con la struttura della società e le responsabilità dei dirigenti per l'approvazione da parte della Regione.

- **CRONOPROGRAMMA DELLE OPERE**

La Società dovrà presentare per ciascuna delle opere da realizzare un cronoprogramma con le tempistiche previste per la realizzazione (progettazione, aggiudicazione esecuzione collaudo), la progressione della spesa e le modalità di affidamento dei lavori e di eventuali servizi a professionisti esterni.

- **CARTA DEI SERVIZI**

La carta dei servizi non è stata ancora aggiornata (contenuti previsti: livelli di efficacia e di qualità della manutenzione delle strade, raccolta e analisi dei dati inerenti il monitoraggio degli incidenti e dei flussi di traffico, modalità di gestione delle interruzioni).

- CERTIFICAZIONI

E' in corso il processo, particolarmente articolato, di certificazione ambientale e certificazione di sicurezza e salute dei lavoratori.

- STRUMENTO INFORMATICO

La Società ha previsto, d'intesa con INSIEL, un aggiornamento del sistema informatico per la condivisione della documentazione in arrivo e in partenza con la Direzione centrale infrastrutture e territorio.

- STRUTTURA RETRIBUTIVA DEI DIRIGENTI

Non è stata ancora effettuata la verifica richiesta in relazione alla struttura retributiva dei dirigenti della società.

- STATO DELL'ARTE DELLA RETE STRADALE

E' in corso l'aggiornamento della "mappatura dello stato delle pavimentazioni stradali" al fine di consentire alla Regione di individuare gli interventi prioritari e lo stanziamento delle risorse finanziarie

- COSTI DEL PERSONALE.

Nel conto economico del bilancio è contenuta la distinta analitica delle componenti di costo del personale (Salari e stipendi, Oneri sociali, Trattamento di fine rapporto, Trattamento di quiescenza e simili, Altri costi).



INFORMATICA PER IL SISTEMA DEGLI ENTI LOCALI S.P.A. - INSIEL



Direzione generale (coordinamento)

Direzione centrale salute, integrazione socio-sanitaria, politiche sociali e famiglia (Sistema Informativo Socio-Sanitario Regionale)

Direzione centrale infrastrutture e territorio (infrastrutture per telecomunicazioni)

Direzione centrale ambiente ed energia (catasto energetico ambientale degli edifici)

Insiel offre soluzioni informatiche per il governo e la gestione della Pubblica Amministrazione, della sanità e dei servizi pubblici locali.

La Società cura in particolare lo svolgimento delle attività relative allo sviluppo e alla gestione delle infrastrutture di telecomunicazione e del Sistema informativo integrato regionale.

Partecipazione regionale 100%



Risorse trasferite 2014 € 104.430.852,45

Risultato esercizio 2014 € 1.720.999,00



Risultati Lo strumento di definizione delle strategie per le tecnologie dell'informazione e della comunicazione della Regione è rappresentato dal Programma Triennale 2016 – 2018, approvato con Delibera di Giunta n.2293/2015 del 19 novembre 2015, che delinea lo sviluppo del Sistema Informativo Integrato Regionale con l'evidenza dei temi che, nel triennio di valenza del Piano, sono soggetti ad azioni di modifica ed innovazione.

Di seguito, seguendo la strutturazione del Programma Triennale vengono riportate le attività più significative realizzate o in corso di realizzazione.

- ADI Strategie per l'Agenda Digitale e l'innovazione
- o ADI01 Agenda Digitale regionale

Contesto: Declinazione dell'Agenda Digitale in ambito regionale, per promuovere e incentivare la diffusione dell'ICT e sostenere un processo ampio di innovazione e di crescita della competitività del territorio, in linea con gli obiettivi dell'Agenda Digitale Europea e Italiana.

Attività: Nell'ambito della programmazione comunitaria 2014 – 2020 Insiel ha collaborato con le strutture regionali alla elaborazione e finalizzazione del documento dell'Agenda Digitale Regionale (AD fvg), un "quadro politico strategico dedicato alla crescita digitale" coerente con gli indirizzi nazionali ed europei, approvato dalla Giunta regionale con Delibera n. 2590 del 22 dicembre 2015. Nel processo di definizione dell'Agenda le relazioni con il partenariato sono state approfondite attraverso una Consultazione pubblica on-line, lanciata a novembre 2015, tesa a verificare il livello di maturità digitale di cittadini e imprese della regione, che ha riscosso oltre 2.500 adesioni. I risultati sono stati elaborati e recepiti nel documento.

Fra dicembre 2015 e aprile 2016 sono stati definiti i requisiti ed è stato realizzato il Portale dell'Agenda Digitale Regionale, una piattaforma per la partecipazione dei portatori di interessi, che include sezione informativa, repository documentale, area Blog, news ed eventi. Il Portale è stato pubblicato il 29 aprile 2016 in occasione dell'Internet Day.

- AMM Amministrazione
- o AMM01 Contabilità

Contesto: Adeguamento funzionale di tutti i sistemi e di tutte le procedure di contabilità necessarie all'armonizzazione dei bilanci.

Attività: E' stato realizzato il progetto relativo agli aggiornamenti delle procedure informatiche di "Contabilità regionale – Gestione della spesa". E' stato inoltre portato a termine, a fine 2015, il progetto di dematerializzazione degli atti di spesa.

o AMM03 Economato ed approvvigionamenti

Contesto: Gestione degli approvvigionamenti e delle centrali uniche di committenza.

Attività: E' in corso di realizzazione il progetto che prevede il processo di acquisizione del sistema per l'e-Procurement a favore di tutte le Pubbliche Amministrazioni del territorio regionale (Ente Regione, Amministrazioni Regionali, Sanità ed Enti Locali).

o AMM07 Elezioni

Contesto: La regione da anni si è dotata di un proprio sistema informativo per la gestione degli eventi elettorali. La sua manutenzione ed evoluzione sono gli obiettivi di questa azione.

Attività: E' in corso di attuazione la realizzazione del nuovo sistema per l'automazione delle consultazioni elettorali e dell'anagrafe degli amministratori locali. Oltre all' adeguamento funzionale e normativo il nuovo sistema comporterà una semplificazione operativa.

o AMM11 Centro servizio Tributi

Contesto: Sistemi per la gestione dei tributi locali.

Attività: Nell'ambito dell'informatizzazione con nuove tecnologie, è stato realizzato il progetto la cui finalità è consentire al cittadino la consultazione della propria posizione contributiva relativa a IMU/TASI e TARI nell'area "servizi on-line ai cittadini" sul portale istituzionale della Regione.

o AMM12 Supporto ANPR

Contesto: L'obiettivo è di passare dalla gestione dell'anagrafe dei singoli comuni ad un'unica gestione centralizzata dell'anagrafe a livello nazionale ANPR (Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente).

Attività: E' stato avviato il progetto che si prefigge l'armonizzazione delle basi dati, necessaria allo spostamento del dato anagrafico a livello centrale e lo sviluppo dell'integrazione di Ascot Web Demografico con ANPR mediante servizi applicativi.

o AMM14 Fatturazione elettronica

Contesto: Adozione del progetto nazionale per la "fatturazione elettronica" sul territorio regionale. Il progetto della fatturazione elettronica è di fondamentale importanza per la Regione Friuli Venezia Giulia che ha stabilito di proporsi come HUB per i servizi connessi con la fattura elettronica per tutti gli enti del territorio.

Attività: La piattaforma regionale per la ricezione e la trasmissione delle fatture elettroniche è entrata a regime nel 2015 consentendo a circa 250 enti nell'ambito Regione, Enti Locali e Sanità di ricevere e trasmettere fatture elettroniche. Sono stata realizzate le evoluzioni che consentono l'integrazione con i gestionali di contabilità ed il sistema di conservazione sostitutiva dei documenti digitali.

o AMM16 Informatizzazione dei servizi per le Unioni Territoriali Intercomunali

Contesto: Supporto al processo di evoluzione degli Enti locali e alla costituzione delle Unioni Territoriali Intercomunali.

Attività: Nel mese di aprile sono stati attivati i servizi informatici di base prioritari (Albo Pretorio, Amministrazione Trasparente, AD Web, PEC, Protocollo, Iter Atti, Sito web, collegamenti di rete) per tutte le UTI che ne hanno fatto richiesta.

- CIT Servizi al cittadino, imprese e territorio

o CIT01 Portali

Contesto: Attività di sviluppo ed evoluzione della comunicazione e della pubblicazione mediante siti web.

Attività: Tra marzo e aprile 2016 vi è stata una rivisitazione del Portale dei Servizi al cittadino, abilitando l'accesso ai servizi online – oltre che con il sistema regionale "Login FVG" - anche con SPID ovvero il Servizio Pubblico di Identità Digitale, al quale la Regione ha aderito con Convenzione sottoscritta a marzo 2016. Nel corso del 2015 il portale della regione www.regione.fvg.it è stato rivisitato per essere fruibile anche sui sistemi mobile.

- CIT02 Servizi on line a cittadini ed imprese

Contesto: Gestione, implementazione ed evoluzione dei servizi autenticati rivolti a cittadini ed imprese

Attività: Al fine di integrare il sistema dei pagamenti con il nodo nazionale dei Pagamenti-SPC, è stato completato il progetto del sistema integrato dei pagamenti on line che persegue l'obiettivo di cogliere le opportunità offerte dalle nuove tecnologie per facilitare le relazioni con i cittadini e le imprese.

- IFL Istruzione, Formazione, Lavoro

- IFL01 Istruzione

Contesto: Gestione delle attività regionali legate al mondo della scuola e alle iniziative volte a promuovere lo sviluppo della Scuola Digitale e di nuovi modelli didattici.

Attività: E' in corso di attuazione il Programma Regionale Scuola Digitale, progetto che prevede l'elaborazione del Piano operativo strutturale Scuola Digitale previsto dal Protocollo d'Intesa Scuola Digitale FVG di cui alla DGR n. 1692/2015 siglato da tutte le parti coinvolte il 07/12/2015.

- IIS Integrazione e interoperabilità dei sistemi informativi

- IIS04 SPID

Contesto: Attuazione del sistema nazionale SPID Servizio Pubblico di Identità Digitale nel contesto regionale.

Attività: Sono stati adeguati a SPID tutti i servizi web Regionali e forniti agli enti locali che prevedono l'autenticazione.

- SDG Sistemi di governo

- SDG04 Trasparenza

Contesto: Assicurare a tutte le strutture della P.A. regionale un adeguato supporto informatico ed informativo volto agli adempimenti richiesti dal D. Lgs. 33/2013, in particolare, alla realizzazione della sezione "Amministrazione trasparente".

Attività: E' in corso di realizzazione il progetto Front-end enti controllati. Esso consiste nello sviluppo di un front end per la pubblicazione delle informazioni rilevanti sulle società partecipate nella sezione amministrazione trasparente del sito internet della Regione.

- SIN Sviluppo infrastrutture

- SIN02 Sicurezza stradale

Contesto: Realizzazione del "Sistema informativo stradale" regionale. Sistema integrato per la gestione del Centro Regionale di Monitoraggio della Sicurezza Stradale. Integrazione con i dati sanitari.

Attività: E' in fase di realizzazione un'attività di ottimizzazione della banca dati che costituisce il MITRIS, nella quale confluiscono tutti i dati inerenti gli incidenti stradali rilevati dalle Forze dell'Ordine e dalle Polizie municipali.

Nell'ambito di una collaborazione strategica che ha visto coinvolto tutto il comparto che fa capo alla società in house FVG Strade per l'integrazione del loro sistema informativo con i settori della Direzione Centrale competente è in corso di realizzazione il progetto "Catasto strade". E' prevista la realizzazione di una banca dati regionale in grado di recepire i Catasti Strade dei diversi Enti proprietari.

- SIN03 Lavori pubblici e vigilanza attività urbanistico-edilizia

Contesto: Lavori pubblici e necessità abitative.

Attività: La finalità del progetto "Sportello Risposta Casa" è la realizzazione di un sistema che consenta la raccolta del fabbisogno abitativo, la raccolta dell'offerta, l'analisi delle informazioni raccolte finalizzate alla programmazione e misurazione degli strumenti introdotti. Il progetto iniziato nei primi mesi del 2016 costituisce la funzione (territorialmente articolata in corrispondenza delle singole UTI) di raccordo tra la domanda e l'offerta abitativa per ambito territoriale di competenza, capace di fornire servizi di orientamento e accompagnamento dei richiedenti

alloggio verso gli strumenti e i soggetti più idonei a riscontrare la necessità abitativa rilevata. Il contesto normativo di riferimento è dato dalla Legge Regionale 19 febbraio 2016, n.1 di Riforma organica delle politiche abitative e riordino delle ATER

- o SIN05 Edilizia agevolata (ATER)

Contesto: Sistemi informativi per le Aziende Territoriali per l'Edilizia Residenziale.

Attività: Alla fine del 2015 è iniziato il progetto che prevede la sostituzione del sistema di gestione dei dati ATER. La sostituzione è originata da motivazioni sia di tipo tecnologico (disomogeneità e obsolescenza delle piattaforme), di integrazione e interoperabilità sia di completezza funzionale soprattutto sul fronte delle funzionalità legate alla natura di amministratore di immobili (gestioni manutenzioni e condomini) e delle funzionalità specifiche dell' Edilizia Residenziale Pubblica (evoluzione della normativa per bandi di assegnazione, iter di assegnazione).

- SPA Semplificazione dei procedimenti amministrativi

- o SPA01 Semplificazione amministrativa

Contesto: Diffusione dell'infrastruttura trasversale di gestione dei procedimenti amministrativi.

Attività: E' in corso di realizzazione il progetto GGP2 per la sostituzione del sistema di gestione per le pratiche contributive GGP e dei sistemi di monitoraggio dei fondi europei, con l'obiettivo di avere a disposizione un unico software generalizzato. Il progetto riveste una rilevanza strategica con particolare riferimento alle condizionalità imposte dalla programmazione comunitaria 2014-2020 e agli obiettivi già fissati per il Piano delle prestazioni.

- o SPA02 SUAP

Contesto: Il SUAP "Sportello unico per le attività produttive" fornisce una risposta unica e tempestiva in luogo di tutte le pubbliche amministrazioni coinvolte nel procedimento. Il portale SUAP FVG al momento è un front end telematico che permette la compilazione e l'invio delle domande da parte dell'utenza ai SUAP competenti.

Attività: E' in fase di completamento il back office ad uso degli operatori SUAP per gli adempimenti di competenza dello sportello. Si è invece conclusa nei primi mesi del 2016 l'integrazione del Portale "SUAP in Rete" con il Protocollo Informatico degli Sportelli convenzionati con il sistema regionale in modo da effettuare la registrazione automatica della Domanda Unica, completata dal richiedente, nel sistema di protocollazione relativo allo sportello SUAP

- TEA Territorio e Ambiente

- o TEA03 Sistema informativo tavolare

Contesto: Revisione generale per l'evoluzione dell'intero sistema informativo tavolare.

Attività: Si è completata l'informatizzazione del Libro Maestro, i pagamenti on-line e la domanda telematica.

- o TEA07 Cartografia - Data Base Topografico digitale regionale

Contesto: Azioni finalizzate alla formazione della nuova cartografia ad alta risoluzione/multispettrale e del DBT regionale, da intendersi quale indispensabile evoluzione dell'esistente sistema cartotopografico numericoesistente.

Attività: E' stato avviato il progetto della realizzazione di un nuovo sistema cartografico definendo un primo lotto nell'area giuliana. Esso vuole essere il primo passo di un progetto di valenza regionale da attuarsi nei prossimi anni che intende rispondere su scala regionale alle necessità informative territoriali.

- o TEA08 Pianificazione territoriale/urbanistica. Gestione/mosaicatura PR

Contesto: Realizzazione di un sistema di gestione in condivisione/compartecipazione tra Comuni/UTI/Regione per la gestione degli strumenti urbanistici comunali vigenti (PRGC, e, in prospettiva di standardizzazione, di "piani struttura" a scala comunale/UTI).

Attività: E' in fase di realizzazione il progetto denominato "Mosaico PRGC" che prevede il popolamento iniziale della base dati strutturata con tutti i Piani Regolatori Generali Comunali, partendo dai dati attualmente disponibili e relativi

alle ultime versioni o all'ultima variante del PRGC vigente in ogni Comune, la "mosaicatura" dei Piani stessi a livello di tutto il territorio regionale e, successivamente, la gestione delle varianti.

▲ **Indirizzi** La Regione è dotata di un documento programmatico triennale denominato "Programma triennale per lo sviluppo delle ICT, dell'e-government e delle infrastrutture telematiche" previsto e disciplinato dalla legge regionale 20 luglio 2011, n. 9 (Disciplina del sistema informativo integrato regionale del Friuli Venezia Giulia).

Il Programma triennale è a scorrimento annuale e definisce le strategie della Regione, individua le aree e gli obiettivi, raccordandoli ai programmi comunitari e statali. Il Programma triennale definisce gli interventi da realizzare, i relativi obiettivi e le scadenze, le iniziative necessarie per il conseguimento degli obiettivi, i costi di progettazione, realizzazione e gestione, i benefici attesi.

Il Programma triennale è predisposto dalla Direzione centrale competente in materia di ICT ed e-government ed è approvato dalla Giunta regionale entro il 30 novembre di ogni anno precedente il triennio di riferimento.

Il Programma triennale 2016-2018 è stato approvato con delibera di Giunta regionale 19 novembre 2015, n. 2293; in esso sono individuati tutti gli interventi in ambito ICT programmati per il triennio 2016-2018.

Attualmente è in fase di predisposizione la bozza del Programma triennale 2017-2019 che, come sopra detto, verrà approvata entro novembre 2016.

Con riferimento specifico all'anno 2017 la Regione intende portare avanti i seguenti interventi, non previsti nella programmazione in corso, che verranno inseriti nella programmazione 2017-2019:

- Integrazione del sistema informativo della Motorizzazione nel sistema informativo regionale;
- Implementazioni dell'IOT in contesti regionali quali progetti pilota;
- Rivisitazione e adeguamento siti Pa Locale alle linee guida dell'Agid;
- Nuovo sistema di gestione e monitoraggio ed ottimizzazione del trasporto pubblico locale, correlato alla nuova gara europea al mutato "modello" di gestione unificata (unico gestore concessorio decennale regionale).

La società Insiel è individuata dalla L.R. 3/2011 quale soggetto incaricato sia della realizzazione che della gestione e manutenzione delle infrastrutture per telecomunicazioni che costituiscono la Rete Pubblica Regionale e, da questo punto di vista, tutte le attività precedentemente indicate all'Obiettivo strategico 3.4 Promozione della tecnologia digitale per il 2017 vengono realizzate o gestite da INSIEL.

🏠 Direzione centrale infrastrutture e territorio

La Società svolge il servizio ferroviario sulla linea Udine-Cividale e gestisce gli immobili connessi. Effettua inoltre il trasporto ferroviario di passeggeri e merci anche con l'uso di materiale rotabile di proprietà di terzi.

Partecipazione regionale 100%

	2014	2015
🏠 Risorse trasferite	€ 5.618.243,43	€ 5.553.066,92
🏠 Risultato esercizio	€ 92.964,00	€ 282.392,00

✓ **Risultati** Negli ultimi anni la Società Ferrovie Udine Cividale ha ampliato in termini significativi le proprie attività nell'ambito di quanto statutariamente previsto. Tra le attività di maggior rilievo attuate dal 2010 ad oggi vi sono l'avvio nel 2012 dei servizi ferroviari di collegamento transfrontaliero tra Udine e Villaco, l'acquisizione dei beni mobili e immobili della linea ferroviaria Udine Cividale ai sensi del D.Lgs. 111/2004 e l'acquisizione, con finanziamento regionale, di materiale rotabile destinato al trasporto merci.

In occasione dell'approvazione del bilancio di esercizio 2015, sono stati forniti indirizzi alla Società sui seguenti temi:

- separazione contabile e di bilancio relativamente alle attività di servizio pubblico, alle altre attività e alla gestione della rete infrastrutturale;
- revisione dell'attuale disciplinare;
- adozione di regolamenti per la gestione contabile e la gestione del sistema in economia;
- definizione conclusiva degli atti e messa a gara nel 2015 dei lavori di realizzazione del sistema di controllo marcia treno (SCMT) sulla linea Udine Cividale;
- migliorare l'attrattività ed i risultati economici dei servizi sviluppati sulla direttrice Udine-Villaco.

Per quanto riguarda il trasporto passeggeri, il corrente esercizio ha registrato, nel 2015, un trend positivo rispetto al medesimo periodo del 2014 sia per quanto attiene il trasporto passeggeri sulla tratta Udine-Cividale (+1,5%) sia per quanto attiene il Servizio Micotra (+15,1%), con un incremento del trasporto delle biciclette che ha raggiunto il +66,6% (tratta italiana).

Sono state sviluppate diverse iniziative di co-marketing territoriale (Arlef, Museo Diocesano e Gallerie del Tiepolo) e di sostegno alle principali manifestazioni dell'area.

Non è invece stata realizzata una maggiore attività nel trasporto merci, ipotizzata negli scorsi mesi nel novero della manovra del porto di Trieste, per la necessità, considerato l'attuale status di società in house, di una ridefinizione societaria non compatibile con i tempi a disposizione.

Tra la fine del 2015 e l'inizio del 2016 si è provveduto all'approvazione del Piano Programma Industriale nel settore Cargo e partecipazione alla privatizzazione di Adriafer srl e del Piano annuale del fabbisogno di risorse umane annualità 2015-2016.

In merito al primo strumento di programmazione si è stabilito di rinviare la formalizzazione dell'indirizzo per la partecipazione alla procedura di privatizzazione di Adriafer una volta resi disponibili i dati economico-finanziari dell'operazione, nonché di avviare una valutazione su eventuali modifiche della natura giuridica della FUC o su una diversa articolazione societaria in modo da individuare la più opportuna configurazione della Società a perseguire gli obiettivi di sviluppo nel settore Cargo. In merito alle attività manutentive e di gestione della linea ferroviaria si è rilevata la necessità di una maggiore azione della Società volta ad affidare, nel 2016 i lavori per il sistema di sicurezza SCMT. Sono inoltre da approfondire in termini maggiormente dettagliati le ricadute in termini gestionali e operativi del D.Lgs. 112/2015 di attuazione della direttiva "Recast" in materia di interoperabilità delle reti ferroviarie interconnesse, con il passaggio dall'USTIF all'ANSF della gestione degli aspetti relativi alla sicurezza.

Va infine evidenziato che con la legge di stabilità 2016 si sono definite nuove modalità della regolazione dei rapporti con la Regione e che porteranno nel 2016 alla strutturazione di un nuovo contratto di servizio in sostituzione dell'attuale disciplinare.

▲ **Indirizzi** L'attività si svilupperà sulla base di una rielaborazione del Piano industriale nel quale saranno individuate le attività strategiche di interesse regionale da attuare e sarà valutata la migliore configurazione societaria per la loro realizzazione.

Oltre a ciò, risulta prioritario l'avvio delle attività per la realizzazione del sistema di controllo marcia treno e il suo completamento nel triennio 2017/2019 nell'ambito del nuovo contesto derivante dall'applicazione del D.Lgs. 112/2015.

Risulta inoltre necessario attuare, tra il 2016 e il 2017, una ricognizione del patrimonio infrastrutturale compreso quello attribuito in uso dalla Regione, individuando quello eventualmente non necessario allo sviluppo della missione aziendale con l'implementazione del piano manutentivo.

In termini di attrattività dei servizi e relativa integrazione va incrementata l'attività di marketing e promozione, individuate e perseguite le possibili evoluzioni del servizio transfrontaliero anche sul lato sloveno e ulteriormente ampliate le politiche di integrazione tariffaria e modale e la collaborazione con gli altri gestori TPL ferroviario e automobilistico operanti in regione.

In termini quantitativi si ritiene necessario perseguire, nel triennio di programmazione, un incremento annuale dei passeggeri e di biciclette trasportate secondo gli obiettivi che saranno definiti nel Piano industriale.

Si dovranno inoltre valutare possibili sinergie con altre società partecipate dalla regione anche in termini di promozione dei servizi e di collaborazione societaria volta al contenimento dei costi di gestione.



AEROPORTO FRIULI VENEZIA GIULIA S.P.A.

Direzione centrale infrastrutture e territorio

La Società gestisce lo scalo aeroportuale del Friuli Venezia Giulia e si pone come obiettivo fondamentale l'offerta di servizi capaci di soddisfare le esigenze di mobilità aerea delle persone e delle aziende garantendo allo stesso tempo standard di alta qualità e sicurezza. A questo scopo, la Società opera per mettere a disposizione servizi qualitativamente elevati per le compagnie aeree ed i passeggeri attraverso lo sviluppo dello scalo in termini di infrastrutture, rinnovo dei mezzi e delle attrezzature e con accordi per la copertura di nuove destinazioni che amplino la gamma delle offerte in grado di soddisfare le esigenze dell'utenza.

A ciò si aggiunge lo sviluppo delle attività e servizi "non aviation" legati alla realizzazione di un polo intermodale che intersechi i diversi sistemi di trasporto (aereo-ferrovia-strada).

Partecipazione regionale 100%

Partecipazioni di secondo livello

100% A.F.V.G. SECURITY S.R.L.

100% MIDTRAVEL S.R.L. A SOCIO UNICO (in liquidazione dall'8 febbraio 2016)

100% SOGEPAR SOCIETA' GESTIONE PARCHEGGI REGIONALI S.R.L. (in liquidazione dal 15 febbraio 2016)

	2014	2015
Risorse trasferite	€ 2.702.490,65	€ 3.000.000,00
Risultato esercizio	€ -1.252.046,00	€ -1.271.686,00

✓ **Risultati** Nel corso del 2015 si è provveduto a rinnovare la governance della Società di gestione nell'ottica prioritaria di riprendere il trend di crescita dei passeggeri. Dopo un quadriennio di costante incremento è stato infatti registrato un calo nel 2013 e soprattutto nel 2014.

Nel corso del 2015 si è registrato un lieve incremento dei passeggeri (742.000).

Nei primi mesi del 2016 a seguito dell'approvazione ad parte di ENAC del Piano quadriennale 2016-2019 sono stati attivati i primi interventi infrastrutturali che interesseranno in una prima fase il completo rifacimento dell'area partenze ed in una seconda fase l'adeguamento e la messa in sicurezza delle infrastrutture di volo: gli interventi di prima fase sono già stati avviati.

Complessivamente il piano degli investimenti approvato da ENAC prevede, incluso l'investimento del primo lotto del Polo Intermodale, un volume di risorse pari a quasi 39 milioni di euro per il periodo 2016-2019.

In parallelo agli interventi infrastrutturali la Società sta svolgendo una pressante azione di marketing per attrarre nuovi voli, in particolare nel settore delle compagnie lowcost. Attualmente si registra l'acquisizione del quinto volo giornaliero operato da Alitalia su Roma e la prossima attivazione di nuove destinazioni quali ad esempio Istanbul.

Per quanto concerne l'iter realizzativo e progettuale del Polo Intermodale si rimanda all'illustrazione contenuta nell'Obiettivo strategico 3.2.: Potenziamento e integrazione delle infrastrutture.

▲ **Indirizzi** Per quanto concerne i nuovi indirizzi di programmazione alla Società, i medesimi sono esplicitati in maniera puntuale nell'ambito della proposta del nuovo Piano industriale 2016-2020 che è stato di recente presentato alle competenti commissioni consiliari.

Le principali strategie ed obiettivi, condivisi col socio unico Regione, si possono così riassumere:

- raggiungere un target di passeggeri a fine Business Plan pari o superiore ad 1 milione;
- aumentare gli investimenti per realizzare una moderna infrastruttura di trasporto aereo integrata con le altre modalità di trasporto della Regione;

- definire un sistema per equilibrare la quota di fatturato derivante dalle attività non aviation in relazione agli aeroporti comparabili;
- efficientare i costi operativi per incrementare la marginalità allineandosi ai valori economici riscontrabili dai relativi aeroporti confrontabili;
- partecipare alla copertura degli investimenti, allo scopo di sviluppare il Piano degli Investimenti, mediante un minimo apporto di capitale da parte dell'unico azionista, anche tramite utilizzo di quota parte degli incrementi dei diritti aeroportuali resi possibili a seguito dell'approvazione di Enac del piano quadriennale degli investimenti;
- incrementare il PIL del territorio regionale anche attraverso la previsione di un contributo regionale per il sostegno dello sviluppo turistico che servirà ad Aeroporto FVG per attirare nuovo traffico incoming;
- procedere ad una riorganizzazione aziendale per recuperare l'efficienza della struttura, focalizzandola sugli obiettivi aziendali ed allineando l'utilizzo delle risorse disponibili alla curva di presentazione dei voli (accordo di II livello con le OO.SS.);
- introdurre un sistema di incentivi che premi i dipendenti sia sulla base dei risultati raggiunti dalla Società sia individualmente.



A.F.V.G. SECURITY S.R.L.

La società svolge, nell'ambito dell'aeroporto, le funzioni di controllo di bagagli, passeggeri e merci, e, dal 2016, il controllo dei varchi doganali e la vigilanza perimetrale dello scalo.



Risorse trasferite 2014 € 0

Risultato esercizio 2014 € 18.172,00



Indirizzi Nel dare atto dell'oramai avviata liquidazione di Midtravel e di Sogepar e della riduzione degli amministratori di A.F.V.G. security s.r.l., si ritiene che la nuova governance societaria abbia adempiuto il mandato ricevuto e che ora si renda necessario proseguire nel migliorare l'efficienza dell'attività dell'unica società di scopo tuttora rimasta operativa.



ELETTRA – SINCROTRONE TRIESTE S.C.P.A.

↑ Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università

ELETTRA è un laboratorio nazionale di ricerca il cui compito è di fornire un servizio scientifico ai gruppi di ricerca italiani ed internazionali, sulla base dello sviluppo e dell'utilizzo della luce prodotta da sorgenti di luce di sincrotrone e dei FEL (Free Electron Lasers). La luce è prodotta principalmente da un anello di accumulazione di terza generazione, ottimizzato nello spettro che va dai VUV ai raggi X molli, che opera tra i 2.0 ed i 2.4 GeV e fornisce energia a più di 20 sorgenti di luce con energie comprese tra pochi eV e decine di keV (lunghezze d'onda dall'infrarosso ai raggi X).

Compagine sociale

CONSORZIO PER L'AREA DI RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA DI TRIESTE	53,70%
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA	37,63%
CONSIGLIO NAZIONALE DELLE RICERCHE – C.N.R.	4,85%
INVITALIA PARTECIPAZIONI S.p.A.	3,82%



Risorse trasferite 2014 € 3.517.136,30

Risultato esercizio 2014 € 1.072.775,00



Risultati Il bilancio della Società, che è partecipata ma non controllata dalla Regione, viene annualmente approvato con delibera di Giunta. L'esercizio 2014 si è chiuso, come i precedenti tre, con un utile, pari ad Euro 1.072.775,00, che è il più elevato degli ultimi anni.



Indirizzi In occasione del rinnovo dell'organo amministrativo della Società, la Regione ha avviato con il socio di maggioranza, Consorzio per l'Area di ricerca, valutazioni di natura prospettica sulla mission della medesima affinché ne fosse ulteriormente incrementata la capacità di contribuire allo sviluppo della ricerca di base e applicata, al trasferimento tecnologico e della conoscenza e alla crescita del sistema industriale del territorio, attraverso l'erogazione di servizi di eccellenza (deliberazione di generalità di Giunta regionale n. 1211 del 26.06.2014). Gli indirizzi strategici conseguenti possono individuarsi nei seguenti:

- aumentare l'impatto della ricerca scientifica sulla società civile e assumere un ruolo di leadership e di supporto per la comunità scientifica italiana ed europea;
- mantenimento del ruolo di istituzione scientifica di riferimento a livello nazionale ed internazionale per la ricerca e la formazione nella Scienza della Materia e nei campi ad essa collegati, attraverso l'interazione con un sempre più vasto insieme di comunità scientifiche;
- ampliamento del ruolo di promotore dell'uso delle infrastrutture e competenze in contesti o modalità nuovi ed innovativi;
- trasferimento della tecnologia e della conoscenza e della formazione tecnico-scientifica di alto livello, con ricadute sul sistema economico territoriale;
- trasferimento tecnologico, anche in collaborazione con il Consorzio per l'Area di ricerca, con rilevanza applicativa e valore per l'industria;
- formare ed aiutare i ricercatori ed i tecnici che intendono perseguire applicazioni pratiche della conoscenza sviluppata presso Elettra;
- identificare nuovi partner industriali;
- determinare e implementare modalità per ridurre l'impatto ambientale;
- supportare la nascita di imprese spin-off e l'attrazione di nuove imprese extraregionali.

- 🏠 Direzione centrale attività produttive, turismo e cooperazione (coordinamento attività propria della società)
Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie

Banca Mediocredito Friuli Venezia Giulia S.p.A. è stata costituita con l'obiettivo di favorire lo sviluppo dell'economia nel territorio del Friuli Venezia Giulia, attraverso il supporto finanziario e creditizio alle piccole e medie imprese e la raccolta del risparmio.

La Società ha per oggetto l'attività bancaria con speciale riguardo al finanziamento a medio e lungo termine, in Italia e all'estero, anche senza vincoli di destinazione, e nei confronti di qualsiasi soggetto; la Società può, altresì, assumere, nei limiti e con le modalità previsti dalla normativa vigente, partecipazioni in enti e società italiani ed esteri, anche per la successiva rivendita sul mercato (ai sensi dell'art. 5, comma 2, della Legge 10 ottobre 1990, n. 287, e dell'art. 3, paragrafo 5, lettera a), del Regolamento C.E.E. n. 4064/89). Banca Mediocredito Friuli Venezia Giulia S.p.A. può inoltre svolgere attività di mandataria per conto della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia e detenere in appositi conti speciali le somme, dalla stessa assegnate, necessarie per l'attuazione del mandato.

Compagine sociale

Regione FVG	54,99%
Fondazione CRT	30,50%
BCC Sviluppo territorio FVG	4,39%
Banca Popolare Friuladria Spa	2,95%
Banca Popolare di Cividale Spa	2,27%
Confindustria UD	1,42%
Unicredit	1,14%
Cassa di Risparmio del FVG Spa - CARIFVG Spa	0,99%
Unione Industriali PN	0,74%
Assicurazioni Generali	0,26%
Banco di Brescia	0,11%
Veneto Banca Soc.Coop.p.a	0,10%
Banca Intermobiliare	0,09%
Ascom servizi srl - C.A.F.	0,05%
INAIL	0,01%



Risorse trasferite 2014 € 65.950.791,18

Risultato esercizio 2014 € – 28.513.482,00



Risultati L'Istituto sta procedendo, d'intesa con il socio di maggioranza e l'Autorità di Vigilanza, nel progetto di partnership industriale con un gruppo bancario e alla cessione del portafoglio delle sofferenze al fine di garantire la continuità dell'Istituto al servizio del territorio regionale.



Indirizzi Gli indirizzi strategici della Regione per il triennio verso Banca Mediocredito del Friuli Venezia Giulia S.p.A. sono:

- rafforzare le attività di erogazione creditizia orientata alle PMI del Friuli Venezia Giulia anche mediante: l'ampliamento dell'offerta di prodotti di credito agevolato e di export finance; l'offerta di servizi finanziari agli enti locali e ai soggetti del "Sistema Regione"; l'offerta di servizi di consulenza finanziaria alle imprese; l'offerta di

prodotti creditizi a copertura del fabbisogno di capitale circolante per la tradizionale clientela della Banca; l'offerta di factoring su crediti nei confronti delle imprese fornitrici, in particolare delle pubbliche amministrazioni; il consolidamento e lo sviluppo di prodotti per la raccolta diretta on-line;

- rilanciare il ruolo della Banca quale cinghia di trasmissione delle politiche economiche regionali (finanziamenti agevolati e gestione di fondi di rotazione e di agevolazione);
- fornire supporto all'economia della Regione Friuli Venezia Giulia anche mediante il potenziamento delle azioni di sistema, in particolare con Friulia e Finest;
- sviluppare strutturali alleanze strategiche con le altre banche del territorio, in particolare, per la complementarietà della mission, con le banche di credito cooperativo (BCC);
- razionalizzare e qualificare l'assetto organizzativo e processuale della Banca anche assumendo iniziative di sviluppo delle risorse umane;
- disporre di un "tier one ratio" (parametro di solvibilità della Banca) tra il 9,5 e l'11%, adeguato ai criteri Basilea 3 e al BRRD (Bank Recovery and Resolution Directive), di cui alla Direttiva 2014/59/EU in materia di risoluzione delle crisi bancarie, in vigore dall'1 gennaio 2016.



FINANZIARIA REGIONALE FRIULI VENEZIA GIULIA – FRIULIA S.P.A.



Direzione centrale attività produttive, turismo e cooperazione (coordinamento attività propria della società)
Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie

Friulia è la società finanziaria di investimento della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia.

Dal 2005, uniformandosi alle linee di indirizzo stabilite dalla Regione nella sua qualità di socio di maggioranza, Friulia ha acquisito il controllo delle altre società partecipate direttamente dalla Regione creando un unico gruppo (Friulia Holding) con il molteplice obiettivo di valorizzare e razionalizzare l'intero portafoglio, di specializzare le aziende, di fare sistema rafforzando la presenza e l'attività sul territorio.

Fanno parte del gruppo società che operano in vari settori (finanziario, trasporti, turismo, servizi di supporto all'internazionalizzazione, servizi bancari, ecc.) e che hanno in comune l'obiettivo di favorire lo sviluppo economico del territorio regionale.

Compagine sociale

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA	78,20%
CASSA DI RISPARMIO DEL FVG – CARIFVG S.P.A.	1,47%
BANCA POPOLARE FRIULADRIA S.P.A.	1,35%
UNICREDIT S.P.A.	1,23%
BCC SVILUPPO TERRITORIO FVG S.R.L.	1,17%
ASSICURAZIONI GENERALI S.P.A.	1,07%
BANCA NAZIONALE DEL LAVORO S.P.A.	1,03%
BANCA POPOLARE DI VICENZA SOC.COOP.P.A.	0,79%
BANCA DI CIVIDALE S.P.A.	0,62%
ALLIANZ S.P.A.	0,61%
MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.P.A.	0,45%
S.E.A.F. S.P.A. – SOCIETÀ PER L'ESERCIZIO DI ATTIVITÀ FINANZIARIE	0,53%
VENETO BANCA HOLDING SOC.COOP.P.A.	0,46%
SINLOC S.P.A.	0,36%
FINRECO SOC.COOP.A R.L.	0,01%
FRIULIA S.P.A.	10,66%

Partecipazioni di secondo livello

74,57%	SOCIETÀ PER AZIONI AUTOVIE VENETE (S.A.A.V.)
33,33%	SOCIETÀ ALPE ADRIA S.p.A.
81,63%	INTERPORTO CERVIGNANO DEL FRIULI S.p.A.
49,08%	FRIULIA VENETO SVILUPPO S.G.R. S.p.A.
73,23%	FINEST S.p.A.
100,00%	BIC INCUBATORI FVG S.p.A.

	2014	2015
 Risorse trasferite	€ 12.749.998,50	
 Risultato esercizio	€ -35.321.723,00	€ 1.662.407,00

Risultati Friulia ha registrato nell'esercizio concluso al 30 giugno 2015 un'incoraggiante inversione di tendenza rispetto alla significativa perdita riportata in entrambi i bilanci chiusi nel biennio precedente. L'utile conseguito ammonta infatti a circa € 1,7 milioni, risultato profondamente diverso da quello negativo, pari a oltre € 35 milioni, dell'esercizio 2012/2013 e 2013/2014. Gli obiettivi definiti nel Piano Industriale di Friulia S.p.A. e del Gruppo per il triennio 2015-2018, su cui il Consiglio di Amministrazione ha concentrato la propria attenzione, stanno iniziando a

manifestare il loro effetto propulsivo sull'attività e sui risultati della Finanziaria Regionale e delle partecipate strategiche.

Seppur in un contesto macro-economico globale e nazionale ancora caratterizzato da profondi segnali di incertezza, la Holding Regionale ha mantenuto ed ampliato le proprie modalità di intervento confermando l'importante ruolo di supporto agli operatori economici e alle PMI del territorio. Con riferimento all'attività caratteristica della Finanziaria Regionale, relativa agli investimenti nel capitale e finanziamenti alle imprese del territorio, la Società si è dedicata con determinazione alla promozione dell'attività di investimento anche attraverso le opportunità offerte dai nuovi strumenti di intervento definiti nel Piano Industriale sopra richiamato finalizzati, in particolare, al rafforzamento della capitalizzazione delle imprese.

In tale contesto, merita menzionare sia lo strumento di intervento specifico - a valere su un patrimonio segregato - destinato a finanziare i progetti di rilancio di imprese con una solida posizione competitiva ma indebolite dall'effetto combinato di recessione e stretta creditizia sia lo strumento del "Money & Coaching" finalizzato a supportare la crescita di piccole imprese con grande potenziale che, oltre al capitale, necessitano di supporto manageriale, consulenza e formazione.

Anche al fine di garantire adeguato supporto nello sviluppo e nella promozione dei nuovi strumenti di intervento, la Società ha completato la struttura organizzativa confermando il ruolo centrale nell'organizzazione della figura del Direttore Generale a cui è affidato il compito di sovrintendere al funzionamento complessivo della Società. Alla nomina del Direttore Generale ha fatto seguito il perfezionamento della revisione organizzativa (intervenedo sulla struttura, principalmente, allo scopo di aumentare il presidio e migliorare la gestione dei rischi di impresa) e l'aggiornamento delle procedure aziendali finalizzato ad ottimizzare i principali processi anche prevedendo l'istituzione di comitati intermedi di valutazione.

Gli obiettivi di efficientamento e valorizzazione delle partecipazioni detenute dalla Finanziaria Regionale nell'ambito dell'attività di Holding hanno trovato ulteriore conferma nel piano di razionalizzazione delle partecipate strategiche predisposto dal Consiglio di Amministrazione nel mese di giugno 2015 su invito della Regione a seguito delle previsioni di cui al comma 611 dell'art. 1 della L. 190/2014. Più in dettaglio, nell'intenzione di razionalizzare le partecipate regionali direttamente detenute, l'Amministrazione regionale ha previsto la messa in liquidazione di Finanziaria MC S.p.A., procedura avviata nel mese di luglio 2015, con l'obiettivo di semplificare l'articolazione societaria finalizzata alla detenzione della maggioranza del capitale di Banca Mediocredito del Friuli Venezia Giulia S.p.A.. Pertanto, al fine di ricondurre l'intero pacchetto azionario della Banca Partecipata sotto l'egida di Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, l'Amministrazione regionale è stata autorizzata con L.R. 20/2015 ad acquisire l'intero pacchetto azionario di Finanziaria MC S.p.A. detenuto da Friulia S.p.A. al valore di patrimonio netto al 31 dicembre 2014 della società veicolo, cedendo alla Finanziaria Regionale azioni ordinarie di Friulia S.p.A. stessa, al valore a queste attribuibile sulla base del patrimonio netto dell'ultimo bilancio consolidato. I risultati delle attività sopra esposte hanno consentito alla Società di chiudere l'esercizio con un risultato positivo.

▲ **Indirizzi** Valorizzare il ruolo di Friulia S.p.A., in quanto veicolatore finanziario privilegiato delle strategie politiche dell'ente Regione a sostegno dello sviluppo economico e della coesione sociale. In tale veste Friulia dovrà potenziare il proprio ruolo di Agenzia di sviluppo, perseguendo lo scopo di coordinare le diverse responsabilità presenti sul territorio volte al sostegno delle imprese regionali, per aumentare l'efficienza e l'efficacia delle iniziative, in logica di sistema, onde marginalizzare il rischio di duplicazioni o sovrapposizioni di competenze (deliberazione di generalità di Giunta regionale n. 2345 del 06.12.2013). Nel triennio oggetto di programmazione Friulia dovrà focalizzare la propria attività, in particolare su:

- sostegno alla ristrutturazione e ammodernamento competitivo delle imprese operanti nei settori di tradizionale specializzazione industriale della Regione legati al comparto manifatturiero;
- sostegno a start up innovative, nelle fasi di sviluppo di prodotto e di processo, capaci di creare nuovi e più competitivi settori di specializzazione produttiva, anche in sinergia con le università, gli incubatori e i parchi scientifici presenti sul territorio;

- sostegno allo sviluppo delle aree più svantaggiate della Regione, attraverso il potenziamento di servizi di scouting di idee imprenditoriali.

Gli indirizzi strategici della Regione per il triennio sono pertanto i seguenti:

- migliorare le capacità di focalizzazione e specializzazione degli interventi, in un'ottica di razionalizzazione/selettività nell'allocazione delle risorse finanziarie e di ottimizzazione della qualità dei servizi erogati, anche mediante una più incisiva presenza sul campo e affiancamento all'imprenditoria;
- contribuire alla crescita dimensionale e alla competitività delle imprese regionali con spiccate propensioni verso l'innovazione e l'internazionalizzazione (export ed espansione della base imprenditoriale che opera stabilmente sui mercati internazionali), anche in coordinamento e sinergia con Finest;
- supportare le imprese, in collaborazione con Banca Mediocredito F.V.G. S.p.A., informandole sulle opportunità di agevolazioni per l'accesso al credito, mediante consulenza e assistenza finalizzate a individuare le strategie di credito più idonee alle caratteristiche delle imprese medesime, nella prospettiva della complementarità degli interventi finanziari;
- contribuire a sostenere la promozione di iniziative mirate ad attrarre investimenti sul territorio regionale anche in funzione dello sviluppo infrastrutturale (stradale, aeroportuale e portuale) del territorio medesimo;
- in attuazione della L.R. 3/2015 (RilancimpresaFVG – Riforma delle politiche industriali), operare in sinergia, oltre che con Finest, con Informest, gli enti del sistema regionale, le Unioni territoriali intercomunali, i parchi scientifici e tecnologici, il sistema camerale, gli incubatori d'impresa e gli altri organismi di sviluppo economico locale, contribuendo a realizzare l'obiettivo di migliorare l'attrattività del territorio per favorire nuovi investimenti, lo sviluppo del sistema produttivo, la crescita economica e la tutela e la crescita dell'occupazione;
- dare piena attuazione all'art. 86, L.R. 21/2013, utilizzando le risorse conferite con l'ultimo aumento di capitale per promuovere e coordinare iniziative di sviluppo territoriale attraverso l'attuazione di programmi di investimento per interventi a sostegno dello sviluppo e del rilancio delle imprese e del tessuto economico del territorio;
- perseguire l'ottimizzazione della gestione integrata dei sistemi infrastrutturali, con particolare riferimento a Società per Azioni Autostrade Venete (S.A.A.V.), Società Alpe Adria S.p.A. e Interporto Cervignano del Friuli S.p.A.;
- consolidare i processi di semplificazione e razionalizzazione gestionale già avviati, in un'ottica di ulteriore contenimento dei costi, con particolare attenzione al contenimento dei costi del personale, e di mantenimento dell'equilibrio economico-finanziario.

Indicatore di valutazione dei risultati attesi sarà il numero e il valore complessivo delle operazioni poste in essere a favore delle imprese regionali, nonché la ricaduta sul territorio in termini occupazionali.

**AUTOVIE VENETE****SOCIETÀ PER AZIONI AUTOVIE VENETE (S.A.A.V.)**

↑ Direzione centrale infrastrutture e territorio

Autovie Venete è concessionaria delle autostrade A4 Venezia-Trieste, A23 Palmanova-Udine Sud, A28 Portogruaro-Pordenone-Conegliano, A57 tangenziale di Mestre (con competenza fino al Terraglio) e della A34 Villesse Gorizia.

Impegnata nello sviluppo delle infrastrutture nel Nordest italiano, Autovie Venete si occupa anche della realizzazione di infrastrutture nelle Repubbliche dell'Europa centro-orientale cooperando attivamente con quei Paesi. La collocazione geopolitica del Nordest italiano ha infatti determinato una situazione favorevole per lo sviluppo dei collegamenti con l'estero, in particolare verso la Slovenia attraverso i valichi di Ferneti a Trieste e S. Andrea a Gorizia.

L'oggetto sociale principale della Società è costituito dall'esercizio, in forma imprenditoriale, delle attività di progettazione, costruzione, esercizio e adeguamento in Italia e all'estero di autostrade, infrastrutture di trasporto limitrofe alla rete autostradale, infrastrutture di sosta ed intermodali e delle relative adduzioni. In tali attività debbono considerarsi comprese anche quella di gestione del servizio autostradale e di manutenzione dei tratti autostradali.

La Società, inoltre, realizza e promuove servizi anche in quanto connessi o comunque pertinenti la progettazione, costruzione e gestione di autostrade, di infrastrutture di trasporto, di sosta ed intermodali e relative adduzioni, partecipa in società o enti diretti al conseguimento di fini analoghi. In particolare può porre in essere ogni attività inerente l'utilizzazione economica delle pertinenze autostradali, quali, a titolo esemplificativo, la gestione della rete di telecomunicazione, l'attività pubblicitaria e la costruzione e la gestione di parcheggi a favore dell'utenza.

La Società può svolgere attività d'impresa diverse da quella principale e da quelle analoghe o strumentali o ausiliarie al servizio autostradale, attraverso l'assunzione diretta od indiretta di partecipazioni in altre società o enti.

In relazione alle finalità previste dalla vigente normativa, la Società può esercitare attività di mandataria per conto della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia e detenere somme altrui necessarie all'esercizio del mandato.

Compagine sociale

FRIULIA S.P.A.	74,57%
REGIONE VENETO	4,83%
INFRASTRUTTURE CIS S.P.A.	4,29%
CARIFVG S.P.A.	2,34%
BANCA POPOLARE FRIULADRIA S.P.A.	1,97%
UNICREDIT S.P.A.	1,87%
FINANZIARIA BCC SVILUPPO TERR. FVG S.R.L.	1,70%
GENERALI ITALIA S.P.A.	1,64%
BANCA POPOLARE DI VICENZA S.C.P.A.	1,00%
BANCA POPOLARE DI CIVIDALE S.C.P.A.	0,98%
SOCIETA' DELLE AUTOSTRADATE SERENISSIMA S.P.A.	0,93%
EQUITER S.P.A.	0,76%
ALLIANZ S.P.A.	0,72%
PROVINCIA DI UDINE	0,51%
A4 HOLDING S.P.A.	0,42%
COMUNE DI VENEZIA	0,28%
PROVINCIA DI VENEZIA	0,27%
PROVINCIA DI TRIESTE	0,27%
COMUNE DI UDINE	0,14%
PROVINCIA DI GORIZIA	0,12%
ALTRI AZIONISTI CON QUOTE MINORITARIE	0,35%
AUTOVIE VENETE	0,04%



Risorse trasferite 2014 € 28.134.627,26

Risultato esercizio 2014 € 35.748.010,23



Risultati Nel corso dell'esercizio S.p.A. Autovie Venete si è concentrata sulle molteplici ed intense attività inerenti il reperimento delle risorse finanziarie a servizio della realizzazione del piano degli investimenti.

L'aggiornamento del piano economico finanziario di cui alla Convenzione di Concessione è apparso elemento imprescindibile a tal fine. Merita ricordare lo stato di emergenza determinatosi nel settore del traffico e della mobilità nell'asse autostradale Corridoio V dell'Autostrada A4. I Presidenti della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e della Regione Veneto, con nota del 27 novembre 2014, hanno rappresentato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri la necessità di prorogare lo stato di emergenza. Con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 20 gennaio 2015 lo stato di emergenza, scaduto a fine 2014, è stato prorogato sino al 31 dicembre 2016. Pertanto, nel corso dell'esercizio la partecipata ha proseguito, di concerto con il Commissario Delegato e la sua struttura, con Friulia S.p.A. e con l'ente concedente, a valutare ed a porre in essere tutte le azioni necessarie, utili od opportune per dare attuazione all'impegnativo compito di realizzazione del piano di adeguamento della tratta autostradale assentita.

Nel quadro del raggiungimento di obiettivi di interesse generale e dell'istituzione di servizi di interesse generale coinvolgenti alcune infrastrutture autostradali, tra cui quella di S.p.A. Autovie Venete, le Istituzioni italiane hanno avviato le procedure presso l'Unione Europea riguardanti in particolare la notifica alla Commissione UE ex art. 108, paragrafo 3, TFUE.

L'obiettivo perseguito dalle Istituzioni italiane è quello di compensare, attraverso la messa a disposizione di alcune infrastrutture autostradali per un determinato periodo di tempo, gli oneri di servizio pubblico da imporre alle concessionarie autostradali interessate dall'iniziativa. Pertanto, già a partire dai mesi di luglio ed agosto 2014, le società autostradali coinvolte sono state chiamate a supportare le Istituzioni, per quanto necessario, sotto molteplici profili coinvolgenti tra l'altro complessi aspetti legali oltre che economico-finanziari.

Nel merito, S.p.A. Autovie Venete non ha mancato di evidenziare la necessità della revisione del vigente rapporto concessorio, avente scadenza il 31.03.2017, per poter garantire continuità ed efficacia ai lavori previsti per la realizzazione della terza corsia lungo l'A4, nella tratta tra Quarto d'Altino (VE) a Villesse (GO). La procedura in parola, che le Istituzioni italiane hanno avviato presso la commissione UE ex art. 108, paragrafo 3, TFUE e che riguarda tre iniziative aventi ad oggetto l'imposizione di obblighi di servizio pubblico in capo alle concessionarie autostradali del Gruppo SIAS, Autovie Venete e Autobrennero, comporterebbe per Autovie Venete la realizzazione di investimenti complessivi per Euro 1,5 miliardi, incrementi tariffari in linea con l'inflazione - inferiori a quelli attualmente previsti - e l'integrazione di tratte TEN-T in un'ottica di rete secondo la politica europea sui trasporti. Tali obblighi verrebbero quindi compensati facendo ricorso all'art. 43 comma 1 lett. e) della Direttiva 23/2014/UE attraverso un congruo riconoscimento della durata delle concessioni, necessario ad assicurare l'effettuazione e la remunerazione degli ingenti investimenti programmati. Tuttavia, nel corso di svolgimento dell'istruttoria e con particolare riguardo al caso S.p.A. Autovie Venete, sono emerse le difficoltà dell'utilizzo dello strumento di cui all'art. 43, comma 1, lett. e) ai fini di riuscire ad ottenere una congrua estensione della durata della concessione atta a garantire la sostenibilità dell'ingente piano degli investimenti programmati. Per contro, nell'ambito della medesima istruttoria, le peculiarità che contraddistinguono la compagine societaria della partecipata hanno fatto emergere le opportunità offerte dall'art. 17 della sopra citata Direttiva, che disciplina la procedura c.d. "in house" e che, in astratto, consentirebbe all'ente concedente di procedere all'affidamento della nuova concessione ad un soggetto sottoposto al "controllo pubblico" senza dover ricorrere ad una procedura ad evidenza pubblica. Sulla base di tali presupposti sono stati avviati e sono in fase di continuo sviluppo e definizione gli accordi tra l'ente concedente, la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, la Regione Veneto e gli altri Enti interessati, finalizzati al perseguimento del citato obiettivo.

Per quanto concerne l'aggiornamento del Piano Economico e Finanziario da sottoporre agli enti finanziatori, comprensivo di nuovi cronoprogrammi per la realizzazione delle opere nonché dei contenuti del Decreto n. 477 del 31 dicembre 2013 con il quale, oltre alle determinazioni tariffarie, era stato fissato il 30 giugno 2014 il termine per la trasmissione al CIPE dell'aggiornamento del Piano Economico e Finanziario, il 24 giugno 2014 la Società ha presentato all'ente concedente il Piano, avviando formalmente il relativo iter di approvazione.

In particolare, l'ipotesi presentata contemplava una riduzione dei livelli tariffari rispetto ai valori convenzionalmente pattuiti e, in accordo con il Commissario Delegato, una redistribuzione degli investimenti su un arco temporale maggiore soddisfacendo in ogni caso all'esigenza di ottenere il completamento di opere aventi autonoma valenza funzionale (terza corsia nel tratto Palmanova Portogruaro) entro l'ipotizzata estensione del periodo concessorio al 2025. A tale proposta di aggiornamento del Piano, tuttavia, a fronte delle mutate indicazioni dell'ente concedente che si sono nel frattempo succedute, quali ad esempio la necessità di prevedere nell'aggiornamento del Piano degli incrementi tariffari che non si discostassero significativamente dal tasso di inflazione programmato, ne sono seguite delle ulteriori, presentate dalla Società dapprima nel mese di dicembre 2014, successivamente nel mese di aprile 2015. In quest'ultima proposta la partecipata ha tenuto conto dei limitati adeguamenti tariffari all'1,5% annuo per tutto lo sviluppo del Piano (2015-2038), di una redistribuzione degli investimenti su un arco temporale maggiore individuando comunque le opere cantierabili entro il 2017 e quelle avviabili in un momento successivo, ed una simulazione di due scenari di traffico sviluppati in coerenza con l'integrale realizzazione degli investimenti previsti nel Piano (scenario con concessione in scadenza nel 2038) e con la realizzazione dei soli investimenti avviabili entro il 2017 (scenario con concessione in scadenza nel 2025).

La Società ha evidenziato all'ente concedente, nella presentazione della proposta di aggiornamento del Piano, come gli investimenti avviabili entro il 2017 generino significativi fabbisogni finanziari che trovano completamento oltre l'attuale scadenza della concessione e che, ciò nonostante, la possibilità di realizzazione delle opere pare favorita dall'avanzato iter tecnico amministrativo delle stesse. Il completamento di tutte le opere è stato sviluppato nel nuovo Piano attraverso la redistribuzione degli investimenti coerentemente con lo stato di avanzamento attualmente raggiunto e l'esigenza di ottenere il completamento delle opere aventi autonoma valenza funzionale entro il mese di giugno 2020. Nello specifico, superata l'originaria suddivisione in lotti della terza corsia lungo la A4 tra Quarto D'Altino e Villesse che presupponeva la quasi simultanea esecuzione dei lavori lungo tutto l'asse autostradale è stato prioritariamente ipotizzato il completamento della terza corsia nell'asse autostradale A4 sotteso tra lo svincolo di Portogruaro (diramazione A28) e lo svincolo di Palmanova (diramazione A23) entro l'esercizio 2019/2020.

Nel corso dell'esercizio appena concluso sono proseguite le attività propedeutiche al reperimento delle risorse finanziarie ponendo particolare attenzione ai rapporti con Cassa Depositi e Prestiti. In particolare, con Delibera del Consiglio di Amministrazione di Cassa Depositi e Prestiti dello scorso 27 maggio 2015 - anche in considerazione del fatto che il progetto della III corsia lungo la A4 era fra i primi che l'Italia avrebbe candidato a beneficiare della garanzia dell'European Plan for Strategic Investments (Piano Juncker) - è stato concesso a S.p.A. Autovie Venete un ulteriore finanziamento per Euro 150 milioni. La Società si è pertanto concentrata sul perfezionamento dell'estensione del contratto di finanziamento esistente al 31 dicembre 2020 e sul perfezionamento dell'ulteriore e nuovo contratto con pari scadenza.

Le caratteristiche dei citati contratti e le relative scadenze finali consentiranno di garantire la copertura quantomeno a quelle opere immediatamente cantierabili quali il III Lotto della terza corsia (Alvisopoli Gonars) e il I stralcio del IV Lotto (Gonars-Nodo di Palmanova).

Relativamente all'esecuzione delle principali opere del piano degli investimenti della Società, nel corso dell'esercizio 2014-2015 i più importanti interventi sono legati ai lavori commissariati di allargamento della A4 con la realizzazione della terza corsia da Quarto d'Altino a San Donà di Piave (1° Lotto), con l'ultimazione dei relativi lavori avvenuta il 19 marzo 2015.

Oltre che sul piano degli investimenti allegato alla Convenzione di Concessione con l'ente concedente, si ricorda che la partecipata è impegnata nella realizzazione di opere di collegamento tra la rete autostradale e la viabilità ordinaria, affidate dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia tramite l'emanazione di appositi decreti di delegazione intersoggettiva, ai sensi della Legge Regionale 14/02 e s.m.i.. Per quanto concerne queste opere si segnala che il 27 luglio 2015 il secondo lotto della variante della S.S. 352 è stato anticipatamente consegnato alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e conseguentemente aperto al traffico.

Unitamente ai lavori principali sul primo lotto della A4 e delle opere in delegazione amministrativa intersoggettiva, sono stati realizzati sistemi di videomonitoraggio del traffico e pannelli a messaggio variabile, dotati di dispositivi e applicativi software di ultima generazione.

Con riferimento alla struttura organizzativa, il personale in forza alla Società al 30 giugno 2015 ammonta a 655 unità, di cui 7 dirigenti, 23 quadri, 563 impiegati, 62 operai; ad eccezione di due unità, tutte le risorse sono assunte con contratto a tempo indeterminato. Al fine di supportare la struttura aziendale nelle attività inerenti il reperimento delle risorse finanziarie, la Società si è avvalsa dell'istituto del distacco fruendo delle prestazioni di alcuni dipendenti della capogruppo Friulia S.p.A..

Nell'ambito della gestione economica, la Società ha conseguito un utile d'esercizio pari a Euro 35,7 milioni contro Euro 21,1 milioni dell'esercizio precedente. Il valore della produzione registrato nel corso del 2014/2015 ha subito, rispetto all'esercizio precedente, una crescita del 4,78 per cento (passando da Euro 206,9 milioni a Euro 216,8 milioni) dovuta all'incremento tariffario (+7,17 per cento dal 1° gennaio 2014 e +1,50 per cento dal 1° gennaio 2015) e ad un aumento del traffico veicolare (+2,0 per cento). I costi della produzione sono risultati pari a 163,5 milioni di Euro, in diminuzione rispetto ai 170,6 milioni di Euro dell'esercizio precedente.

▲ **Indirizzi** Nel triennio oggetto di programmazione proseguirà l'azione di valorizzazione della partecipazione regionale considerata la strategicità di Autovie Venete in riferimento agli obiettivi di infrastrutturazione e di sviluppo del territorio, con particolare riguardo all'azione di potenziamento dell'asse autostradale nella direttrice est-ovest attraverso l'attuazione per lotti della terza corsia.

Gli indirizzi strategici della Regione nei confronti di Autovie Venete sono pertanto i seguenti:

- intraprendere tutte le azioni necessarie per ottenere la nuova concessione, o la proroga di quella esistente, essenziale per portare a termine la propria missione;
- dal punto di vista della gestione economico-finanziaria andrà sempre perseguito il contenimento dei costi fissi, con particolare attenzione al contenimento dei costi del personale.

Indicatore di valutazione dei risultati attesi sarà lo stato di avanzamento dei lavori per la realizzazione della terza corsia.



SOCIETÀ ALPE ADRIA S.P.A.

Direzione centrale infrastrutture e territorio

La Società svolge la propria attività in Italia e all'estero per conto terzi e ha lo scopo di promuovere lo sviluppo dei traffici multimodali ed i relativi servizi che riguardano il trasporto delle merci interessanti il territorio della Regione Friuli Venezia Giulia, nell'ottica di incentivare prevalentemente i traffici da e per l'Europa Centrale e l'Europa dell'Est facenti capo ai porti della Regione Friuli Venezia Giulia.

Tale attività si esplica attraverso lo studio, la formulazione di progetti, l'organizzazione e la gestione coordinata di tutti i servizi relativi ai traffici interessanti i porti al fine di rendere maggiormente competitivo il vettore ferroviario rispetto al vettore stradale.

Compagine sociale

FRIULIA SPA	33,33%
AUTORITA' PORTUALE DI TRIESTE	33,33%
TRENITALIA SPA	33,33%



Risorse trasferite 2014 € 0

Risultato esercizio 2014 € 19.897,00



Risultati Nel corso del 2015, la Società ha gestito direttamente 2.961 treni in arrivo/partenza dal porto di Trieste e sono stati trasportati via treno 212.255 Teus e ha registrato un fatturato complessivo di 30 milioni di euro.



Indirizzi Nel triennio di programmazione Alpe Adria dovrà proseguire nella partnership con l'Autorità portuale e Trenitalia S.p.A. per gestire i servizi di trasporto intermodale e continuare nella forte espansione dell'utilizzo della modalità ferroviaria per le merci imbarcate/sbarcate nel porto di Trieste.

Direzione centrale infrastrutture e territorio

In relazione alla Legge 4 agosto 1990 n. 240 "Interventi dello Stato per la realizzazione di interporti finalizzati al trasporto di merci ed in favore dell'intermodalità" ed alla normativa regionale di cui alle Leggi numero 22/1987, 25/1990 e 1/1991, la società ha per oggetto:

1. La progettazione, realizzazione e gestione dell'Interporto di Cervignano del Friuli, costituito da un insieme di opere, infrastrutture ed impianti che consentono, secondo il criterio dell'integrazione fra i vari modi di trasporto, la ricezione, la custodia, la manipolazione e lo smistamento delle merci, nonché le attività di spedizione nazionale ed internazionale, ai sensi degli articoli 1737 e seguenti del codice civile.
2. La gestione degli impianti e dei servizi di interesse generale dell'Interporto potrà essere attuata direttamente dalla società o affidata dalla società stessa a terzi.
3. La Società provvede alla realizzazione delle opere di urbanizzazione ed alla progettazione o costruzione delle infrastrutture ed impianti necessari all'attività di interscambio merci; dà in locazione o aliena aree e/o fabbricati di sua proprietà, assicurandosi, attraverso apposite clausole contrattuali, l'utilizzazione diretta da parte del contraente.
4. La società provvede inoltre alla costruzione di ogni immobile ed impianto accessorio o complementare ai precedenti, ivi compresi quelli per i servizi direzionali, amministrativi, tecnici e di assistenza.
5. È compresa nell'oggetto sociale la realizzazione di infrastrutture complementari di interesse dell'Interporto, per la utilizzazione di aree contermini agli impianti e servizi di cui al presente articolo e di ogni altra area di cui la società acquisti la proprietà, per destinarla ad esercizio di attività produttive o commerciali connesse agli impianti ed alle funzioni dell'interporto.
6. La Società direttamente ed indirettamente, al fine di valorizzare la multimodalità, la mobilità e logistica regionale e il trasporto in genere, studia, progetta, promuove, finanzia, organizza, coordina, realizza, gestisce operazioni e interventi, mobiliari ed immobiliari, beni e servizi, a favore dei soggetti istituzionali, Enti e consorzi, società pubbliche e private.

Compagine sociale

FRIULIA S.P.A.	81,63 %
RACCORDI FERROVIARI SRL	12,24 %
COMUNE DI CERVIGNANO DEL FRIULI	4,08 %
TERMINAL INTERMODALE DI TRIESTE – FERNETTI S.P.A.	2,05 %



Risorse trasferite 2014 € 1.799.845,18

Risultato esercizio 2014 € 727.559,00



Risultati Si dà atto che la società nel corso del 2015 ha consolidato la propria situazione di bilancio e, nella costante ricerca di partner strategici per l'attivazione di nuovi servizi intermodali, si è concentrata nella principale attività aziendale, giungendo ad un buon livello di riempimento dei magazzini in gestione.



Indirizzi Si conferma la missione aziendale che consiste nella gestione dell'Interporto di Cervignano. Nel corso del 2016 sono stati avviati numerosi e proficui contatti con la nuova governance dell'Autorità portuale di Trieste e con i principali terminalisti. Si reputa che a breve potrebbero essere avviati i primi servizi che, con origine e destinazione nel porto di Trieste, trovino a Cervignano una tappa di consolidamento e formazione dei carichi prima dell'inoltro a destino nei Paesi del Centro ed Est Europa.



FRIULIA VENETO SVILUPPO S.G.R. S.P.A.

- ↑ Direzione centrale attività produttive, turismo e cooperazione (coordinamento attività propria della società)
- Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie

Friulia Veneto Sviluppo S.G.R. S.p.A. (già Friulia SGR S.p.A.) è la società dedicata alla gestione del risparmio del Gruppo Friulia. Friulia Veneto Sviluppo SGR S.p.A., costituita da Friulia S.p.A. per atto unilaterale in data 26 luglio 2006, è stata oggetto di un'operazione straordinaria perfezionatasi il 17 giugno 2014 volta a consentire l'ingresso nel capitale della partecipata di Veneto Sviluppo S.p.A., finanziaria regionale della contermine Regione Veneto, ovvero di un *partner* coerente da un punto di vista sia istituzionale che territoriale.

L'obiettivo che ha guidato l'operazione è stato quello di rafforzare il ruolo del Gruppo nell'ambito della patrimonializzazione d'impresa, mediante la costituzione di un attore transregionale dotato di un solido partenariato istituzionale e di adeguate professionalità e competenze in grado, tra l'altro, di consentire processi di raccolta di risorse finanziarie, non solo locali, da destinare allo sviluppo delle piccole e medie imprese del Friuli Venezia Giulia e del Veneto. L'operazione, infatti, intende condurre verso un aumento della massa critica di competenze e fondi dedicati agli interventi a beneficio delle piccole e medie imprese e verso una contestuale attrazione anche di capitali del settore privato, così da disporre di un veicolo ancor più credibile verso il mercato, complementare a Friulia, per canalizzare risorse pubbliche e private nell'economia regionale. Pertanto, dal 17 giugno 2014, è partecipata nella misura del 51% da Veneto Sviluppo S.p.A. e del 49% da Friulia S.p.A.

I patti parasociali sottoscritti tra le finanziarie regionali per regolare i propri diritti ed obblighi nell'operazione prevedono meccanismi volti a condividere pariteticamente il governo ed il controllo della Partecipata, consentendo alla Capogruppo di consolidare l'interessenza mediante il metodo del patrimonio netto.

La nuova SGR continuerà a gestire il preesistente fondo AlAdInn e gestirà il nuovo Fondo Sviluppo PMI.

La Società ha per oggetto:

- prestazione del servizio di gestione collettiva del risparmio realizzata attraverso la promozione, l'istituzione e l'organizzazione di fondi comuni di investimento, l'amministrazione dei rapporti con i partecipanti e la gestione del patrimonio di Organismi di investimento collettivo del risparmio, di propria o altrui istituzione, anche in regime di delega, mediante l'investimento avente ad oggetto strumenti finanziari, crediti o altri beni mobili o immobili;
- prestazione del servizio di collocamento anche mediante attività di offerta fuori sede di quote o azioni di Organismi di investimento collettivo del risparmio di propria istituzione o per i quali la Società svolge la gestione;
- prestazione di servizi di consulenza in materia di investimenti in favore dei soci;
- prestazione di servizi accessori e di tutte le attività connesse e strumentali consentite dalla normativa vigente;
- ogni altra attività che possa essere consentita dall'ordinamento dell'Unione Europea o dall'ordinamento italiano alle Società di Gestione del Risparmio.

La Società può assumere partecipazioni nelle forme e con i limiti stabiliti dai vigenti provvedimenti normativi o dagli organi di Vigilanza e di controllo.

Compagine sociale

VENETO SVILUPPO S.P.A.	50,92 %
FRIULIA S.P.A.	49,08 %



Risorse trasferite 2014 € 0

Risultato esercizio 2014 € – 306.599,00

✓ **Risultati** L'esercizio chiuso al 30 giugno 2015 è stato il primo esercizio completo seguito all'ingresso della finanziaria regionale del Veneto, Veneto Sviluppo S.p.A., nella compagine azionaria di Friulia Veneto Sviluppo S.G.R. S.p.A., o più brevemente FVS SGR, avvenuto il 17 giugno 2014 con l'acquisto del 51 per cento del capitale sociale della società e la conseguente ridefinizione dell'organo amministrativo.

Per perseguire la nuova missione - che prevede di veicolare risorse finanziarie pubbliche e private nella capitalizzazione delle PMI delle regioni FVG e Veneto - FVS SGR ha aperto in data 16 ottobre 2015 un'unità locale a Venezia - Marghera e ha rafforzato l'organico con l'assunzione di 5 nuove risorse: il Direttore Generale, il Responsabile Investimenti del Fondo Sviluppo PMI, il Responsabile dell'Attività di Advisory, un Investment Manager e un Analyst.

A fronte del riassetto azionario precedentemente illustrato, nel corso dell'esercizio 2014/2015 sono state avviate due nuove linee di business:

- l'attività di advisory al socio Veneto Sviluppo S.p.A. a supporto dell'attività di scouting ed origination del Fondo di Venture Capital da esso gestito (costituito dalla Regione Veneto in base al programma POR 2007-2013, Parte FESR, Asse 1, Linea di intervento 1.2 Ingegneria Finanziaria, Azione 1.2.2);
- la gestione del Fondo di Investimento Alternativo chiuso mobiliare riservato ad Investitori Professionali denominato "Fondo Sviluppo PMI". Tale fondo è stato istituito in data 04.04.2015 a seguito delle sottoscrizioni raccolte nel secondo semestre dell'esercizio appena concluso: la prima, del 19.02.2015, da parte di Veneto Sviluppo S.p.A., di Friulia S.p.A. e del Fondo Pensione Solidarietà Veneto; la seconda, del 30.03.2015, con la sottoscrizione da parte di sei Confindustrie provinciali della regione Veneto. A valle di tali sottoscrizioni, il Fondo dispone di impegni di versamento per complessivi € 48.550.000. L'operatività del Fondo Sviluppo PMI, in questa prima fase, si è limitata all'individuazione delle opportunità di investimento e alla raccolta di ulteriori sottoscrizioni.

Inoltre in merito al Fondo di Investimento Alternativo chiuso mobiliare gestito da FVS SGR S.p.A. denominato "Fondo AlAdInn Ventures" si segnala che l'Assemblea dei Partecipanti, in data 26.06.2015, ha approvato sia la modifica delle politiche di investimento del Fondo limitandole esclusivamente ad interventi aggiuntivi sulle società già partecipate, qualora propedeutici all'avvio delle procedure di vendita, sia la limitazione dei richiami ai sottoscrittori - conclusi con l'ultimo richiamo del maggio 2014 - liberando i sottoscrittori da impegni di ulteriori versamenti.

Nel corso dell'esercizio la partecipata ha intrattenuto con Friulia S.p.A. rapporti riconducibili principalmente a servizi di outsourcing amministrativo, di Information Technology, di segreteria generale e di Risk Management nonché servizi per la messa a disposizione degli spazi d'ufficio.

▲ **Indirizzi** L'attuale scenario economico rende necessario rafforzare i processi di sostegno alle imprese regionali con l'obiettivo di migliorare l'attrattività del territorio.

Gli indirizzi strategici della Regione per il triennio verso Friulia Veneto Sviluppo S.G.R. S.p.A. sono:

- promuovere la crescita e lo sviluppo delle imprese del territorio regionale assicurando la massima veicolazione possibile delle risorse disponibili a favore di imprese aventi sede in regione;
- dal punto di vista della gestione economico-finanziaria andrà sempre perseguito il contenimento dei costi fissi, con particolare attenzione al contenimento dei costi del personale.

Gli obiettivi che la Regione si aspetta vengano raggiunti con questo progetto sono pertanto:

- aumento del numero di interventi diretti nelle imprese della regione;
- valorizzazione dell'impatto dei propri interventi sulla posizione competitiva delle imprese partecipate;
- raccordo dell'intervento pubblico con iniziative private;
- miglioramento dell'immagine presso il sistema imprenditoriale regionale e nazionale in termini di impatto dei propri interventi e di posizionamento competitivo delle imprese.

Principale indicatore di valutazione dei risultati attesi sarà il numero di operazioni poste in essere a favore delle imprese regionali.

 Servizio relazioni internazionali e infrastrutture strategiche

Finest S.p.A., società finanziaria per le imprese del Nord-Est, si propone di creare le condizioni per la nascita e lo sviluppo di iniziative di collaborazione commerciale e industriale, nel quadro di una politica di cooperazione economica e finanziaria e coerentemente con gli indirizzi generali di politica commerciale estera stabiliti a livello nazionale in Austria, nei paesi dell'Europa centrale e orientale, compresi i Paesi già appartenenti all'Unione Sovietica, nei Balcani e nei Paesi del Mediterraneo.

Si propone quale interlocutore privilegiato per imprese aventi stabile e prevalente organizzazione nella regione Friuli Venezia Giulia, nella regione Veneto, nella regione Trentino-Alto Adige, o imprese, aventi stabile organizzazione in uno stato dell'Unione Europea, controllate da imprese residenti nelle menzionate regioni.

La Società è stata istituita nel 1991 con legge nazionale che ne determinava le finalità e la dotava di un capitale di rischio allocato per singola regione e destinato allo sviluppo economico delle imprese di quei territori (legge n. 19/1991, finalizzata ad agevolare lo sviluppo delle attività economiche e della cooperazione internazionale nel territorio); successivamente la Regione, con delibera di Giunta n. 1838/2005, ha autorizzato l'impiego temporaneo delle risorse destinate all'effettuazione di interventi a favore delle imprese del Friuli Venezia Giulia per operazioni a beneficio di imprese radicate nel territorio regionale del Veneto e del Trentino-Alto Adige, essendosi esaurita la disponibilità a queste destinate.

Compagine sociale

FRIULIA SPA	73,23%
REGIONE VENETO	12,68%
SOCIETA' REGIONALE VENETO SVILUPPO	7,75%
SOCIETÀ ITALIANA PER LE IMPRESE ALL'ESTERO – SIMEST SPA	3,92%
PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO	1,18%
BANCO POPOLARE SOCIETÀ COOPERATIVA	0,43%
CASSA DI RISPARMIO DEL VENETO	0,52%
CASSA CENTRALE – CREDITO COOPERATIVO DEL NORD-EST	0,12%
BANCA DI TRENTO E BOLZANO SPA	0,12%
BANCA SELLA NORDEST BOVIO CALDERAI SPA	0,05%



Risorse trasferite 2014 € 0

Risultato esercizio 2014 € 1.112.259,00



Risultati Finest S.p.A. si occupa di interventi in partecipazione nelle imprese che attivano un processo di sviluppo del proprio business, l'operatività si estende a 44 Paesi fra Europa Centro Orientale, CIS e Mediterraneo.

Insieme ad altri Enti e Istituzioni attivi nell'internazionalizzazione delle aziende del Nord Est e con rapporti diretti con il mondo imprenditoriale locale, sostiene diverse iniziative di sistema attraverso una condivisione di idee e obiettivi con il fine di realizzare progetti in grado di fornire risposte e opportunità concrete.

Durante l'esercizio chiuso al 30 giugno 2015 la Società ha operato conformemente alle linee guida contenute nel piano triennale 2012-2015 approvato dal Consiglio di Amministrazione della Controllata e condiviso con la Capogruppo e riconfermate nel piano industriale 2014-2017. I punti essenziali del piano prevedono un aumento dei ricavi tradizionali, anche grazie all'avvio di investimenti in nuovi mercati esteri, come stabilito dall'art. 5 co. 9bis del D.L. 145/2013 convertito con modificazioni dalla L.n. 9/2014, e la riduzione dei costi operativi di struttura.

Nell'esercizio in analisi Finest S.p.A. ha incrementato sensibilmente il numero di erogazioni (19 interventi pari a 11,5 milioni di euro), ha mantenuto l'attenzione nelle operazioni di recupero di posizioni in contenzioso originate in esercizi precedenti, ha rafforzato il monitoraggio del portafoglio in bonis, perseguendo lo sviluppo commerciale per la promozione di servizi di consulenza che hanno manifestato una concreta attenzione delle aziende del territorio.

Nel corso dell'esercizio sociale 2014-2015, il Consiglio di Amministrazione della Controllata ha approvato 16 interventi per un importo complessivo di € 14,7 milioni.

Come già anticipato, l'esercizio appena concluso ha registrato erogazioni pari a € 11,5 milioni, evidenziando un incremento di circa il 25,6 per cento rispetto all'esercizio precedente.

L'analisi qualitativa dell'erogato conferma la prevalenza della componente "Partecipazioni", scelta principalmente legata al ruolo di Finest che prima di tutto è socio e solo in un secondo momento ed eventualmente è anche finanziatore della partecipata. Questa particolarità permette alle imprese di cogliere tutti i vantaggi rappresentati da un intervento in capitale:

- miglioramento degli indicatori finanziari delle imprese partecipate, mediante apporti di capitale che permettono il ricorso al credito fornito dalle banche locali ai Paesi di destinazione;
- ottenimento di condizioni economiche migliori rispetto ad operazioni a mercato grazie all'utilizzo di fondi di venture capital in dotazione a Finest e Simest.

Alla data del 30 giugno 2015, il portafoglio operazioni di Finest S.p.A. risulta composto da 77 posizioni, delle quali 48 in bonis. L'attività di supporto alle imprese del territorio si è altresì concretizzata con la concessione di rientri dilazionati a fronte di partecipazioni cedute al fine di agevolare il regolare pagamento. I crediti rinvenienti dall'attività di core business concessi a fronte di tali dilazioni accolgono altresì le operazioni ristrutturate e le operazioni in contenzioso o in procedura concorsuale, per 17 posizioni complessivamente.

La ripartizione del portafoglio Finest S.p.A. (Partecipazioni e Finanziamenti) consuntivato al 30 giugno 2015, analizzato secondo la tipologia di azienda partner proponente, sottolinea la netta predominanza della presenza di aziende di grandi dimensioni che hanno deciso di investire sui mercati esteri. Anche la piccola impresa dimostra interesse verso progetti d'internazionalizzazione ed evidenzia maggior esigenza nel richiedere l'intervento di Finest S.p.A..

Con riferimento ai settori merceologici di intervento, lo scenario cambia sensibilmente rispetto agli esercizi precedenti. L'analisi infatti evidenzia:

- nuovi investimenti nel settore tessile, delle calzature, della plastica, e dell'agricoltura con particolare riferimento al settore ittico, non rilevati nei tre esercizi precedenti;
- sensibile incremento dei settori meccanico/elettromeccanico;
- decremento dei settori tradizionali del metallurgico e del legno/mobile.

Le erogazioni degli ultimi quattro esercizi evidenziano un'operatività di Finest S.p.A. concentrata su una decina di Paesi target. La Bosnia registra un deciso incremento grazie ad una specifica operazione, mentre la Croazia conferma il suo appeal già manifestatosi nel corso di precedenti esercizi. L'imprenditoria locale ha richiesto interventi nella Repubblica Ceca e Slovacchia che primeggiano sulla Romania. Perdono appeal anche i mercati tradizionali dell'area balcanica come Serbia e Albania.

Si evidenzia che l'86,55% dell'erogato nell'esercizio 2014/2015, pari a circa € 10,0 milioni, ha interessato imprese localizzate nella regione Veneto, mentre il 13,45%, pari a € 1,5 milioni, è stato accordato alle imprese localizzate nella regione Friuli Venezia Giulia.

Si conferma anche per questo esercizio il maggior orientamento delle imprese venete nel costituire o detenere una partecipata in un Paese estero, dovuto sia al maggior numero di aziende presenti nel Veneto, sia per le caratteristiche organizzative e le dimensioni, fattori ideali al fine di presidiare i mercati internazionali attraverso una controllata estera.

Dal 1993 ad oggi il supporto finanziario accordato da Finest S.p.A. alle imprese venete rappresenta circa il 46 per cento del totale erogato mentre le erogazioni complessive alle imprese residenti in Friuli Venezia Giulia e in Trentino-Alto Adige rappresentano rispettivamente circa il 41 per cento e il 13 per cento.

Si rammenta che Finest S.p.A. è stata istituita nel 1991 con Legge nazionale che ne determinava le finalità e che nel contempo la dotava di un capitale di rischio allocato per singola regione d'investimento e destinato allo sviluppo economico delle imprese di quei territori. Successivamente con delibera n. 1838 del 22 luglio 2005 la Giunta Regionale del Friuli Venezia Giulia ha autorizzato l'impiego temporaneo delle risorse destinate all'effettuazione di interventi a favore delle imprese del Friuli Venezia Giulia per operazioni a beneficio di imprese radicate nel territorio regionale del Veneto e del Trentino-Alto Adige essendosi esaurita la disponibilità a queste destinate.

Inoltre si ricorda che nel corso dell'esercizio si sono rafforzate le sinergie con la Capogruppo Friulia S.p.A. con l'intento di incrementare la collaborazione, in un'ottica di miglioramento dei processi e di efficienza/efficacia organizzativa ed economica, pur nella salvaguardia delle rispettive competenze. La Controllata ha intrattenuto con Friulia S.p.A. rapporti riconducibili principalmente a servizi di gestione accentrata della tesoreria e fornitura di servizi di Information Technology.

▲ **Indirizzi** L'attuale scenario economico rende necessario rafforzare i processi di sostegno alle imprese regionali con l'obiettivo di migliorare l'attrattività del territorio.

In tale ottica, il legislatore regionale ha approvato la L.R. 3/2015, nota come RilancimpresaFVG, con la quale è stato avviato un percorso di riforma delle politiche industriali, finalizzato a favorire nuovi investimenti, lo sviluppo del sistema produttivo, la crescita economica e la tutela e la crescita dell'occupazione.

Gli indirizzi strategici della Regione per il triennio verso Finest S.p.A. sono:

- contribuire all'attuazione delle politiche a sostegno dell'attrattività del territorio e dell'imprenditoria regionale, assicurando la massima veicolazione possibile delle risorse disponibili a favore di imprese aventi sede in regione;
- in attuazione della L.R. 3/2015, operare in sinergia con Friulia, Informest, gli enti del sistema regionale, le Unioni territoriali intercomunali, i parchi scientifici e tecnologici, il sistema camerale, gli incubatori d'impresa e gli altri organismi di sviluppo economico locale, contribuendo a realizzare l'obiettivo di migliorare l'attrattività del territorio per favorire nuovi investimenti, lo sviluppo del sistema produttivo, la crescita economica e la tutela e la crescita dell'occupazione;
- dal punto di vista della gestione economico-finanziaria andrà sempre perseguito il contenimento dei costi fissi, con particolare attenzione al contenimento dei costi del personale.

Principale indicatore di valutazione dei risultati attesi sarà il numero di operazioni poste in essere a favore delle imprese regionali.



🏠 Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università

La società ha per oggetto l'individuazione e la valorizzazione di idee imprenditoriali innovative e la promozione dell'insediamento nell'incubatore di start up ad elevato potenziale di crescita.

Compagine sociale FRIULIA SPA 100,00%

	2014	2015
🏠 Risorse trasferite	€ 90.000,00	
🏠 Risultato esercizio	€ -312.367,00	- 173.765,00

✓ **Risultati** Al 30 giugno 2015, sulla base dei dati a preconsuntivo, il fatturato di BIC è stato di oltre 800.000 euro e il valore della produzione di 670.000 euro. Sono stati erogati i servizi di logistica (locali attrezzati per sviluppare l'attività imprenditoriale e laboratori di ricerca), di consulenza gestionale alle imprese, di internazionalizzazione con ricerca di panel internazionali, di incontri B2B, di organizzazione, partenariati di ricerca e sviluppo, di networking a supporto dell'imprenditorialità.

Rispetto alla superficie totale coperta (circa 7.500,00 mq.), gli spazi occupati a reddito sono circa il 90%.

Nel corso del 2015 sono stati creati 50 nuovi posti di lavoro con le imprese incubate. Attualmente sono 31 le società incubate che occupano oltre 280 persone, un terzo delle quali sono costituite da imprenditori provenienti da fuori regione, mentre le restanti sono start up innovative o spin off universitari.

BIC è in costante relazione con il mondo accademico, con le associazioni di categoria, con i consorzi industriali, il sistema finanziario, i parchi scientifici tecnologici, il sistema camerale e i cluster regionali.

▲ **Indirizzi** In Regione, oltre a BIC, sono stati riconosciuti come incubatori certificati Innovation Factory (società in-house del Consorzio per l'Area di ricerca di Trieste), Techno Seed (ramo di attività del Consorzio Friuli Innovazione) e Polo Tecnologico di Pordenone.

La funzione degli incubatori è principalmente quella di promuovere e accompagnare lo sviluppo delle start-up, anche innovative, attraverso servizi di affiancamento e formazione, assistenza tecnica, organizzativa, commerciale e finanziaria nelle fasi di pre-seed e seed.

Pur constatando che i modelli operativi e organizzativi degli incubatori certificati della regione sono molto diversi, fino ad arrivare alla partecipazione al capitale di rischio delle neo costituite imprese, il modello di riferimento è tuttavia più vicino a quello "pubblico", che è volto a favorire la nascita di imprese capaci di stare sul mercato sebbene con un tasso di innovazione diversificato, rispetto a quello "privato" di "venture capitalist" o di "business angel" volti a investire elevato capitale di rischio su pochi progetti ad altissimo potenziale di sviluppo e innovazione.

La Regione prevede nei nuovi documenti di programmazione dei fondi europei (FESR e FSE) misure di sostegno allo sviluppo di start up e di nuove imprese e pertanto le attività degli incubatori divengono un punto di snodo per favorire l'accesso a tali opportunità per potenziali nuove imprese. L'indirizzo è pertanto quello di operare in collaborazione con gli altri incubatori regionali per favorire la creazione di sinergie con ricadute positive sul territorio.

Dal punto di vista della gestione economico-finanziaria andrà sempre perseguito il contenimento dei costi fissi, con particolare attenzione al contenimento dei costi del personale.

↑ Servizio relazioni internazionali e infrastrutture strategiche (coordinamento attività propria dell'associazione)
Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie

La società opera nei servizi di supporto alle imprese in materia di internazionalizzazione.

Compagine sociale

INFORMEST (Associazione partecipata dalla Regione – vedi paragrafo dedicato) 100,00%

	2014	2015
☹ Risorse trasferite	€ 0	
☹ Risultato esercizio	€ -160.007,00	€ 14.471,00

✓ **Risultati** Nel corso dell'anno 2015, in linea con gli anni precedenti, i rapporti con le istituzioni economiche sono proseguiti e cresciuti di numero, si sono mantenuti professionalmente su livelli eccellenti, ma è proseguito il calo del valore complessivo dei contratti da istituzioni economiche; questo a causa della riduzione di fondi destinati all'internazionalizzazione. Di contro, è cresciuta l'acquisizione di contratti diretti dalle aziende e nell'anno sono stati numerosi i contratti derivanti dalle iniziative collegate all'EXPO 2015.

La struttura si è orientata alla ricerca di clienti diretti, la cui quota di fatturato clienti diretti nel 2015 è aumentata di circa 200mila euro sia per servizi di sviluppo commerciale sia per servizi di agevolazioni finanziarie; tale aumento ha compensato le riduzioni ed il fatturato ha superato il livello dell'anno precedente del 30%.

Nel 2015 sono stati infatti realizzati n. 242 interventi/incarichi diretti a beneficio di imprese, inclusi i servizi informativi, rispetto ai 204 del 2014. Questi derivano da contratti diretti con l'impresa cliente oppure da progetti - svolti a beneficio di singole imprese - gestiti tramite Confindustria, UniCredit, Istituzioni in varie forme e su vari Paesi esteri, riferiti a specifici settori, richieste, mercati. Di seguito i dati del periodo 2010-2015.

Per il 2016 si attende, per i minori stanziamenti pubblici previsti, un'ulteriore riduzione dei progetti derivanti da Istituzioni Economiche ma sono state costruite le basi per prevedere un incremento della componente di contratti diretti dalle aziende. Nonostante le difficoltà, Informest Consulting si è rafforzata dal punto di vista commerciale diretto e tale linea proseguirà anche nel 2016. L'EBITDA si è mantenuto positivo, ed è cresciuto rispetto all'anno precedente, da 1.529 euro nel 2014 a 25.661 euro nel 2015.

▲ **Indirizzi** Per il triennio oggetto di programmazione vengono formulati nei confronti della società i seguenti indirizzi:

- rafforzare l'attività di supporto svolta a favore delle piccole e medie imprese in funzione delle nuove esigenze commerciali delle aziende e dei nuovi mercati export internazionali;
- in attuazione della L.R. 3/2015 (RilancimpresaFVG – Riforma delle politiche industriali), operare in sinergia con Friulia, Finest, gli enti del sistema regionale, le Unioni territoriali intercomunali, i parchi scientifici e tecnologici, il sistema camerale, gli incubatori d'impresa e gli altri organismi di sviluppo economico locale, contribuendo a realizzare l'obiettivo di migliorare l'attrattività del territorio per favorire nuovi investimenti, lo sviluppo del sistema produttivo, la crescita economica e la tutela e la crescita dell'occupazione;
- continuare l'azione di ristrutturazione interna, perseguendo l'obiettivo di miglioramento della redditività aziendale, anche attraverso politiche di contenimento dei costi fissi, con particolare attenzione al contenimento dei costi del personale.



POLO TECNOLOGICO DI PORDENONE S.C.P.A.



Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università

L'obiettivo primario che persegue il Polo Tecnologico di Pordenone è di valorizzare la cultura dell'innovazione attraverso:

- servizi di assistenza e supporto alla ricerca e all'innovazione tecnologica, sostenendo la competitività delle imprese della Provincia di Pordenone e iniziative di aggregazione delle competenze;
- azioni di monitoraggio di settori produttivi con elevati potenziali di crescita, in particolare nell'area delle nuove tecnologie;
- il raccordo delle imprese con il sistema della ricerca regionale.

Il Polo Tecnologico di Pordenone si configura come un importante fulcro per il trasferimento tecnologico e la valorizzazione delle competenze grazie all'opportunità di aggregazione che viene offerta alle aziende e centri di ricerca che sviluppano programmi e laboratori tecnologicamente avanzati e servizi ad alto valore aggiunto.

Compagine sociale

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA	51,75%
UNIONE DEGLI INDUSTRIALI DELLA PROVINCIA DI PORDENONE	4,78%
CONSORZIO PER L'AREA DI RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA DI TRIESTE	1,20%
BANCA DI CREDITO COOPERATIVO PORDENONESE – SOCIETA' COOPERATIVA	5,47%
AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI PORDENONE	14,43%
UNIONE DEGLI ARTIGIANI E DELLE PICCOLE E MEDIE IMPRESE PROVINCIA DI PORDENONE	0,72%
CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI PORDENONE	21,65%



	2014	2015
Risorse trasferite	€ 737.772,89	
Risultato esercizio	€ 2.253,00	€ -394.234,00



Risultati Il Polo Tecnologico di Pordenone nel 2015 ha proseguito nel suo percorso di consolidamento delle attività di trasferimento tecnologico alle aziende innovative. Il numero di insediati fisici alla fine del 2015 ha raggiunto 70 aziende (e più di 50 di secondo livello).

Nell'ultimo trimestre inoltre è stato avviato il progetto Polo Young, incubatore di imprese creative culturali presso Villa Cattaneo a Villanova di Pordenone, presa dal Polo in gestione a seguito di accordo sottoscritto con il Comune di Pordenone, partner di progetto, come deliberato dal CDA. La Villa è stata occupata dalle start up e ad oggi sono presenti presso la struttura 13 realtà del settore creativo culturale.

La graduatoria di finanziamento dei bandi L.R. 3/2015 "Rilancimpresa" sulla filiera dell'elettrodomestico ha visto finanziati 6 progetti di imprese che il Polo aveva accompagnato nella presentazione. Al Polo, a partire dal 2016, le attività di collaborazione con tali imprese porterà un margine di circa 20 mila euro.



Indirizzi Il Polo tecnologico di Pordenone continuerà a svolgere la funzione istituzionale di "Parco scientifico" per offrire una logistica condivisa tra imprese ed Enti di ricerca abbinata a servizi per l'innovazione degli insediati e a svolgere la funzione di "Centro di innovazione" con la valorizzazione della ricerca e del trasferimento tecnologico alle imprese. L'obiettivo è creare opportunità di business in collaborazione con gli altri Parchi scientifici e tecnologici regionali, precipuamente nell'ambito del progetto Open Innovation System FVG.

Andrà quindi rafforzato, secondo l'indirizzo dettato dalla Regione sin dal 2009, il coordinamento delle attività con quelle sviluppate dagli altri Parchi Scientifici e tecnologici regionali attraverso la valorizzazione delle proprie aree di leadership e di supporto.

Quale “incubatore certificato” continuerà a promuovere e accompagnare lo sviluppo delle start-up, anche innovative, attraverso servizi di affiancamento e formazione, assistenza tecnica, organizzativa, commerciale e finanziaria nelle fasi di pre-seed e seed secondo un modello volto a favorire la nascita di imprese capaci di stare sul mercato con un tasso di innovazione diversificato e in collegamento con i “business angel” e i “venture capitalist” per gli investimenti a maggiore tasso di rischio e innovazione. Opererà in raccordo con gli altri incubatori certificati regionali e in un contesto più ampio che è quello del sistema regionale delle start up, in connessione con i Parchi scientifici e tecnologici, con le università e con gli Enti di ricerca regionali.

Dal punto di vista della gestione economico-finanziaria andrà sempre perseguito il contenimento dei costi fissi al fine di assicurare una gestione sostenibile del Consorzio e la ricerca di opportunità di finanziamento coerenti con le linee di sviluppo del Polo, soprattutto nei progetti di cooperazione territoriale europea nelle aree alpine (EUSALP) e adriatico-ionica (EUSAIR), o verso finanziamenti europei per lo sviluppo di strumenti innovativi, quali gli appalti pre-commerciali e gli appalti innovativi per il rafforzamento della domanda pubblica di innovazione.



G.I.T. GRADO IMPIANTI TURISTICI S.P.A.

↑ Direzione centrale attività produttive, turismo e cooperazione

La società ha per oggetto la gestione e la promozione di attività economiche connesse al turismo, la gestione di beni e di servizi di interesse pubblico, la costruzione e la gestione di strutture balneari, curative, sportive, ludiche e congressuali.

Compagine sociale

PROMOTURISMO FVG (Ente regionale – vedi paragrafo dedicato)	86,21%
COMUNE DI GRADO	10,62%
CAMERA DI COMMERCIO DI GORIZIA	2,55%
ITUR DI GRADO	0,62%

	2014	2015
 Risorse trasferite	€ 0	
Risultato esercizio	€ - 288.587,00	24.084,00

✓ Risultati Nel 2015 è risultato positivo l'andamento degli incassi del settore spiaggia (2.990.002 euro, +10,3%). Ottimo anche il risultato del parco acquatico (219.225 euro, +75,3%) a favore del quale è stata attivata una capillare azione di marketing presso gli alberghi. Meno positivi i risultati dei settori termali e sanitari (834.025 euro, -18,7%) e della piscina (539.215 euro, -22,3%), anche a causa della vetustà delle strutture (tutte le risorse di investimento sono destinate alla costruzione delle Nuove Terme) ed i lunghi lavori di adeguamento della piscina. Per quanto riguarda gli altri settori di attività si evidenzia il buon risultato delle aree di ristoro (1.187.129 euro, +22,2%) che ha consentito di coprire le perdite di altri settori (terme in particolare).

▲ Indirizzi Nei prossimi esercizi la previsione di bilanci positivi consente di pianificare una serie di investimenti di ammodernamento nei servizi balneari (bagni, docce, ecc.) e in alcuni immobili abbandonati (recupero della Palazzina dei Medici da destinare a luogo di intrattenimento e musica per i giovani turisti). Per quanto riguarda le Nuove Terme è prevista la pubblicazione del bando per la progettazione esecutiva.

Attività delegate

La sezione riporta, a norma della L.R. 21/2007, art. 7 c. 2 lett. c), gli obiettivi per il triennio programmatico 2017-2019 che l'Amministrazione regionale mira a raggiungere attraverso la delega di funzioni ad Enti attuatori. Si riportano gli indirizzi rispetto ai quali, già nella fase della presente programmazione, è possibile riscontrare una precisa necessità di avvalersi di tale strumento.

In questa sezione verranno dunque elencate le singole attività che saranno oggetto di delegazione, i soggetti cui verrà conferita la delega (dove già individuati), le ragioni che conducono a preferire tale strumento operativo e, se già disponibili, le direttive impartite al soggetto delegato.

Indice attività delegate:

<i>Friuli Venezia Giulia Strade S.p.A.</i>	188
<i>Enti locali regionali</i>	189
<i>Enti locali e loro consorzi, consorzi di bonifica, enti e consorzi per lo sviluppo industriale</i>	189
<i>Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura – Unioncamere FVG</i>	190
<i>Centro di assistenza tecnica alle imprese artigiane</i>	191
<i>Centri autorizzati di assistenza agricola (CAA)</i>	193
<i>Azienda per l'assistenza sanitaria n. 2 "Bassa friulana-isontina"</i>	194

FRIULI VENEZIA GIULIA STRADE S.P.A.**🏠** Direzione centrale infrastrutture e territorio

Le opere affidate dalla Regione alla Società in delegazione amministrativa intersoggettiva, alla data del 31.12.2015, risultano le seguenti:

- progettazione ed esecuzione dei lavori di riqualificazione della SR252 "Napoleonica" (rotatorie);
- esecuzione dei lavori della circonvallazione di Fiume Veneto e dell'interconnessione con l'asse Azzano X – Pasiano;
- esecuzione dei lavori della viabilità dell'Area del mobile e dell'asse Pasiano-Azzano X;
- sistemazione SP19, SS14 e SR305 nei comuni di Monfalcone e Ronchi, collegamento via dei Canneti e via dell'Agraria a Monfalcone;
- riqualificazione dalla SR177 alla SR464: Variante sud di Dignano e Bretella di Barbeano in comune di Spilimbergo;
- riqualificazione della SR305 (variante di Mariano);
- lavori per la regolarizzazione del tracciato della SS52 "Carnica" tra le prog. km 33+700 e 33+500 in località Ampezzo;
- collegamento ZI Aussa – Corno con la SS14;
- riqualificazione SS13 e collegamento con la A23 (tangenziale sud di Udine – secondo lotto);
- realizzazione del cavalcavia in Comune di Zoppola e strada di collegamento a via Risera;
- adeguamento e sistemazione dello svincolo fra la SS13 "Pontebbana" al km 99 e la SR463 "del Tagliamento";
- progettazione e realizzazione dei lavori di ampliamento della sede stradale della SR353 dal km 17+630 al km 17+680 nel centro abitato di Castions di Strada;
- lavori di sistemazione a rotatoria dell'intersezione tra la SR464 e la SP62 "di Coseano" al Km 30+900;
- progettazione e realizzazione dei lavori per il miglioramento della sicurezza e fluidità del traffico dell'intersezione tra la SR463 al Km 15+300 e la SP5 in località San Daniele del Friuli mediante la realizzazione di una rotatoria;
- progettazione e realizzazione dei lavori di allargamento del piano viabile e realizzazione di una rotatoria al km 30+060 in comune di Flaibano;
- progettazione e realizzazione dell'intervento di messa in sicurezza della SR251 nel tratto alla confluenza del torrente Varma nel torrente Cellina e della viabilità locale di collegamento alla SR251 in comune di Barcis (Pn).

Le modalità di realizzazione da parte della Società delle opere delegate dalla Regione, ai sensi dell'art. 51 della L.R. 14/2002, risultano disciplinate da apposito schema di accordo di delegazione approvato con decreto dirigenziale regionale. Pertanto, al di fuori di quanto previsto dal predetto articolato, non vengono resi particolari indirizzi regionali alla Società e quindi non si possono in tal senso riscontrare risultati raggiunti, né tantomeno rendere, per gli stessi motivi, nuovi indirizzi per il triennio di programmazione, con esplicitazione quantitativa dei risultati attesi.

In tale contesto la Regione può chiedere periodicamente alla Società degli aggiornamenti in ordine allo stato di avanzamento fisico, procedurale e finanziario delle diverse opere delegate. Si segnala a tale proposito che all'inizio dell'anno 2015 è stata prodotta, dalla Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, edilizia, una ricognizione dello stato dell'arte al 31.12.2014.

Per quanto riguarda i risultati e gli indirizzi dell'attività delegata si rimanda al paragrafo su Friuli Venezia Giulia Strade Spa nella sezione dedicata alle Società partecipate.

ENTI LOCALI REGIONALI

Direzione centrale ambiente ed energia, **Servizio geologico**

Sono delegate, ai sensi della L.R. 14/2002, art. 51, le attività per la realizzazione delle opere di prevenzione a salvaguardia della pubblica incolumità ed alcuni monitoraggi di dissesti franosi presenti sul territorio regionale e interessanti centri abitati.

✓ **Risultati** Gli Enti delegatari hanno attivato le procedure per l'individuazione degli operatori economici coinvolti nelle fasi di progettazione e realizzazione delle opere sopra specificate.

Per quanto riguarda i monitoraggi, sono in fase di prosecuzione i lavori già avviati negli esercizi precedenti e sono in via di definizione quelli avviati nel corso dell'ultimo esercizio finanziario.

▲ **Indirizzi** Saranno individuati, tra le situazioni di dissesto già note, gli interventi da attuarsi secondo un ordine di priorità volto alla sistemazione di situazioni interessanti centri abitati.

I risultati attesi riguardano la messa in sicurezza del territorio regionale, in particolare quello interessante i centri abitati.

Direzione centrale ambiente ed energia, **Servizio difesa del suolo**

Sono delegate, ai sensi della L.R. 14/2002, art. 51, le attività per la realizzazione di interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria degli alvei, delle sponde, degli argini e delle opere idrauliche.

✓ **Risultati** Gli Enti delegatari hanno attivato le procedure per l'individuazione degli operatori economici coinvolti nelle fasi di progettazione e realizzazione delle opere sopra specificate.

Sono in fase di prosecuzione i lavori già delegati negli esercizi precedenti e sono in via di definizione quelli avviati nel corso dell'ultimo esercizio finanziario.

▲ **Indirizzi** Saranno individuati, tra le criticità idrauliche già note, gli interventi da attuarsi secondo un ordine di priorità volto alla sistemazione di aree con rischio idraulico, interessanti centri abitati.

I risultati attesi riguardano la riduzione del rischio idraulico del territorio regionale, in particolare quello interessante i centri abitati, le attività economiche e le infrastrutture.

ENTI LOCALI E LORO CONSORZI, CONSORZI DI BONIFICA, ENTI E CONSORZI PER LO SVILUPPO INDUSTRIALE

Direzione centrale ambiente ed energia, **Servizio gestione rifiuti e siti inquinati**

Attuazione dell'Accordo di programma dd. 16-17 luglio 2014 tra Regione e Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare "Per la realizzazione degli interventi di rimozione e smaltimento dei rifiuti pericolosi costituiti da peci benzoiche presenti nell'area di discarica "Area Ovest" dello stabilimento Caffaro localizzato nel sito di interesse nazionale di Laguna di Grado e Marano".

Il delegatario è stato individuato dalla Giunta Regionale con DGR n.2638/2014.

✓ **Risultati** La delegazione amministrativa è stata affidata al Consorzio di Bonifica Bassa Friulana con il decreto prot. 1241/AMB dd. 24/6/2015. L'affidamento ha dato avvio alla fase di progettazione dell'intervento.

Con decreto n. 35 di data 18 gennaio 2016 si è preso atto che il Consorzio di bonifica Pianura friulana, con decorrenza 1 ottobre 2015, è subentrato al cessato Consorzio di bonifica Bassa Friulana nella delegazione amministrativa (LR 28/2002; DPRReg. 0204/Pres./2014).

▲ **Indirizzi** Portare a compimento gli interventi previsti dalla delegazione amministrativa nel rispetto del cronoprogramma.

CAMERE DI COMMERCIO, INDUSTRIA, ARTIGIANATO E AGRICOLTURA – UNIONCAMERE FVG

🏠 Direzione centrale attività produttive, turismo e cooperazione

Le modalità di attuazione delle funzioni contributive delegate ai sensi delle leggi regionali 4/2005 (intersettoriale), 11/2011 (imprenditoria femminile), 5/2012 (imprenditoria giovanile), 4/2013 (sviluppo competitivo delle piccole e medie imprese e progetti di aggregazione in rete), 21/2013 (autoveicoli ecologici) e 4/2014 (biciclette elettriche), 3/2015 (Rilancimpresa) e del POR FESR 2014-2020 sono state stabilite nel rispetto delle menzionate leggi regionali, con apposite convenzioni stipulate tra la Regione e Unioncamere FVG, recanti i criteri per l'utilizzo delle risorse, il regime delle ispezioni e dei controlli spettanti a Unioncamere FVG sui beneficiari, il monitoraggio ed il sistema di controllo gestionale della Regione su Unioncamere FVG.

I procedimenti contributivi sono disciplinati dagli appositi regolamenti di attuazione delle leggi regionali di settore a cui il soggetto gestore deve fare riferimento nonché dai bandi emanati a valere sulle attività 1.1, 2.3.a.1, e 2.3.a.2 del POR FESR.

Per l'attività di gestione degli incentivi Unioncamere FVG riceve il rimborso delle spese.

Unioncamere FVG ha delegato le funzioni amministrative concernenti la concessione dei suddetti incentivi alle Camere di Commercio della Regione in forza di esplicita previsione di legge.

✓ **Risultati** Si riportano i risultati raggiunti in termini di domande finanziate e risorse concesse a tutto il 31 dicembre 2015, in riferimento al pertinente periodo di presentazione delle domande indicato per ciascun canale contributivo per il quale siano intervenute concessioni nel corso del 2015. I dati sono suddivisi per canali contributivi delegati.

L.R. 4/2005 (settore turismo, LR 2/2002, art. 156)

Domande finanziate: 74

Risorse concesse: circa 7,5 mln € (su domande presentate dal 17.11.2014 al 17.12.2014, finanziate mediante risorse di bilancio 2014 e preesistenti residui messi a disposizione dei soggetti delegati con legge di assestamento del bilancio 2015)

L.R. 11/2011 (imprenditoria femminile)

Domande finanziate: 51 (domande presentate dal 15.07.2015 al 30.09.2015)

Risorse concesse: 0,8 mln €

Le istruttorie al 31.12.2015 erano ancora in corso (a disposizione ci sono 1,8 meuro)

L.R. 5/2012 (imprenditoria giovanile)

Domande finanziate: 0

Risorse concesse: 0,00 €

Le istruttorie al 31.12.2015 erano ancora in corso (a disposizione ci sono 1,8 meuro)

L.R. 4/2013 (sviluppo competitivo PMI)

Domande finanziate: 141 (domande presentate dal 22.09.2014 al 31.12.2014)

Risorse concesse: 7,0 mln € (risorse PAR FSC stanziare in due trance a valere sul bilancio 2014 per 3,45 mln € e sul bilancio 2015 per 3,6 mln €)

L.R. 4/2013 (progetti di aggregazione in rete)

Domande finanziate: 13 (domande presentate dal 30.03.2015 al 29.04.2015)

Risorse concesse: 1,0 mln €

L.R. 21/2013 (autoveicoli ecologici)

Domande finanziate: 2.706 (domande presentate a partire dal 03.06.2014. La presentazione delle domande si è conclusa il 31.01.2016)

Risorse concesse: 2,69 mln €

L.R. 4/2014 (biciclette elettriche)

Domande finanziate: 1.239 (domande presentate a partire dal 29.09.2014. La presentazione delle domande è ancora aperta.

Risorse concesse: 0,24 mln €

▲ Indirizzi Con riferimento alle funzioni contributive delegate ai sensi delle leggi regionali 4/2005, 11/2011, 5/2012, 4/2013, 21/2013 e 4/2014, 3/2015 ed al POR FESR 2014-2020, nel corso del triennio il Servizio per l'accesso al credito delle imprese, in base allo stato di attuazione dei vari canali contributivi, predisporrà le direttive annuali ad Unioncamere FVG, ove previste dalle specifiche leggi di settore, opererà il trasferimento delle risorse di bilancio ad Unioncamere FVG ed effettuerà il monitoraggio e il controllo sulle attività delegate ed opererà, con le competenze della struttura regionale attuatrice, nell'ambito delle procedure previste dal POR FESR.

In caso di dubbi interpretativi, il Servizio per l'accesso al credito delle imprese predisporrà, su quesito formale di Unioncamere FVG e delle Camere di Commercio, il relativo parere in materia contributiva.

I regolamenti regionali di attuazione delle disposizioni della L.R. 3/2015 di cui agli articoli 20 e 26 verranno emanati nel corso dell'anno 2017, posto che nel 2016 le relative misure saranno attuate a valere sul POR FESR (attività 1.1 e attività 2.3) in attuazione dell'articolo 18 della legge regionale 3/2015.

Le modalità d'attuazione delle predette funzioni contributive saranno stabilite con apposita convenzione da stipularsi tra la Regione e Unioncamere FVG.

Unioncamere FVG ha facoltà di operare anche mediante ricorso alle procedure di cui all'articolo 1, comma 1, della L.R. 5/2013, n. 5, delegando l'attività da svolgere a soggetti terzi.

Per l'attività di gestione degli incentivi Unioncamere FVG riceve il rimborso delle spese nel limite massimo definito nella pertinente convenzione e, comunque, nel limite delle spese effettivamente sostenute.

CENTRO DI ASSISTENZA TECNICA ALLE IMPRESE ARTIGIANE

🏠 Direzione centrale attività produttive, turismo e cooperazione

Con l'articolo 72 bis della L.R. 12/2002, e successive integrazioni, sono state delegate al Centro di assistenza tecnica alle imprese artigiane (CATA) le seguenti funzioni amministrative:

1) l'attuazione del Programma annuale di settore di cui all'articolo 21, comma 3 della L.R. 12/2002; con il regolamento emanato con D.P.Reg. n.33/2012 sono stati definiti, i criteri e le modalità per l'attuazione degli interventi previsti nel Programma medesimo; con la DGR 684/2015 è stato approvato il Programma annuale di settore per il 2015.

2) la concessione di:

- a) incentivi alle imprese di nuova costituzione;
- b) finanziamenti a favore dell'artigianato artistico, tradizionale e dell'abbigliamento su misura;
- c) finanziamenti per sostenere l'adeguamento di strutture e impianti;
- d) incentivi per le consulenze concernenti l'innovazione, la qualità e la certificazione dei prodotti, l'organizzazione aziendale e il miglioramento ambientale e delle condizioni dei luoghi di lavoro;
- e) incentivi per l'analisi di fattibilità e consulenza economico-finanziaria per la realizzazione di nuove iniziative economiche;
- f) incentivi per la partecipazione a mostre, fiere, esposizioni e manifestazioni commerciali nazionali ed estere;
- g) incentivi per l'acquisizione da parte delle imprese artigiane della qualificazione per gli esecutori di lavori pubblici;
- h) incentivi per la diffusione e promozione del commercio elettronico;
- i) contributi alle imprese artigiane di piccolissime dimensioni;
- l) incentivi a favore della successione nell'impresa.

La Giunta regionale emana annualmente direttive al fine di disciplinare l'esercizio delle funzioni delegate (DGR 136/2015) e di ripartire il "Fondo CATA per gli incentivi alle imprese" tra i diversi canali contributivi (DGR 1064/2015).

3) adempimenti amministrativi relativi allo svolgimento degli esami per l'ottenimento della qualificazione professionale di estetista e di acconciatore.

La Giunta regionale emana direttive al CATA al fine di disciplinare l'esercizio delle funzioni delegate (DGR 2011/2015).

✓ Risultati

1) Per la delega relativa al Programma annuale di settore, nel corso del 2015 sono stati realizzati i seguenti progetti approvati con DGR n.684/2015 per una spesa complessiva sostenuta dal CATA pari a € 281.962:

- Progetto VOLO 2015 – Animazione economica;
- Progetto VOLO 2015 – Orientamento e assistenza per il rafforzamento competitivo;
- Progetto VOLO 2015 – Incubatore d'impresa;

Botteghe scuola di artigianato in FVG.

L'analisi dei risultati raggiunti è in corso di definizione non essendosi conclusa l'istruttoria.

2) Per la delega relativa alla concessione di incentivi, secondo i dati di monitoraggio al 31/12/2015, nel corso del 2015 sono state finanziate 475 imprese per un importo complessivo di euro 2.623.007,94 (impegni di spesa) ed effettuati 410 pagamenti per un importo di € 1.882.259,85.

Tempo medio per l'adozione dei decreti di impegno: 47 giorni (su tempo medio atteso di 90 giorni)

Tempo medio per l'adozione dei decreti di liquidazione: 46 giorni effettivi (su tempo medio atteso di 90 giorni)

3) Per la delega relativa allo svolgimento degli esami per l'ottenimento della qualificazione professionale di estetista e di acconciatore, nel corso del 2015 sono stati emanati il regolamento attuativo (D.P.Reg. n. 126/2015), le direttive al CATA (DGR n.2011/2015) e il decreto relativo alla determinazione dei diritti di segreteria (decreto n.4397/2015).

▲ Indirizzi

1) Per la delega relativa all'attuazione del Programma annuale di settore, gli indirizzi sono definiti annualmente dalla Giunta regionale in sede di Bilancio finanziario di gestione; per ciascun progetto, inoltre, i risultati attesi saranno esplicitati dal CATA all'atto della presentazione della domanda di finanziamento mentre i risultati ottenuti saranno indicati in sede di rendicontazione.

2) Per la delega relativa agli incentivi alle imprese artigiane le direttive sono annuali; nel 2016 sono state emanate direttive con DGR 111/2016 e con DGR 645/2016. Nell'ambito del Programma di lavoro per il controllo gestionale sull'attività del CATA saranno annualmente individuati specifici indicatori di rendimento (tempo medio di risposta per la concessione e tempo medio di risposta per l'erogazione del contributo); lo scostamento tra tempo medio di risposta atteso e quello effettivo costituirà un indicatore di rendimento oggetto di valutazione.

3) Per la delega relativa allo svolgimento degli esami per l'ottenimento della qualificazione professionale di estetista e di acconciatore, la Giunta regionale ha emanato apposite direttive con DGR 16 ottobre 2015, n. 2011.

I risultati attesi si baseranno sulla verifica del corretto adempimento di tutti i compiti e obblighi previsti nelle direttive medesime.

CENTRI AUTORIZZATI DI ASSISTENZA AGRICOLA (CAA)

🏠 Direzione centrale risorse agricole, forestali e ittiche

L'articolo 3, comma 36, della legge regionale 22/2010 ha previsto che la Regione deleghi ai Centri autorizzati di assistenza agricola (CAA) le funzioni del soppresso Ente Utenti Motori Agricoli, già trasferite alle Regioni con il decreto del Presidente della Repubblica 18 dicembre 1979 n. 839.

Con la legge regionale 1/2003, articolo 8, comma 22, è stato disposto inoltre, che la Regione deleghi ai medesimi CAA i procedimenti amministrativi in materia di gestione del potenziale vitivinicolo aziendale.

✓ **Risultati** Attraverso l'esercizio della delega i Centri autorizzati di assistenza agricola hanno svolto le funzioni in materia di potenziale vitivinicolo e di gasolio agevolato, in rapporto diretto con l'utenza, mentre gli uffici regionali hanno provveduto ad emanare gli atti conclusivi del procedimento amministrativo e ad effettuare i controlli in azienda.

La Regione, in attuazione del regolamento (UE) 1308/2013, ha previsto una diversa regolamentazione della normativa in materia di potenziale vitivinicolo, apportando modifiche alla legge regionale n. 20/2007 e adottando il nuovo regolamento regionale (D.P.Reg. n.23/2016).

Analogamente per la materia del gasolio agevolato, è stato emanato il decreto del Presidente della Regione 19 maggio 2016, n. 103, recante le modalità attuative per la gestione informatizzata dell'agevolazione fiscale per gli olii minerali impiegati nei lavori agricoli ed è stata approvata la deliberazione della Giunta regionale n. 667 del 22 aprile 2016 (Approvazione delle tabelle relative ai consumi medi dei prodotti petroliferi impiegati nei lavori agricoli, orticoli, in allevamento, nella silvicoltura e piscicoltura e nelle coltivazioni sotto serra, ai fini dell'applicazione delle aliquote ridotte o dell'esenzione dell'accisa).

Sono quindi state stipulate nuove convenzioni con i Centri autorizzati di assistenza agricola all'insegna della semplificazione dei procedimenti, a fronte dei quali vengono riconosciuti ai medesimi Centri dei rimborsi spesa per le attività a questi delegate.

▲ **Indirizzi** Nel 2017 si prevede vengano aggiornate le convenzioni esecutive in materia di gasolio agevolato e in materia di potenziale vitivinicolo, finalizzate a disciplinare l'esercizio delle funzioni delegate ai Centri autorizzati di assistenza agricola. Proseguiranno parallelamente i controlli che la Regione svolge, ai sensi del Decreto del Ministero delle Politiche agricole, alimentari e forestali di data 27 marzo 2008, relativamente all'accertamento dei requisiti

minimi di garanzia e di funzionamento delle nuove sedi operative dei CAA in Friuli Venezia Giulia e relativamente al mantenimento dei medesimi requisiti delle sedi già abilitate.

AZIENDA PER L'ASSISTENZA SANITARIA N. 2 "BASSA FRIULANA-ISONTINA"



Direzione centrale salute, integrazione socio-sanitaria, politiche sociali e famiglia

Con il Piano Operativo 2010-2013 "Le dimensioni internazionali della politica della salute della Regione FVG", di cui alla DGR n.2354/2010, è stata attribuita all'ASS 5 "Bassa Friulana" la responsabilità di allestire una struttura tecnica per il supporto alla Direzione centrale salute, integrazione socio-sanitaria e politiche sociali nella applicazione degli indirizzi operativi descritti nel Piano. Si evidenzia che l'ASS5 "Bassa Friulana" è stata denominata ASS2 "Bassa Friulana-Isontina" a seguito della riforma sanitaria (L.R. 17/2014).

Tale indicazione ha portato alla costituzione di un'équipe progettuale che opera nell'ambito dell'Area Welfare dell'ASS 2 in stretto raccordo con le strutture della Direzione coinvolte.

Inoltre, con l'art. 23 bis della L.R. 11/2006 e con l'art. 27 bis della L.R. 20/2005 è stato disposto che, per consentire una compiuta attuazione delle norme previste nelle due leggi, l'Amministrazione regionale è autorizzata ad avvalersi dell'Azienda per l'assistenza sanitaria n. 2 "Bassa Friulana-Isontina" per il supporto delle attività di programmazione, progettazione e gestione degli interventi di competenza regionale.

Presso l'ASS2 è costituita l'"Area di ricerca, innovazione, sperimentazione e welfare" con il compito di svolgere, in particolare, funzioni in materia di predisposizione di proposte ed interventi progettuali aventi rilevanza nel campo dell'integrazione socio-sanitaria e del welfare. La Direzione centrale salute, integrazione socio-sanitaria, politiche sociali e famiglia si avvale delle specifiche competenze tecniche di tale struttura per la realizzazione operativa di una serie di attività. In particolare le attività delegate riguardano:

- Programma SLA

Le attività delegate sono costituite dall'attuazione delle Azioni 2 e 3 del programma SLA, approvato con DGR n. 2376/2011. Le Azioni si esplicano nel riconoscimento e nell'erogazione di contributi economici destinati in via esclusiva ai malati di sclerosi laterale amiotrofica (SLA) e ai loro familiari, perché possano sostenere nel tempo gli impegnativi percorsi di cura a domicilio, caratterizzati da altissimo assorbimento assistenziale, rapidamente crescente. Le predette Azioni sono attivate nel rispetto della disciplina adottata con apposito Regolamento emanato con Decreto del Presidente della Regione 8 ottobre 2012, n. 201.

L'interesse pubblico delle azioni delegate è garantire, tramite l'individuazione di un unico soggetto gestore, una compiuta omogeneità, nei tempi e nei modi, delle procedure di selezione dei beneficiari e di quelle di erogazione dei benefici, anche in ragione del carattere rapidamente ingravescente della patologia considerata, che richiede risposte uniformi e immediate, garantibili più facilmente con una gestione unica delle procedure e delle relative risorse economiche, a valere sull'intero territorio regionale.

- Sostegno all'Associazionismo familiare

Con DGR 1266/2014 sono state delegate all'Area Welfare le funzioni amministrative relative agli interventi per la valorizzazione delle risorse di solidarietà e le iniziative delle famiglie mediante il sostegno regionale ai progetti promossi e gestiti dalle associazioni familiari, di cui all'art. 18 della L.R. 11/2006.



Risultati Sostegno all'Associazionismo familiare: nel 2015 l'Area Welfare ha approvato l'elenco definitivo dei progetti finanziabili, a valere sul bando emanato nell'agosto 2014, per la concessione di contributi per la realizzazione di progetti delle associazioni familiari e ha gestito le conseguenti attività amministrative.

Nel 2015 è giunto a conclusione il progetto ReDEs, Rete regionale Disabilità Estreme, rispetto al quale ci si era avvalsi, quale soggetto attuatore, dell'ASS2 e, nello specifico, dell'Area Welfare di Comunità. La relazione conclusiva, redatta anche sulla scorta delle risultanze dell'attività svolta direttamente dall'Area Welfare, è stata puntualmente trasmessa al competente Ministero.

▲ **Indirizzi** Sostegno all'Associazionismo familiare: nel prossimo triennio di programmazione proseguirà l'attività delegata per sostenere i progetti delle associazioni familiari anche con l'eventuale predisposizione di un ulteriore bando.

Nell'ambito della gestione del fondo SLA si intende garantire, tramite l'individuazione di un unico soggetto gestore, una compiuta omogeneità, nei tempi e nei modi, delle procedure di selezione dei beneficiari e di quelle di erogazione dei benefici.

Allegati

- ✓ Programma Statistico Regionale 2017

Programma Statistico Regionale 2017

Il Programma Statistico Regionale del Friuli Venezia Giulia per l'anno 2017 è predisposto dall'Ufficio statistico della Regione ai sensi dell'art. 12 della L.R. 14/2012 e costituisce parte integrante del Documento di economia e finanza regionale 2017-2019. Il Programma Statistico Regionale ha durata annuale e determina le attività di rilevazione ed elaborazione e gli studi progettuali d'interesse regionale per l'anno 2017.

Il Programma Statistico Regionale si raccorda al Programma Statistico Nazionale di cui all'art. 13 del D.Lgs. n. 322/1989, anche in ordine alle metodologie, agli standard e alle nomenclature. Esso documenta il patrimonio statistico informativo regionale, disponibile e in fase di costruzione, utile al monitoraggio dello stato e dell'evoluzione dei fenomeni demografici, sociali, culturali, economici del territorio regionale.

L'Ufficio statistico della Regione partecipa al coordinamento del CISIS – Centro Interregionale per i Sistemi informatici, geografici e statistici, organo tecnico della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome in materia di sistemi informatici, geografici e statistici, anche attraverso la partecipazione ed il coordinamento di gruppi di lavoro costituiti per favorire il confronto tecnico fra le diverse esperienze regionali. L'Ufficio statistico è, inoltre, Ente aderente alla Società Italiana di Statistica.

Stato di attuazione del PSR 2016

L'Ufficio statistico regionale garantisce le elaborazioni statistiche utili e necessarie alle finalità di pianificazione strategica, programmazione e controllo – strategico e di gestione – della Regione. Il controllo strategico viene corredato dall'aggiornamento periodico di una serie di indicatori di impatto. L'Ufficio realizza correntemente le elaborazioni statistiche per i documenti finanziari regionali (come il DEFR), per la programmazione europea e per l'assegnazione del rating annuale alla Regione. È stata redatta la terza edizione del Rapporto statistico annuale del Friuli Venezia Giulia, parte integrante del ciclo della pianificazione strategica, ed è in preparazione l'edizione 2016 dell'Annuario statistico "Regione in cifre".

Attraverso il periodico aggiornamento di un set di indicatori statistici suddivisi per settori tematici, l'Ufficio fornisce all'Amministrazione ed ai cittadini (anche attraverso il portale dedicato agli Open data) un quadro complessivo continuamente aggiornato dello "stato di salute" della regione. Il report periodico "Crisi economica in FVG – sintesi statistica mensile" è stato oggetto di revisione e nel mese di aprile è stata pubblicata la prima edizione della nuova serie "Congiuntura FVG".

L'Ufficio di statistica ha fornito il supporto metodologico nell'ambito delle attività previste dall'Osservatorio regionale della cultura (L.R. 16/2014, art.7) e realizza specifiche analisi per il monitoraggio delle politiche di immigrazione come previsto all'art. 8 della L.R. 9 dicembre 2015, n. 31. Prosegue la collaborazione con la SIAE per la ricezione dei bollettini statistici dello spettacolo.

Continua, inoltre, la collaborazione al progetto "Innovation Intelligence FVG", nato nel 2015 e promosso da Area Science Park, il quale prevede come primo passo, da attuare nel 2016, la realizzazione di una demo che, a beneficio degli stakeholder regionali, verifichi su un campione di imprese del FVG una nuova metodologia di raccolta, elaborazione ed analisi statistica di numerose informazioni disponibili e utili sulla "propensione all'innovazione" del tessuto economico regionale. Il progetto prevede la raccolta di informazioni utili a fotografare la situazione attuale delle imprese regionali e a monitorarne l'andamento nel tempo.

L'Ufficio di statistica regionale svolge il ruolo di ente intermedio di rilevazione per conto dell'Istat per diverse indagini comprese nel Programma Statistico Nazionale, coordinando la raccolta dati sul territorio al fine di gestire, monitorare e favorire lo svolgimento delle indagini e di migliorare la qualità dei risultati.

In ambito demografico si sono già svolte le rilevazioni sulla popolazione residente al 31/12/2015 per sesso, anno di nascita e stato civile (Posas) e sulla popolazione straniera residente per sesso e anno di nascita (Strasa). In ambito sociale sono state avviate le attività per l'indagine sugli interventi e i servizi sociali dei comuni singoli e associati.

Nel corso della prima parte del 2016 si è svolta la rilevazione sulla ricerca e sviluppo nelle imprese relativa all'anno 2014, che ha coinvolto 527 imprese del FVG con un tasso di risposta del 77%. Si svolgono correntemente le rilevazioni sulla capacità degli esercizi ricettivi e sul movimento dei clienti negli stessi. Nel settore dell'agricoltura ha preso avvio l'indagine sulla struttura e produzioni delle aziende agricole, che si concluderà nel 2017, e si è svolta la rilevazione sull'Agriturismo con riferimento all'anno 2015. Sono, inoltre, in corso di svolgimento la rilevazione campionaria di controllo del registro delle aziende agricole, l'indagine sulle superfici tagliate e sui prelievi legnosi e non legnosi (rilevazioni trimestrali) e la stima delle superfici e produzioni delle coltivazioni agrarie, floricole e delle piante intere da vaso (rilevazione mensile).

Nella prima metà dell'anno è stata completata anche l'annuale rilevazione sugli incidenti stradali, basata sui dati raccolti dal Centro Regionale Monitoraggio della Sicurezza Stradale (CRMSS) e, in ambito culturale, è stata svolta l'indagine sui musei e le istituzioni similari.

Ha preso avvio la rilevazione sulle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT) nelle Pubbliche Amministrazioni, relativa al 2015, che interessa 225 Enti in FVG, e la rilevazione di controllo della copertura del registro delle istituzioni pubbliche e aggiornamento delle unità locali (che costituisce la prima tappa del Censimento permanente delle istituzioni pubbliche). Come soggetto rispondente, inoltre, la Regione ha partecipato alla rilevazione sulla ricerca e sviluppo nelle istituzioni pubbliche, relativa all'anno 2014, e alla rilevazione dei prezzi relativi a beni e servizi per le Pubbliche Amministrazioni, riguardante gli acquisti effettuati nel 2015.

Rilevazioni statistiche

Le rilevazioni che verranno svolte dal Servizio programmazione, pianificazione strategica, controllo di gestione e statistica della Direzione generale della Regione nell'anno 2017, di cui alcune già in corso di realizzazione, saranno le seguenti:

Area popolazione e società

- Popolazione residente per sesso anno di nascita e stato civile (Posas)
- Popolazione straniera residente per sesso e anno di nascita (Strasa)
- Indagine sugli interventi e i servizi sociali dei comuni singoli e associati

Area economia

- Ricerca e sviluppo nelle imprese
- Innovazione nelle imprese
- Capacità degli esercizi ricettivi
- Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi
- Agriturismo
- Indagine sulla struttura e produzioni delle aziende agricole
- Indagine sulle superfici tagliate e sui prelievi legnosi e non legnosi
- Stima delle superfici e produzioni delle coltivazioni agrarie, floricole e delle piante intere da vaso.

Area territorio e infrastrutture

- CTT-INC – Incidenti stradali
- Indagine sui trasporti per condotta
- Indagine sui trasporti via fune
- Indagine sul trasporto pubblico locale

Area Pubblica amministrazione

- Censimento permanente delle istituzioni pubbliche
- Bilanci consuntivi di Regioni e Province Autonome
- Rilevazione dei prezzi relativi a beni e servizi per le Pubbliche Amministrazioni
- Rilevazione delle spese delle Regioni per i trasporti
- Ricerca e sviluppo nelle istituzioni pubbliche

- Rilevazione sulle previsioni di spesa per R&S delle Regioni e Province autonome (GBAORD)

Elaborazioni

- L'Ufficio di statistica regionale garantirà l'utilizzo delle banche dati e le elaborazioni statistiche utili e necessarie alle finalità di pianificazione strategica, programmazione e controllo di gestione dell'Amministrazione. In particolare, l'aggiornamento costante di dati legati al contesto di riferimento degli obiettivi strategici della Regione, congiuntamente all'utilizzo di fonti amministrative interne, sarà uno strumento di informazione e conoscenza sia per le fasi di pianificazione sia per il successivo periodico controllo strategico e di gestione. Inoltre, per ciascuna delle priorità strategiche regionali sarà periodicamente aggiornata, corredata da una sintetica analisi, una serie di indicatori statistici di impatto, per dar conto dei possibili effetti delle politiche pubbliche sulla società e sul territorio regionale.
- Verranno pubblicati l'edizione 2017 dell'Annuario statistico regionale "Regione in cifre" e la quarta edizione del Rapporto statistico annuale del Friuli Venezia Giulia, rapporto di approfondimento e di sintesi sui temi vari (economia, lavoro, famiglie, infrastrutture, trasporti, ecc.). Quest'ultimo costituisce parte integrante del ciclo della pianificazione strategica, rappresentando la principale fonte conoscitiva sullo stato della regione e sulla sua più recente evoluzione, strumento indispensabile per l'analisi dei singoli settori di intervento della Regione e per la conseguente definizione delle priorità d'azione.
- Secondo le usuali attività annuali, sarà garantita la realizzazione di elaborazioni statistiche e relazioni tecniche per i documenti finanziari regionali (DEF, legge finanziaria, legge di variazione di bilancio), di programmazione europea e per l'assegnazione del rating annuale alla Regione da parte di Società di valutazione internazionale.
- L'Ufficio di statistica continuerà a garantire l'elaborazione mensile di un set di 127 famiglie di indicatori statistici suddivisi per settori tematici e strutturati in un database Business Object, che fornisce un quadro complessivo continuamente aggiornato del Friuli Venezia Giulia. I dati saranno messi a disposizione della collettività anche sotto forma di Open data.
- È prevista l'elaborazione e pubblicazione di approfondimenti tematici periodici al fine di garantire il monitoraggio dell'andamento congiunturale dell'economia regionale, supportare la programmazione tecnica, fornire specifiche analisi di dettaglio per settore tematico alla comunità regionale. I lavori verranno pubblicati online sul sito della Regione nella sezione dedicata alla funzione statistica www.regione.fvg.it/statistica.
- Verranno realizzate le analisi per il monitoraggio delle politiche di immigrazione come previsto all'art. 8 della L.R. 9 dicembre 2015, n. 31 Norme per l'integrazione sociale delle persone straniere immigrate.
- Infine, l'Ufficio statistico della Regione si occuperà della sistematizzazione e dell'aggiornamento delle banche dati statistiche disponibili e si doterà di nuove banche dati e rapporti statistici in base alle eventuali necessità emergenti.

Progetti

- In merito agli studi progettuali, proseguirà la partecipazione al progetto di applicazione del "Codice Italiano delle statistiche ufficiali" sul territorio regionale, in collaborazione con ISTAT, con finalità di diffusione della cultura comune della qualità, a sostegno della quale sono indicati principi e parametri di valutazione degli assetti istituzionali, dei processi e dei prodotti della statistica.
- L'Ufficio di statistica garantirà il supporto metodologico necessario alla Direzione centrale competente in materia di cultura nell'ambito delle attività previste dall'Osservatorio regionale della cultura (L.R. 16/2014, art.7).
- L'Ufficio di statistica continuerà a fornire il supporto tecnico necessario per il progetto "Innovation Intelligence FVG" di Area Science Park. Il progetto nasce dall'esigenza di conoscere i comportamenti delle imprese regionali con "propensione all'innovazione" secondo parametri che tengano conto della cosiddetta "Smart Specialization Strategy (S3)" regionale e di recuperare – per i cluster di imprese sui quali la Regione FVG intende programmare

interventi mirati a sostegno dell'innovazione – il maggior numero di informazioni utili a fotografare la situazione attuale e a monitorarne l'andamento nel tempo. L'obiettivo finale è quello di offrire supporto informativo alle politiche territoriali in materia di innovazione e di migliorare i processi decisionali delle istituzioni pubbliche a beneficio della realtà imprenditoriale del territorio.

Regione autonoma Friuli Venezia Giulia

www.regione.fvg.it/programmazione